LA STAMPA

SABATO 27 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 265. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. ART. 2 COM. 20/B L. 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA RIFORMA NELLA FINANZIARIA, LUNEDI' INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI. BOSSI PRECISA: CE L'AVEVO CON LA VECCHIA DC

Pensioni, il governo stringe i tempi

Berlusconi ricuce lo strappo nella maggioranza

UNA MINA SEMPRE PRONTA AD ESPLODERE

Federico Geremicca

IL percorso, almeno nei tempi, è finalmente definito. Lunedì il Consiglio dei ministri vara e trasmette al Parlamento la nuova legge finanziaria e in un'altra sua seduta - già annunciata per venerdì - dovrebbe poi avviare l'iter dell'attesa e annunciata riforma delle pensioni. I punti di partenza, dunque, sono ormai chiari. L'approdo finale, invece, resta ancora avvolto dalle spesse nebbie calate per il sommarsi di tre diversi fattori: un quadro economico complesso e poco rassicurante, un sindacato (stavolta unito) con un piede già nel campo di battaglia e - soprattutto - un progressivo deterioramento dei rapporti politici all'interno della Casa delle libertà. Se in un simile quadro il governo dovesse riuscire a condurre in porto senza stravolgimenti tanto la manovra quanto la riforma del sistema previdenziale (per non parlare della nuova disciplina del sistema televisivo), si tratterebbe praticamente di un miracolo. Ma proprio la convulsa giornata di ieri, a dir la verità, invita a qualche obbligatoria prudenza.

Il nodo che è di fronte alla compagine di governo è, ancora una volta, più politico che economico. E la questione, maturata progressivamente dalla primavera scorsa ad oggi, è quella che Gianfranco Fini e Marco Follini hanno riproposto ieri a Berlusconi in tutta la sua disarmante semplicità: il modo in cui Umberto Bossi sta all'interno dell'alleanza di governo. Dopo le ultime esternazioni contro Roma capitale, il centralismo di Alleanza nazionale ed i democristiani da fucilare alle spalle, Fini e Follini hanno ripetutamente sollecitato Berlusconi a richiamare all'ordine il leader leghista. Il massimo che hanno ottenuto ieri dal premier è l'ammissione che Bossi «farebbe bene a non concedersi certe licenze» ma che, comunque, ad An e Udc «non c'erano chiarimenti da dare». Inutile dire che un richiamo all'ordine così espresso non ha soddisfatto né Fini né Follini: lasciando sul terreno una mina pronta a esplodere in ogni momento.

E gli effetti del mancato chiarimento, naturalmente, non si sono fatti attendere. Dal campo centrista si è avvertito che se all'interno della maggioranza ogni comportamento è legittimo, allora la Lega stia attenta perché rischia di veder affondare la riforma federale cui tiene tanto. E dalla neonata e maggioritaria nuova corrente di An si è fatto notare che, così restando le cose, anche la cosiddetta legge Gasparri rischia incidenti di percorso e scivoloni in Parlamento. Si tratta, come è evidente, di segnali nient'affatto rassicuranti. Di fronte ai quali, in assenza di novità, anche la ripetuta affermazione che l'attuale maggioranza di governo non ha alternative, potrebbe non bastar più a tener sotto controllo la situazione.



MILANO CAPITALE

I SERVIZI

IL MALESSERE DI AN
Da Fiuggi messaggio al premier Se non blocca subito il «pitbull» leghista l'esecutivo è a rischio
Amedeo La Mattina A PAGINA 2

ITALIANI PIÙ POVERI
L'Eurispes: stipendi più lenti dell'inflazione, il reddito delle famiglie è sceso del 3,1%
Raffaello Masci A PAGINA 18

«PUNIREMO ANCHE LA FRANCIA»
Prodi: «Se sarà necessario Solo l'esecutivo di Bruxelles rappresenta tutta l'Europa»
Hayo Friedrich e Enrico Singer A PAGINA 5

ROMA. Il governo stringe i tempi sulle pensioni. Ieri Silvio Berlusconi ha avuto un serie di incontri con gli alleati (ma senza la Lega) «per ultimare la messa a punto della legge finanziaria» che sarà presentata lunedì insieme a un documento sul riordino del sistema previdenziale. «Il governo - ha detto il premier - è aperto al confronto con le parti sociali».

Alleanza Nazionale e Udc hanno manifestato al presidente il loro disagio e la loro rabbia per le affermazioni di Umberto Bossi. Che ieri ha precisato: «Quando parlavo di democristiani - ha detto - mi riferivo al vecchio partito. Il governo è stabilissimo».

Barbera, Cerruti, Giovannini, Magri Martini e Padovani ALLE PAGINE 2-3-5

«MI DIMETTO». TORINO, INDAGINE SUI SUGGERITORI DI MARINI

Taormina su Telekom «Sono io il burattinaio»

INTERVISTE

TRANTINO: NON HO SCHELETRI NELL'ARMADIO
Il presidente: resto nella Commissione L'avvocato: mi sento del tutto isolato
Guido Ruotolo A PAGINA 7

ROMA. Telekom Serbia continua a seminare veleni. Mentre la delegazione della commissione d'inchiesta volava a Belgrado, in Italia si riapriva la polemica con un servizio di «Repubblica» che sollevava dubbi sulla condotta del presidente Trantino (An) e su alcuni membri della commissione. Uno di questi, l'avv. Taormina, a sorpresa annunciava: «Confesso, sono il burattinaio di questa vicenda. Ho creato difficoltà a Forza Italia e a Berlusconi, darò le dimissioni da deputato». Verità o provocazione? Un giallo. Gaino e Zaccaria ALLE PAG. 6-7

EUTANASIA



LA MORTE DI VINCENT HA SCOSSO LA FRANCIA
Si è spento il ragazzo tetraplegico ucciso dalla madre con una iniezione
Cesare Martinetti e Jean-Yves Nau A PAG. 9

CALCIO



CIAMPI: I VERI TIFOSI ALLONTANINO I VIOLENTI
«Bisogna tornare negli stadi in pace» Carraro e Petrucci: ora le cose cambieranno
Buccheri e Cirillo A PAGINA 13

FORTE TERREMOTO — INGENTI DANNI, MA NESSUNA VITTIMA



Ore di paura in Giappone Un terremoto violentissimo, ottavo grado della scala Richter, ha colpito ieri l'isola giapponese di Hokkaido. E' il sisma più forte registrato quest'anno, ma i danni sono nel complesso limitati: 323 feriti, ma nessuna vittima. Soltanto un uomo di 61 anni è morto, investito da un'auto, mentre era intento a liberare la strada dalle schegge dei vetri. Nella foto, un supermercato di Obihiro City subito dopo il terremoto.

LA POLEMICA SULLE FIGURINE

Lasciamoli giocare anche con Gesù

Mina



LE figurine. Sì, quelle di una volta, quando ancora non c'era l'adesivo. Quelle che incollavamo con una piccola paletta di plastica, stendendo sempre troppa colla, perché ci piaceva quel leggero sapore di mandorla che veniva su dalla scatolina. Le custodivamo in improbabili portafogli da bambini oppure in sacchettini di fustagno cuciti dalla mamma.

Non ricordiamo più se ci emozionava maggiormente l'apertura del pacchetto o il rito dello scambio, quando dopo un «Ce l'ho, ce l'ho, ce l'ho» ripetuto all'infinito, sussultavamo nel vedere tra le mani del compagno di scuola, spesso il più antipatico, la figurina che ci mancava. E lì partivano le trattative. Dieci o venti figurine per il Feroce Saladino o per quella di Angelillo o di «Veleno» Lorenzi. Alla fine, la smania di entrare in possesso del tesoro mancante portava a concludere l'affare, con uno svenamento di figurine, pari solo alla gioia di terminare la pagina. Con quelle più comuni imbastivamo sfide furibonde a chi riusciva a capovolgerne di più col rapido gesto della mano chiusa a mo' di cucchiaio o a farle arrivare il più vicino possibile al muretto del cortile sotto casa.

Valanghe di figurine sono passate tra le mani dei bambini italiani, attraversando mode e modelli di riferimento. Con un successo che non conosce né cedimenti né spiegazioni, se non, forse, nel fatto che l'immagine è la forma più immediata che sviluppa la suprema facoltà della fantasia. Con in più il piacere razionale della classificazione.

Per questi motivi anche la vita di Gesù è scesa dalle narrazioni che se ne fanno dai pulpiti delle chiese ed è entrata negli album di figurine. Sono in vendita pacchetti con 200 immagini adesive che illustrano la vita e le parabole di Gesù, con grande attenzione alla ricostruzione storica. E, come è buona usanza in un Paese dove si dibatte su tutto, dagli starnuti dei ministri ai colori degli abiti degli sposi reali, anche sulle figurine evangeliche c'è chi non nasconde il mal di pancia, vedendovi un approccio al limite del blasfemo, e chi esulta all'idea che uno strumento facile per i bambini possa riempirsi di contenuti elevati. C'è chi storce il naso al pensiero che Gesù diventa fratello di penna di Tex Willer e di Dylan Dog, visto che hanno lo stesso disegnatore come padre, mentre altri invidiano la capacità della Chiesa di saper usare nuove forme di comunicazione per il messaggio evangelico.

Tutto fa brodo per discutere o polemizzare. Ma, per una volta tanto, lasciamo che siano i bambini a decidere. La loro fantasia si sprigionerà anche con le figurine di Gesù. Basta non sporcarla con le nostre parole sempre troppo in libertà.

MONTE BIANCO



IL TUNNEL IN TILT PER UNA FONDUTA
Un incidente di cucina fa scattare l'allarme Bloccato il traffico Tre pompieri intossicati
Beatrice Mosca A PAGINA 15

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La Notte dei Consumi

I consumatori non consumano più e il sindaco di Roma si gioca il jolly: riempire la notte di negozi, tenendoli aperti fino alle 8 del mattino. Il vile commercio verrà innaffiato da una cascata di musica e mostre. Ma il nucleo di questa iniziativa, già testata con successo a Parigi, rimane la creazione dell'Evento (sabato 27 settembre è una non-ricorrenza qualsiasi) per indurre le persone a fare in una situazione suggestiva ciò che in circostanze e orari normali fanno sempre di meno: lo shopping. Come il pupo inappetente che mangia la minestrina solo se mamma gli racconta una favola, le masse bambinizzate del 2000 hanno bisogno di sentirsi coinvolte in un gioco. Per fare le cose, ma anche per non farle, vedi la patente a punti.

La Notte Bianca dell'euro coincide con i dati tragici dell'Eurispes: nel 2002 la famiglia italiana media si è impoverita, perdendo il 3,1 del suo potere d'acquisto. Il paziente respira a stento ed esperimenti come quello di Roma equivalgono a un massaggio cardiaco: disperato, eppure allegro e probabilmente utile. Rimarrà stupito il luogocomunista Sgarbi nel trovare tante commesse romane alla cassa in piena notte, lui che ha appena detto che nella Capitale non si lavora, confondendo il suo piccolo cenacolo con la realtà di una città sterminata, che negli ultimi anni si è milanesizzata oltre il tollerabile. Semmai la vera sorpresa è che l'idea più berluscona del mondo, la Notte dei Consumi, non sia venuta a un sindaco di destra, ma all'ulivista Veltroni.

30927
9 771122 176003

LE ASPETTATIVE E LE STRATEGIE DI AN

Urso: Alleanza Nazionale rispetta gli impegni Ma non farà né sconti né scontri

■ «Alleanza nazionale non farà né sconti né scontri». Con questa battuta Adolfo Urso, viceministro per le Attività Produttive, ha sintetizzato il clima politico che si vive al convegno organizzato da «Destra sociale» e «Nuova alleanza», le due correnti di An che rivendicano più incisività del partito nel governo. «Alleanza nazionale vuole rispettare - ha sottolineato Urso - gli impegni presi con i suoi elettori e del resto l'agenda politica è troppo fitta per non rivendicare la necessaria serietà del governo. A questo punto non basta che si dica "tanto Bossi parla ai suoi...". Non è vero le parole contano». Per Urso è arrivato il momento per Alleanza nazionale di «farsi carico di continuare su un percorso politico che consenta al centrodestra di restare al governo del Paese».



Adolfo Urso

La Russa: sono soddisfatto la maggioranza si è rasserenata

■ «Ero ottimista prima e lo sono a maggior ragione adesso». Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza Nazionale, commenta così l'esito della lunghissima giornata di incontri della Cdl conclusasi con un vertice di An durato quasi sei ore. «Sono assolutamente soddisfatto - ha detto lasciando Palazzo Chigi - per l'esito delle riunioni di oggi, condiviso da tutte le forze politiche e che rappresenta un momento di rasserenamento». Il coordinatore di An, sottolineando che la sua soddisfazione è condivisa da tutti, anche da Fini, ha ricordato come sulle pensioni sia passata «la tesi di Alleanza Nazionale», quella, cioè, che riteneva «necessaria la presentazione di un documento prima e poi di confrontarlo con le parti sociali». Certo, ha ammesso, «ci vorranno i tempi che ci vorranno, i tempi della politica».



Ignazio La Russa

I «COLONNELLI» CHIEDONO CHE SI CAMBI ROTTA

Il malessere di An «Bisogna bloccare il pitbull leghista»

Da Fiuggi le correnti minoritarie del partito lanciano un messaggio chiaro al presidente del Consiglio: la maggioranza deve ritrovare entro la fine dell'anno «la spinta propulsiva che è venuta meno»

Amedeo La Mattina
inviato a FIUGGI

Visto da qui il governo di Silvio Berlusconi ha i mesi contati se lo stesso Berlusconi non darà una bella raddrizzata alla nave, se non metterà la «museruola al pitbull Umberto Bossi» (la richiesta è del sottosegretario Cesare Cursi), se entro la fine dell'anno non ritroverà «la spinta propulsiva che è venuta meno» (l'osservazione è del vice ministro Adolfo Urso), se non darà il «giusto peso al secondo partito della coalizione finora trattato come un figlio di un Dio minore» (la definizione è del presidente della regione Lazio Francesco Storace). Nessuna critica diretta al grande capo, impegnato a Palazzo Chigi in un estenuante braccio di ferro con Giulio Tremonti da un lato e con Bossi dall'altro. Tuttavia da Fiuggi i mal di pancia delle due correnti minoritarie di An, che però dicono di rappresentare insieme il 60% del partito, sono di quelli da far contorcere dal dolore. Nessuno apertamente punta l'indice sul grande capo, ma in tutti gli interventi viene a galla una grande insoddisfazione che sta minando alle radice l'appartenenza alla Casa delle libertà. E soprattutto viene messa in discussione il modo con cui An sta in questa coalizione: troppo sbiadita la presenza della destra nel governo, troppo debole il contrasto alla Lega.

Dal palco si susseguono le critiche allo stato di salute del partito, si chiede più collegialità nelle scelte interne. Durissime poi le accuse nei confronti degli alleati. Un j'accuse che sembra quello di una forza politica d'opposizione o di chi si prepara a dare un appoggio esterno al governo nel caso in cui il premier non riesca a mettere in riga il Senatur e non «rimpasti» l'esecutivo alla fine del semestre europeo. «Sarà un capodanno molto movimentato e questa volta non finisce in barzelletta», assicura Storace che per tutto il pomeriggio è rimasto in attesa di sapere come andava a finire la lunga maratona a Palazzo Chigi. E quando alla fine è riuscito a sentire al telefono il ministro Gianni Alemanno, ha potuto tirare un sospiro di sollievo: un accordo è stato trovato, Berlusconi farà una reprimenda pubblica al leader leghista, per il momento la maggioranza non andrà in frantumi. Certo, spiega Alemanno al suo compagno di cordata, è stata messa una «pezza a colori e nessuno crede che Bossi sia stato definitivamente disattivato». Per Domenico Nania, arrivato in serata a Fiuggi dopo avere partecipato a tutti gli incontri della giornata, è stato però importante che in questa occasione tutto lo stato maggiore di An si sia stretto attorno a Fini e coralmente abbia rappresentato al premier che non accetterà più gli «insulti e le prepotenze di un piccolo partito».

Ecco, mentre lo stato maggiore di An battagliava disperatamente su Finanziaria e riforma previdenziale, gli esponenti della Destra sociale e di Nuova Allenaza davano fuoco alle loro insoddisfazioni per come il partito sta gestendo e vivendo questa esperienza di governo. «Occorre imprimere una svolta nella politica della destra», diceva Carmelo Briguglio, il candidato della Destra sociale alla presidenza del gruppo alla Camera lasciata libera da Ignazio La Russa nominato coordinatore nazionale. Una nomina decisa da Fini ma sgradita alle due correnti che considerano La Russa un «berluscones».

Insomma, secondo i Matteoli, Alemanno, Storace, Urso e Nania è uno troppo indulgente con la Lega e troppo disponibile agli interessi del Cavaliere. Ora è arrivato il momento di segnare una maggiore autonomia, sostengono le minoranze che si sono unite per dare l'assalto alla leadership del partito. Non è un caso che sempre Briguglio si è chiesto: «Abbiamo votato la Cirami, le rogatorie, la legge Gasparri sulle televisioni, ma il ritorno in termini politici per An qual è? Diciamoci la verità, ogni giorno registriamo la sofferenza del nostro elettorato, An è in crisi di consenso». «E' vero, se andiamo avanti in questo modo, se non tiriamo fuori gli attributi - gli ha fatto eco Cursi - alle Europee prenderemo un bagno».

La pancia del partito, quella che fa capo alla Destra sociale e Nuova Alleanza, è convinta che sia arrivato il momento di darsi una «mossa». Riferendosi a Fini, usa proprio questo termine Storace, che richiama le parole di Matteoli secondo il quale la «ricreazione è finita». Ecco, dice il governatore del Lazio, «ora Berlusconi ci deve dire cosa troviamo quando rientriamo in classe».



Gianfranco Fini

Orgoglio dc

«Garantiti 50 anni di democrazia»

Gigi Padovani
inviato a SAINT VINCENT (AOSTA)

L'ora del Dc-pride scatta intorno alle 18, quando Arnaldo Forlani, l'ultimo segretario della Democrazia cristiana, scandisce: «Abbiamo governato per cinquant'anni l'Italia, portandola alla rinascita democratica e allo sviluppo economico. Sono stati i migliori dell'intera storia del nostro Paese». La platea di «sopravvissuti alla fucilazioni di Bossi», come aveva scherzato con i giornalisti l'Udc Sandro Fontana, uno degli organizzatori del Convegno della Fondazione Donat-Cattin, si spella le mani in un applauso liberatorio. Sorride sul palco anche Mino Martinazzoli, il leader che prese le redini dello scudo crociato nel '93 per fondare il Partito popolare dopo le dimissioni di Forlani. Poi l'inventore del Caf (il patto Craxi-Andreotti-Forlani) continua: «Ti ricordi... Mino, nel Consiglio nazionale di piazza del Gesù c'era quel quadro di Annigoni con De Gasperi da solo davanti alle rovine di una città? Ebbene, lui volle l'unità dei cattolici in politica. Ma se la Dc non esiste più come contenitore, i suoi valori devono restare, per portare euquilibrio in uno scenario nel quale ormai prevalgono imbarbarimento e degrado».

La prima tavola rotonda sull'«eredità di Moro 25 anni dopo», in questa tre giorni della Fondazione «bipartisan» che prende il nome da quel Carlo Donat-Cattin - che, come ha ricordato ieri il figlio Claudio, dirigente di RaiUno, il giorno del rapimento di Aldo Moro tornò a casa dicendo ai suoi: «Se succede a me, consideratemi morto» -, si è così trasformata in una vetrina dell'orgoglio scudocrociato. «Andavano fucilati, i vecchi Dc», aveva detto Bossi. Da Saint Vincent gli esuli dopo la diaspora non si limitano a un «amarcord» nostalgico. Se Forlani si definisce un «vecchietto» (ha 78 anni, ma non ha perso né lo stile né lo smalto) e un «fuori quadro», Martinazzoli si dichiara un «apolide» (e infatti non ha aderito alla Margherita). Eppure il loro ragionare si fa comune, quando declamano contro «il niente della politica», in favore di una «lunghezza» e «complessità» del dialogo tra i partiti. A Bossi, entrambi dedicano un accenno, da veri democristiani. Forlani: «Ha detto bene Berlusconi, sono cose che risulterebbero inaccettabili se venissero dette da qualcun altro». Martinazzoli: «Quando Petrolini a teatro fu disturbato da un cretino, gli disse: "Non ce l'ho con te, ma con chi non ti impedisce di urlare"». Dello stesso tenore i messaggi di Clemente Mastella, Udeur, e Beppe Pisanu, ministro forzista dell'Interno - molto vicino allo statista ucciso dalle Br quando era nella Dc -, che non sono riusciti a venire al convegno. Ripetono il concetto rilanciato anche ieri da Casini: basta con le risse. Con Pisanu che azzarda: se ci fosse stato Moro, che era un «grande regolatore della politica», avremmo «evitato gli eccessi di Tangentopoli».

In platea i capelli dei convegnisti tendono un po' tutti al grigio, sono i reduci della corrente sociale di Forze Nuove che qui a Saint Vincent tutti gli anni dettava le regole della ripresa d'autunno. Oggi arriveranno Andreotti, De Mita e Buttiglione per discutere di Europa, si vedrà se esiste un terreno comune. Ma se «questa cultura cattolica ha ancora qualcosa da dire», come ripete Martinazzoli - cui qualcuno attribuisce la volontà di far rinascere un partito -, dove può farlo? L'ex segretario Ppi ha un sogno: un Fantozzi che, come nel film in cui attacca la «Corazzata Potemkin» di Eisenstein, si alzi ad urlare: «Il bipolarismo è una boiata pazzesca».

IL LEADER DEL CARROCCIO GETTA ACQUA SUL FUOCO E RIBADISCE: «IL DEBITO PUBBLICO LO HANNO CREATO ALTRI»

«Tensioni? Il governo è stabilissimo»

Bossi: io parlavo dei vecchi dc, questi sono tutti giovani

retroscena
Giovanni Cerruti

MILANO

IMMAGINARSI l'espressione, anche per chi lo conosce appena appena. «Cosa ho detto? Perchè si arrabbiano? Non capisco...». Sarà che è fine pomeriggio ed è a Palazzo Reale ad inaugurare la mostra del Guercino («un padano!»), sarà che è in compagnia delle belle figliole che accompagnano Vittorio Sgarbi («Hai ragione tu, Milano è la vera capitale, a Roma non si lavora!), ma Umberto Bossi non sembra affatto preoccupato. «E di cosa? Questo governo è stabilissimo e la Lega è la colonna della maggioranza». Berlusconi a Roma sta tentando di placare l'ira di Alleanza nazionale e dell'Udc. «Non so niente, io». E invece sa quel che gli ha chiesto il premier. Una secchiata d'acqua sulle bollenti parole di giovedì. Pronti, eccola qui: «Io ce l'ho con i vecchi dc, non con quelli di oggi, i giovani...».

Può bastare? Per Bossi sì. Perchè quel che gli preme, più che l'onorabilità della Democrazia Cristiana del passato o del presente, è l'onorabilità sua e della Lega: «Io ho detto cose che ho sempre ripetuto in questi anni e nei comizi di quest'estate». Vero. Ma c'è la pratica pensioni che è delicata, argomento da lasciarci faccia e voti. Bossi davanti al padano Guercino conferma: «Dal 2008 cambia il sistema delle pensioni». Ha già trattato con il suo amico Tremonti, è d'accordo pure lui. Però, e qui si spiegano i petardi di parole del giovedì, vuole che la Lega ne esca a testa alta. «Se siamo costretti a fare certe cose sulle pensioni non è certo colpa di Maroni. Il debito pubblico lo hanno creato altri...». E via con l'elenco: Roma ladrona e Roma padrona, democristiani, socialisti, comunisti, sindacati.

Alle otto di sera Bossi è in macchina diretto a Reggio Emilia, comizio un'ora più tardi a Cavriago. Finge di non sapere che a Roma il premier ha ancora il suo daffare per convincere An e Udc a mandar giù le offese. «Non so niente, non guardo a cosa succede in casa d'altri». Spiega quel che spiegherà al comizio e ripeterà per tutti questi giorni. «Io voglio che sia chiaro un concetto, e lo dico soprattutto pensando ai sindacati che sono pronti ad andare in piazza e scioperare contro la riforma delle pensioni. Se si è arrivati a questo punto è colpa loro, o anche colpa loro. Il debito pubblico, negli anni allegri del pentapartito, è cosa loro. Cosa pensavano, di nasconderlo nella cassaforte chiamata Europa? Nossignori. Quel debito c'è sempre, le agenzie di "rating" non lo dimenticano e i debiti si pagano».

Il messaggio che deve passare, per Bossi, è che questo governo toccherà le pensioni dal 2008 per colpa dei "soliti noti". «Non abbiamo alternative - dice - altrimenti la gente si sparerebbe, salterebbe tutto il meccanismo del risparmio, i titoli di Stato diventerebbero cartaccia da buttar via, sarebbe l'esplosione del sistema». La Lega, ovvio, non c'entra: «Figuriamoci se siamo noi quelli che vogliono toccare le pensioni dei lavoratori». A Roma ha lasciato Roberto Maroni, «troverà lui la quadra, ma ricordate che il debito pubblico non l'ha creato lui». Maroni e Tremonti già pressati nelle riunioni da Buttiglione e Alemanno, che al primo round si era lamentato con il ministro dell'Economia: «Giulio, perchè tu dai retta solo alle richieste della Lega e alle nostre rispondi sempre con dei no?».

La Lega dice sì alla riforma delle pensioni («dal 2008»), ma scriverà anche sui muri che sta pagando debiti altrui. «Non capisco perchè a Roma se la siano presa tanto; io mi riferivo ai "vecchi" democristiani, a chi comandava allora. Si sentono responsabili anche loro, che sono tutti giovani?», ha insistito Bossi sulla strada per Cavriaga. A Berlusconi che lo invita a non concedersi più «queste licenze», queste intemerate che destabilizzano la maggioranza, aveva già risposto nel pomeriggio, e sempre con quell'espressione finto ingenua: «Io parlo poco, ma quando lo faccio è in modo chiaro. Parlo secco perchè dico le cose come stanno». Sempre pronto a ripetersi, se occasione arrivasse. «Il quadro politico è stabilissimo», dice. Nel parlar secco: senza la Lega il governo va a casa e non torna più.

Buttiglione: non ci faremo più bastonare

«Credo che la prima vittima di questi attacchi sarà la riforma federale»

intervista
Alessandro Barbera

ROMA

ROCCO Buttiglione difende «l'orgoglio democristiano» dagli attacchi di Umberto Bossi. Se il presidente Berlusconi «rinuncia a difendere i nostri diritti e la nostra dignità dovremo farlo da soli», dice il presidente dell'Udc agli alleati di governo a poche ore dal varo della manovra Finanziaria. E «se è lecito a ciascuno rimettere in discussione ogni accordo sulla base del suo capriccio del momento lo possiamo fare anche noi». Il messaggio di Buttiglione agli alleati è chiaro: varata la Legge Finanziaria la prima vittima di una «mancanza di coesione» all'interno della maggioranza sarà la riforma federale.

Signor Ministro, a cosa attribuisce i duri interventi del ministro Bossi sul tema delle pensioni e contro la tradizione democristiana?

«Sinceramente non lo so. Però certi comportamenti sono difficilmente comprensibili e lasciano allibiti. In una coalizione non può valere la regola secondo la quale alcuni hanno il dovere di essere responsabili, altri invece se ne possono tranquillamente infischiare».

Ora cosa si aspetta dai suoi alleati di Governo?

«La coalizione ha una guida, Berlusconi ci deve dire cosa intende fare. Se rinuncia a difendere i nostri diritti e la nostra dignità, dovremo farlo da soli».

Come intendete porvi? La coalizione ne risentirà?

«Noi abbiamo levato la bandiera dell'orgoglio democristiano. Siamo convinti di essere un elemento costitutivo di questa coalizione, e abbiamo diritto al rispetto quanto la Lega. Sembra che ogni tanto Bossi tema la nostra crescita e che ci abbia eletti come avversario. Le posso dire che non intendiamo stare nel governo per essere bastonati».

Il messaggio quindi è rivolto al ministro Bossi.

«Bossi non può stare con due piedi fuori del governo e un pugno dentro per picchiare noi. Sarebbe meglio che stesse con due piedi dentro e il pugno fuori. Se intende continuare così, a noi non va bene. E se è lecito a ciascuno rimettere in discussione ogni accordo sulla base di un capriccio del momento lo possiamo fare anche noi».

Che intende dire?

Non può sfuggire a un politico consumato come Bossi il fatto che la riforma federale si fa solo se c'è una coalizione coesa e convinta. Se diversamente non è coesa e convinta non si può fare una legge costituzionale come quella federale, che prevede quattro passaggi, due alla Camera e due al Senato».

Mi scusi signor ministro, sembra un messaggio piuttosto minaccioso.

«No, non si tratta di una minaccia, ma di una previsione. Noi non vogliamo la guerra, perchè siamo pacifici. Ma le parole sono pietre. Bisogna stare attenti a quello che si dice, perchè ci si può trovare sepolti sotto il peso delle parole che si sono dette».

Signor ministro, passiamo alla Legge Finanziaria. Il ministro Tremonti vi ha dato le risposte che volevate sui fondi a favore delle famiglie?

«Manca ancora chiarezza. Però ho sentito il viceministro dell'Economia Baldassarri prendere un impegno a nome del governo con il forum del terzo settore per un investimento da 540 milioni di euro. Mi auguro che quello che è un impegno del governo sia onorato, mi stupirei del contrario».

E sull'altro tema a voi caro, quello della competitività?

«Vedo impegno, ma non sono ancora soddisfatto. Voglio vedere cosa e come investiamo per rilanciare l'innovazione e la ricerca. Sarebbe sbagliato saltare gli strumenti ordinari inventando strumenti straordinari che non sappiamo quando andranno a regime».



Rocco Buttiglione

LE REAZIONI ALLE DECISIONI DELL'ESECUTIVO

Pezzotta: si sta creando un clima avvelenato Diciamo che il governo è stato perlomeno scortese

■ «Non ci siamo proprio. Si sta creando un clima avvelenato e pesante che fa male al paese». Così il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, esprime il suo disappunto per il metodo adottato dal governo nella definizione della Finanziaria e nel rapporto con i sindacati. «Se lunedì il governo mi chiama ci vado - afferma il leader della Cisl sulle pagine del Riformista -. Per una ragione di educazione. Ma ormai a cosa serve un incontro a poche ore dal varo della Finanziaria? Se dovessi ricorrere ad una definizione direi che il tutto è perlomeno scortese», insiste Pezzotta che conferma anche di puntare ad una mobilitazione di tre mesi che sfocerà in uno sciopero generale. Il segretario generale afferma poi di condividere totalmente il giudizio critico del cardinale Ruini su diverse scelte del governo.



Savino Pezzotta

De Michelis: impostazione sbagliata perché non ha impatto nel breve periodo

■ «L'impostazione della riforma previdenziale è sbagliata perché non ha impatto sul breve periodo, cosa che Tremonti trascura». Lo ha detto l'esponente del Nuovo Psi Gianni De Michelis a margine di un convegno. «Invece di parlare di questo - dice riferendosi alle affermazioni di Umberto Bossi - in maggioranza si abbaia e si dicono sciocchezze sul passato». «Se si vuole tentare di chiudere le trattative nei tempi stretti imposti dalla Finanziaria aggiunge - si rischia di sbagliare. Bisogna distinguere l'approvazione delle Finanziaria da una discussione su un piano straordinario di intervento per recuperare risorse, necessario perché altrimenti rischiamo di non agganciarci alla ripresa europea». Per De Michelis si tratta di «un piano che richiede una messa a punto non frettolosa e il consenso sociale».



Gianni De Michelis

IL DOCUMENTO SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE SARÀ PRESENTATO QUASI CONTESTUALMENTE ALLA LEGGE DI BILANCIO

Pensioni e Finanziaria, ora il governo accelera

Berlusconi: «Il chiarimento c'è stato, positivo l'incontro con Fini e Follini»

ROMA

Allo spirare di una giornata complicatissima, il più compiaciuto di tutti era il presidente del Consiglio: «E' andata bene. Nella maggioranza c'è stato un chiarimento su tutto, anche se c'erano delle ombre su cose su cui non si è avuto il tempo per un approfondimento», ha detto Silvio Berlusconi in serata sotto la sua abitazione romana. Ha definito «ineludibile» una riforma delle pensioni e al tempo stesso ha annunciato: «Siamo aperti al confronto». E alla fine ha commentato: «Una giornata molto, molto laboriosa, ma anche molto, molto positiva». E in effetti al termine di un lungo confronto durante il quale Gianfranco Fini e Marco Follini gli avevano chiesto (invano) di rimettere in riga la Lega, il capo del governo e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti hanno portato a casa quel che volevano: il via libera dei tre alleati di Forza Italia sui grandi numeri della Finanziaria e della riforma delle pensioni, ma anche sul fatto che il documento sul riordino previdenziale sia presentato quasi contestualmente alla legge di bilancio. Fini e Follini hanno insistito perché il confronto con le parti sociali non fosse soltanto di facciata e almeno su questo hanno avuto una sia pur parzialissima soddisfazione: il pacchetto Finanziaria-pensioni sarà presentato lunedì 29 a tutte le parti sociali, nello stesso giorno il Consiglio dei ministri metterà il "timbro" ufficiale al complesso delle misure e soltanto quattro giorni dopo, in un nuovo Consiglio verranno tirate le somme. Anche se molto difficilmente si potrà evitare la nettissima opposizione dei sindacati.

Una giornata dall'esito per nulla scontato, visto che negli ultimi giorni Bossi pubblicamente se la prendeva con i democristiani, ma privatamente stava resistendo alla prospettiva, considerata ormai ineludibile dal Tesoro, di toccare le pensioni di anzianità. Era questa la vera battaglia politica di Bossi, la difesa delle "pensioni del Nord" e dunque la resistenza da vincere era soprattutto della Lega. Berlusconi ci è riuscito, abbonando a Bossi tutte le esternazioni sui democristiani e su Milano capitale, uno "scambio" alfine riuscito se è vero che ieri sera il leader della Lega commentava compiaciuto: «Il quadro politico è quanto di più stabile esista». Chi invece, per il momento, rinunciava quasi del tutto a commenti pubblici erano il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il leader dell'Udc Marco Follini.

Mostrava compiacimento il coordinatore di An Ignazio La Russa: «Sono assolutamente soddisfatto, c'è un rasserenamento, anche se il percorso non è ancora esaurito». E quanto all'Udc, Follini si limitava ad un giudizio lapidario («Il presidente del Consiglio deve trovare una soluzione: gli schiamazzi di Bossi non aiutano a risolvere i problemi degli italiani»), mentre era il ministro Rocco Buttiglione a rincarare la dose, invocando «pari dignità», oppure «si cambierà il federalismo». Due dichiarazioni che, sebbene con sfumature diverse, lasciavano intendere che la partita non è ancora del tutto chiusa. Per un motivo tecnico: ieri sera, una volta ottenute le carte da Tremonti, il ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno, uomo di punta di An al governo per le questioni economiche e il viceministro Mario Baldassarri hanno passato ai raggi x tutta la manovra ma anche le carte relative al condono. La seconda riserva, sollevata da Buttiglione, è di ordine politico: agli occhi dei centristi e di An, il protagonismo polemico della Lega non è stato ancora "sanzionato" da Berlusconi. E quanto ai sindacati, ieri sera non c'è stato il tempo per reazioni ufficiali, anche perché i due provvedimenti non sono ancora noti nei dettagli, ma nel pomeriggio il segretario della Cisl Savino Pezzotta - chiacchierando con un redattore del "Riformista" - era stato molto esplicito: «Se lunedì il governo mi chiama, ci vado per una ragione di educazione. Ma oramai a cosa serve un confronto a poche ore dal varo della Finanziaria? Non ci siamo proprio. Si sta creando un clima avvelenato e pesante che non fa bene al Paese». E quanto al segretario dei Ds Piero Fassino il suo primo commento non è incoraggiante: «Sulla Finanziaria abbiamo la conferma di un governo allo sbando».

[f. mar.]



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro delle Riforme Umberto Bossi

Anzianità, la riforma a partire dal 2008

Roberto Giovannini

ROMA

In due parole: dal 2008, sia pure con una certa gradualità, le pensioni di anzianità saranno di fatto abolite. Anche se il meccanismo andrà a regime completamente soltanto nel 2013 - da allora ci vorranno 40 anni di contributi per il pensionamento anticipato - la riforma contenuta nel documento che il governo consegnerà formalmente lunedì ai sindacati in pratica mette la parola fine al sistema delle pensioni di anzianità. Ovvero, la pensione che si acquisisce soprattutto grazie a una lunga storia di lavoro e di contribuzione, il canale «normale» fin qui utilizzato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori del nostro paese. Per conquistare l'obiettivo dell'abbandono del lavoro, infatti, occorreranno requisiti di contribuzione sempre più elevati e problematici da raggiungere. Specie considerando che l'èra in cui un lavoratore entrava in azienda giovanissimo è ormai tramontata. Per chi non avrà i numeri «giusti» - sempre che la riforma Tremonti-Maroni divenga legge così come è oggi - l'unica possibilità sarà la pensione di vecchiaia, quella che si raggiunge con 65 anni di età (60 per le donne), che finora era il canale riservato agli italiani con carriera lavorativa precaria o nulla.

Il documento del governo non è ancora un articolato di legge, e dai ministeri si manda a dire ai sindacati che entro certi limiti c'è disponibilità al confronto e ad aggiustamenti. E il limite - ormai evidente a tutti - sta nella necessità assoluta da parte dell'esecutivo di presentare a Bruxelles e al mondo della finanza e dei mercati interventi «rigorosi» e strutturali sulle pensioni che possano controbilanciare una manovra 2004 largamente fatta di condoni e sanatorie, e con obiettivi di finanza pubblica pericolosamente vicini al «tetto» del 3% di deficit/Pil sancito nel patto si stabilità. Tuttavia, il testo è sufficientemente chiaro: indica gli obiettivi della manovra sulla previdenza; articola le misure che entreranno a far parte subito della manovra (nella Finanziaria o nel decretone fiscale) oppure entreranno come emendamento alla delega; specifica gli elementi irrinunciabili e quelli negoziabili.

Vediamo i dettagli. Partendo, appunto dalla riforma strutturale delle **pensioni di anzianità**. L'intervento riguarderà circa 9 milioni di lavoratori, ovvero tutti coloro che sono in attività da prima del 1995 e hanno la pensione calcolata col metodo retributivo o con sistema «misto» (parte retributivo, parte contributivo pro-rata). I giovani, per i quali vigono le regole della riforma Dini) non verranno toccati, e potranno andare in pensione contributiva (il primo ce la farà intorno al 2030) anche con soli cinque anni di anzianità tra i 57 e i 65 anni di età. L'idea del ministro Tremonti di irrigidire i criteri anche per costoro non è passata. Alla riforma scamperanno soltanto i lavoratori che avranno maturato i diritti secondo le regole oggi vigenti (in pratica, 57 anni di età e 35 di contributi) di qui al 31 dicembre 2007, che riceveranno una «certificazione» del loro diritto acquisito. Per tutti gli altri - ovvero per chi oggi ha meno di 30 anni di contributi - i requisiti per la pensioni di anzianità si allontaneranno. Chi al 1° gennaio 2008 avrà 34 anni di contributi dovrà lavorare altri due anni, fino a quota 36; chi ne avrà 33, dovrà lavorare altri quattro, fino a quota 37, e così via. Nel 2013 serviranno 40 anni di contributi. Oppure, si dovrà aspettare la pensione di vecchiaia.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

> Il governo manda a dire ai sindacati di essere disponibile entro certi limiti al confronto e ad aggiustamenti

Secondo gli esperti, a regime la riforma porterà l'età media di pensionamento a 63 anni, contro i 59 anni e mezzo attuali. Per le donne, che di norma iniziano a lavorare più tardi, la pensione di anzianità diventerà quasi irraggiungibile, e la «fuga» sarà possibile solo con quella di vecchiaia a 60 anni. I risparmi per le casse previdenziali saranno notevoli, anche se inferiori a quelli indicati dal Tesoro in 12 miliardi di euro dal 2013. Sempre nella delega finirà il conferimento del **Tfr ai fondi pensione** e la **decontribuzione** a favore delle imprese per i nuovi assunti: qui il documento sarà «aperto» a possibili modifiche in cambio di una disponibilità da parte dei sindacati.

Altre misure che il governo intende attuare più rapidamente, invece, faranno parte della Finanziaria o del decretone fiscale, come l'innalzamento al 19% dell'aliquota previdenziale a carico dei **collaboratori**. Stesso discorso per il contributo del 2% a carico delle **pensioni d'oro**, che sarà largamente simbolico come gettito, visto che colpirà solo circa 2.100 pensionati che oggi percepiscono un assegno superiore ai 10.000 euro. Via libera rapido anche alla stretta sulle **pensioni di invalidità**: la competenza per i controlli e la concessione dell'assegno di invalidità dovrebbe essere centralizzata presso l'Inps, favorendo i controlli, imponendo una autocertificazione per i beneficiari, e riducendo il contenzioso. Infine, ci sarà il **superincentivo** sul salario per chi rinuncia alla pensione di anzianità da oggi: il bonus sarà pari al 32,7% della retribuzione (anche se la pensione, alla fine sarà meno ricca), e non sarà completamente esente da tasse. L'ipotesi è quella di imporre una aliquota fiscale Irpef dell'11%.

«UMBERTO FAREBBE BENE A NON CONCEDERSI CERTE LICENZE»

La lunga tela del Cavaliere per placare gli alleati

Prima ha lasciato sfogare i leader di An e Udc, poi ha spiegato loro che se la Lega esce dal Polo «si torna tutti definitivamente a casa»

retroscena

Ugo Magri

ROMA

«Umberto io non rinuncio. Perché se scaricassi la Lega, alle prossime elezioni verremmo certamente battuti. E ce ne andremmo tutti definitivamente a casa». Duro, durissimo il premier. A Gianfranco Fini e a Marco Follini, ieri mattina, ha suggerito di farsene una ragione. Loro erano venuti a Palazzo Chigi «per farlo riflettere su Bossi», per spiegargli che «così non possiamo andare avanti, di questo passo rischiamo la catastrofe, noi siamo seri e responsabili, stiamo ingoiando rospi a ripetizione, ma il nodo verrà per forza al pettine perché i nostri ormai non li teniamo più, sono furibondi, nei voti segreti che ci aspettano nelle prossime settimane dobbiamo stare molto ma molto attenti...». Berlusconi li ha lasciati parlare, poi ha tagliato corto: «Siete voi che create il problema enfatizzando troppo quello che dice Bossi. Lasciatelo perdere invece di creare ogni volta un caso».

Si capisce dunque perché fonti dell'Udc e anche di An dopo l'incontro esprimessero delusione. Con una diversa sfumatura, però. Mentre col passare delle ore la freddezza degli ex-Dc è rimasta invariata, in casa di Fini s'è verificato l'opposto: certe tensioni si sono via via «temperate al punto che Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza nazionale, è andato a casa annunciando ai cronisti un «rasserenamento». E poiché Bossi da Milano (dov'era piombato per visitare insieme con Vittorio Sgarbi una mostra sul Guercino, «pittore padano») ha detto che il quadro politico «è quanto di più stabile ci possa essere», la giornata s'è chiusa per Silvio Berlusconi in modo appena meno convulso di com'era incominciata.

Già di prima mattina il Cavaliere aveva cercato Fini al telefono per dargli appuntamento alle dieci nell'anticamera dello studio di Gianni Letta. Il vice-premier è stato un cronometro. Poco dopo è arrivato Follini, al terzetto s'è aggiunto Giulio Tremonti che nella conversazione (assicura un testimone) ha preso le parti di Bossi. E' stato solo l'avvio di un'interminabile serie di colloqui. Nell'arco delle ventiquattr'ore Berlusconi ne ha avuti almeno un altro paio via telefono con Follini e altrettanti con Bossi. Fini l'ha rivisto a tu per tu intorno all'ora di pranzo. Insieme con Letta e Bonaiuti (nominato ormai ufficiale di collegamento) sono poi saliti al terzo piano, nella grande sala verde che fa da anticamera all'ufficio del vice-premier. Lì c'era l'intero vertice di An, tutte le varie anime del partito al gran completo, da Urso a Matteoli, da Nania a Gasparri, da Alemanno a La Russa.

Berlusconi ha scelto la poltrona accanto a Fini, si è sorbito gli sfoghi collettivi contro Bossi, ha anticipato quanto avrebbe poi detto in serata («Il leader della Lega farebbe bene a non concedersi certe licenze»), ha prestato orecchio attento ai *cahiers de doléances* portati dai ministri di An su Finanziaria e pensioni. Una questione soprattutto di metodo perché «non possiamo dar via libera a una legge di cui non ci vengono illustrati i contenuti».

Berlusconi s'è premurato che Tremonti fornisse seduta stante i chiarimenti richiesti. «Per la prima volta il ministro dell'Economia ha un po' scoperto le carte», si compiace un esponente di An. Ma che fatica. E che nervosismo. Nel tira-e-molla, a un certo punto, il ministro dell'Ambiente s'è sentito male, colpa dello stress e della tensione. Hanno chiamato subito il medico, s'è presentata la dottoressa di Palazzo Chigi, Matteoli ha ripreso colore. Poco prima le cronache del palazzo hanno registrato un evento più unico che raro: Gianni Letta che perde le staffe. Alemanno alzava la voce e gesticolava al punto che il braccio destro del premier (la comitiva nel frattempo aveva traslocato nella sua stanza al piano nobile) l'ha esortato a darsi una calmata.

Berlusconi medesimo ha speso tesori d'energia, si racconta, per impedire che fra Tremonti e i ministri di An scoppiassero liti all'ultimo sangue. Ma l'interminabile seduta di autocoscienza gli è stata utile, poiché ha dato modo al premier di far vedere che pure Fini (e non solo Bossi) viene trattato con riguardo sulle cose serie, tipo Finanziaria e pensioni. Un contentino, forse, ma è tutto quanto il Cavaliere può offrire a chi non si chiama Umberto.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Un uomo non può portare la pienezza divina che un solo istante. E in seguito, sognarla

FRIEDRICH HOELDERLIN

Pane e Vino - 1800

LA MANOVRA DI BILANCIO

LE MISURE DEL DECRETONE

SCONTO IRAP
Dal calcolo dell'imposta verrà escluso il costo del lavoro del personale impegnato in attività di ricerca

SVILUPPO
Arriva subito, con decreto, la Tecno-Tremonti con l'obiettivo di una detassazione degli investimenti per innovazione tecnologica. La legge 488 verrà rimodulata e sarà istituito l'IIt, l'Istituto Italiano per le tecnologie

CONDONO EDILIZIO
La sanatoria sarà estesa anche agli sconfinamenti delle aree demaniali marittime, escluse invece le nuove costruzioni, gli ecomostri e gli abusi nelle aree protette

SIGARETTE E ALCOLICI
Sigarette più care per un aumento delle accise: 10-20 centesimi a seconda della marca (e del costo). Ritocchi anche per gli alcolici

CONDONO FISCALE
Nuova mini proroga, dal 16 ottobre al 16 novembre, per i versamenti

PENSIONI
La riforma delle pensioni arriverà con l'emendamento alla delega. La Finanziaria conterrà alcune misure simbolo: un intervento sulle pensioni d'oro e controlli più rigidi sulle pensioni invalidità

CONCORDATO
Artigiani e commercianti potranno concordare, in base a specifici parametri, le tasse da versare per il 2003-2004. Chi aderirà potrà fare a meno di emettere scontrini fiscali e potrà applicare, da subito, le aliquote ridotte del 23 e 33%

SANITÀ
Esclusi i mini-ticket è in vista una stretta sui farmaci e sulle case farmaceutiche e l'introduzione della tessera sanitaria personale

FAMIGLIA
Prestiti fiduciari per gli studenti meritevoli, interventi per la natalità e il reddito di ultima istanza (per le famiglie povere in disagio assoluto). Le famiglie potranno anche contare sulla proroga degli sconti per le ristrutturazioni edilizie

CASSA SVILUPPO
La Cassa Depositi e Prestiti sarà trasformata in Cassa per lo Sviluppo, una spa che parteciperà al finanziamento del piano europeo per le infrastrutture

SM

TECNICI AL LAVORO PER GLI ULTIMI DETTAGLI. CONFERMATI I RINCARI DI SIGARETTE E ALCOLICI

Condono più leggero, il gettito scende a 2 miliardi

Concordato, Tecno-Tremonti e incentivi alle pensioni nel maxi-decreto

Alessandro Barbera
ROMA

Sarà un week-end di lavoro per i tecnici dell'esecutivo. Entro il consiglio dei Ministri di lunedì mattina dovrà essere definito in tutti i suoi dettagli il testo da presentare martedì al Parlamento. Oltre al via libera alla proposta di Legge Finanziaria e alla modifica delle pensioni l'esecutivo varerà anche un «maxidecreto» nel quale troveranno posto diversi provvedimenti fiscali: fra questi il condono edilizio - sarà «leggero» e dovrebbe garantire due miliardi di gettito - il concordato preventivo per i lavoratori autonomi, un intervento sull'Irap a favore delle società impegnate nella ricerca e una nuova accisa su alcolici e sigarette che, entro pochi giorni, potrebbero costare mediamente 10-20 centesimi in più. Nel decreto dovrebbe esserci infine spazio anche per la cosiddetta «Tecno-Tremonti». In vista dell'approdo del provvedimento in Parlamento, ieri è intervenuto il presidente della Camera Pierferdinando Casini, il quale ha ricordato l'importanza del «massimo rigore sugli andamenti economici e finanziari» da parte del Governo, che «deve aver cura di informare il Parlamento degli scostamenti che dovessero verificarsi in ogni settore».

Chiusa la partita sui grandi numeri della manovra, per la maggioranza restano da definire solo alcuni dettagli, in particolare per quanto riguarda la sanatoria edilizia. «Non dovrebbe essere troppo ampia» ha detto ieri il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano. La maggioranza avrebbe trovato una soluzione che dovrebbe garantire circa due miliardi di gettito e la riapertura dei termini del condono del 1994 (che prevedeva un massimo di cubatura fino a 250 metri quadrati). Il termine per l'accesso alla sanatoria dovrebbe essere per gli abusi commessi entro il 30 marzo 2003. Sembrano confermati anche i paletti posti dal ministero dell'Ambiente: no al condono delle nuove costruzioni, degli abusi nelle aree protette, mentre nelle aree del demanio saranno condonabili i soli sconfinamenti. Il ministero dell'Ambiente avrebbe ottenuto inoltre un fondo compensativo per fini di tutela ambientale.

> Confermati i paletti posti dal ministero dell'Ambiente: nessuna sanatoria per le nuove costruzioni e gli abusi commessi nelle aree protette
> Casini: il governo informi con tempestività il Parlamento degli eventuali scostamenti che dovessero verificarsi

Il gettito garantito dal condono dovrebbe essere quindi inferiore agli oltre 3 miliardi su cui contava inizialmente il Tesoro. Per questo, in via compensativa, i tecnici dell'esecutivo hanno predisposto altri interventi: fra questi l'allargamento del concordato preventivo, una miniproroga per i versamenti del condono fiscale e un'accisa per alcolici e tabacchi. Il costo delle sigarette potrebbe rincarare di 10-20 centesimi, mentre non è ancora chiaro a quanto ammonterà il caro-alcolici.

Il nuovo concordato preventivo prevede che si possa decidere in anticipo, in base a specifici parametri e su base volontaria, le tasse da versare per il 2003 e il 2004. Chi aderirà potrà dire addio allo scontrino a fini fiscali e applicare da subito le aliquote della riforma fiscale: il 23% e il 33%. Per beneficiare delle agevolazioni del concordato sarà necessario che i ricavi del 2001 rispettino i valori previsti dagli studi di settore.

Sembra in cantiere anche una mini-proroga per i versamenti del condono fiscale: un mese dal termine ultimo del 16 ottobre, consentendo l'adesione alle sanatorie della Finanziaria 2002.

Il «decreto omnibus» potrebbe contenere anche una rimodulazione della base imponibile Irap e un suo alleggerimento: l'ipotesi è quella di escludere dalla tassazione il costo del lavoro del personale impegnato in attività di ricerca.

Il «decretone» dovrebbe contenere anche l'immediato varo della cosiddetta Tecno-Tremonti, un provvedimento che punta alla detassazione degli investimenti per innovazione tecnologica.

Mancano infine dettagli su come verrà varata la stretta sui farmaci. Tramontata l'ipotesi del ticket, le misure allo studio del Governo puntano al controllo della spesa e all'introduzione della tessera sanitaria personale.

In attesa della discussione parlamentare della manovra ieri il presidente della Camera Pierferdinando Casini, rispondendo ad una lettera dell'Ulivo, ha ribadito l'importanza della tempestività da parte del Governo nel comunicare eventuali scostamenti degli andamenti economici e finanziari. Una richiesta avanzata con forza dall'opposizione. La Camera, ha ricordato Casini, «ha svolto una ricognizione complessiva del quadro della documentazione trasmessa dal governo» ma dalla quale «non risultano sostanziali differenze rispetto al passato, sia dal punto di vista qualitativo, sia dal punto di vista quantitativo: permangono gli stessi ritardi, ma non vi sono significative inadempienze».

La Germania taglia la sanità

Niente più taxi gratis per malati urgenti cancellati anche i «sussidi della morte»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Niente più taxi per chi deve andare dal medico, anche se è urgente; niente più «sussidi della morte» (contributo in denaro donato dallo Stato tedesco per partecipare alle spese di sepoltura dei cittadini); niente più occhiali pagati dalla mutua (a meno che non si tratti di minori o di casi gravi); niente più protesi dentarie gratuite; fine delle sterilizzazioni pagate dallo stato per motivi «non medici» e limitazione dell'accesso ai trattamenti di fecondazione artificiale a costo zero per le coppie regolarmente sposate (gli altri pagano).

Gerhard Schroeder ce l'ha fatta. La tanto attesa riforma della sanità è stata approvata ieri dal Parlamento tedesco a larga maggioranza, con la coalizione di governo che malgrado i forti dissidi interni è riuscita a mantenersi compatta, e a votare per l'approvazione mettendo insieme una propria maggioranza (anche se di soli nove voti). La stagione dello stato sociale a trecentosessanta gradi si è chiusa, e la Germania degli assistiti – tanti, troppi – guarda con timore ai tempi che si stanno preparando. Sempre nella giornata di ieri, il Parlamento ha approvato la riforma del mercato del lavoro messa a punto dal governo rossoverde nell'ambito dell'«Agenda 2010», il pacchetto di misure diretto a riformare lo stato sociale. I punti principali riguardano l'ammorbidimento della normativa a difesa dei lavoratori dal licenziamento (il corrispettivo dell'articolo 18 italiano) e i tagli ai sussidi di disoccupazione. Per fine ottobre è in calendario la riforma delle pensioni. Che altro succederà?

Con il voto di ieri, il cammino delle riforme sembra avviato e destinato al successo. Come ha detto il ministro degli Esteri Joschka Fischer – tornato apposta dagli States per partecipare al voto - «questo significa che nei momenti cruciali la coalizione di governo è salda». Il successo del voto, comunque, era stato largamente preparato dall'intesa tra il ministro socialdemocratico Ulla Schmidt e l'esperto di sanità della Csu Horst Seehofer (vera anima del provvedimento), che erano giunti a un accordo molto prima che si arrivasse al Bundestag.

Tra le misure della nuova riforma sanitaria, una maggiore responsabilizzazione dei pazienti, tagli nel catalogo delle prestazioni, ma anche una riduzione dei contributi dal 14,4% al 13%. Il governo tedesco si aspetta risparmi di oltre 20 miliardi di euro. La riforma prevede inoltre un contributo trimestrale di 10 euro per le visite mediche e in generale un pagamento supplementare del 10% per ogni prestazione sanitaria. Il governo però ha stabilito, che gli oneri non devono superare il 2% del reddito lordo del paziente e per famiglie e malati gravi sono comunque previste eccezioni. Aumenterà poi l'imposta sul tabacco: dal 2004 il prezzo delle sigarette salirà progressivamente di un euro.

Insieme alla riforma, Gerhard Schroeder intasca un successo personale e esce rafforzato dal confronto con l'ala sinistra del suo partito. «Se non volete votare a favore di questa riforma allora trovatevi anche un altro cancelliere» aveva detto ai suoi poco prima del voto. E nel timore dei franchi tiratori, aveva chiesto il voto palese e la menzione per nome dei deputati. Due parlamentari dell'Spd che erano malati sono stati richiamati d'urgenza; un terzo, sofferente di cuore, ha votato in un'aula separata, e alla fine mancava solo il sottosegretario all'economia Gerd Andres, con una febbre troppo alta per poter lasciare il suo letto. «Sulla riforma della sanità – ha potuto dire alla fine Schroeder con evidente soddisfazione - la coalizione ha messo sulla bilancia più voti dell'opposizione». E sulle leggi del mercato del lavoro è stata raggiunta addirittura la cosiddetta «maggioranza del cancelliere» (la metà più uno). «Pertanto - ha dichiarato il cancelliere a fine giornata - sono molto contento».

IL PRESIDENTE NON COMMENTA GLI ULTIMI SVILUPPI DEL CASO TELEKOM SERBIA

Prodi: se sarà necessario puniremo anche la Francia

«Un Patto di stabilità più flessibile? Sì, però sotto il controllo di un'autorità indipendente come quella della Commissione»

intervista
Hayo Friedrich, Enrico Singer
BRUXELLES

SUGLI ultimi sviluppi del caso Telekom Serbia, sulla «confessione» dell'avvocato Taormina - arrivata mentre era un aereo fra Bruxelles e l'Italia - Romano Prodi non fa commenti. Il presidente della Commissione parla delle vicende europee. Chiusa ma non archiviata la pagina nera dello scandalo Eurostat, Prodi conferma la sua fiducia a Pedro Solbes, il commissario agli Affari economici dell'Ue, che è il primo «guardiano» del Patto di stabilità. Perché Solbes «non ha nulla da rimproverarsi personalmente» nello scandalo, spiega Prodi. Ma anche perché in questo momento di grandi tensioni sulle regole fissate a Maastricht per consentire la nascita dell'euro, c'è bisogno di tornare al lavoro sui problemi concreti. Dai deficit di Francia e Germania che preoccupano sempre di più, a come conciliare stabilità e crescita per rimettere in moto l'economia. Le indagini sugli imbrogli che hanno inquinato la vita dell'ufficio statistico dell'Ue andranno avanti, ma non devono diventare un alibi per screditare personalità o per mettere in discussione la politica comune. Anzi, dalla Commissione parte una richiesta alla Conferenza intergovernativa che sta per aprirsi a Roma: rafforzare la governance economica.

Presidente Prodi perché ha confermato la sua fiducia al commissario Solbes che alcuni indicano come il mancato controllore di quanto accadeva a Eurostat?

«Pedro Solbes si è conquistato il rispetto di tutti per il modo in cui dirige funzioni tra le più alte della Commissione, ovvero l'Unione economica e monetaria e il Patto di stabilità e di crescita. Le prove dimostrano che le deviazioni di Eurostat risalgono, sostanzialmente, a un periodo nel quale questo servizio non ricadeva sotto la sua responsabilità. Quindi il commissario Solbes non ha nulla da rimproverarsi personalmente. Tuttavia, naturalmente, gli ho parlato a lungo e lui, altrettanto naturalmente, dal profondo della sua onestà, mi ha detto che condivide la mia tristezza e il mio grande rammarico per tutti questi avvenimenti. Adesso, però, è tempo di tornare alla normalità del lavoro perché un impegno così importante non può rallentare».

In questi giorni il Patto di stabilità è sotto pressione. Un grande Paese come la Francia sostiene che gli investimenti per generare crescita e occupazione sono più imporanti del mantenimento del tetto del deficit al 3%. E' d'accordo?

«Non credo che questa linea sia corretta. Tutti i Paesi europei concordano che il Patto di stabilità e di crescita sia importante, perché stabilità e crescita si rafforzano l'una con l'altra. L'unanime adesione al Patto è stata confermata dal Consiglio Ecofin della scorsa settimana. L'Europa ha bisogno di entrambe, stabilità e crescita. Un quadro macroeconomico stabile è la precondizione di una crescita sostenibile. Nel novembre 2002 la Commissione fece alcune proposte per evitare le occasionali frizioni tra stabilità e crescita che dovessero manifestarsi. Il succo sta nel promuovere un perseguimento quanto più possibile simmetrico dei due obiettivi; serve più simmetria nel ciclo di tempi buoni e tempi cattivi e più simmetria fra stabilizzazione a breve termine e sostenibilità a lungo termine».

> Le deviazioni di Eurostat risalgono a un periodo in cui questo servizio non ricadeva sotto la responsabilità di Solbes, che dunque non ha nulla da rimproverarsi

Lei sosterrebbe ancora che il Patto di stabilità è stupido, come disse l'anno scorso?

«Nutrivo qualche preoccupazione sulla nostra abilità nel promuovere stabilità e crescita contemporaneamente. Mi preoccupava la nostra capacità di applicare le regole in maniera rigorosa e intelligente. Gli eventi dell'anno che è trascorso hanno confermato che le mie preoccupazioni erano giustificate. Hanno dimostrato che l'Europa ha bisogno di trovare soluzioni a tali questioni e che la Commissione può e deve recitarvi un ruolo cruciale».

Che cosa intende quando dice che bisogna interpretare il Patto in maniera intelligente?

«Per esempio, imporre bilanci in pareggio nel medio termine non significa che gli Stati membri non possano incorrere in piccoli deficit se questi sono necessari per intraprendere riforme strutturali, purché siano rispettate le altre condizioni del Patto. Si devono permettere credibili percorsi di rientro dal deficit che, nel rispetto del Patto, consentano la massima crescita possibile. Tutto ciò richiede un'autorità e la Commissione ha dimostrato di poter fornire tale autorità nel perseguire il bene comune dell'Europa».



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi

La clausola del Patto relativa a «circostanze particolari» a che circostanze si applica?

«Il Patto stabilisce che la correzione del deficit eccessivo vada fatta nell'anno successivo, tranne che nel caso di «circostanze particolari». La natura di tali circostanze non è specificata. Questo comporta che ogni caso vada valutato nelle sue peculiari circostanze. La cosa certa è che questa clausola non può essere usata come scappatoia generalizzata dalle sanzioni quando esse siano dovute. Ma più importante ancora, non può essere il Paese in questione a decidere per conto suo di trovarsi in "circostanze particolari". È compito della Commissione e del Consiglio dei ministri valutare se le difficoltà di bilancio derivano da "circostanze particolari"».

In un'intervista all'inizio dell'estate lei ha detto che abbiamo bisogno di un nuovo quadro economico che nel lungo termine possa rimpiazzare il Patto di stabilità. Potrebbe precisare quest'idea?

«La politica macroeconomica europea è, ed è destinata a rimanere, fondata su regole ben precise. Non è realistico politicamente, né desiderabile economicamente, passare a un sistema con un grado troppo alto di discrezionalità. Al tempo stesso ci serve un'autorità che possa guidare il sistema nei periodi difficili. Ci servono norme stabilite dal Consiglio e una Commissione con l'autorità di interpretarle, entro le linee guida tracciate dal Consiglio stesso. In un'Unione complessa e diversificata, è cruciale combinare regole chiare con un'autorità in grado di interpretarle con flessibilità».

> L'adesione alle regole finanziarie Ue è stata confermata dal recente Consiglio Ecofin La stabilità e la crescita ci servono entrambe e noi abbiamo avanzato alcune idee per evitare frizioni

Che ruolo dovrebbe avere la Commissione nella discussione sul Patto di stabilità? Come vanno le sue relazioni personali con il commissario Solbes? Avete opinioni divergenti su questi temi, come è sembrato nei giorni scorsi?

«L'esperienza dimostra che la Commissione è il migliore e l'unico attore che goda di completa indipendenza dagli Stati e rappresenti gli interessi generali dell'Unione economica e monetaria. Gli Stati tendono al do-ut-des e a cercare compromessi, che a volte sono raggiunti a scapito della stabilità e credibilità del sistema. Pedro Solbes e io abbiamo lavorato spalla a spalla sulle questioni fondamentali che riguardano la stabilità e la crescita, e più in concreto sulla situazione di bilancio della Francia. Le nostre opinioni in materia sono identiche».

> Imporre bilanci in pareggio nel medio termine non deve significare che non si possa incorrere in piccoli deficit se questo aiuta a intraprendere riforme strutturali

Ma in concreto, sanzioni contro grandi Paesi come la Francia sono pura finzione o opzioni effettive?

«Se ci sono le condizioni, la Commissione non esiterà ad applicare le norme a qualunque Stato membro, grande o piccolo che sia».

GLI SVILUPPI DELLA VICENDA GIUDIZIARIA

I magistrati ascoltano giornalista dell'Espresso e gli restituiscono le carte sequestrate

■ Francesco Bonazzi, uno dei due giornalisti dell'Espresso fermati due settimane fa all'aeroporto di Fiumicino di ritorno da Bangkok, è stato interrogato ieri a Torino dai magistrati della procura che indagano su Telekom Serbia e sulle dichiarazioni del sedicente promotore finanziario Igor Marini. Bonazzi, che ha opposto il segreto professionale quando gli è stata chiesta la fonte di alcune sue notizie, è stato sentito come persona informata dei fatti. Al termine dell'interrogatorio ha ottenuto la restituzione delle carte che gli erano state sequestrate. Si tratta di circa 600-700 pagine di documenti fotocopiati, tra cui titoli di credito fasulli da 500 milioni di dollari, copie di passaporti di faccendieri e copia del dossier che Gianni Romanazzi diede ad Antonio Volpe perché lo consegnasse alla Commissione Telekom Serbia.



Marcello Maddalena

La Margherita: adesso spetta a Casini e a Pera riportare la commissione sulla giusta rotta

■ L'inchiesta di «La Repubblica» sulla commissione Telekom Serbia solleva «interrogativi inquietanti» sul presidente Trantino, e «in assenza di una riconosciuta figura di garanzia alla guida della Commissione, compete ai presidenti delle Camere assumersi la responsabilità di assicurare una verifica e una correzione di rotta della Commissione dopo il suo deragliamento». È quanto scrivono Marina Magistrelli e Franco Monaco, della Margherita, in una lettera a Pier Ferdinando Casini e a Marcello Pera. «Egregio presidente - affermano - si è dissolto il castello di calunnie maldestramente montato con il concorso di oscuri personaggi e risulta chiarissima la circostanza di una occulta regia. Chi ha ordito la trappola, chi è il regista del killeraggio politico? Chi dentro la Commissione vi ha consapevolmente cooperato?».

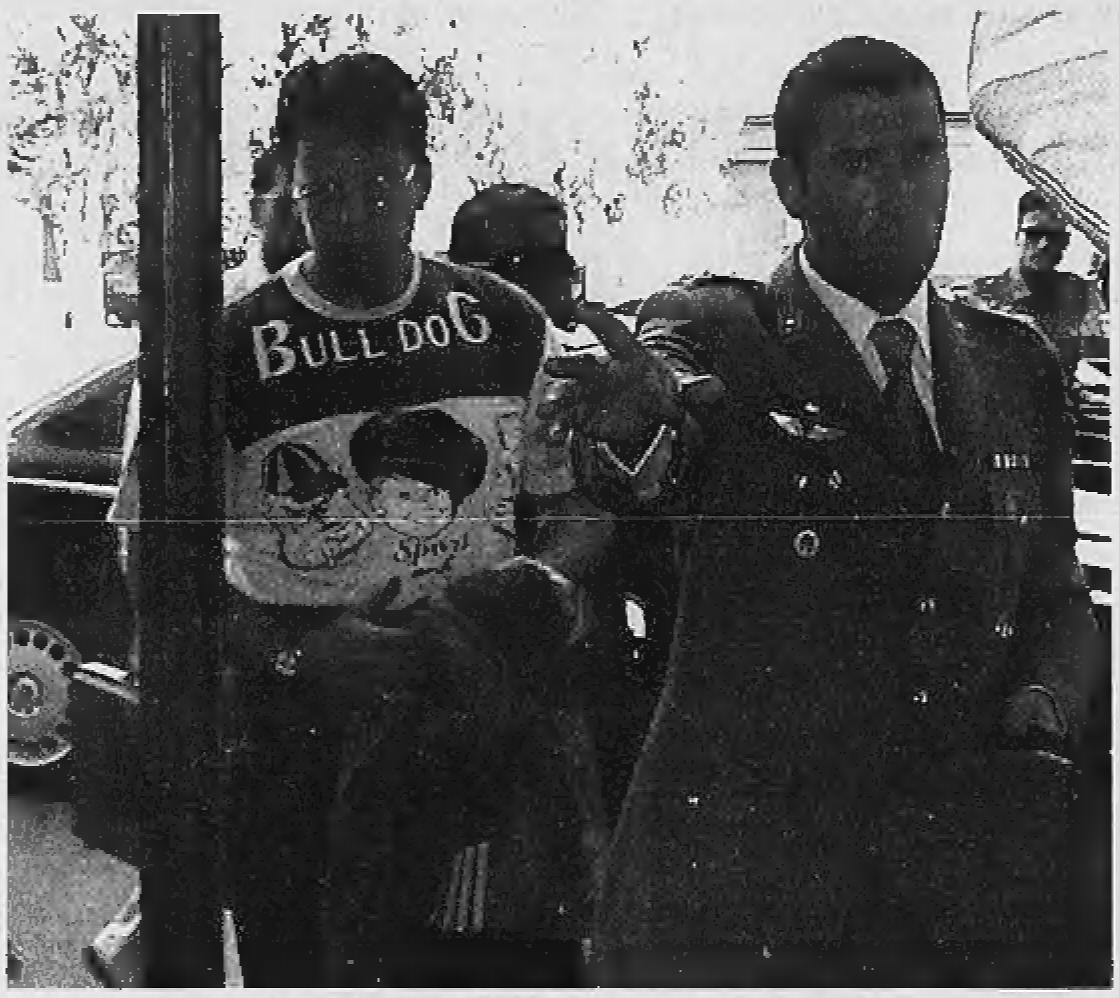


Marina Magistrelli

TELEKOM SERBIA, ACCELERAZIONE DELLE INDAGINI

La Procura di Torino allarga l'inchiesta all'«uomo dei dossier»

Il faccendiere Antonio Volpe era stato intercettato mentre consegnava carte sull'affaire al vicepresidente della commissione parlamentare L'on. Alfredo Vito sentito un mese fa come «persona informata sui fatti»



Igor Marini durante il trasferimento nel carcere Le Vallette di Torino

Ieri confronto in carcere tra Marini e Mares L'accusatore dei politici insiste: «Le banche hanno cancellato le tracce della tangente» Si sono svolte anche perquisizioni in uffici romani ed è stato interrogato Formica

Alberto Gaino
TORINO

Si è tanto parlato, in questi ultimi cinque mesi, di Igor Marini come dell'uomo che stava inchiodando alle loro maxi-tangenti Prodi, Fassino e Dini. Oggi il suo ruolo si rimpicciolisce e il «conte» riemerge dagli sviluppi giudiziari da protagonista del film «Il Grande Affaire di Telekom Serbia», trama liberamente inventata. Da attore mancato, se lo meritava. Ma la regia di chi è stata? Da mesi la Procura di Torino «monitora» il sottobosco fanta-finanziario da cui, il 7 maggio, a Palazzo San Macuto (sede della Commissione parlamentare d'inchiesta) è sbucato Marini con le sue esplosive dichiarazioni. L'aveva deciso dopo aver raccolto i segnali di un'attività rivolta a orientare meglio le informazioni sull'affaire, arricchite di nuove fonti di prova. Possiamo sintetizzare questo spezzone delle indagini come il capitolo sui «suggeritori».

E' un fatto che, ad un certo punto dell'inchiesta, spunta Antonio Volpe, 47 anni, leccese, «occhi vispissimi di chi ne ha viste tante» scrive *Il Giornale* che lo intervista a metà agosto. Si era già parlato di lui come del nuovo supertestimone, per aver consegnato un dossier alla commissione «per conto di Giovanni Romanazzi». Un mese fa quest'altro nobiluomo (vanta il titolo di Conte di Bonghisio) era «oggetto» di indagine, intercettato e pedinato dalla Guardia di Finanza per conto della magistratura torinese.

Volpe deve essersene accorto il 4 settembre: in una piazza di Roma gli investigatori gli sequestrano un pacco di carte su Telekom Serbia mentre sta per consegnarle ad Alfredo Vito, parlamentare di Forza Italia e vicepresidente della commissione bicamerale sull'affaire.

I due si erano incontrati a fine luglio e rispetto a quella circostanza l'onorevole ha recentemente chiarito di aver invitato il suo interlocutore a mettere a disposizione dell'intera commissione le carte raccolte, cioè il «dossier Romanazzi», recandosi a Palazzo San Macuto. Allora, perché rivedersi in una sede non istituzionale, a tu per tu? L'onorevole fornisce ieri la sua spiegazione: «Voleva mostrarmi le copie di una serie di querele presentate contro alcuni giornali, forse perché intendeva in questo modo accreditarsi nei miei confronti come persona veritiera». Aggiunge Vito: «Seppi poi che si trattava di copie di querele e non credo che vi fossero documenti utili all'indagine Telekom Serbia».

L'onorevole non aggiunge - a noi, due giorni fa, l'ha negato - che il 5 settembre i pm torinesi l'hanno interrogato come «persona informata sui fatti». La Guardia di Finanza si sarebbe imbattuta in questo modo nel parlamentare: sapeva (da una telefonata di Volpe a qualcun altro) che doveva incontrarsi con un «pezzo grosso». Sulle carte sequestrate silenzio assoluto.

I magistrati interrogano a Torino ma le indagini continuano ad avere come teatro case e uffici romani. Anche ieri vi si sono svolte perquisizioni. E' l'ennesimo segnale che l'inchiesta accelera, sta per svoltare un'altra volta. In quale direzione? Nel carcere torinese delle Vallette, ieri, il procuratore capo Marcello Maddalena ha messo a confronto Igor Marini e Thomas Mares sui rispettivi ruoli nella truffa dei 120 milioni di dollari che, il «conte», a dire del suo legale (Luciano Randazzo) insiste nel definirla una delle piste della tangentona Telekom. Non è mai esistito un conto della società di Marini alla Paribas di Montecarlo, dove il denaro sarebbe transitato, e ora Marini sostiene che ne sono state cancellate le tracce.

Mares lo contraddice, e pure Stefano Formica, che Marini definisce un alter ego dell'altro nella gestione del conto Zara International alla Sparkasse di Innsbruck, «fiduciari» di Prodi e Fassino. Interrogato ieri per tre ore dal gip Francesco Gianfrotta e dal procuratore aggiunto Bruno Tinti, Formica ha ridotto ai minimi termini il proprio ruolo nelle truffe internazionali per cui è stato arrestato (ricettazione di titoli falsi) e uno dei suoi legali, l'avvocato Rosalba Turco, ne sintetizza la statura giudiziaria con questa battuta: «E' come il suo cognome, davvero una formichina di questa storia». Ma, a chiedere come si guadagni da vivere costui, lei risponde: «Non posso rivelarlo, devo tutelarne la privacy».

Nel corso dell'interrogatorio si è comunque parlato di Antonio Volpe, quello che si definisce niente di più di un «ambasciatore» e che l'avvocato Fabrizio Paoletti, in un verbale di qualche tempo fa, così presentava: «Ha fatto truffe colossali servendosi di una struttura denominata Associazione dei Caschi Bianchi. I miei rapporti con Volpe risalgono al 1995». Bettino Craxi l'aveva definito a suo tempo «un mestatore».

LA SINISTRA ALL'ATTACCO

Polemica della Quercia contro Rai e Mediaset «I Televideo ignorano gli sviluppi dell'affaire»

■ «Di fronte alle rivelazioni clamorose sull'affare Telekom Serbia e sulle manovre di esponenti della maggioranza tese a screditare il Presidente della Commissione europea e il Segretario del principale partito dell'opposizione, Rai e Mediaset cosa fanno?». È la domanda posta da Gianni Cuperlo responsabile comunicazione della segreteria nazionale dei Ds, sottolineando come «Televideo Rai annunci, a caratteri doppi, lo storico incontro tra Berlusconi, Fini e Follini, quello di Mediaset si spinge coraggiosamente a titolare, "Caso Bossi: Berlusconi ricuce lo strappo"». «Sono queste le aperture del giorno e le due notizie di punta! - osserva polemicamente Cuperlo -.È previsto forse che Bruno Vespa, dopo le puntate sui cani aggressivi e sulle nozze Savoia, dedichi uno speciale alle manovre oscure che stanno venendo alla luce? Chissà».


Gianni Cuperlo

«Siamo tutti correi»: la base Ds scende in campo a fianco di Fassino

■ Ha preso il via ieri dalla Festa dell'Unità di Trastevere una raccolta di firme che la base Ds ha deciso di promuovere per dare man forte al segretario della Quercia, Piero Fassino, nel braccio di ferro legale e mediatico, con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sul caso Telekom Serbia. Nell'iniziativa, infatti, si chiederà di porre una firma sotto lo slogan «siamo tutti correi» riferendosi alla denuncia che Fassino ha lanciato qualche settimana fa dalla Festa nazionale dell'Unità di Bologna sostenendo che il «burattinaio» dell'affare Telekom Serbia è a Palazzo Chigi. Come si ricorderà, per questo, Berlusconi ha presentato querela al competente Tribunale bolognese chiedendo un risarcimento di 15 milioni di euro. Nel progetto l'iniziativa dovrà assumere un carattere nazionale diffondendosi in tutte le sezioni e in ogni iniziativa pubblica.


Piero Fassino

INCHIESTA DI «REPUBBLICA» SUL RUOLO DI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA

Nuove rivelazioni, vacilla la Commissione Telekom

Taormina: mi dimetto da deputato. L'opposizione: se ne vada anche Trantino

Guido Ruotolo

ROMA

Bufera sulla commissione Telekom Serbia. L'opposizione adesso chiede le dimissioni del presidente della commissione, Enzo Trantino, e prende atto di quelle annunciate dal deputato azzurro Carlo Taormina. Naturalmente, dalla maggioranza, da An e Forza Italia, sono arrivate le repliche, gli attestati di solidarietà nei confronti dei due bersagli del centrosinistra. L'ultimo capitolo di questa offensiva e delle polemiche e delle contrapposizioni rischia di sommergere la commissione di palazzo san Macuto.

A dare il via a questa accelerazione dello scontro è stata una inchiesta giornalistica di «Repubblica» nella quale vengono chiamati in causa il presidente Trantino e il commissario azzurro Carlo Taormina. In sostanza, anche loro avrebbero avuto un ruolo in una «trappola», in un «complotto politico» per «calunniare» i leader dell'opposizione. Vediamo come: Trantino sostiene che Igor Marini, il «grande accusatore», viene tirato in ballo dall'avvocato Fabrizio Paoletti. E, invece, le cose non sono andate così. Fu proprio Trantino a chiedere a Paoletti durante la prima audizione in Commissione se conoscesse Marini. Da dove spuntava quel nome? E da dove spuntavano gli altri nomi di affaristi e opache figure che ugualmente Trantino, e Carlo Taormina commissario forzista, citarono a Paoletti quel 14 gennaio?

C'è di più: era solo una coincidenza che diversi di quei personaggi, indagati in varie inchieste, erano assistiti dall'avvocato Taormina? Secondo «Repubblica», quei nomi - Renato D'Andria, Giorgio Rubolino, Curio Pintus, l'ambasciatore nicaraguense Robelo - raccontano «chi sono i manovali» messi in movimento da chi ha organizzato e coordinato questa trappola. Alcuni di questi personaggi hanno costruito, o ammesso di volerlo fare, dossier falsi contro Prodi, Dini, i governi del centro-sinistra, i magistrati, i testimoni sgraditi.

Per l'opposizione ormai il re è nudo, incominciano ad avere un nome e un cognome quei burattinai che hanno portato sul palcoscenico di san Macuto Igor Marini. Per il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, «le tangenti a Prodi, Fassino e Dini sono state inventate da un gruppo di truffatori forse guidati, guarda caso tutti clienti dell'avvocato Taormina». Per D'Alema, la commissione Telekom, a questo punto, deve indagare su «chi ha montato questa vicenda», che dimostra «che il tentativo di trasformare la lotta politica in uno scontro di dossier e di scandalismi sta franando miseramente».

L'Ulivo e Rifondazione, hanno rivolto una interpellanza urgente al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, per sapere «a chi fanno politicamente riferimento organizzazioni dedite a costruire falsi dossier per criminalizzare le forze politiche di opposizione e per inquinare gli equilibri costituzionali». Il senatore della Margherita, Michele Lauria, denuncia «che erano pronte altre tre polpette avvelenate per arrivare in progressione ad altissimi livelli istituzionali». Mentre il segretario dei Ds, Piero Fassino, si rivolge ai presidenti di Camera e Senato perché valutino «il danno terribile che questo modo di gestire la commissione, da parte della destra, sta producendo sul Parlamento e sulla sua autorevolezza».

Dalla maggioranza arrivano dichiarazioni di solidarietà nei confronti del presidente della commissione, Enzo Trantino, An, e di Carlo Taormina. Il coordinatore di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa: «Leggo incredibili dichiarazioni di esponenti della sinistra contro il presidente della commissione Trantino. La sinistra dovrebbe baciare la terra dove egli cammina e ringraziarlo per il suo equilibrio e la sua imparzialità». Donato Bruno, Forza Italia, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera: «Esprimo sincera solidarietà all'amico Carlo Taormina, uno dei deputati che più si è impegnato sul caso Telekom Serbia, con l'unico intento di accertare la verità su una operazione finanziaria fatta con soldi pubblici sulla quale ormai tutti convengono che bisogna fare la massima chiarezza».

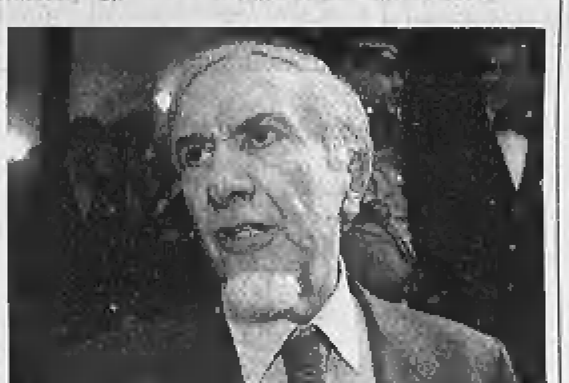


La sede di Telekom Serbia a Belgrado

«LA LOTTA POLITICA E' RIDOTTA A SIMILI AGGUATI, MA SONO CORAZZATO»

Trantino: io non ho scheletri nell'armadio

«Ho spiegato tutto in una lunga intervista Dimettermi? Chi è in buona fede capirà»


Il presidente della Commissione Telekom Serbia Enzo Trantino

intervista

ROMA

SECONDO la ricostruzione di «Repubblica», nella prima lettera anonima arrivata alla commissione Telekom Serbia, l'8 gennaio scorso, si faceva cenno soltanto all'avvocato romano Fabrizio Paoletti, che fu subito convocato e sentito dalla commissione il 14 gennaio. Nel corso di quell'audizione, fu il presidente della commissione, Enzo Trantino, a chiedere all'avvocato di Igor Marini. E siccome il presidente di San Macuto ha sempre sostenuto che fu Paoletti a parlare di Marini, dunque «Repubblica» si chiede chi ha suggerito a Trantino di tirare in ballo quel nome. «Sono sorpreso - è la prima reazione del presidente della commissione - dal violento attacco che mi è stato rivolto».

Presidente Trantino, chi le ha suggerito il nome di Igor Marini?

«Marini appartiene al mazzo dei nomi quale collaboratore dello studio Paoletti, che la mia intelligence in commissione mi fornì insieme ad altri, a vario titolo frequentatori, collaboratori, contigui e altri ancora che essendo coinvolti in un processo di riciclaggio a Napoli, potevano avere attinenza con l'avvocato Paoletti».

Quando parla di intelligence della commissione si riferisce al consulente del Viminale Guido Longo che le avrebbe fornito la «striscia», insomma il curriculum giudiziario di Fabrizio Paoletti, dal quale sarebbero spuntati diversi nomi, tra cui quello di Marini?

«Di nomi non ne faccio. Confermo la sostanza della ricostruzione. C'è da aggiungere di più: quando noi abbiamo chiesto a Paoletti se conosceva quei nomi, lui è stato generico ed evasivo con tutti, ma si è acceso quando si è trattato di Marini dicendo che era stata una maledetta occasione quella in cui l'aveva conosciuto perché si era rivelato la fonte di tutti i suoi guai giudiziari. Andando alla ricerca di riscontri sull'attendibilità di Paoletti, la commissione, dico tutta la commissione e non il presidente, pensò di attenzionare Marini convocandolo non per averlo dopo qualche giorno ma addirittura a tre mesi circa dall'audizione di Paoletti e, a seguito di certificato medico, con un differimento di un altro mese fino a quando il 7 di maggio arriva a San Macuto Marini e fa succedere un terremoto. Per come ho detto, non essendo un sismologo non riuscivo a prevedere l'evento che sorprese il presidente e tutta la commissione. Il resto è storia nota».

Presidente, naturalmente lei e l'onorevole Taormina, siete finiti sul banco degli imputati. L'opposizione chiede «verità e giustizia». Chiedono che lei si dimetta. Lo farà?

«Tutte le risposte alle domande sollevate dal dossier di "Repubblica" le troverete su quel giornale al quale ho concesso una lunga intervista. Le persone leali, in buona fede e intelligenti troveranno le risposte alle loro perplessità. Degli altri non mi assumo tutela. Io non ho scheletri, i miei armadi profumano di bucato».

Cosa risponde al presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che sostiene che lei si è prestato all'operazione Marini, «una calunnia costruita»?

«La lotta politica è ridotta a questi agguati, ognuno si interroghi se convenga la pratica di sparare nel mucchio perché qualcuno resti ferito. A D'Alema dico senza iattanza: sono corazzato. Comunque, nell'intervista a "Repubblica" ho spiegato passo per passo, atti alla mano, come sono andate le cose».

[g. ru.]

«QUANDO L'ATTACCO RAGGIUNGE TALI LIVELLI NON C'E' POSSIBILITA' DI DIFESA»

Taormina: «Adesso mi sento isolato»

«Vedrete, le mie dimissioni saranno accolte da destra centro e sinistra. Io indagato? Questo non mi risulta»


Il parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina che ha ipotizzato le dimissioni

Intervista

ROMA

PROFESSORE Taormina, vuole spiegare le ragioni dell'annuncio delle sue dimissioni da parlamentare azzurro?

«Non so se ce la faccio in tempo. Sto andando da Catania a Messina. A Catania, naturalmente ho incontrato il presidente Trantino e abbiamo tramato un po'... No, non è vero, sto andando all'Università a fare una conferenza».

Le sue sono dimissioni annunciate per farsele respingere dall'aula, dalla maggioranza?

«No, no. Sono vere. Non conto nulla. Sarà l'unica volta in cui il Parlamento accoglierà con entusiasmo le mie dimissioni con i voti convergenti di destra, centro e sinistra».

Perché mai saranno accolte anche da destra?

«Penso che chi agisce in autonomia, e per questo è anche sanzionato sul piano della qualità della presenza politica, non viene ritenuto appartenente al club».

Di cosa sta parlando? Chiede una nomina istituzionale?

«Non voglio essere equivocato: sono e mi sento isolato».

Professore, il Carlo Taormina che conoscevamo fino a ieri in una situazione del genere avrebbe replicato sparando cannonate. E invece oggi Carlo Taormina sembra rassegnato.

«Quando uno è colpevole, deve prendere atto della situazione».

Secondo i *boatos* lei sarebbe addirittura indagato.

«E per che cosa? No, nel modo più assoluto non mi risulta»

Di che cosa è colpevole?

«Sono accusato di essere il più grande calunniatore della storia d'Italia, avendo manovrato, attraverso i miei vari clienti, Paoletti, Marini e Pintus per accusare di gravissimi reati un ex premier, un ex ministro e un ex sottosegretario agli Esteri».

Ma mica è stato indicato come il burattinaio di Marini.

«La tesi di "Repubblica" è che il presidente Trantino è eterodiretto e Carlo Taormina, difendendo Pazienza e gli altri, è un pezzo di servizi segreti deviati. Addirittura, concorrerei implicitamente alla creazione dei servizi segreti deviati. Dopodiché Marini e gli altri sarebbero il frutto di una deviazione che prenderebbe origine sempre dai servizi. E, dunque, di che sono imputabile se non di concorso in calunnia?».

Naturalmente sta parlando come il pm dell'imputato Taormina. Prenda adesso la parola come il difensore di se stesso. Perché è innocente?

«Da cosa mi devo difendere? Da insinuazioni che di per sé costituiscono un'accusa di calunnia? Difendere degli imputati non significa assolutamente nulla. Quando l'attacco raggiunge tali livelli, non c'è la possibilità di alcuna difesa. Perché nessuno possa dubitare, chiedo che si accerti definitivamente se il calunniatore è il giornalista che scrive o la persona sulla quale ha scritto. Per arrivare a capirlo, c'è bisogno di assoluta tranquillità, equilibrio, senza interferenze di alcun genere. La matassa la dovrà dipanare la magistratura. Siccome non ho fiducia dei magistrati, probabilmente mi daranno pure torto».

[g.ru.]

LA COMMISSIONE HA SENTITO A BELGRADO L'ANZIANA MANAGER CHE RICEVETTE GLI 820 MILIARDI DEGLI ITALIANI

La «banchiera di Milosevic» spiega ma non risolve

La maggioranza: conferma l'aiuto al regime. L'opposizione: visto? Nulla d'irregolare

retroscena
Giuseppe Zaccaria

inviato a BELGRADO

IL noto proverbio della montagna che partorisce il topolino se tradotto in serbo si carica di una drammaticità molto balcanica prevedendo terremoti e sconquassi di intere catene montuose, però sfocia nel medesimo risultato. La prima missione a Belgrado della commissione parlamentare sull'affare Telekom Serbia si è iniziata ieri in una prospettiva molto simile con la lunga deposizione di Borka Vuvic, l'energica presidente della «Beobanka» ormai quasi ottantenne che ricevette gli 820 miliardi degli italiani.

A chi in passato la definiva «banchiera di Milosevic» la signora aveva già risposto «se permette, banchiera di Tito», e le cose che ha spiegato sono esattamente quelle che ci si attendeva dicesse: l'affare fu corretto, i pagamenti tutti registrati e sia la Serbia che la Telecom italiana condussero in porto un buon affare. Se il clima di collaborazione inauguratosi ieri non si incrinerà al termine della missione la commissione potrà contare su una serie di conferme da parte serba ma sostanzialmente nulla di nuovo. E questo per almeno tre ragioni.

Le prime attengono alla lista delle persone da interrogare, che si dividono in due grandi categorie: quelli che conoscono la trattativa e la difendono perché vi presero parte e quelli che potranno riferire soltanto impressioni. La terza e più importante ragione riguarda il fatto che chi potrebbe dire qualcosa di nuovo non è nella lista dei testimoni (come l'ex ministro alla privatizzazioni Milan Beko) ma soprattutto che fino ad oggi le indagini si sono concentrate sul periodo sbagliato.

La vera fase oscura di quell'affare riguarda il «dopo accordo» ed è un passaggio esclusivamente serbo, quello in cui le banche di Belgrado divisero la somma in molti rivoli, la destinarono alle pensioni piuttosto che all'export, ne spedirono una parte consistente a banche «off shore» di Cipro ma soprattutto la triplicarono. Bastò immettere quella valuta sul mercato domestico trasformandola in dinari per ottenere attraverso il cambio «nero» una somma moltiplicata di quasi tre volte, e tramutare la partecipazione Telekom in una disponibilità di denaro sul mercato interno di circa 2.400 miliardi.

Borka Vucic è una banchiera e questi meccanismi li conosce bene, al primo piano del palazzo di giustizia in attesa di essere convocata dal giudice Vladimir Vucevic chiacchiera volentieri in un ottimo inglese. Per alcuni sembra rappresentare un reperto di guerra fredda, indossa un tailleur rigorosamente incolore ed ha raccolto la massa di capelli grigi in un'incredibile acconciatura «stalin-barok». I grandi occhi verdi però sono penetranti.

«Preoccupata? Perché dovrei esserlo? Sono una banchiera, non una politica, nell'affare Telekom ho fatto il mio lavoro e non ho alcuna difficoltà a spiegarlo... Sì, mi hanno detto che a fare le domande sarà solo il magistrato serbo ma se anche i signori italiani volessero farle direttamente non avrei problemi».Per conto della Procura di Belgrado un giovane magistrato di nome Miodrag Majc spiega che questa è una procedura anomala, Italia e Serbia hanno un accordo di cooperazione giudiziaria dal 1922 però mai era accaduto che una commissione parlamentare chiedesse di svolgere il suo lavoro qui. A interrogare sarà il giudice serbo e si seguiranno le procedure jugoslave.

Dopo una prima tornata di domande Borka Vucic torna fuori per una pausa: «Una mattinata difficile? Ma no... fu molto più difficile anni fa spiegare ad una commissione inglese della Camera dei Comuni il piano di risanamento jugoslavo. Mi hanno chiesto di persone che non ho mai conosciuto, un serbo, Srdjan Dimitrjevic ed alcuni italiani di cui non ricordo neppure i nomi. L'ho ripetuto anche ai parlamentari, io ho fatto la banchiera e se vogliono informazioni sul versante politico della trattativa devono chiedere ad altri».

Una seconda, rapida tornata ed eccoci ai commenti dei commissari. Per Enrico Nan di Forza Italia «la signora ha confermato come quei miliardi furono una manna per il regime di Milosevic, capiamo l'affare per i serbi ma non dal punto di vista italiano». Per l'opposizione i senatori Guido Calvi e Giampaolo Zancan chiosano: «Ormai è chiarissimo che l'intera trattativa si svolse con pagamenti regolari e registrati dal primo all'ultimo. In questa indagine dunque non c'è più spazio per i mitomani».

IL PRESIDENTE DS DA BRUXELLES

D'Alema: una lista unitaria riformista sarebbe al 35-37 per cento

■ La lista unitaria «è una idea politica forte che ha suscitato interessi in tanta gente. Basta pensare che il consenso verso quest'ultima è indicata nel 35-37%». Lo ha detto Massimo D'Alema intervenendo ieri sera a Bruxelles ad una conferenza organizzata dall'Ulivo. Queste cifre, ad avviso di D'Alema, «non sono piccola cosa». Quanto all'ipotesi che la lista per le prossime europee sia guidata da Romano Prodi, D'Alema ha detto di ritenere questo «dibattito prematuro e inopportuno». Su un eventuale referendum sul lodo Maccanico, ha poi aggiunto: «È chiaro che se ci sarà il referendum andremo a votare e faremo il massimo sforzo, è ovvio». Mentre sul conflitto d'interessi, D'Alema ha detto: «Anche se il mio governo avesse fatto una legge non avremmo risolto il problema. Berlusconi avrebbe fatto dono delle sue tv ai propri figli e si sarebbe presentato come vittima di un esproprio».

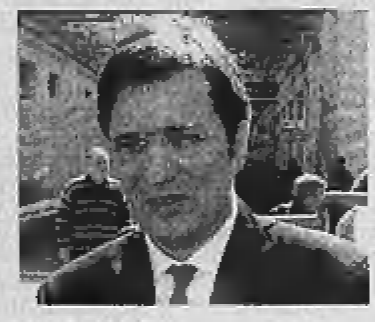


Massimo D'Alema

INIZIATIVA DEL GOVERNATORE TOSCANO

Lettera di Martini a Prodi e Berlusconi: sblocchiamo i visti Italia-Cina

■ Lettera a Prodi e Berlusconi del presidente della Regione Toscana Claudio Martini per sbloccare l' accordo sui visti che consente ai turisti cinesi di recarsi in Europa. «Intendo chiedere il loro intervento - ha dichiarato Martini, ieri a Pechino dove ha incontrato il presidente dell'Agenzia nazionale per il turismo cinese, He Guangwei - e per questo, appena tornato in Italia, scriverò al presidente della Commissione europea Romano Prodi e al premier Silvio Berlusconi, in qualità di presidente dell' semestre italiano». «Voglio sollecitare la conclusione del negoziato Europa-Cina per regolare i flussi turistici. Ma questo intervento, naturalmente, non avrà alcun riferimento con l' immigrazione clandestina che continueremo ad ostacolare nelle forme più proprie».



Claudio Martini

AVVICENDAMENTI A MILANO, BOLOGNA, PALERMO, TRENTO, VENEZIA. DIVISI ANNUNZIATA E CATTANEO, PROTESTA L'USIGRAI

Rai, nominati cinque nuovi capi di tg regionali

L'opposizione attacca: azienda monocolore

Antonella Rampino

ROMA

Bologna, Milano, Palermo, Trento, Venezia. Cambiano i responsabili (nell'organigramma: i capi di redazione) di cinque importati testate regionali Rai. Ieri, Angela Buttiglione che di quelle testate è direttore responsabile, giornalista di lungo corso e sorella del ministro Rocco, ha incontrato le rappresentanze sindacali dei giornalisti delle cinque redazioni, comunicando loro gli avvicendamenti. Avviando così l'insediamento di Andrea Basagni (in quota Udc-An) al posto di Giorgio Tonelli (prodiano) a Bologna, di Alessandro Casarin (in quota Forza Italia) al posto di Enrico Castelli (Forza Italia, nominato vice di Buttiglione) a Milano, di Vincenzo Morgante (Udc) al posto di Salvatore Cusimano (Udc) a Palermo, di Laura Strada (Forza Italia) al posto di Sergio Tazzer (Forza Italia) a Trento, di Maurizio Crovato (quota Forza Italia/Lega) al posto di Giuseppe Casagrande (FI, anche lui nominato vicedirettore) a Venezia. Nomine annunciate, e temute, che hanno anche già provocato qualche manifestazione di piazza davanti alle locali sedi Rai: ieri, a Bologna, c'era il presidente della Regione Vasco Errani a dare pubblica solidarietà a Tonelli: «Sarà un caso, ma la Padania l'aveva scritto a giugno che il caporedattore sarebbe stato cambiato, scrivendo pure il nome del nuovo nominato. Ecco il "federalismo" di cui parlano...». E l'opposizione, con Paolo Gentiloni della Margherita, attacca: «Ormai è un'azienda monocolore».

Ai cdr, la Buttiglione ha garantito che gli avvicendamenti sono scelte «esquisitamente professionali». Ma i comitati di redazione hanno segnalato nei mesi scorsi al loro rappresentante centrale a Roma, Roberto Natale dell'Usigrai, alcune «strane coincidenze»: «In Trentino da più di un anno il sottosegretario alle Comunicazioni Giancarlo Innocenzi aveva chiesto un nuovo assetto dei vertici della redazione regionale. A Bologna, pochi mesi fa il sindaco Guazzaloca ha espressamente dichiarato la propria ostilità al caporedattore Tonelli. A Palermo nei mesi scorsi c'erano state critiche durissime da parte del presidente della giunta regionale, Totò Cuffaro, per il modo con cui erano state seguite le cronache giudiziarie nelle quali era implicato lo stesso Cuffaro. In Veneto, da mesi e mesi Galan ha attaccato la redazione Rai e in particolare il suo responsabile». E un altro discorso ancora, si potrebbe notare, riguarda il fatto che in quelle regioni, a breve, è in gioco un'importante prossima tornata di elezioni amministrative. E un segnale sarebbe anche che, stavolta, s'è scelto di fare le nomine «a pacchetto», non caso per caso. «Io vorrei fare, e lo farò, un elenco delle presenze della sinistra in Rai» dice Alessio Butti, responsabile informazione del partito di Fini, «se l'Usigrai lamenta pressioni, è perché in tutte le sedi regionali capita ai giornalisti di avere cattivi rapporti coi politici locali, di vari partiti, perché i giornalisti non si sono accorti che è cambiato qualcosa».

Le nomine, com'è noto, sono comunque state oggetto nei giorni scorsi di uno scontro istituzionale ai vertici della Rai, tra il presidente e il suo stesso consiglio d'amministrazione, tra il presidente e il direttore generale Cattaneo. Lucia Annunziata poi, in Vigilanza, aveva detto (creando una sollevazione della maggioranza) «io non posso attaccare nessun redattore perché sono il presidente della Rai, e dunque anche dei giornalisti che vi lavorano: ma se la Commissione vuole valutare la coloritura finale di una serie di nomine, lo può fare». In realtà, non c'è bisogno di scomodare una bicamerale per «valutare la coloritura finale»: da sempre, in Rai, le etichettature politiche degli organigrammi sono un segreto di Pulcinella. Non che girino per gli uffici, ma poco ci manca. E, fatta salva una certa fluidità, che del resto c'è anche in Parlamento, osservando bene la composizione sul territorio dei responsabili dell'informazione regionale, alla fine del conto secondo «manuale Cencelli» in formato Rai, su 21 regioni ai diesse è ascrivibile solo la Toscana e l'Umbria. Alla Margherita, la Lucania, la Liguria, il Friuli. Ai centristi di maggioranza invece ne sono attribuibili ben 6 (Campania, Sicilia, Abruzzo, Marche, Puglia, Piemonte), oltre al direttore Buttiglione e al vicedirettore vicario Pierluigi Camilli. Il che è proprio quel che Lucia Annunziata temeva. Del resto, allarga le braccia Roberto Natale dell'Usigrai, «come certe istituzioni considerino la Rai lo ha ben spiegato il presidente del Senato, quando in risposta a Bossi che chiedeva il trasferimento del Senato da Roma a Milano, gli ha detto: ma mica è una sede Rai!».

■ **ANCONA**
DANIELA SODANO Area Polo

■ **AOSTA**
GIACOMO SADO Area Union Valdotaine

■ **BARI**
GIANCARLO SPADONI Area Polo

■ **BOLOGNA**
ANDREA BASAGNI Area Polo

■ **BOLZANO**
Maurizio Ferrandi Area Ulivo

■ **CAGLIARI**
TONINO OPPES Area Polo

■ **CAMPOBASSO**
FILIPPO MASSARI Area Polo

■ **COSENZA**
GIUSEPPE NANO Area Polo

■ **FIRENZE**
FRANCO DE FELICE Area Ulivo

■ **GENOVA**
CARLO CERRATO Area Ulivo

■ **MILANO**
ALESSANDRO CASARIN Area Polo

■ **NAPOLI**
MASSIMO MILONE Area Polo

■ **PALERMO**
VINCENZO MORGANTE Area Polo

■ **PERUGIA**
ALFREDO CERRATO Area Ulivo

■ **PESCARA**
CARLO FONTANA Area Polo

■ **POTENZA**
RENATO CANTORE Area Ulivo

■ **ROMA**
FEDERICO ZURZOLO Area Polo

■ **TORINO**
BRUNO GERACI Area Polo

■ **TRENTO**
LAURA STRADA Area Polo

■ **TRIESTE**
GIOVANNI MARZINI Area Ulivo

■ **VENEZIA**
MAURIZIO CROVATO Area Polo



RILIEVI ANCHE DA SARTORI, ELIA, PACE, CASSESE

Sulla Gasparri i dubbi dei costituzionalisti

Perplessità soprattutto sulla posizione di Rete4 e la costituzionalità della legge. Ainis: sarebbe meglio non costringere Ciampi al rinvio

Mara Montanari

ROMA

Tra meno di due settimane, salvo imprevisti, la Camera licenzierà il disegno di legge Gasparri. L'esame e il voto iniziano mercoledì prossimo e si andrà avanti a tempi contingentati. Poco spazio al dibattito, dunque, per marciare spediti verso la seconda e definitiva lettura del Senato. E' in dirittura d'arrivo, insomma, l'approvazione della legge che riforma il sistema radiotelevisivo. E manca poco anche al momento in cui i nodi verranno al pettine. O almeno dovrebbero, secondo quanto da mesi stanno rilevando schiere di giuristi e professori. Giovanni Sartori, Alessandro Pace, Leopoldo Elia, Sabino Cassese, Michele Ainis. Un fuoco di fila senza precedenti. I rilievi sollevati sono di natura costituzionale, poggiano su comuni punti fermi e si rivolgono a un unico interlocutore. Al presidente della Repubblica, Ciampi, a cui spetta promulgare la legge.

Il cuore dei dubbi di legittimità costituzionale che si aprono sul destino della Gasparri, riguarda innanzitutto il destino di Retequattro. Tema già oggetto di accese polemiche. «La legge Gasparri - ragionava il 16 luglio scorso sulle colonne del Corriere, Giovanni Sartori - eccelle nel sistemare gli interessi di Sua Emittenza visto che gli regala tre cose: gli salva Retequattro, gli consente di aumentare le sue quote di pubblicità, gli consente di invadere più che mai l'editoria e i giornali». Considerazioni politiche, quest'ultime. Tuttavia, c'è una base legislativa che legittima i dubbi di costituzionalità dell'operazione: i pronunciamenti della Consulta. «La Corte costituzionale - ha spiegato a Famiglia Cristiana, l'ex presidente Leopoldo Elia - nell'intento di stabilire una condizione di parità e pluralismo, stabilì che Mediaset, in posizione dominante sul mercato, dovesse "dimagrire" di una rete, almeno fino a che non fosse arrivata l'era digitale, grazie alla quale il numero dei canali si moltiplicherà all'infinito, e, teoricamente, il pluralismo verrà più garantito». Il canale di cui si parla è Retequattro. Da anni avrebbe dovuto essere visibile solo sul satellite. Ma di proroga in proroga, Retequattro è ancora, tutt'oggi, in chiaro. Tuttavia, un termine c'è: il 31 dicembre di quest'anno, ed è stato la Consulta a fissarlo con la sentenza del 20 novembre 2002.

«La legge Gasparri - si chiedeva Sabino Cassese sul Corriere alcuni giorni fa - risponde al dettato della Corte costituzionale?». Secondo Cassese ed altri giuristi non lo fa e per diversi motivi. «La Consulta - argomenta il costituzionalista - aveva indicato nel 31 dicembre la fine della fase transitoria, mentre la legge Gasparri la utilizza come data d'inizio di una fase transitoria».

Il ddl Gasparri, infatti, impone un'accelerazione all'ingresso nell'era digitale e stabilisce che, durante questa fase di trasformazione, sia consentita la proroga delle concessioni analogiche, compresa Retequattro, fino al 2006. «La legge Gasparri - ragiona Leopoldo Elia - elude in questo modo la sentenza della Corte, affermando che, siccome il digitale ci sarà, tanto vale far finta che c'è già sin da ora». Un punto su cui è durissima la bocciatura del professor Alessandro Pace: «La Consulta è stata chiara: il pluralismo va calcolato sull'analogico terrestre. Il digitale non può essere un pretesto per eludere la scadenza». Chiarisce ulteriormente, Sabino Cassese: «Il disegno di legge Gasparri opera su un caso interessante di contraddizione tra una tecnologia (futura) che consente di moltiplicare canali e offerte, ponendo le premesse per risolvere il problema del pluralismo, e una situazione (presente) di forte concentrazione». Conclude Leopoldo Elia rivolto al capo dello Stato: «Vedrà Ciampi se questa legge rispetta la scadenza della Corte e se soprattutto corrisponde al suo messaggio al Parlamento dello scorso anno, nel quale il concetto di pluralismo è ribadito innumerevole volte».

Già, il messaggio del capo dello Stato. Il primo dal suo arrivo al Quirinale. «Onorevoli Parlamentari, la garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione costituisce strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta». Questo l'incipit del messaggio. Il riferimento di Elia e degli altri giuristi non è casuale. Metteva in guardia su La Stampa, Michele Ainis, riferendosi al muro contro muro tra maggioranza e opposizione sulla legge: «Al di là dei contenuti, il metodo con cui verrà approvata la Gasparri può inficiarne, se non la legittimità, quantomeno l'opportunità costituzionale: ed è questo precisamente l'ambito delle valutazioni rimesse al capo dello Stato, in sede di promulgazione delle leggi. Sarebbe meglio non costringerlo al rinvio».

SI RIAPRE IN FRANCIA IL DIBATTITO SULLA MORTE VOLONTARIA

ITALIA

■ L'eutanasia è illegale. In questa legislatura una proposta di legge è stata presentata dal deputato di Rifondazione, Giuliano Pisapia, che prende spunto dall'iniziativa promossa dall'associazione «Exit» Inoltre, il 17 marzo scorso, 196 parlamentari hanno deciso di depositare alle Camere una proposta di legge promosse dai radicali. Ha fatto discutere l'assoluzione, il 24 aprile del 2002, di Ezio Forzatti, l'ingegnere monzese che nel giugno del '98, staccò il respiratore che teneva in vita la moglie in coma

BELGIO E OLANDA

■ Leggi simili consentono ai medici di praticare sugli ammalati terminali la «dolce morte» senza incorrere in conseguenze penali. I medici devono assicurarsi che il paziente sia maggiorenne o minorenne emancipato e in grado di intendere e di volere: la richiesta, in forma scritta, deve essere «volontaria, riflettuta e reiterata» e non frutto di pressioni esterne. Spetta sempre al medico curante verificare che la malattia sia incurabile e provochi una «sofferenza fisica o psichica costante ed insopportabile».

DANIMARCA

■ La persona malata in modo incurabile può decidere di fermare il trattamento medico. Dal 1992 in caso di malattia incurabile o incidente grave, i danesi con un «testamento biologico», che il medico è tenuto ad osservare, possono chiedere di non essere tenuti in vita artificialmente. Per essere valido il testamento deve essere registrato presso il Policlinico statale situato a Copenaghen. C'è ovviamente la possibilità di pentirsi e annullare la decisione con una dichiarazione scritta

GERMANIA

■ Nel 1998 la Corte d'appello di Francoforte ha aperto la strada all'autorizzazione dell'eutanasia per le persone in coma irreversibile Secondo la corte, l'eutanasia può essere in linea di principio autorizzata solo se corrisponde inequivocabilmente alla volontà del paziente e dovrà comunque essere approvata dai tribunali tutori. La decisione della Corte d'appello aveva annullato quelle prese in precedenza da altri tribunali che avevano invece respinto una specifica richiesta
di una donna di 85 anni

SPAGNA

■ Il codice penale fin del 1995 non considera più l'eutanasia e il suicidio assistito come se si trattasse di un omicidio. In precedenza, nel Paese fortemente cattolico, l'episcopato aveva sostenuto pesanti polemiche contro il governo socialista di Felipe Gonzalez che nei confronti dell'eutanasia aveva una posizione possibilista. I rappresentanti della Chiesa invece in un documento intitolato «la coscienza cristiana di fronte alla situazione morale della nostra società» lo paragonavano al terrorismo e alla vendita di armi

LA DONNA GLI AVEVA FATTO UN'INIEZIONE LETALE A CUI E' SOPRAVVISSUTO DUE GIORNI

Vincent ha realizzato il suo sogno di morire

E' spirato il giovane paraplegico francese ucciso per pietà dalla madre

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Vincent Humbert è morto ieri alle 10,45. Sua mamma Marie l'ha potuto vedere, prima e dopo, perché è libera, non ci sarà accanimento giudiziario contro questa donna di 48 anni che ha messo fine alla vita del suo unico figlio. Così come non c'è stato accanimento terapeutico su questo povero ragazzo di 22 anni, che voleva fare il pompiere e invece, giusto tre anni fa, la notte del 24 settembre 2000, uscito dalla caserma, è andato a sbattere con l'automobile contro un tir che manovrava contro mano. Tetraplegico, cieco, incapace di parlare. Un unico pezzettino di corpo a disposizione - il pollice della mano destra - per poter comunicare ciò che la sua mente, lucida e determinata, chiedeva ormai da quasi un anno: «Fatemi morire».

Ma non bastava «staccare la spina» perché quel suo misero corpo incapace di qualunque movimento continuava a vivere e a pulsare, a trasmettere al cuore di Vincent il ritmo di una vita che non era più vita - «je suis un mort vivant», sono un morto vivente - in un tictac che accelerava ad ogni giro il desiderio della morte. Ci voleva un intervento dall'esterno, ci voleva la mano di qualcuno, ci voleva la mamma che da tre anni aveva trasferito la sua esistenza accanto al destino crudele che la natura aveva riservato a suo figlio.

La Francia, come si dice in queste circostanze, discute commossa. Il ministro della Giustizia Dominique Perben (qui il pubblico ministero dipende dal governo) ha chiesto alla procura di Boulogne-sur-Mer di «far prova della più grande umanità e di tener conto delle sofferenze di questa madre nell'applicazione della legge». Il processo in ogni caso si farà. Tuttavia la procura, dopo un arresto d'obbligo ma «morbido», ha rilasciato la mamma di Vincent. Ieri mattina la donna ha potuto vedere suo figlio precipitato in coma profondo. Ieri pomeriggio, dopo la morte, la donna ha potuto raccogliersi a lungo accanto alla salma del ragazzo. Uno psicologo l'assiste.

Si discute di questo caso che ha scosso la Francia nel novembre scorso, quando Vincent aveva indirizzato una lettera al presidente della Repubblica chiedendogli uno «strappo» alla legge che non consente alcuna forma di eutanasia: «Lei ha il potere di grazia, mi dia la grazia di poter morire». Chirac non aveva fatto lo «strappo», ma da allora il presidente ha tenuto rapporti costanti con la mamma. E poi, un pomeriggio, il telefono della camera di Vincent nel centro di cura dei tetraplegici di Beck-sur-Mer (sulla Manica) ha ricevuto una chiamata dall'Eliseo. Marie ha risposto, era il presidente: «Monsieur Chirac, gli parli. Lui non può risponderle, ma la sente...» La donna ha accostato il telefono all'orecchio del figlio. Nessuno saprà mai che cosa gli ha detto. Il presidente, molto commosso, ieri non ha voluto far nessuna dichiarazione.

Ma il dibattito è riaperto. François Fillon, responsabile del Lavoro, uno dei ministri più influenti del governo Raffarin, dice che «bisogna modificare la legge». Jean-François Mattei, medico e ministro della Sanità, notoriamente contrario alla depenalizzazione dell'eutanasia, è stato più prudente: «Riapriamo il dibattito». Come più o meno hanno detto tutti, anche a sinistra. Nel dicembre scorso, pochi giorni dopo la lettera di Vincent a Chirac, la mamma dell'ex primo ministro Lionel Jospin, Mireille, a 92 anni, era morta con un'eutanasia di cui non si sono mai conosciute le circostanze. La famiglia aveva soltanto fatto sapere che «aveva serenamente deciso di lasciare la vita». Un piccolo dibattito s'era aperto anche allora. Per qualche giorno. Poi la questione s'era richiusa sulle famiglie dei malati e sui loro dolori. Spesso, in Francia (come altrove), diceva ieri sera un telegiornale satirico, si comincia a discutere di eutanasia e si finisce con lo sci nautico.

Silenziosamente, ammetteva un medico rianimatore ieri sera in tv, il cosidetto accanimento terapeutico sui malati senza speranza viene interrotto in un caso su due. Poi ci sono i casi di eutanasia praticata che finiscono in tribunale con lievi condanne. Nel '98 cinque anni con sospensione della pena alla signora Jeanne-Marie Préfaut che uccise la figlia Sophie di 23 anni. Nel gennaio scorso, due anni con condizionale a Elie Bendayan che aveva soppresso la moglie affetta da Alzheimer. Insomma l'eutanasia resta un reato, ma si chiudono gli occhi sulle sanzioni. Il dibattito è difficile, la questione, come scriveva ieri mattina Libération nel suo titolo di prima pagina, è «uscire dall'ipocrisia». Ma come? La Francia resta risolutamente contraria alle soluzioni decise da Belgio e Olanda. Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin, ieri sera, ha detto che «la vita non appartiene ai politici».

Di Vincent rimane il singolare testamento. Un libro («Je vous demande le droit de mourir», vi chiedo il diritto di morire) «scritto» con la collaborazione di un giornalista e uscito in libreria il 24 settembre, il giorno in cui aveva deciso con la mamma che sarebbe stato l'ultimo. E resta una bellissima fotografia: Marie accanto al letto di Vincent, sorridente, che accarezza quel piccolo pollice storpiato grazie al quale Vincent le ha potuto dire per l'ultima volta quanto le voleva bene.



Marie Humbert, la madre che aveva iniettato i barbiturici al figlio Vincent: scortata dalla polizia, ma la Francia è al suo fianco. In alto, il presidente Chirac

EX MINISTRO FRANCESE DELLA SANITA'

Kouchner: «Credo che avesse il diritto di trovare il riposo»

«Mi dispiace di non aver saputo cogliere l'opportunità offertami di introdurre nella legge sui diritti del malato la questione dell'eutanasia»


L'ex ministro Bernard Kouchner

> «Questa non è soltanto una tragedia moderna, ma anche una grande e grave storia d'amore fra una madre e il figlio Quest'uomo si è adoperato in ogni modo per trovare la fine e per questo ritengo che non si potesse negargliela»

intervista
Jean-Yves Nau

NELL'ESERCIZIO delle sue funzioni di ministro della Sanità lei aveva deciso di fare della questione dell'eutanasia una questione prioritaria. Qual è la sua analisi dell'affare Humbert?

«Nel momento in cui parliamo mi è difficile pronunciarmi in modo definitivo. Ci troviamo di fronte non solo a una forma di tragedia moderna, ma anche di fronte a una grande e grave storia d'amore fra una madre e suo figlio. Per quanto riguarda la situazione di Vincent Humbert ritengo che potremmo, senza alcuna ambiguità, fare appello alla legge sui diritti dei malati del 4 marzo 2002, che autorizza il malato a rifiutare le cure che corrispondono a un accanimento terapeutico. Tale legge, in effetti, prevede: "Nessun atto medico né alcun trattamento può essere praticato senza il consenso libero e chiaro della persona interessata e tale consenso può essere ritirato in qualsiasi momento". Questo problema non esisteva in tali termini prima che la madre non passasse all'azione, poiché non riceveva cure, o quasi. Ora, tuttavia, questo giovanotto era in coma, sottoposto a respirazione artificiale. Si sa d'altra parte, fino al vertice dello Stato, che egli si è adoperato in ogni modo e ha detto e scritto tutto, con il più grande pudore, la più grande ostinazione e il più grande tatto, per trovare il riposo. Per questo motivo, e in virtù della legge che l'autorizza, ritengo che avesse ogni diritto. Aggiungerei che si tratta di una situazione rarissima nell'ambito dei problemi che erano stati oggetto delle riunioni da me organizzate al ministero della Sanità, sul tema di come una vita potesse finire, nel 2001 e nel 2002».

Qual era l'obiettivo di tali riunioni?

«Non ritenevo auspicabile introdurre nella legge sui diritti dei malati la depenalizzazione della pratica dell'eutanasia. Tuttavia sapevo, per istanza della stragrande maggioranza degli anestesisti, che occorreva decriminalizzare certe pratiche per evitare conseguenze giudiziarie. Si può evidentemente discutere di eutanasia attiva e di eutanasia passiva e del problema filosofico ad esso legato: a chi appartiene la vita umana? Avevo allora riunito, nell'ottica della redazione di una carta dei diritti, i rappresentanti degli anestesisti, delle associazioni coinvolte, delle differenti correnti religiose, ma anche dei filosofi e dei giuristi. Al termine di lunghi e ricchi scambi ci siamo accorti che non si potevano veramente conciliare due grandi correnti di pensiero».

Quali?

«Per quanto riguarda a chi appartiene la vita umana, alcuni rispondevano: "A Dio". Gli altri, invece: "A ciascuno di noi, alla persona malata, alla sua famiglia, ai suoi intimi". Ma non eravamo molto lontani da un consenso. Alla fine avremmo potuto trovare l'intesa su un testo, che avevamo redatto, in cui si precisavano le condizioni indispensabili, fra le quali il parere della famiglia e la collegialità della decisione. Mi è mancato il tempo, ma non ho perso le speranze per quanto riguarda la possibilità che si possa ottenere un consenso che ci eviterebbe di dover passare attraverso una legge».

La società francese, a suo avviso, è pronta ad adottare un modello di depenalizzazione simile a quello che è in vigore nei Paesi Bassi o, di qui a poco, in Belgio?

«Sì, ma seguendo altre modalità, più originali, più morbide, senza controlli a posteriori. Mi dispiace di non aver saputo cogliere l'opportunità che mi aveva offerto Lionel Jospin, d'introdurre nella legge sui diritti del malato la questione dell'eutanasia. In ogni caso il Parlamento ha chiaramente adottato una legge che prevede il diritto di avere "una vita degna fino alla morte". Per quanto mi riguarda vorrei che, al di là dei partiti politici, si aprisse un vasto dibattito della nostra società e che alla fine di un periodo stabilito si potesse finalmente, e collettivamente, prendere una decisione. Sia che si trovino i mezzi per redigere una guida di buona pratica, sia che sia necessario passare attraverso una legge. Ma il governo attuale sembra ben lontano da preoccupazioni del genere».

IL PRESIDENTE CHIRAC



«Un appello sconvolgente»

Questo è un estratto del libro di Vincent Humbert, «Vi chiedo il diritto di morire», edito da Michel Lafon.

Non mi sarei mai immaginato che la mia lettera al presidente facesse tanto rumore. E neppure Jacques Chirac. O forse sì. Di fatto quest'episodio mediatico mi ha permesso di ricevere la risposta che attendevo. Quella del Presidente, scritta di suo pugno: a penna, m'ha detto mia madre, con una bella grafia. Finalmente il Presidente aveva sentito il mio appello! Credo che se il giornalista della Rtl non avesse riferito questa vicenda, il Presidente non avrebbe mai saputo che esistevo, né mai ascoltato il mio grido. Ma, questa volta, era al corrente e mi ha risposto.

«Parigi, 17 dicembre 2002
Caro Vincent,

Ho letto con emozione la vostra lettera. Le vostre terribili sofferenze e l'angoscia che esprimete a proposito di vostra madre, così devota, mi commuovono profondamente. Il vostro appello è sconvolgente.

Non posso darvi quello che chiedete, poiché il presidente della Repubblica non ne ha il diritto. Ma comprendo il vostro smarrimento, la vostra profonda desolazione di fronte alle condizioni di vita che dovete sopportare, la vostra ribellione davanti a tanta fatalità e sventura. Voglio aiutarvi.

Prossinamemnte vedrò vostra madre. Parleremo di voi, ma anche di lei. Dobbiamo assolutamente trovare insieme il modo di alleggerire il peso delle sue pesanti costrizioni.

Voglio dirvi, caro Vincent, che è possibile cercare per voi i nuovi aiuti che vi porteranno, spero, un maggiore conforto e sollievo fra tante sofferenze e amarezze. A questo fine ci mobiliteremo tutti.

Infine vorrei esprimere, a voi come a vostra madre che vi leggerà questa lettera, tutto il mio rispetto. Seguirò personalmente l'evolversi della vostra situazione. Sarò sempre disponibile per voi e per lei.

Caro Vincent, sono con voi e vi esprimo tutto il mio caloroso affetto.

Jacques Chirac».

Quando la mamma ha finito di leggermi questa lettera ero da una parte contento che il Presidente mi avesse risposto, dall'altra furioso perché non era la risposta che mi aspettavo. Ma poiché prometteva a mia madre di vederla al più presto, ho ugualmente sperato in fondo al mio cuore che avrebbe trovato una soluzione per porre fine al mio calvario.

(...) Ma non era alla fine delle sorprese. Durante il pomeriggio (...) il telefono si è messo a squillare. Quando la mamma ha risposto, ho subito capito che quella telefonata era molto importante (...). D'improvviso mi si è avvicinata con la cornetta e intanto diceva: «Ve lo passo, può udirvi. Tieni, Vincent, questo è il Presidente che vuole parlarti».

SI SVOLGERA' NELLE PROSSIME SETTIMANE

Pronta la prima visita negli Usa dal 1975 di un rappresentante vietnamita della Difesa

■ È quasi tutto pronto per la prevista visita - che non ha precedenti - del ministro della Difesa vietnamita Pham Van Tra negli Stati Uniti che si terrà nelle prossime settimane. Lo riferiscono fonti del governo vietnamita. Sarà la prima volta che un responsabile della Difesa vietnamita si reca negli Stati Uniti dalla fine della guerra in Vietnam nel 1975, quando le forze comuniste sconfissero il governo sudvietnamita appoggiato dagli Usa e riunificarono il Paese. Nel marzo 2000, William Cohen, che era segretario della Difesa, è stato il primo capo della Difesa americano a visitare il Vietnam nel dopoguerra. Sempre nel Duemila, poco dopo, l'allora presidente Bill Clinton compì una storica visita ad Hanoi ed Ho Chi Minh city in uno dei suoi ultimi viaggi all'estero. Negli ultimi anni i rapporti tra i due ex nemici si avviano verso la riconciliazione. Le relazioni diplomatiche si sono ristabilite nel 1995.



Un'immagine della guerra in Vietnam

IL MINISTRO DEGLI INTERNI SPAGNOLO: ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

Il premier basco presenta un piano per una radicale autonomia da Madrid

■ Il primo ministro basco Joan Jose Ibarretxe ha presentato nuove proposte per una maggiore autonomia delle provincie basche tramite un referendum popolare da tenersi nella primavera del 2005. Ibarretxe ha sostenuto che i baschi dovrebbero decidere la loro politica estera ed essere rappresentati nelle conferenze dell'Unione europea come entità separata dalla Spagna, si legge in un articolo sul sito della Bbc. Dura la reazione del governo spagnolo: il ministro degli Interni Angel Acebes ha accusato il premier basco di voler riscrivere la costituzione della Spagna. Il portavoce del ministro, Eduardo Zaplana, ha aggiunto che Madrid adirà ai tribunali per ogni aspetto del piano, giudicato incostituzionale. Ibarrexte ha proposto, fra l'altro che i baschi abbiano due cittadinanze - spagnola e basca.



Il ministro spagnolo Angel Acebes

LA CELEBRE CASA NON PRODURRA' PIU' I SUOI CAPI NEGLI STATI UNITI

La globalizzazzione sfila i jeans Levi's all'America

Entro Natale chiuderà la fabbrica in Texas e per la prossima primavera i due stabilimenti canadesi. Duemila persone resteranno senza lavoro

Lorenzo Soria

Los Angeles

Il suo nome è un simbolo di ribellione, di praticità, di gioventù, di sensualità, di libertà. E di America. Un marchio associato con gli Stati Uniti quanto la McDonald's o la Coca-Cola. Ma proprio nell'anno in cui celebra i suoi 150 anni, la Levi-Strauss ha annunciato che da ora in avanti non produrrà più jeans «Made in the Usa», che si appresta a chiudere i suoi ultimi stabilimenti di produzione sul territorio nord-americano.

Entro Natale, cesserà la produzione dei venerabili jeans con le cinque tasche e l'etichetta che spunta da quella posteriore destra nello stabilimento di San Antonio in Texas, licenziando i suoi 800 dipendenti. Poi, con la primavera prossima, sarà la volta dei due ultimi stabilimenti canadesi, una mossa che porterà a 2 mila il totale dei lavoratori messi per strada.

«Questo è un giorno molto difficile e doloroso per tutti noi - ha spiegato Robert Haas, presidente della società con sede a San Francisco e bis-bis-nipote del fondatore, un emigrato bavarese chiamato Levi Strauss - Siamo rimasti una delle poche società che continuano a produrre negli Usa, ma per assicurare il successo a lungo termine ci vediamo costretti a seguire le orme di altri produttori di abbigliamento». La Levi Strauss, in altre parole, è l'ultima vittima degli effetti della globalizzazione, della spinta a spostare la produzione in paesi dove il costo del lavoro è piu basso e meno regolato.

Una vittima illustre e la cui mossa è destinata ad avere riflessi politici: accade infatti in un momento in cui i sindacati, i candidati democratici che sperano di spodestare il presidente Bush nel 2004 e anche molti esponenti repubblicani stanno mettendo in questione i benefici del libero commercio tra nazioni. E mentre i dati sulla disoccupazione non offrono segni di miglioramento. L'annuncio della Levi Strauss non giunge però del tutto inatteso. Ancora una decina di anni fa, la società sinonimo di jeans scoppiava di salute. Ma da allora è cominciata una lenta, inesorabile discesa, segnata da ristrutturazioni, introduzione e cancellazione di nuove linee, continui cambiamenti nel management, chiusura di stabilimenti e licenziamenti.

No, non è che i jeans non vadano più, anzi. E' una questione di concorrenza. La Levi's si è trovata stretta da un lato dall'arrivo sul mercato di giganti come Wal-Mart, come Target, come J.C. Penney e Sears che si sono messi a produrre linee di jeans a basso costo. Dall'altro sono arrivati gli Armani, i Calvin Klein, i

> Il presidente della società «Questo è un giorno difficile e doloroso ma abbiamo dovuto seguire il mercato»

Tommy Hillfigger, i Diesel e gli altri marchi che hanno inziato a vendere capi da 100 dollari e oltre. La Levi's, in altre parole, si è trovata sotto assedio in quello stesso mercato che aveva inventato e dominato per decenni. E se ha saputo mantenere i baby-boomers, ha iniziato a perdere i giovani, per i quali i 501 e gli altri modelli indossati dai loro genitori sono diventati l'antitesi di ciò che è «cool».

«Usare Levi's è come dire che non ti interessa che cosa metti addosso», spiega con disedegno Josie Feldman, una quindicenne di Santa Monica. Il marchio Levi's si è sbiadito, come un vecchio paio di jeans. E per restare a galla la società ha dovuto adeguarsi e spostare la sua produzione nel Terzo Mondo. Un passo presso con grande riluttanza, perché nel suo secolo e mezzo di storia la Levi Strauss ha sempre custodito con grande gelosia un'immagine di società dotata di principi etici. Negli anni '50 è stata una delle prime ad integrare la sua forza lavoro, rifiutandosi di avere locali separati per i suoi dipendenti bianchi e per quelli di colore. Quando ha iniziato a spostare la sua produzione in Bangladesh, in Cina, in Messico e nel Salvador si è sempre assicurata che nei suoi stabilimenti non venissero sfruttati i bambini e che tutti i suoi impiegati venissero trattati con rispetto.

Ma dopo un fatturato record di sette miliardi di dollari nel '96, le vendite hanno continuato la discesa. Adesso ha di fronte un debito di quasi due miliardi e mezzo di dollari e come se tutto questo non bastasse è pure sotto inchiesta per il mancato pagamento di tasse arretrate. E così mercoledì la società ha dovuto accettare la realtà e prendere la drastica decisione di chiudere i suoi stabilimenti americani. Una decisione che non signifca che abbandonerà l'America. Dopo il nuovo giro di licenziamenti, la Levis' resterà con 5 mila dipendenti: oltre ai suoi executives, gli adetti al design, alle vendite, al marketing e al controllo della qualità nei vari stabilimenti sparsi in ogni continente resteranno negli Usa. Ma la mossa comporta dei seri rischi. In America, come in Europa o in Giappone i consumatori considerano prezzo e qualità, non vanno necessariamente a guardare dove il capo di abbigliamento che intendono comprare è stato prdotto.

La Levi's, oltre che dei pantaloni pratici, ha sempre venduto anche uno stile di vita e l'idea che quel simbolo rosso nel taschino posteriore era un pezzo di America. «Il marketing ha sempre capitalizzato sul mito che chi comprava Levi's comprava un capo di abbigliamento autenticamente americano», sostiene Stephen Walker, presidente della Headmint, una società di marketing newyorchese. «Da oggi, realtà e immagine non sono più allineati».

Una celebre immagine pubblicitaria della Levi's: un paio di jeans (a strisce, un po' come la bandiera americana) sulla Statua della Libertà. Ma quell'immagine «all American» è destinata a scomparire dopo la decisione dell'azienda di chiudere gli stabilimenti in Nordamerica



Tutto cominciò nella corsa all'oro della California

LOS ANGELES

Tutto è iniziato con un emigrante, un ebreo bavarese diciottenne chiamato Levi Strauss e soprannominato Loeb che nel 1847 lasciò la mamma e le sorelle e salpò alla volta di New York a cercare fortuna. E con Genova. Genova? Sì, perché il nome «jeans» deriva da quello della capitale della Liguria, dove i marinai alla ricerca di capi resistenti e duraturi inziarono ad apprezzare questo tessuto che, originariamente, conteneva un misto di cotone, fustagno e lino. Un tessuto che da qui venne esportato in Inghilterra, e in cui piano piano restò solo il cotone. E dove, ribattezzato «Blue denim», incontrò grande successo a partire dalla metà del sedicesimo secolo.

Tornando al nostro Levi Strauss, la sua prima tappa fu appunto New York, ma dopo pochi anni intraprese un altro viaggio, alla volta del West. Approdò a San Francisco nel 1853, dove aprì un negozio nel quale vendeva coperte, lanterne e capi di abbigliamento apprezzati soprattuto dai tanti cercatori d'oro arrivati nel West negli anni della «Corsa all'oro». E dove uno dei suoi clienti gli diede l'idea di rinforzare le tasche con bottoni di rame.

Era il 1873, data ufficiale di nascita dei blue-jeans. I pantaloni della Levi Strauss divennero un immediato successo non solo tra i cercatori d'oro, ma tra i minatori, tra quelli che lavoravano alla costruzione delle ferrovie, tra i cow-boy, tra tutti quelli che avevano bisogno di pantaloni da lavoro comodi e pratici. Quando morì nel 1902, l'emigrato bavarese era a capo di un'impresa di grande successo, ma non poteva certo immaginare quello che sarebbe accaduto nel secolo successivo, quando i suoi jeans sarebbero diventati sinonimo di moda, di libertà, di sensualità. E di America. Un'immagine che è stata perpetuata dal cinema, iniziando quando con gli anni '30 si diffuse la cultura del western e la società decise di legare il suo marchio a quelle immagini. Poi vennero James Dean e Marlon Brando, che finirono per perpetuare l'idea del jean come ribellione. E Marilyn Monroe, che li rese sexy. [L. s.]

LE SCARPETTE ROSSE DA BASKET CON LA STELLA



Il precedente delle Converse All Star prodotte dal 1923, ora non più in Usa

Il marchio delle scarpe rosse era morto causa bancarotta nel gennaio 2001. La stella di tela del basket americano era ormai tramontata, messa fuori moda da suole tecnologiche e plantari provati nello spazio. Costi troppo alti, ricavi troppo bassi: un disastro, insomma, per la Converse. Lì per lì il marchio era passato ad un gruppo di investitori privati che, a forza di colori e fantasia, riuscirono a pompare un po' di nuova linfa nella decotta azienda. In un paio d'anni le scarpe di Pippo formato Disney ridiventarono un marchio globale. Così, a luglio, il gigante Nike, quello del «baffo» reso celebre da Michael Jordan, ha inghiottito la rivale pronto a trasformarla in una macchina da soldi. Come? Rilocalizzando. Spostando gradualmente il cuore della produzione dagli stabilmenti a stelle e strisce a quelli dell'Asia un tempo lontana. L'ha pagata 305 milioni, ma valeva la pena per il modello più longevo al mondo, le Chuck Taylor All Star, che cominciarono a camminare nel 1923, lanciate sul mercato da un commesso viaggiatore: Chuck Taylor, appunto. Lui fece tutto da sé. Battezzò con il suo nome le scarpe, andò in giro a venderle, fondando qui e là squadre di basket. Erano uno dei simboli degli Stati Uniti. Il bello è che lo sono ancora. Anche se a cucirne la tela non sono più mani americane.

La nostra mamma

Cristina Venezia Ermini

è salita in cielo. Insieme a noi ed al nostro babbo, la piangono i nonni, gli zii, la bisnonna, i parenti e tutti coloro che le hanno voluto bene.
— Torino, 24 settembre 2003.

Cristina Ermini Venezia

Non le parole, ma il nostro immenso affetto possa raggiungere il vostro cuore nel ricordo dell'indimenticabile CRISTINA. Nanni Mimmo Carla Alessandra Giampaolo Andrea Alberto.
— Torino, 27 settembre 2003.

Zia Angiola Ludwig Jacopo abbracciano i cari cugini.

Caro Emilio ti siamo vicini con tanto affetto. Rudy Carla e figli.

Presidente, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Tecnici, Calciatori, Dipendenti, Settore giovanile, Collaboratori del Torino Calcio 1906, profondamente commossi sono vicini alle famiglie nel ricordo della cara CRISTINA.

Giovanni Cottino e Cristina Di Bari partecipano commossi al grande dolore di Emilio e famiglia.

Angelo e Lori Moriondo affranti prendono parte al grande dolore delle famiglie Ermini e Venezia.

E' mancato ai suoi cari

Nicolao Capello

di anni 92

Lo annunciano la moglie Elena con il figlio Franco. I funerali nella parrocchia di Valle S. Lorenzo in S. Stefano Roero (CN) lunedì 29 settembre 2003 alle ore 16,00.
— S. Stefano Roero, 26 settembre 2003.

Il 24 settembre è mancata

Anna Maria Claretto Magnino

di anni 73

I funerali sono avvenuti a Novalesa.
— Saluzzo, 26 settembre 2003.

Il prof. Giovanni Di Perri e tutto il personale medico della Scuola di Specializzazione di Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Torino si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato

prof. Emilio Sergio Curtoni

— Torino, 26 settembre 2003.

La Società Italiana di Genetica Umana riunita in congresso nazionale a Verona ricorda con stima ed affetto il

prof. Sergio Curtoni

e partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— Verona, 26 settembre 2003.

Gli amici Giovanni Adriana e Massimo Tabbia ricorderanno sempre con grande affetto il caro

Giulio Arietti

— Cossano Belbo, 26 settembre 2003.

L'ufficio Stampa Toroc-Torino 2006 partecipa al dolore per la scomparsa di

Cristina Mattiussi

— Torino, 26 settembre 2006.

Ha lasciato questa vita terrena il

rag. Luigi Ortalda

di anni 85

L'annunciano la moglie Lucia Chiappa, il nipote Sergio, tutti i nipoti, i pronipoti, i cugini, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 settembre partendo alle ore 10,30 dall'Ospedale di Chivasso per la chiesa S. Maria di Pulcherada S. Mauro dove alle ore 11 si svolgerà il rito funebre. La cara salma proseguirà per il Tempio crematorio. Si ringraziano i medici, l'affezionato Pio, i vicini e gli amici che l'hanno curato, aiutato e sostenuto.
— S. Mauro, 27 settembre 2003.

I cugini Viano prendono parte al dolore di Luciana.

E' mancato

Alberto Melano

anni 58

La tua onestà d'animo sia di esempio in questo mondo arido e povero di valori. Ti ricorderemo sempre con affetto. Laura, la tua Tai, mamma, il fratello Carlo con Franca, Marco e Costanza. Funerali lunedì 29 settembre ore 14,30 parrocchia S. Maria di Testona (Moncalieri).
— Moncalieri, 27 settembre 2003.
Onoranze Funebri Ispa - Moncalieri

Gli zii Vico Gino e Pina con famiglia partecipano all'immenso dolore.

A te che hai raggiunto il focolare eterno, solo premio per i tanti affanni terreni, vada il nostro abbraccio fraterno. Gli amici del «Garage».

La famiglia Malcotti partecipa all'immenso dolore di Carlo per la perdita del FRATELLO.

Cristianamente è mancata

Elvira Bille

di anni 67

L'annunciano le affezionate Gina, Lidia e Silvia, cugini e parenti tutti. Funerali in Castellamonte sabato 27 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale.
— Castellamonte, 27 settembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Ru in Ferrero

anni 72

L'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Piero con la moglie Laura, parenti tutti. Funerali in Leinì sabato 27 corr. in parrocchia Santi Pietro e Paolo alle ore 15,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 26 settembre 2003.

Mario Giachino

Vivrai per sempre nei nostri cuori. Walter, Elvira, Giovanna, Gianpiero.
— Torino, 27 settembre 2003.

L'Ordine dei Farmacisti di Torino ricorda con affetto il

dr. Riccardo Margini

già componente del consiglio direttivo.
— Torino, 26 settembre 2003.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Laura Allberti
Vincenzo Amato
Paolo Ambrois
Gianfranco Arondoglio
Antonio Brizio
Alberto Cagno
Davide Cocirio
Andrea Colombo
Luciana e Luigi Dionisio
Gustavo Doglia
Carla Franco
Claudio Gallo
Antonio Germano
Paolo Giani
Giovanni Maccario
Livio Oggero
Matteo Pavese
Pierangelo Raviola
Giovanni Rossano
Giuseppe Ruà
Oretta e Piero Sampietro
Ester Tolomei
Barbara Truffelli
Emilio Vecco.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino partecipa sentitamente al dolore della famiglia Margini.
— Torino, 26 settembre 2003.

Colleghi farmacisti e personale tutto Farmacia ospedaliera Asl 8 ricordando RICCARDO con stima e simpatia partecipano al dolore dei familiari.

ANNIVERSARI

2001 2003

Elio Milano

Anche oggi papà rimani nostro riferimento e orgoglio. Mamma, Gib e Pier. S. Messa ricorrenza domenica 28 settembre ore 17,30 Rivoli.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ● sabato 9-12,30 ● Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ● Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
● Domenica e festivi 18,30-21 ● Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18,30-20


BCS
Per chi ha fame
di nuovo.
Specchio
Quando c'è stoffa
Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani.
E in più, tutti i programmi televisivi.
In più, in regalo con Specchio il terzo volume de "Il libro dei perché"
Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro
Foto di Gianluca Tedesco

Strage di civili a [illegible] posto di blocco americano a Fallujah
Amnesty International: ai militari «licenza [illegible] uccidere»

■ Soldati Usa hanno aperto il fuoco contro le auto [illegible] posto di blocco all'ingresso orientale di Fallujah, città nella [illegible] Nord-Ovest di Baghdad. Ci sarebbero almeno 4 morti e otto feriti, tutti civili riferiscono fonti sanitarie. Le vittime sono [illegible] donna [illegible] 65 anni, sua figlia di 40, suo g[illegible] di 45 e [illegible] altro uomo di 40 anni. Dalla locale moschea si [illegible] levati appelli alla vendetta. E un adolescente ieri è stato ucciso [illegible] fuoco dei soldati Usa in un villaggio, [illegible] Nord-Est di Baghdad. Amnesty International ha denunciato l'assenza di indagini sull'uccisione di civili, [illegible] di «virtuale licenza di uccidere» concessa ai militari americani. Intanto sono morti [illegible] soldati americani (il bilancio totale è [illegible] 305), ma [illegible] all[illegible] anche la lista degli iracheni morti in azioni militari o violenze varie (quasi 3000 [illegible] a Baghdad si[illegible] al 31 agosto). Le forze armate Usa hanno arrestato 19 persone sospettate di far parte di Al Qaeda.



Un militare americano a Tikrit

Rientrati dalla zona [illegible] guerra per un periodo di riposo
191 soldati: è la prima volta dai tempi del Vietnam

■ La prima ondata di soldati americani è arrivata [illegible] mattina all'alba all'aeroporto internazionale di Baltimora-Washington, per due settimane di permesso. Sono 191 in tutto, giovanissimi, [illegible] consapevoli che in Iraq ci rimarranno almeno per tutto il 2004 e forse anche di più, come ha confermato [illegible] numero due del Pentagono Paul Wolfowitz, perché i rinforzi internazionali, tanto auspicati dagli Usa per sostituire migliaia di militari, probabilmente non giungeranno [illegible]. Per tali ragioni il Pentagono ha deciso [illegible] accordare due settimane di permesso ai soldati che [illegible] trovano nel Golfo da almeno 12 [illegible]. I vertici militari americani stanno preparando la convocazione dei riservisti che dovranno sostituire, verso febbraio, i militari della 101.esima aviotrasportata. E' la prima volta dalla guerra del Vietnam che soldati americani rientrano in patria per un periodo di riposo dovendo poi rientrare in zona di guerra.



Soldati Usa a Fallujah

DA IERI SERA IL LEADER RUSSO OSPITE A CAMP DAVID

Vertice Bush-Putin «Una Costituzione in Iraq entro 6 mesi»

La proposta lanciata dalla Casa Bianca per venire incontro alle richieste di un passaggio rapido dei poteri. Frattini: «Una grande apertura»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

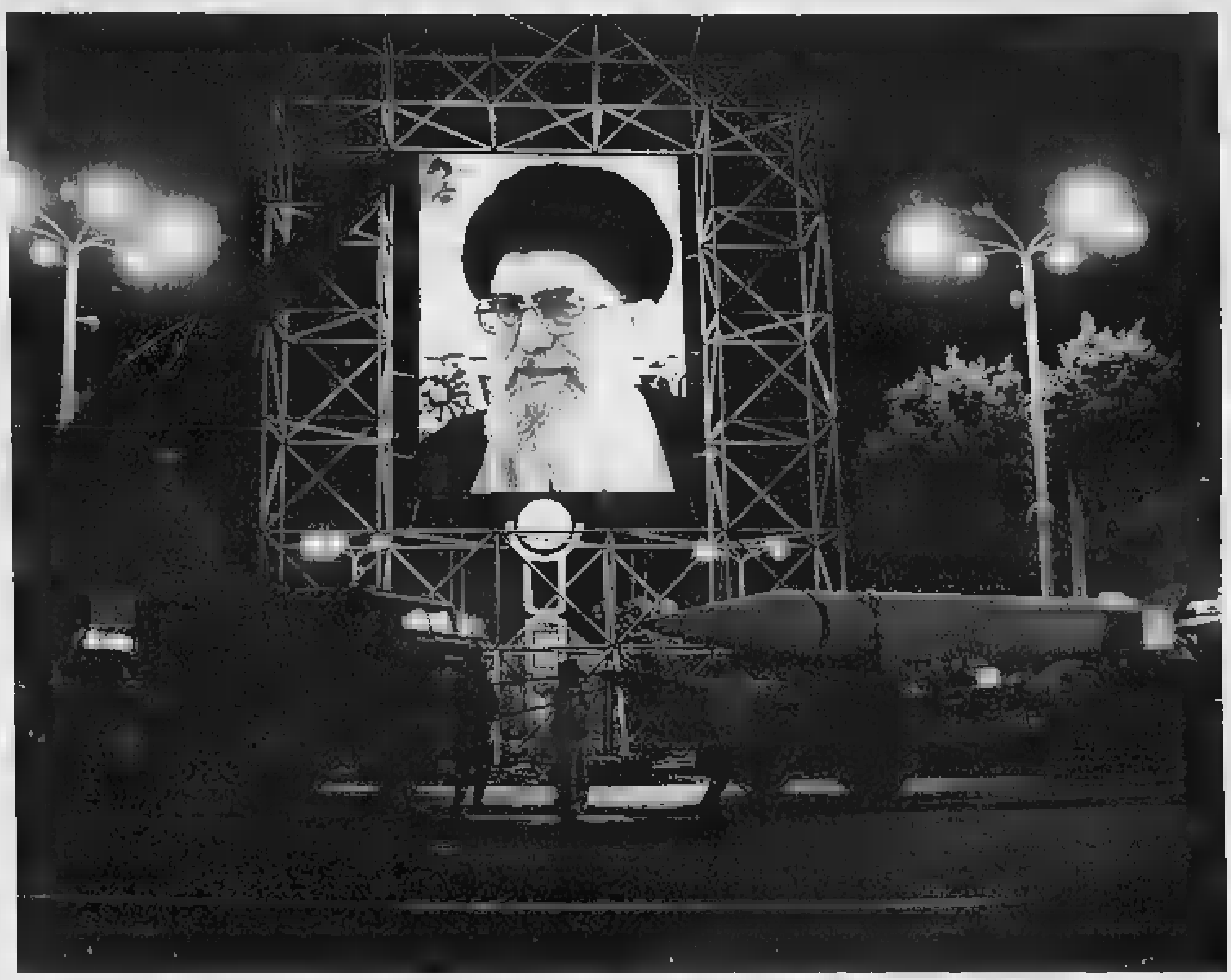
Entro [illegible] mesi gli iracheni dovranno scrivere la loro nuova Costituzione. E' la scadenza indicata dal segretario di Stato americano Colin Powell alla vigilia del vertice di ieri a Camp David tra il presidente Bush e il collega russo Putin, che secondo il ministro degli Esteri italiano Frattini rappresenta «una grande apertura» alle richieste di un passaggio rapido dei poteri alle autorità locali, venute proprio da Mosca, Berlino e Parigi durante i discorsi all'Assemblea Generale dell' Onu.

Putin è arrivato ieri sera tra le colline del Maryland, dove si trova la residenza di campagna del capo della Casa Bianca, e si fermerà anche oggi. L'agenda è folta, dall'Iran al Medio Oriente, passando per Cecenia e Corea del Nord, [illegible] il punto centrale resta l'Iraq. Durante gli interventi di questa settimana al Palazzo di Vetro il leader del Cremlino è stato il più morbido tra i critici della guerra. Ha ribadito che Mosca aveva ragione a dubitare e ha aggiunto che «solo una partecipazione diretta dell'Onu può garantire agli iracheni la possibilità di scegliere il loro futuro». Però non ha indicato date per il passaggio dei poteri, e parlando poi alla Columbia University è stato ancora più flessibile: «E' una questione a cui non si può dare [illegible] scadenza. I tempi per la stabilizzazione dell' Iraq dipenderanno dalla qualità del documento che adotteremo insieme. Deve essere [illegible] documento in cui la popolazione crede». Quindi, riferendosi alla nuova risoluzione dell'Onu in discussione per autorizzare una forza multinazionale, ha aggiunto: «La realtà è che l'Iraq è controllato dalle forze della coalizione, e il nostro desiderio [illegible] soddisfare le ambizioni e gli interessi di tutte le parti. Noi troveremo questa via di mezzo aurea, e lo faremo insieme al presidente Bush».

Sulla base di queste parole [illegible] f[illegible] della Casa Bianca ha detto che l'amministrazione ormai conta di avere un alleato in Putin, per sbloccare lo stallo. Vjaceslav Nikonov, direttore del think-tank di Mosca Fond Politika, ha commentato che «le posizioni sull'Iraq si stanno ravvicinando. Gli interessi energetici russi saranno rispettati e il Cremlino appoggerà la risoluzione». La Russia, insieme alla Francia, era il Paese che aveva più crediti nei confronti del regime di Saddam e più relazioni commerciali: il negoziato, dunque, riguarderebbe il riconoscimento degli interessi di Mosca, in cambio del sostegno all'Onu e del possibile invio di truppe. Il problema resta convincere anche la Francia e la Germania, per evitare astensioni che indebolirebbero la risoluzione. [illegible] fonti diplomatiche americane, e lo stesso ministro italiano Frattini, hanno detto di sperare che il voto possa avvenire entro [illegible] 23 ottobre, quando a Madrid comincerà la Conferenza dei Paesi donatori per la ricostruzione dell'Iraq.

Per facilitare il nego[illegible] ieri Powell ha detto che gli iracheni dovrebbero scrivere la nuova Costituzione nel giro di sei mesi. Non ha spiegato da quando scatterà l'orologio di questa scadenza, e ha aggiunto [illegible] si [illegible] di un ultimat[illegible] «Dopo sei mesi non cadrà il mondo, ma indicare un periodo di tempo serve a dare un senso di finalità al processo». Un comitato nominato dal Consiglio governativo provvisorio [illegible] già lavorando al testo, e ieri ha confermato che la scadenza del segretario di Stato è realistica. Questo potrebbe significare elezioni e passaggio dei poteri entro l'anno prossimo. La proposta di Powell probabilmente soddisfa la Russia, ma bisogna vedere se basterà a ottenere il voto positivo della Francia alla nuova risoluzione. Nel frattempo, guardando alla conferenza dei donatori, l'Unione europea ha detto che offrirà aiuti per 230 milioni di dollari. Una frazione minima, rispetto agli 87 miliardi chiesti da Bush al Congresso, che riapre [illegible] dibattito sull'efficacia pratica dei contributi economici e militari legati alla nuova risoluzione.

Sul tavolo del vertice di Camp David ci sono anche altri problemi, come la Cecenia e l'Iran, e qui la convergenza è più difficile. Bush [illegible] che Putin fermi gli aiuti tecnologici a Teheran, che secondo gli americani aiutano gli ayatollah a costruire la bomba atomica, ma l'industria russa [illegible] vuole rinunciare agli [illegible] milioni di dollari pattuiti per costruire [illegible] centrale di Bushehr. Riguardo alla Cecenia, [illegible] Casa Bianca insiste nel favorire un approccio diverso [illegible] quello esclusivamente militare, ma non è sicuro che questo problema rientri nel negoziato sull' Iraq.



Due missili iraniani, uno Shahab-2 (a destra) e uno Zelzal, schierati a Teheran davanti a un ritratto del leader religioso Ali Khamenei durante le celebrazioni della guerra contro l'Iraq

[illegible] SEGRETARIO DI STATO AL DAVID LETTERMAN SHOW

Powell: i dissapori sulla guerra? Cosa passata

«Abbiamo rassicurato tutti sulla nostra fiducia nelle Nazioni Unite»

[illegible] un estratto dell'intervista [illegible] segretario [illegible] stato americano Colin Powell condotta durante il «David Letterman Show» sulla Cbs e trasmessa ieri su Raisat Extra

intervista
David Letterman

COME sono [illegible]te le cose per il presidente alle Nazioni Unite questa settimana?

«Molto bene. Abbiamo fatto una serie di riunioni con i leader di diversi Paesi, era[illegible] presenti 100 capi di Stato e di governo e il presidente ha incontrato il Cancelliere tedesco Schroeder, il presidente f[illegible] Chirac, il presidente del Pakistan, il primo ministro indiano. C'erano diversi leader: il principale argomento era l'Iraq e il presidente ha avuto modo di esporre le nostre aspettative per gli iracheni. Siamo soddisfatti del fatto [illegible] Saddam Hussein non ci sia più, [illegible] il [illegible] tragico regime sia stato annientato e non torni. L'obiettivo che abbiamo davanti [illegible] riunione della comunità internazionale per aiutare gli iracheni a costruirsi [illegible] nazione migliore, [illegible]re una vita migliore [illegible] loro figli [illegible] creare un P[illegible] di cui possano [illegible] fieri e che possa vivere in armonia [illegible] pace con i propri vicini».

E' più difficile rivolgersi all' Onu chiedendo collaborazione adesso di quanto lo fosse prima della guerra? Prima della guerra sembrava praticamente impossibile.

«Siamo stati in forte disaccordo prima della guerra. Il presidente aveva la ferma convinzione, insieme al primo ministro Blair e altri leader, su ciò che andava fatto e che abbiamo fatto. Siamo molto fieri degli uomini e delle donne che hanno [illegible] rischi in nome della libertà e per servire il proprio Paese. Siamo addolorati per tutti coloro che hanno perso la vita, ma nessuna di esse è stata persa invano. Ma una volta presa la decisione riguardo alla guerra che volevamo combattere, [illegible] andati avanti. Sebbene ci siano [illegible] scontri continui abbiamo portato a termine con successo la nostra missione principale, [illegible] dobbiamo andare avanti e ricostruire il Paese. Credo che il presidente sia riuscito a convincere [illegible] tutti coloro che non erano d'accordo con la nostra decisione che è giunto il momento di ritrovare l'intesa per il popolo irache[illegible]».

Intende dire che la risposta dei vari P[illegible]i è più p[illegible] adesso rispetto a prima della guerra?

«Sì, ogni leader con [illegible] il presidente ha parlato questa settimana ha risposto: "Andiamo avanti, lasciamo perdere i disaccordi che [illegible] prima". L'argomento è chiuso, [illegible] possiamo unire le nostre forze per dimostrare [illegible] che la comunità internazionale può fare per aiutare il Paese e la sua gente».



Il segretario di Stato Colin Powell

> «A Baghdad ci sarebbe qualche attentato anche senza Saddam ma se lui fosse in prigione o sotto terra staremmo tutti meglio. Si allena a sopravvivere da trenta anni ma alla fine lo prenderemo»

Permane risentimento da parte di alcuni Paesi che ritenevano che gli Stati Uniti fossero entrati in guerra di prepotenza?

«Se ne sta discutendo ancora, ma credo che [illegible] presidente sia riuscito a rassicurare tutti, anch'io mi sono molto impegnato questa settimana per rassicurare tutti che crediamo nelle Nazioni Unite e in un approccio multilaterale ai problemi. Ma ci sono situazioni in cui, quando ci si batte per un principio, cosa che a volte è necessario fare anche se non si ottiene l'appoggio di tutti ma si è convinti di essere nel giusto, allora bisogna tenere duro e andare avanti ed è ciò che ha fatto l'America».

Che cosa sta succedendo in Iraq adesso?

«Siamo tutti allarmati e preoccupati [illegible] notizie quotidiane di perdite di vite umane».

Che cosa sta succedendo di preciso? [illegible] che stiamo facendo dei progressi per certi versi, ma non è stato prematuro porre fine all'azione militare?

«No, la natura del nostro impegno militare è cambiata. Abbiamo sconfitto l'esercito iracheno facilmente, in pratica è crollato subito, ma molti soldati si sono dati alla macchia e continuano a crearci non poche difficoltà. Ma stanno accadendo [illegible] molte cose positive di cui non c'è trac[illegible] giornali e di cui [illegible] si parla alla tv. Tutti gli ospedali sono stati riaperti, tutti hanno da mangiare, l'economia [illegible] ripresa, abbiamo avviato la creazione di un [illegible] governo, c'è già un consiglio governativo, diversi ministeri sono già operativi, ci s[illegible] le associazioni di genitori e insegnanti nelle scuole irachene, ogni cittadina ha un ufficio comunale. Stanno accadendo molte cose, ma c'è chi è infastidito [illegible] tali progressi: sono coloro che vogliono tornare ai tempi di Saddam Hussein, sono i nostalgici del vecchio regime, quelli che attac[illegible] i nostri soldati, le Nazioni Unite. Hanno attaccato gli uffici della Nbc [illegible] anche l'ambasciata di Giordania: [illegible] la prendono solo con gli Stati Uniti, ma con chiunque sia presente sul territorio e voglia impedire il ritorno di quel regime, tutti coloro che stanno aiutando gli iracheni a costruirsi una vita migliore».

Questi attentati ci sarebbe[illegible] ugualmente se Saddam Hussein fosse morto?

«Qualche attentato ci sarebbe ma staremmo tutti meglio se scomparisse, se fosse in prigione o sotto terra».

Perché non l'abbiamo preso? Mi pare che sia stato catturato il 90-95 per [illegible] dei ricercati.

«E' un sopravvissuto. E' una cosa a cui si allena da 30 anni, la sopravvivenza. Aveva progettato [illegible] nascondersi nei sotterranei dove non lo avremmo catturato facilmente. E' molto difficile scovare [illegible] singolo individuo [illegible] non vuole farsi trovare. Ma al momento giusto lo troveremo».

Il Quartetto preme su Arafat: fermi i terroristi

E [illegible] Sharon Usa, Ue, Russia e Onu chiedono di bloccare i nuovi insediamenti

NEW YORK

Il Quartetto torna a rivendicare la guida politica della «road map» per la pace in Medio Oriente, facendo p[illegible]sioni soprattutto su Arafat affinché conceda al nuovo premier Abu Ala i poteri in tema di sicurezza che aveva negato al predecessore Abu Mazen. Ma la missione europea nella regi[illegible] voluta [illegible] francesi resta esclusa, anche se Washington ha promesso di aumentare [illegible] coordinamento [illegible] gli inviati di Stati Uniti, Ue, Russia e Onu.

Il segretario [illegible] Stato americano Powell, il ministro degli Esteri russo Ivanov, il collega italiano Frattini, [illegible] responsabile della politica estera di Bruxelles Solana e il segretario gene[illegible] Kofi Annan, si sono incontrati ieri al Palazzo di Vetro per riprendere il cammino di un road map che secondo molti osservatori è già arri[illegible] capolinea. Nel comunicato congiunto hanno detto di vedere «con grande preoccupazione la situazione in Israele, Cisgiordania e Gaza, che ha portato allo stallo dell'applicazione della mappa». Quindi hanno condannato «gli attacchi terroristici lan[illegible] Hamas, Jihad Islamica e Brigate al Aqsa, ribadendo che sono eticamente indifendibili e non servono la causa del popolo palestinese». Perciò hanno richiamato l'Autorità a «compiere passi immediati e decisivi contro gli individui e i gruppi che pianificano e conducono gli attentati». Viste le dimissioni di Abu Mazen, i membri del Quartetto sollecitano il nuovo premier Abu Ala a formare al più presto un [illegible] governo che rispetti gli impegni presi con la road map e il vertice di Aqaba. Al governo israeliano, il comunicato dice che «gli insediamenti devono finire», e quindi aggiunge che il muro in via di costruzione per frenare gli attacchi rappresenta un elemento di grande preoccupazione, perché comporta «la confisca di terra palestinese, blocca il movimento delle persone e dei beni, mina la fiducia dei palestinesi nella road map e perché pregiudica i confini finali di un futuro Stato». Annan, parlando poi a titolo personale, ha aggiunto che «a questo punto [illegible] necessari passi molto coraggiosi per salvare la pace, perché i piccoli passi non hanno funzionato».

Uscire da questo circolo vizioso è difficile, ma il Quartetto sembra concordare sul fatto che il punto [illegible] partenza è il [illegible] governo palesti[illegible]: se Arafat non darà ad Abu Ala il controllo delle forze di sicurezza, l'esecutivo resterà un interlocutore inaffidabile e incapace di prendere impegni definiti. Perciò anche la prevista conferenza di pace [illegible] in sospeso, perché la sua convocazione dipende dall'impegno dei pal[illegible] a fermare davvero i terroristi.

[illegible] vigilia dell'incontro, la Francia aveva sollecitato l'invio di [illegible] missione europea nella regione, ma questa ipotesi è stata esclusa. L'ambasciatore americano all'Onu, Negroponte, ha detto a La Stampa che invece «abbiamo parlato di coordinare e far incontrare più spesso gli inviati dei quattro attori del Quartetto». Il ministro [illegible] Esteri italiano Frattini è uscito «soddisfatto» dall'incontro per la sua concretezza e per il rilancio del ruolo europeo. Il ministro ha sottolineato la decisione di far riunire ancora il Quartetto al massimo livello entro la fine dell'anno, e di rilanciare il cosiddetto piano Marshall per la regione, prendendo l'impegno scritto a favorire lo sviluppo socio-economico. Secondo Frattini gli americani hanno riconosciuto la competenza specifica [illegible] europei in questi settori e nella gestione dei rapporti con i Paesi arabi, condividendo un ruolo di monitoraggio che dovrebbe favorire anche l'allarga[illegible] del processo di pace a livello regionale, a partire dal richiamo di Siria e Libano alla collaborazione.

[p. mas.]

ATTACCO PALESTINESE

Col[illegible] e neonata uccisi [illegible] Hebron

■ GERUSALEMME. [illegible] colono e una neonata [illegible] stati uccisi ieri sera nell'attacco all'insediamento di Negohot, [illegible] decina di chilometri a Sud-Ovest [illegible] Hebron, compiuto [illegible] un palestinese infiltratosi nella colo[illegible] e poi a sua volta ucciso dalle forze [illegible] sicurezza israeliane. La radio militare non ha escluso che i palestinesi infiltratisi nell'insediamento fossero due, uno dei quali riuscito a fuggire. [Ansa]

OCURATORE DI NAPOLI RISPONDE AL CSM CHE HA DECISO IL SUO TRASFERIMENTO D'UFFICIO

La rabbia di Cordova «Ho combattuto i santuari del potere»

«Sono apolitico, non ho appoggi partitici e non appartengo a cordate
Non ho legami con alcuna corrente, mi sono persino dimesso dall'Anm»

intervista

Fulvio Milone

NAPOLI

Si definisce un «apolitico, poco diplomatico e senza collateralismi partitici», la cui colpa è stata quella di toccare «i Santuari del Potere». Rivendica la sua autonomia da «tutte le correnti» della magistratura, e attacca il Consiglio Superiore che oggi lo condanna ma in tempi non lontani non gli lesinava elogi. Dopo la pesante pronuncia del Csm che ha disposto il suo trasferimento da Napoli, il procuratore della Repubblica Agostino Cordova non sembra affatto demoralizzato.

Prevedeva un esito così sfavorevole della sua vicenda?

«Sì. Non solo per le innumerevoli fughe di notizie che preannunciavano le decisioni che sono poi state adottate, ma anche per l'impostazione [illegible] delibera adottata dalla Prima Commissione nel rinviare la mia pratica all'assemblea plenaria: quasi tutte le richieste istruttorie [illegible] da me nel corso della procedura su innumerevoli punti essenziali della vicenda non erano state accolte. [illegible] è stata preclusa la compiuta dimostrazione dell'insussistenza degli addebiti contestati».

Oltre che sull'incompatibilità ambientale, il Csm si è pronunciato sulla sua inidoneità a dirigere un altro ufficio di grandi dimensioni.

«[illegible] dire che il 6 dicembre del 2000, in occasione della mia domanda per la Procura Nazionale Antimafia, il Csm aveva elogiato [illegible] "capacità organizzative" possedute "in [illegible] grado". Mi aveva indicato come "esempio positivo di direzione dell'ufficio nel panorama nazionale delle strutture giudiziarie", e aveva aggiunto che le mie qualità e l'impegno nel contrasto alla criminalità di stampo mafioso erano di "eccezionale rilievo". Il Csm attestava inoltre che ero stato "tra i primi a inaugurare un nuovo modello, altamente positivo, di magistrato inquirente insensibile a pressioni, condizionamenti e attacchi di qualsiasi tipo e genere, talora portati in maniera strumentale alle delicatissime funzioni esercitate", che "ciò [illegible] tanto più meritorio in quanto Cordova si è sempre trovato a operare in realtà socio-politico-economiche spesso refrattarie all'applicazione delle regole", e che, dunque, "il rigoroso esercizio della giurisdizione e il doveroso controllo della legalità propri del dottor Cordova sono stati da più parte osteggiati". Nell'88 e nel '99 il Consiglio Giudiziario mi indicava come "il punto di riferimento [illegible] società civile [illegible] l'affermazione dei valori della legalità a Napoli"».

Ma da allora che cosa è cambiato?

«Io non sono certamente cambiato. Forse sono mutati i tempi, e non mi sono adeguato alle nuove concezioni, rimanendo ancorato a vecchi "poetici" principi. Dopo 12 anni di lavoro con [illegible]chi semidirettivi e 16 [illegible] mansioni direttive, forse è vero che sono incompatibile con l'esercizio delle funzioni in certi ambienti o, meglio, con certi condizionamenti ambientali e funzionali. Intanto, anche se "ufficialmente scomparsi" dopo la stagione di Mani Pulite, imperversano i reati contro la pubblica amministrazione, e la camorra continua a inserirsi tramite prestanome incensurati in tutte le attività economiche».

Chi la difende sostiene che il «verdetto» del Csm è politico, e che in realtà lei è un magistrato indipendente e scomodo. E' così?

«E' vero che sono apolitico, non ho collateralismi partitici e non appartengo a cordate. E' anche vero che ogni volta che si sono toccati i Templi e i Santuari del Potere, palesi od occulti, si sono verificate insofferenze, reazioni e attacchi di genere e provenienza varia».

Il Plenum si è espresso a larghissima maggioranza sul trasferimento: 20 voti contro 1. Per il consigliere laico dei Ds, Luigi Berlinguer, «il fatto che tutti i membri togati abbiano vo[illegible] [illegible] indica l'inesistenza di un vizio correntizio, e il fatto che i laici si siano espressi in [illegible] differenziato, non secondo la provenienza politica, significa che non c'è pregiudizio partitico». Che cosa risponde?

«Dico che la campagna elettorale per il Csm fu fatta da alcune correnti attaccandomi, e acquistando così voti, e da al[illegible] tacendo, per non perdere consensi. Ma io avevo segnalato agli organi competenti la mia contrarietà al principio che, con l'attuale sistema, gli eletti potessero giudicare i propri elettori, sostenitori, propagandisti e attivisti, o quelli delle correnti avverse. Io non solo non appartengo ad alcuna corrente, ma anni fa mi sono anche dimesso dall'Associazione Nazionale Magistrati. Peraltro, nelle mie controdeduzioni del [illegible] aprile scorso, avevo prospettato la necessità di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del non adeguato funzionamento complessivo della giustizia a Napoli».

Gestione farraginosa e burocratica della Procura, propensione al conflitto, insofferenza alle critiche: le bruciano le [illegible] del Csm?

«Credevo con le mie dichiarazioni e [illegible] [illegible] documentazione esibita di aver dimostrato il contrario di quanto mi era stato addebitato».

Si opporrà [illegible] trasferimento?

«Certo. Nelle sedi competenti dimostrerò fra l'altro che il mio programma di organizzazione della Procura fu approvato dallo stesso Csm, che le mie segnalazioni [illegible] anomalie [illegible] state interpretate [illegible] insofferenze se non ritorsioni, e che i presunti conflitti con alcuni organismi di controllo [illegible] [illegible] realtà attribuiti al fatto che avevo rilevato in modo obiettivo [illegible]portamenti difformi dalle regole. Per mio costume non sono mai stato disposto a [illegible] in "militare" silenzio le irregolarità, anche se pretese da organi istituzionali».

E' anche vero che, come si dice in giro, lei ha un carattere?

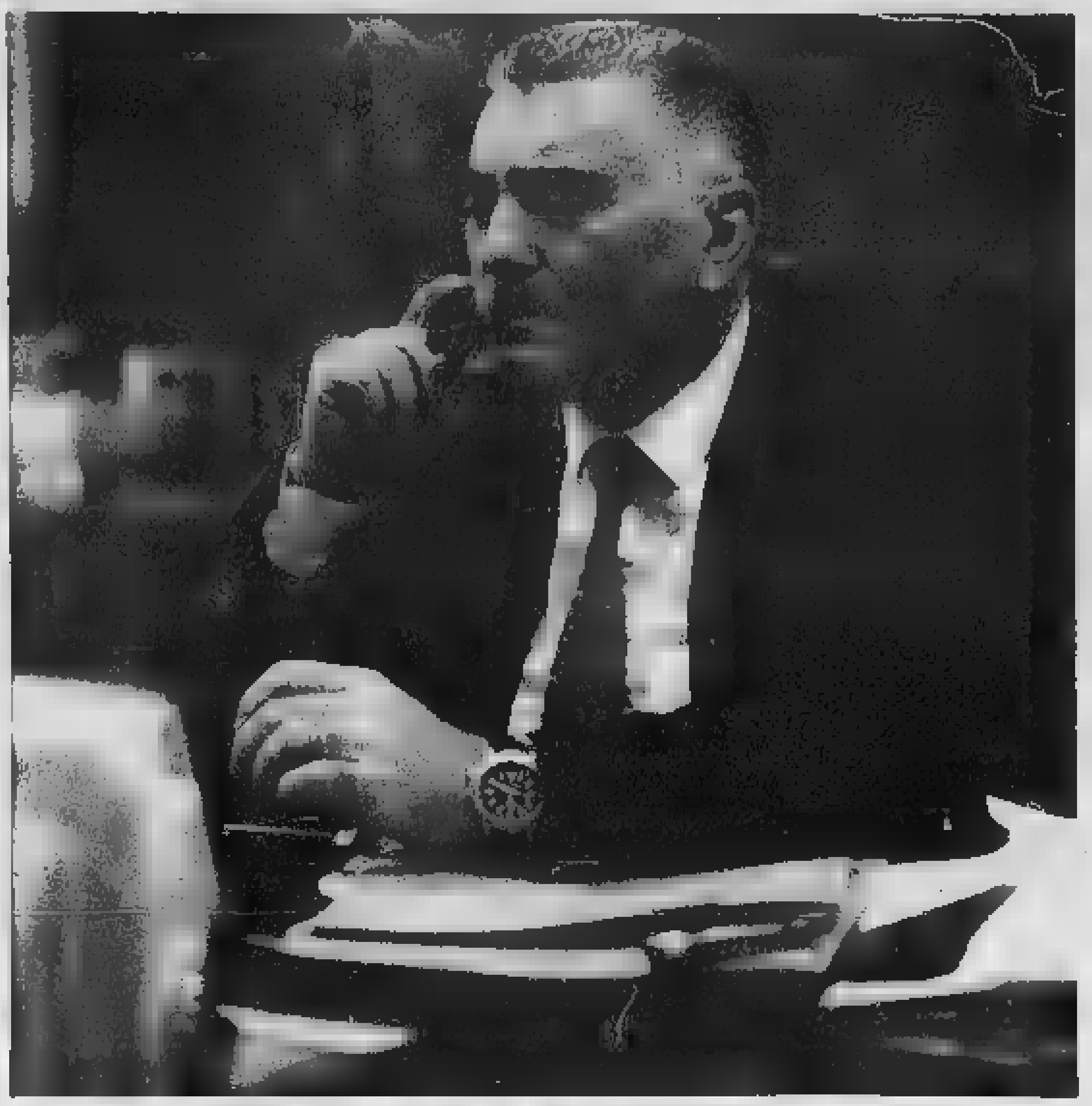
«Ho un brutto carattere e non sono un diplomatico. Ma la diplomazia è come [illegible] bellissima dama che suole avere intimi rapporti con il compromesso e generare brutti figli che si chiamano condizionamenti, «apparamenti» (aggiustamenti, ndr) come si dice in dialetto napoletano, o ricatti».

Perché tanti magistrati della [illegible] Procura ce l'hanno con lei?

«Tutto è cominciato con l'unificazione dalle due Procure. Mentre quella presso il tribunale aveva 46 mila fascicoli, quella dell'ex Circondariale ne portò ben 700 mila di cui 20[illegible] mila neanche iscritti. C'erano anche 2 milioni di seguiti informativi abbandonati sui pavimenti. Gli appelli proposti [illegible] sostituti dell'ex Circondariale, che andavano in udienza al massimo due volte al mese, furono nel '99 solo sette. Chiesi al ministero l'adeguamento di uomini e mezzi per fronteggiare questo immane arretrato prima che la situazione venisse capovolta e attribuita a me, com'era preve[illegible] ed è poi regolarmente avvenuto. Non ottenni nulla».

L'ex capo dello Stato Fran[illegible] Cossiga, che pure in passato l'ha attaccata duramente, oggi la difende e critica il Csm. Che ne pensa?

«Mi fa piacere. Dando atto che qualcuno gli fece fraintendere in passato il mio operato, e riconoscendo ora le mie ragioni, egli dimostra di essere un uomo. Lo dico [illegible] ai miei colleghi: prima che magistrati bisogna essere uomini».



Agostino Cordova, il capo della Procura di Napoli trasferito d'ufficio dal Csm

> «Mi opporrò al verdetto
> Non ho mai accettato in militare silenzio le irregolarità, anche se da organi istituzionali»

PERCHÈ E' I[illegible] L'ORGANO DI AUTOGOVERNO

Dall'idillio allo scontro con i pm

Agostino Cordova, 65 anni fa, è uno dei più noti magistrati italiani. [illegible] Calabria, [illegible] guida [illegible]a procura [illegible] Palmi, si fa [illegible] con indagini clamorose [illegible] politica e mafia e sulla massoneria deviata. Nel '93 diventa capo della procura di Napoli: negli anni di Tangentopoli la sua presenza [illegible] città viene sal[illegible] con entusiasmo, e non solo dai suoi sostituti. Ma l'idillio, in particolare con molti dei suoi pm, nel giro di quakche anno si spezza. Molti magistratie accusano il loro capo di incomunicabilità, di [illegible] gestione burocratica, di centinaia di circolari che distolgono tempo alle indagini. Anche i rapporti [illegible] i capi degli altri uffici non appaiono sereni: Cordova entra in conflitto [illegible] i procuratori generali e anche con l'ufficio [illegible] gip. La vicenda approda quindi al Csm, dove Cordova decide [illegible] difendersi [illegible] ricorrere a [illegible] richiesta di trasferimento che bloccherebbe la procedura [illegible] incompatibilità. Mercoledì scorso la decisione del plenum del Consiglio: Cordova è trasferito d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale; non solo dovrà lasciare Napoli, ma non potrà più dirigere un ufficio di grandi dimensioni, come la procura del capoluogo campano. Cordova ha intenzione di chiedere al Tar la sospensiva del provvedimento.

PROTESTE [illegible] ROMA

Scuola, in mille manifestano davanti al ministero dell'Istruzione

■ Erano in mille, ieri mattina a Roma, [illegible] manifestare davanti alla sede [illegible] ministero della [illegible]blica Istruzione contro la riforma [illegible] scuola del ministro [illegible] [illegible] la proposta di tagliare dieci ore al tempo pieno. Alla mobilitazione, promossa dal Coordinamento per la difesa della scuola pubblica, costituito [illegible] Municipio XV di Roma [illegible] a [illegible] hanno aderito 30 sigle, hanno partecipato scolari delle classi elementari, studenti, docenti, sindacalisti [illegible] politici. Fra striscioni, canti, [illegible] e inni contro il ministro «coiffeur, che [illegible] tutti i tagli», «della distruzione [illegible] scuola pubblica e dell'ignoranza privata», circa mille persone hanno fatto sventolare le bandiere di Cgil, Cobas, Cub, e hanno urlato il loro no, [illegible] se e senza ma, ad un disegno di legge che penalizza la scuola pubblica [illegible] tutto vantaggio [illegible] quella privata»



Studenti, docenti, sindacalisti e politici hanno protestato contro la riforma della scuola

[illegible] EUROPEA

Partirà stanotte «Smart-1» Anche l'Italia va sulla luna

■ È previsto per questa notte il lancio della prima missione europea sulla Luna. Si chiama Smart-1 (acronimo dall'inglese Small Mission for Advanced Research in Technology) ed è la prima [illegible] [illegible] serie [illegible] missioni progettate dall'Agenzia spaziale europea (Esa) per sperimentare nuove tecnologie chiave per future missioni nello spazio. Smart-1 partirà dalla base europea di Kourou, nella Guyana francese, con un razzo Ariane 5. Con la sonda europea saranno lanciati anche il primo satellite dedicato esclusivamente a Internet, l'e-Bird di Eutelsat, e il satellite indiano per telecomunicazioni Insat-3E. La piccola sonda dell'Esa segna il primo passo [illegible] una [illegible] generazione di missioni spaziali. I [illegible] strumenti potranno fornire dati importantissimi [illegible] [illegible] si è formata la Luna e sull'eventuale presenza di acqua sul satellite

APPELLO DEL CAPO DELLO STATO

Ciampi: «I veri tifosi scaccino i violenti»

«Bisogna tornare negli stadi in pace, mi rivolgo a tutti gli sportivi alle società, alle organizzazioni». Carraro lo ringrazia: «Esprime i sentimenti del Paese». Petrucci: «Finalmente qualcosa cambierà»

Guglielmo [illegible]
ROMA

Si rivolge a quelli che definisce «sportivi veri, [illegible] società, [illegible] organizzazioni calcistiche», il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e invita «a fare tutto il possibile per isolare questi violenti». Il capo dello Stato interviene alla vigilia di una nuova giornata di campionato e lo fa ritornando [illegible] fatti di Avellino. «Sono un appassionato [illegible] calcio da sempre. Sabato scorso - precisa Ciampi - come tanti italiani, ho visto quelle immagini che avrei preferito non vedere, l'aggressione contro i tifosi di un'altra squadra, contro le forze dell'ordine che stavano facendo il loro dovere. Ricordiamo che la violenza dell'altro giorno non solamente ha portato discredito al Paese ma ha portato lu[illegible] ed è una cosa inaccettabile che un giovane di vent'anni abbia perso la vita in simili circostanze. Mi sento [illegible] vicino allo strazio della famiglia. L'auspicio è che [illegible] possa ritornare agli stadi per vedere [illegible] pace partite di calcio leali, possibilmente anche un bel gioco, [illegible] è nelle tradizioni del glorioso sport italiano. Fare il tifo è una cosa normale, ma non con violenza».

L'intervento del presidente della Repubblica sulla violenza negli stadi, per il numero [illegible] del calcio italiano, Franco Carraro, «interpreta nel migliore dei modi i sentimenti del Paese, appassionato al gioco del calcio, ma che desidera che le partite si svolgano in un clima pieno [illegible] emozioni, ma civile». Il vicepresidente vicario della Lega Calcio, Antonio Matarrese, parla «del più bel regalo che il capo dello Stato potesse farci. [illegible] un segnale di stima e [illegible] affetto per tutto [illegible] mondo sportivo e contribuisce [illegible] creare un clima di serenità, mentre spinge le istituzioni a lavorare per superare il punto di crisi e le tifoserie a non essere esasperate».

Agli ultrà pensa il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana, quando si augura che «il messaggio di Ciampi venga ascoltato da quanti si lasciano andare [illegible] atti di teppismo e provocano violenza gratuita. Se si è mossa la più alta carica dello Stato - afferma Campana - vuol dire che il pericolo è grande, che la situazione è sfuggita di mano».

«Le parole del presidente della Repubblica - dice Gianni Rivera - dovrebbero preoccupare [illegible] mondo del calcio e indurlo ad affrontare i problemi con la necessaria serietà. Da Ciampi arriva un messaggio significativo e i dirigenti della Federcalcio, della Lega e le società dovrebbero riflettere che il campionato è già cominciato [illegible] dunque [illegible] è il tradizionale messaggio di saluto che in passato dava il via alla stagione».

«Grazie, presidente. Sono certo che il suo messaggio lascerà [illegible] segno». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, esprime così l'apprezzamento dello sport italiano per l'intervento di Ciampi. «Desidero esprimere personalmente, facendomi interprete dei sentimenti di tutti gli sportivi - afferma Petrucci - un ringraziamento forte al presidente per aver affrontato con sensibilità e dall'alto un problema drammatico [illegible] quello della violenza negli stadi. Ora le cose cambieranno».



Gli incidenti di Avellino durante i quali è morto il tifoso

Napoli, [illegible] ultrà [illegible] alla trasferta di Campobasso

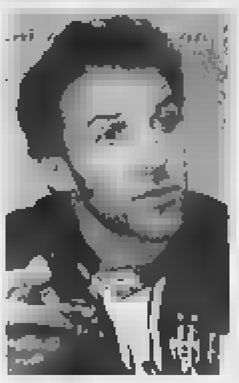
NAPOLI

Avevano detto: [illegible] [illegible]remo comunque. Una dichiarazione di guerra che non lasciava presagire nulla di buono per l'incontro in programma questa sera sul campo neutro di Campobasso, il primo impegno per il Napoli dopo i gravi incidenti di sabato scorso ad Avellino che sono costati la vita a Sergio[illegible]. E dopo la stangata del giudice sportivo che, oltre alla squalifica per il San Paolo, ha inflitto anche [illegible] gare a porte chiuse. Ma gli ultrà napoletani ci hanno ripensato e hanno rinunciato alla trasferta virtuale che si sarebbe inevitabilmente trasformata in un assedio allo stadio Romagnoli, dove gli azzurri incontrano l'Ascoli per l'appuntamento del campionato di serie B.

Nessuna dimostrazione di forza, dunque, [illegible] un happening che si divide tra commemorazione e sport. Gli ultrà resteranno a Napoli e si raduneranno alle 19 davanti al San Paolo, in corrispondenza della curva B. Mentre a Campobasso la squadra giocherà nel silenzio di uno stadio vuoto, loro ricorderanno Sergio davanti a una sua gigantografia di tre metri per tre. Gli renderanno omaggio con le fiaccole accese e poi segui[illegible] la partita con le radio. Un segnale di responsabilità che un porta[illegible] della [illegible] B spiega così: «Abbiamo deciso di non partire per non alimentare il rischio di disordini e di ulteriori polemiche». Manda un messaggio ai napoletani anche l'allenatore degli azzurri, Andrea Agostinelli, cui tocca il difficile compito di spingere alla vittoria la squadra e riportare serenità dopo la tragedia di Avellino: «Alla città voglio solo dire che Napoli è stata colpita a morte, ora tocca solo a noi rimarginare la ferita».

Ma anche se gli ultrà sembrano aver rinunciato ai propositi bellicosi annunciati dopo il duro verdetto del giudice sportivo con preoccupanti proclami («O lo stadio o il carcere, per la squadra siamo pronti a tutto», «Dovunque il Napoli giocherà, anche a porte chiuse, noi ci saremo»), Campobasso si prepara a ospitare l'incontro tra Napoli e Ascoli in una situazione di «vigile tranquillità». Per la partita di stasera sono state messe a punto [illegible] di sicurezza in una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata dal prefetto: linee strategiche [illegible] operative in un vertice delle forze dell'ordine che si è tenuto ieri pome[illegible] oggetto di una nuova verifica in un'ulteriore incontro previsto per stamane. A favore del dispositivo gioca il fatto che il nuovo stadio Romagnoli si trova nella zona [illegible] Selva Piana, a due chilometri di distanza dal centro abitato, e che l'accesso sarà consentito soltanto ad alcune decine di persone. [m. c.]

QUATTRO PROTAGONISTI DEL PALLONE D'ACCORDO COL PRESIDENTE



ALESSANDRO DEL PIERO. «Quello che è successo ad Avellino - dice il capitano bianconero - è terribile e va ad aggiungersi al già lungo elenco di episodi simili, anche se non sempre della stessa gravità. Sono fatti che non appartengono all'idea che ho del calcio. Le partite non sono le botte, [illegible] aggressioni alla polizia, perfino i morti. Per me il calcio resta gioia, divertimento, delusione, fatica, ma soprattutto passione. La violenza non è nulla di tutto ciò. Non ho rimedi particolari da proporre, [illegible] avverte la [illegible]essità di una svolta. In questi anni [illegible] state fatte [illegible] riflessioni su ciò che accade nel nostro mondo, belle parole che non hanno prodotto esiti di alcun tipo. Adesso bisogna agire e basta. Trovare tutte le strade e le misure necessarie per mettere fine a una spirale di violenza intollerabile. Sono d'accordo col messaggio del presidente Ciampi, anch'io ho preso posizione sugli ultimi episodi di violenza tramite il mio sito Internet, [illegible] un messaggio chia[illegible] tifosi».

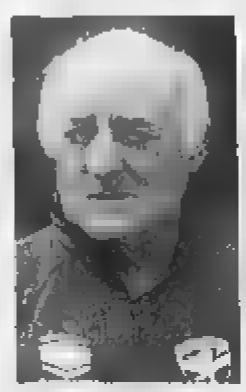


DINO ZOFF. «Il Capo dello Stato n[illegible] poteva trovare parole più appropriate. Adesso mi aspetto un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi, drammatici episodi di violenza che hanno visto un giovane di vent'anni perdere la vita per una partita di calcio. Applaudo all'iniziativa del presidente della Repubblica. Lo stadio deve tornare alle famiglie, ai giovani che sostengono con passione la propria squadra. L'esempio dovrebbe partire dall'alto, a tutti i livelli compresi quelli dirigenziali. Bisogna rileggere i fatti di un'estate anomala, con il pallone scivolato nel caos. Le regole ci sono sempre state, ma evidentemente tutti gli eccessi e i veleni che hanno accompagnato il via della stagione in corso hanno favorito qualche forma di reazione esagerata. Ripartiamo dal buon senso, tutti».

LUCIANO GAUCCI. «Condivido in pieno ciò che ha detto il presidente Ciampi: è assurdo che una persona che va allo stadio per tifare per la propria squadra trovi la morte in maniera violenta. Ho sempre combattuto contro la violenza negli stadi, fin [illegible] quando ero vice presidente della Roma, ai tempi di Dino Viola. Ho sempre considerato lo stadio come un posto per fare festa, per rammaricarsi per una sconfitta e gioire per una vittoria. Adesso che ce ne sarà la possibilità, trasformeremo lo stadio di Perugia in un posto accogliente, dove potranno andare le famiglie. Occorre applicare le leggi; inasprire le pene. E' assurdo che in Italia si possa lasciare in libertà chi scavalca le reti di recinzione ed invade un campo di gioco per ferire le forze dell'ordine. L'altra sera il Perugia è stato impegnato in Scozia. C'erano 18 mila spettatori. Nessuno ha mosso una foglia, un comportamento esemplare nonostante stessero perdendo. Non c'era neanche tanta polizia. Il motivo? In Gran Bretagna chi è violento finisce in galera»



[illegible] [illegible] «Il presidente della Repubblica ha detto cose sagge e importanti - sottolinea il decano degli allenatori italiani [illegible] al Bologna - ma se a dover intervenire è il Capo dello Stato vuol dire che siamo proprio arrivati al punto [illegible] non ritorno. Prima c'erano leggi che funzionavano, poi sono intervenuti interessi politici: le curve degli stadi sono frequentate da migliaia di giovani che, chiamati alle urne, portano voti a questo o a quel partito. Ora è il mo[illegible]ento di ripartire da zero. Non mi nascondo che la via d'uscita non è senza difficoltà. Stiamo raccogliendo quanto seminato in [illegible]. Abbiamo [illegible] troppo a un tifoso del calcio che è diventato ben altro. Speriamo che anche i più agitati riescano ad accogliere l'invito del nostro Presidente. Capisco certe situazioni: sono stato costretto a dire di [illegible] all'Ancona per questioni di campanile, per gli ultrà ascolani [illegible] potevo accettare la panchina della rivale».



LA «BERRETTA» DOVREBBE ANDARE TRA GLI ALTRI ANCHE AL FIORENTINO ANTONELLI

La carica dei cardinali italiani, i nomi domani all'Angelus

Il Concistoro che si terrà il 22 ottobre sarà preceduto o seguito da un rimpasto al vertice della Curia

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Domani mattina, all'Angelus, molto probabilmente Giovanni Paolo II leggerà i nomi dei numerosi nuovi cardinali che andranno ad arricchire il Collegio. Molto probabilmente: perché i colpi di scena, nella complicata vicenda del Concistoro che dovrebbe tenersi il [illegible] ottobre, tre giorni dopo la beatificazione di Madre Teresa, non sono da escludere. E un Concistoro per la nomina dei cardinali è un atto di strettissima pertinenza del Papa; è lui che decide come e quando. Già ad agosto erano cominciate a circolare con insistenza le voci su una nuova infornata di porporati in autunno; e nelle passate settimane l'annuncio è stato atteso più volte. Il «tam tam» della Curia lo prevedeva per sabato o domenica scorsi; e sembrava sicuro che Giovanni Paolo II leggesse la lista mercoledì scorso, durante l'udienza generale [illegible] [illegible] ha partecipato per un improvviso malessere.

La prima curiosità riguarda il numero. Al momento attuale i «votanti» sono 109 (il tetto massimo è 120). Il loro numero, però, è destinato a scendere se si pensa che nell'arco dei prossimi sei mesi arriveranno alla fatidica soglia altri 10 cardinali (Silvestrini, Shan Kuo Hsi, Taofinùu, Clancy, Korec, Lourdusamy, Piovanelli, Deskur, Tomko, Santos e Cassidy) liberando di conseguenza altrettanti seggi nel Collegio elettorale. Ma entro la fine dell'anno prossimo saranno disponibili ventiquattro posti per gli «under 80». E questo consente al Pontefice una certa libertà di manovra; anche se appare probabile che come è accaduto nel 2001, il «tetto» di 120 votanti verrà superato. Se le previsioni e le voci [illegible] rispettate, gli italiani costituiranno la pattuglia più rilevante. [illegible] «berretta»

[illegible]

Candidati anche Tarcisio Bertone arcivescovo di Genova e il Patriarca di Venezia Angelo Scola

dovrebbe andare a: Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova; Ennio Antonelli (Firenze) e Angelo Scola (Patriarca [illegible] Venezia). Poi, ad Attilio Nicora, Presiden[illegible] dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa), a Francesco Marchisano, arciprete della Basilica [illegible] San Pietro, Renato Raffaele Martino, Presidente di Justitia et Pax, e Luigi De Magistris responsabile della Penitenzieria.

E fin qui il Papa non farebbe niente di imprevisto. Ma si parla anche della [illegible] volontà di premiare l'attuale Nunzio in Italia, Paolo Romeo, e il suo predecessore, Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, oltre ad un altro arcivescovo, Angelo Comastri. Come, non si sa; incarichi in Curia, e forse la creazione di un arciprete della Basilica [illegible] San Paolo fuori le Mura analogo a quello di Santa Maria Maggi[illegible].

Si dà per scontato che il Concistoro sarà preceduto o seguito [illegible] [illegible] rimpasto al vertice della Curia. E in effetti, se il «Ministro degli Esteri» del Papa, monsignor Jean Louis Tauran, riceverà la porpora, si porrà in atto un «domino» di grandi proporzioni. E' probabile che Tauran vada alla Congregazione per i Religiosi, e il suo incarico venga ricoperto dall'attuale nunzio in Ucraina, Nikola Eterovic, di origine croata, mentre Stanislaw Rylko, del Pontificio Consiglio per i Laici, dovrebbe essere promosso arcivescovo di Cracovia, la diocesi che fu del Papa, è probabile una berretta per Julian Herranz, responsabile del Pontificio Consiglio per l'Interpretazione dei testi legislativi.

Ma non ci sono solo l'Italia e la Curia. Molte diocesi del mondo, che per tradizione hanno avuto alla guida un cardinale, sono attualmente scoperte. In Croazia il titolare della diocesi di Zagabria, Jozip Bozanic, in Francia l'arcivescovo di Lione, Philippe Barbarin e, probabilmente, anche quello di Bordeaux, Jean Pierre Ricard [illegible] di Marsiglia, Bernard Panafieux. E poi l'ungherese Peter Erdo, [illegible] spagnolo di Toledo, Antonio Canizares, il colombiano di Medellin Alberto Giraldo Jaramillo, il mozambicano di Maputo, Francisco Chimoio (che è un frate cappuccino), il messicano di Monterey, Francisco Robles Ortega, gli americani Sean O'Malley nominato da po[illegible] nella difficile diocesi di Boston e Justin Rigali chiamato a capo della diocesi di Philadelphia.


Giovanni Paolo II annuncerà l'elenco domani

Di sicura nomina potrebbe essere anche il brasiliano di Rio de Janeiro, Eusebio Oscar Scheid, l'inglese di Glasgow, Mario Joseph Conti e il canadese del Quebec, Marc Ouellet. E ancora: l'arcivescovo di Manila, di freschissima nomina, Gaudencio Rosales; gli africani Raphael Ndingi Mwanàa Nzeki (Nairobi), di Algeri Henri Teissier e del Burkina Faso, Jean Marie Untani Compaorè. La lista potrebbe includere l'arcivescovo di Seoul, Nicholas Cheong Jin-suk, l'arcivescovo di Hong Kong, Joseph Zen Ze-Kiu.

NON SI PROCEDERA' CONTRO UN VEGGENTE DI SANREMO

La magia non funziona? Ma la truffa è archiviata

Una donna voleva che il marito tornasse da lei, invece il coniuge l'ha lasciata nonostante i riti del sensitivo. Per il giudice non c'è stato inganno: l'accettazione di certe pratiche comporta un rischio

Silvano Rubino

MILANO

Se il mago fallisce i suoi incantesimi, non per questo può essere considerato un truffatore. E chi sceglie di affidarsi a fatture e sortilegi per risolvere un problema non può poi rivalersi contro il mago se il problema non si risolve: si deve assumere la responsabilità del rischio di un fallimento. E' per questi motivi che il gip di Milano Guido Salvini, ieri, ha archiviato un'inchiesta per truffa aggravata condotta contro Francesco De Barba, alias [illegible] «mago di Sanremo»: il [illegible] c'è.

A sporgere denuncia è stata una donna di 50 anni, che ha conosciuto il mago, noto per le [illegible] previsioni sul festival [illegible] canzone e sugli eventi sportivi, proprio nella Città dei Fiori. La signora sceglie di rivolgersi ai «servizi» di De Barba quando un investigatore privato le fornisce prove inoppugnabili del tradimento del marito. Il mago (siamo nel dicembre del 2000) la riceve nel suo studio di Milano e le assicura, in cambio di otto milioni di lire, di riuscire a far tornare da lei l'uomo. [illegible] signora partecipa a una serie di sedute: De Barba pratica riti propiziatori e le consegna una serie di polveri per i sortilegi «fai da te», da compiere a casa.

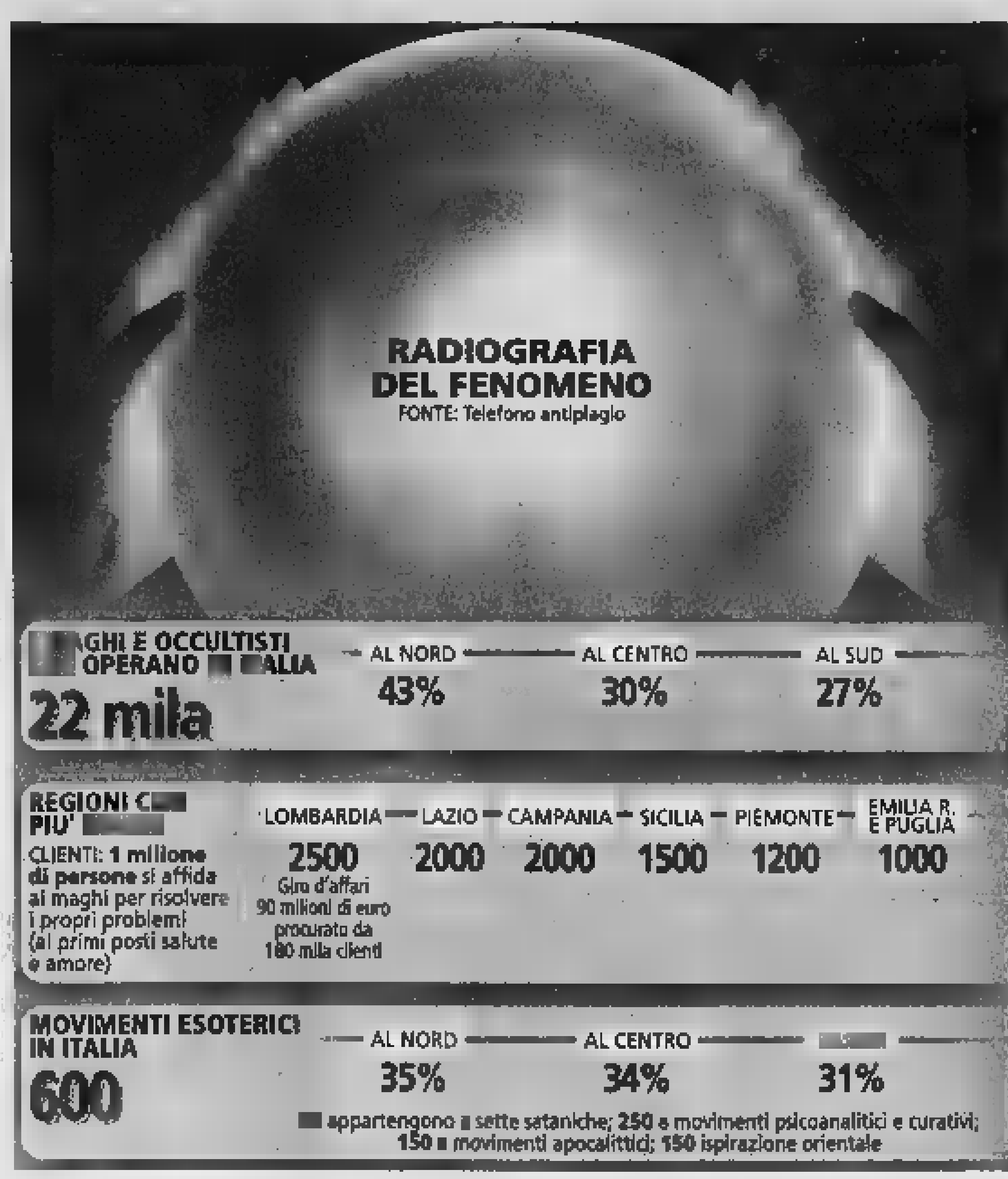
Il marito della signora, però, non solo non interrompe le scappatelle, ma decide anche di separarsi dalla moglie, per iniziare a convivere [illegible] sua nuova fiamma. [illegible] consorte tradita fa le [illegible] ovvie rimostranze al mago, che però ha la spiegazione pronta: i riti [illegible] hanno avuto effetto perché l'amante del marito ha utilizzato pratiche più potenti delle sue. Le sedute, così, riprendono e la donna sborsa altri 10 milioni. Niente da fare: il marito si guarda bene dal [illegible] sotto il tetto coniugale. La donna, allora, smette di andare dal mago e si rivolge alla procura, che apre un'inchiesta per truffa aggravata.

Per il gip Salvini, però, la vicenda in questione «esclude in radice la configurabilità del reato di truffa». «È dato di comune esperienza - scrive il giudice nel [illegible] provvedimento - che le pratiche magiche somministrate [illegible] favore del "cliente", normalmente dietro lauto compenso, sfuggono per i loro contorni indefiniti a qualsiasi verifica obiettiva di funzionamento e a qualsiasi riscontro scientifico». «L'induzione in errore» prevista dal codice per la truffa, secondo il gip, quindi, non c'è: «l'accettazione e la fiducia della magia comporta di per sé il rischio, se non la certezza, di assoluta inutilità, mancando anche qualsiasi possibilità di controllo dei sortilegi promessi dal "mago"».

Non solo. Per Salvini non vi è truffa anche perché il mago di Sanremo non ha prospettato alla signora alcun «pericolo immaginario» per costringerla a proseguire le sedute e a sborsare le salate parcelle per le sue prestazioni. Non ha, [illegible] accade in molti altri casi di persone raggirate da maghi o presunti tali, fatto balenare malattie, fatture e malocchio nel caso in cui le sedute venissero interrotte. De Barba, più semplicemente, parlava di sortilegi più potenti da parte dell'amante da contrastare. [illegible] ciò, secondo Salvini, «non espone la persona offesa a una situazione di pericolo, immaginario o meno che [illegible]».

«Nel caso in esame - prosegue il gip - è poi [illegible] qualsiasi indizio di minaccia, violenta [illegible] psicologica o subornazione anche velata nei confronti della cliente». [illegible] signora ha scelto «liberamente» e «senza alcuna cautela» di affidarsi a prestazioni soprannaturali. E «la semplice presenza di problemi familiari o di uno stato depressivo, peraltro sovente all'origine di scelte [illegible] tal genere, non può far venir meno l'elementare consapevolezza del carattere aleatorio o meramente placebo della prestazione». In altre parole: chi sceglie una strada [illegible] la magia non può poi [illegible] pretese di riuscita.

La notizia dell'archiviazione ha fatto sicuramente un gran piacere ai tanti maghi d'Italia, che sempre più spesso incappano in guai giudiziari. A De Barba ancora di più. [illegible] mago di Sanremo, infatti, si trova in carcere proprio nella sua città per un'altra vicenda del genere: sta scontando una pena definitiva per circonvenzione di incapace, ai danni [illegible] un'anziana donna veneta alla quale avrebbe «spillato» 120 milioni di lire.



UN GRUPPO DI LAVORO

Cambierà l'ordinanza anti pitbull

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia e quello dell'Agricoltura Giovanni Alemanno hanno [illegible] ieri i vertici dell'Ente nazionale per la cinofilia italiana (Enci), per perfezionare l'ordinanza Sirchia e lavorare a un disegno di legge che vuole tutelare i cittadini dai rischi di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi.

Nel corso [illegible] riunione è stato costituito un gruppo di lavoro, che avrà [illegible] compito di elaborare i due progetti, sentito anche il parere del Consiglio superiore della Sanità. «Entrambe le iniziative - si legge in una nota del ministero della Salute - vanno nella direzione già delineata: e cioè della tutela della salute dei cittadini e del rispetto degli animali».

I rappresentanti dell'Ente nazionale per la cinofilia italiana hanno evidenziato la necessità di distinguere le razze riconosciute dai cani frutto di incroci incontrollati, nonché l'esigenza di emanare provvedimenti che puntino a stabilire [illegible] precisa assunzione di responsabilità civile e penale per tutti coloro che fanno [illegible] uso distorto dei cani.

[illegible] soddisfatto dell'esito dell'incontro - ha dichiarato il ministro Alemanno - e in particolare del riconoscimento [illegible] ruolo dell'Enci quale organo tecnico di riferimento e di consulenza per l'amministrazione. In questo quadro ricorrono [illegible] condizioni per la proroga del commissariamento dell'ente fino al [illegible] marzo 2004».

«Esprimiamo apprezzamento - ha detto invece Sergio Berlato, commissario straordinario dell'Ente nazionale per la cinofilia italiana - per la [illegible]bilità dimostrata e gli impegni assunti dal governo. Ci attiveremo affinché, accanto a un [illegible]retto addestramento dei cani, vengano attivate tutte le iniziative utili a garantire l'adeguata educazione dei proprietari per garantire il necessario rispetto a quelli che vogliamo si continui a definire i migliori amici dell'uomo».

Durante una manifestazione degli Animalisti italiani, l'etologo Giorgio Celli ha ricordato che «dietro ogni morso di cane si nasconde una ragione, che [illegible] è [illegible] ricercare [illegible] geni, ma nelle sue esperienze». Secondo l'etologo [illegible] il cane è aggressivo, è perché qual[illegible] o i casi della vita lo hanno reso tale. Quindi non esistono razze di cani più aggressive delle altre, cani provvisti di mandibole più formidabili e se mordono possono fare davvero male».

IL CONSIGLIO SUPERIORE [illegible] SANITÀ: «CAUSA DIPENDENZA»

«La cannabis non è una droga leggera»

[illegible]A

La cannabis non è una droga leggera e il suo [illegible] rappresenta un'abitudine priva di conseguenze per la salute. E il parere del Consiglio superiore di Sanità, espresso in un documento sugli effetti collaterali della marijuana, richiesto dal ministro della Salute Girolamo Sirchia.

La V sezione del Css ha valutato [illegible] recente letteratura e in particolare i risultati [illegible] alcuni studi clinici, riassumendo le conclusioni di questo lavoro in una relazione messa a punto dal professor Silvio Garattini. Visto «l'elevato numero degli adolescenti che fumano Cannabis nel nostro Paese, il Consiglio superiore di sanità ritiene che l'uso di questa sostanza sia gravato da pesanti effetti collaterali quali dipendenza, possibile progressione all'uso [illegible] altre droghe come cocaina e oppioidi, riduzione delle capacità cognitive, di memoria e psicomotorie, disturbi psichiatrici quali schizofrenia, depressione e ansietà, possibili malattie broncopolmonari tra cui bronchite ed enfisema».

[illegible] FRA I RAGAZZI

LA PROVA
Uno studente su tre, almeno una volta, ha fumato uno spinello.

[illegible]
Nel '99 il 67% dei giovani disapprova[illegible] il [illegible] occasionale di cannabis, nel 2002 il 66%

[illegible]
L'84% dei giovani scoperti ad assumere droghe durante il servizio militare fa uso di hashish e marijuana.

INCIDENTI
La cannabis è la sostanza più frequentemente rilevata nel sangue nelle persone morte in incidenti.

EFFETTI CURATIVI

SCLEROSI [illegible]
In molti casi si è dimostrata efficace contro spasmi e tremori

AIDS
Aiuta nella sindrome da deperi[illegible] stimola l'effetto fame ed eleva il tono dell'umore

EPILESSIA
Con l'assunzione di marijuana le crisi diminuiscono drasticamente fino a scomparire

GLAUCOMA
Riduce la pressione intraoculare

[illegible]
In bassissime dosi [illegible] un effetto antinausea e antivomito

Secondo il Css «giovani e adolescenti sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi della Cannabis», [illegible] debba considerarsi droga leggera e che il suo consumo porta «problemi per la salute mentale quali depressione, ansietà, schizofrenia».

Proprio ieri a confermare la linea del governo in materia, sono giunte le parole di John Walters, responsabile dell'ufficio della Casa Bianca per la politica nazionale di controllo degli stupefacenti. Walters ha approvato il giro di vite progettato contro i semplici consumatori di droghe, anche quelle considerate leggere, affermando che l'Italia ha «una visione più chiara» del problema legato alla droga rispetto agli altri paesi europei. L'obiettivo principale nella lotta alla droga [illegible] è punire i consumatori», ma «dissuaderli dal consumo». John Walters ha spiegato che «è gratificante vedere che il governo italiano vuole far crescere la consapevolezza che questa droga ha una capacità distruttiva».

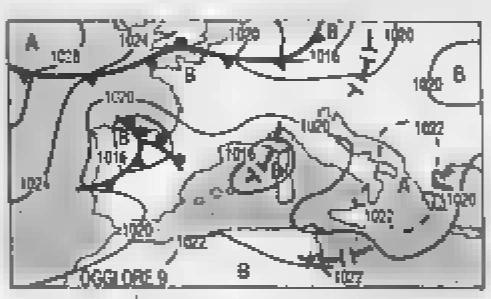
Walters ha ribadito più volte che la marijuana provoca dipendenza, specialmente tra i più giovani. In America il 60% dei 7 milioni di tossicodipendenti è dipendente dalla marijuana. E alla considerazione che molte persone [illegible] le droghe leggere con moderazione, come fanno con gli alcolici, ha risposto: «È vero, non tutti diventano dipendenti. Ma il tasso di dipendenza è molto più alto per la marijuana che per l'alcool».

Severa bocciatura delle affermazioni del Consiglio Superiore della Sanità da parte di Vittorino Andreoli, psichiatra: «La distinzione fra droghe leggere e droghe pesanti non ha alcun fondamento scientifico. Ogni sostanza esprime i propri effetti non solo in rapporto alle caratteristiche chimiche, ma in base alla dose, alle modalità di somministrazione e alla personalità del soggetto e, persino, in base all'ambiente in cui viene assunta la sostanza». Sugli effetti della canapa indiana Andreoli dice che «un certo tipo di uso a lungo termine [illegible] delle modificazioni cerebrali, ma allo stesso tempo c'è da dire che un uso occasionale non produce nulla».

Soddisfatta invece An. Riccardo Pedrizzi, senatore, responsabile delle politiche della famiglia del movimento, ha dedicato «questa ennesima, autorevolissima e inoppugnabile prova medico-scientifica [illegible] gravi effetti dello spinello a tutti quei cattivi maestri che, sulla pelle dei nostri ragazzi, fanno malainformazione in materia».

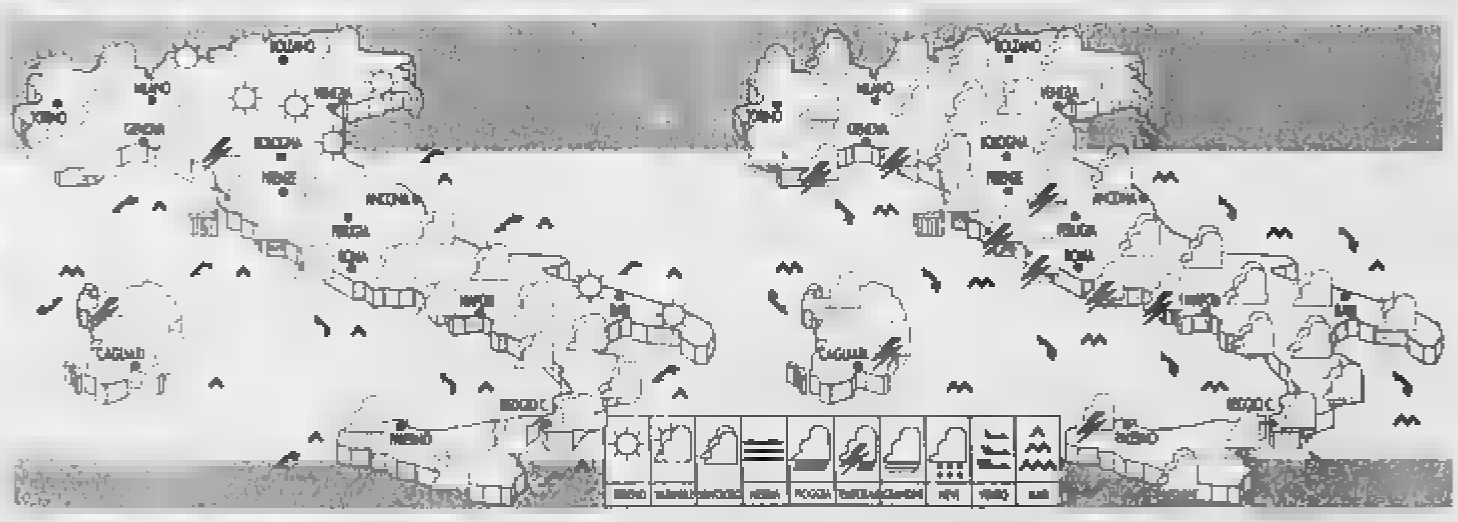
«Il Consiglio superiore di sanità fa [illegible] verso alle tesi [illegible] Sirchia», denuncia dai banchi dell'opposizione Luana Zanella dei Verdi. «Se Sirchia e Fini - continua - fanno a gara tra chi è più severo in tema di tossicodipendenze, tuttavia è molto grave che organi caratterizzati dall'indipendenza politica perdano la loro autonomia e il loro ruolo scientifico, gettandosi in una disputa ideologica che avrà pesanti e negative ricadute nella prevenzione e recupero dei tossicodipendenti». (f. ama.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVA LA PIOGGIA. Avvisaglie di un incipiente maltempo. Dopo la giornata soleggiata di ieri, le condizioni del tempo sono avviate verso un progressivo deterioramento che culminerà, [illegible] una pesante ondata di maltempo, nella prima parte della settimana prossima. I primi episodi di maltempo comunque già [illegible] questo pomeriggio sera si manifesteranno sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria.

Tendenza per dopodomani. Maltempo generalizzato su gran parte della penisola [illegible] tendenza a parziali schiarite sul Nord-Ovest e [illegible] Sardegna.



[illegible] mattinata nuvolosità irregolare al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Nel pomeriggio nuvolosità in intensificazione sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana con locali piogge e temporali. Sulle regioni adriatiche da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

[illegible] La nuvolosità tenderà ad estendersi [illegible] gran parte del Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori con locali piovaschi pomeridiani, anche di forte intensità, [illegible] rischio di qualche nubifragio su Toscana, Lazio, Campania e Sicilia. Rinforzeranno i venti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	19	Bologna	8	23	Bari	14	23
Bolzano	6	23	Firenze	13	26	Napoli	14	26
Verona	9	22	Pisa	10	23	Potenza	11	22
Trieste	14	24	Ancona	12	21	S. M. Leuca	18	25
Venezia	9	22	Perugia	10	23	Reggio C.	20	27
Milano	17	21	Pescara	11	21	Palermo	20	27
Torino	11	23	L'Aquila	12	22	Catania	18	26
Cuneo	10	19	Roma Ciamp.	15	26	Messina	20	23
Genova	15	24	Roma Fium.	14	24	Alghero	17	28
Imperia	16	23	Campobasso	10	20	Cagliari	17	27

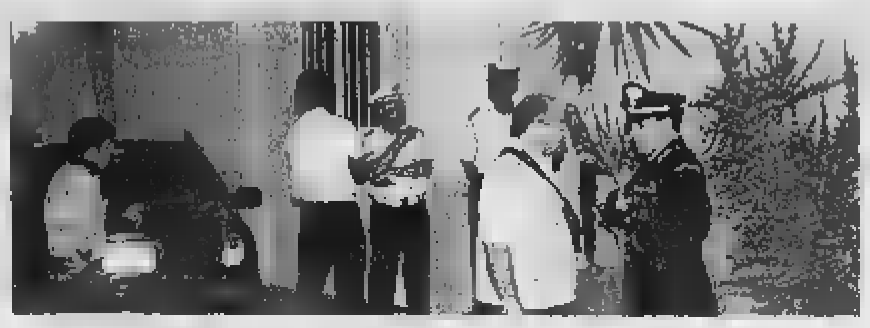
CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 28 SETTEMBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	14	piovaschi	Lisbona	16	25	nuvoloso
Atene	18	27	[illegible]	Londra	6	16	piovaschi
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	[illegible]	28	nuvoloso
Berlino	8	18	parz. nuv.	[illegible]	11	24	sereno
Bruxelles	8	15	piovaschi	Montecarlo	13	24	parz. nuv.
Bucarest	8	22	[illegible]	Montreal	11	19	piovaschi
Budapest	11	22	sereno	Mosca	7	17	parz. nuv.
Buenos Aires	4	17	parz. nuv.	New York	13	21	piovaschi
Copenaghen	8	14	parz. nuv.	Parigi	9	16	temporale
Dublino	6	14	parz. nuv.	Pechino	14	23	parz. nuv.
Francoforte	11	19	piovaschi	Praga	9	16	parz. nuv.
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	22	24	piovaschi
Ginevra	11	[illegible]	piovaschi	Sofia	10	22	parz. nuv.
Helsinki	6	[illegible]	parz. nuv.	Sydney	7	18	[illegible]
Il Cairo	21	30	sereno	Tokyo	18	26	parz. nuv.
Istanbul	16	23	sereno	Varsavia	7	17	parz. nuv.
Johannesburg	10	23	[illegible]	Vienna	9	[illegible]	parz. nuv.

BRINDISI, IL [illegible] QUELLA DONNA [illegible] SOLA

Oggi i funerali [illegible] bimbo ucciso dalla madre Quattro mesi fa [illegible] morta la gemellina

Ci sarà una gran folla oggi ad assistere ai funerali del piccolo Giuseppe Tagliente, 4 anni, ucciso dalla mamma. Ne è convinto don Carmelo Semeraro, il parroco di Maria Santissima del Carmine, a Fasano (Brindisi). «Non [illegible] ancora [illegible] farmi capace di ciò che è successo - afferma il sacerdote - e non riesco ad [illegible] che una famiglia venga completamente distrutta in pochi mesi». Il parroco ha vissuto anche [illegible] morte di Gianna Carmela, [illegible] sorella gemella di Giuseppe deceduta [illegible] mesi fa per una crisi respiratoria. «La nostra comunità - dice - è stata incapace di aiutare questa brava gente: era necessario non lasciarli [illegible] soli e forse quella povera mamma avrebbe dovuto cambiare casa per non rivivere il tragico momento della morte della figlia»


Gli inquirenti vicino alla casa del delitto a Fasano

IL [illegible] DELL'ATTORE: [illegible] SUBITO [illegible]

La figlia bulgara di Manfredi: rinuncio [illegible] chiedere l'interdizione [illegible] mi aiuteranno

«Siamo pronti [illegible] richiesta d'interdizione [illegible] la disponibilità a garantire [illegible] Tonina un'assistenza adeguata sarà confermata nelle [illegible] appropriate». Lo ha dichiarato l'avvocato Carlo Maccallini, legale della figlia bulgara naturale dell'attore Nino Manfredi. Dopo l'aggravarsi delle condizioni fisiche [illegible] padre, Tonina Bogdanova, 17 anni, [illegible] rivolta [illegible] tribunale di Roma per chiedere il riconoscimento dell'incapacità di intendere e volere di Manfredi e la nomina [illegible] un tutore che [illegible] desse il [illegible] per venire in Italia. «Tutte le somme stabilite dalla corte d'appello di Sofia per il mantenimento di Tonina sono state versate - ha [illegible] l'avvocato Scoca che rappresenta la famiglia - spero che il danno, prodotto con [illegible] domanda d'interdizione destituita [illegible] ogni fondamento, sia superabile»

UN INCIDENTE DI CUCINA BLOCCA IL TUNNEL: ALLARME INQUINAMENTO

Il Bianco in tilt per una fonduta

Chiuso due ore, tre pompieri francesi intossicati

Beatrice Mosca
COURMAYEUR

Il traforo [illegible] Monte Bianco è stato chiuso giovedì sera per due ore dopo che i sistemi di allarme [illegible] segnalato la presenza di monossido di carbonio all'interno della postazione centrale di intervento immediato, presidio permanente dei vigili del fuoco a metà della galleria. A causare l'interruzione del traffico lungo una delle principali vie di comunicazione d'Europa, non [illegible] stati però l'eccessiva emissione di gas di scarico da parte dei mezzi in transito (nella galleria la qualità dell'aria si era mantenuta sui normali livelli) [illegible] il malfunzionamento delle apparecchiature di aerazione, ma la [illegible] [illegible] base [illegible] fonduta che tre pompieri savoiardi (la presenza nella postazione è garantita a giorni alterni [illegible] vigili [illegible] fuoco italiani e francesi) stavano cucinando nel «bunker».

Il rigido regolamento di sicu[illegible] del traforo vieta l'accen[illegible] di fiamme all'interno della postazione centrale di pronto intervento: una disposizione a cui i [illegible] pompieri francesi si sono attenuti (per scaldare la cena stavano utilizzando una delle piastre elettriche di cui [illegible] dotata la cucina del «bunker»), ma che non è stata sufficiente ad evitare i guai prodotti dai cuochi distratti. Lasciata troppo a lungo sulla piastra, la pentola è, infatti, bruciata e la combustione dei grassi del formaggio ha prodotto il monossido di carbonio la cui presenza è stata subito rilevata dai sensori vicini al piano cucina.

I tre pompieri francesi [illegible] dovuti ricorrere alle cure mediche per un'intossicazione (sono rimasti sei ore in osservazio[illegible] all'ospedale [illegible] Sallanches) mentre la direzione del Traforo del Monte Bianco disponeva la chiusura della galleria fino al momento in [illegible] non è stato possibile accertare il ritorno alla normalità della qualità dell'aria all'interno della postazione dei vigili del fuoco e reperire una squadra sostitutiva.

L'incidente si è verificato alle 20,45 e ha messo in moto il complesso apparato di sicurez[illegible] di cui il traforo del Monte Bianco [illegible] stato d[illegible] prima [illegible] riapertura, a [illegible] anni dal rogo del 24 marzo 1999 in [illegible] morirono 39 persone. L'allarme, di fatto, è durato [illegible] di mezz'ora, poiché i servizi tecnici del Geie (l'ente gestore del traforo) e gli ufficiali pompieri dopo 15 minuti dall'allontanamento dei tre intossicati hanno potuto accertare il ritorno alla normalità dei valori dell'aria nella postazione centrale. Ci sono volute, invece, due [illegible] per reperire una squadra di vigili del fuoco sostitutiva.

Alle 22,45 il traforo del Monte Bianco è stato riaperto alle auto e mezz'ora dopo la mezzanotte anche al traffico pesante.

Il sindacato dei pompieri francesi ha preso spunto dall'incidente per chiedere un incontro urgente con la direzione del tunnel per fare il punto sulle questioni di sicurezza [illegible] di igiene e già ieri sera la direzione del Traforo ha disposto che siano individuate soluzioni per migliorare la fruibili[illegible] della postazione centrale di pronto intervento e ridurre i tempi di reperibilità delle squadre dei vigili del fuoco.

Sempre di ieri la proclama[illegible] da parte del sindacato di polizia Coisp [illegible] stato di agitazione degli agenti di polizia di frontiera e di polizia stradale in servizio al tunnel del Bianco che lamentano il mancato rispetto degli accordi sindacali in materia di orari, la carenza [illegible] uomini, di mezzi e di direttive univoche riguardo al servizio di polizia «binazionale» (un poliziotto italiano ed [illegible] gendarme francese) «in quanto si legge in una nota del Coisp - in diversi orari, la polizia italiana [illegible] la sola [illegible] controllare il tunnel, senza alcun aiuto da parte dei colleghi francesi».



I DISORDINI A RIVA DEL GARDA: INDAGATO CASARINI E PERQUISITA LA CASA DI CARUSO

Sette avvisi di garanzia ai «Disobbedienti»

NAPOLI

Agenti della Digos hanno perquisito nelle prime ore di ieri mattina l'abitazione di Francesco Caruso, leader del movimento dei Disobbedienti napoletani, al quale è stata anche notificata un'informazione [illegible] garanzia in cui si ipotizzano i reati di furto aggravato e danneggiamenti. Il provvedimento, secondo quanto riferito dallo stesso Caruso, è stato emesso nell'ambito di un'inchiesta sugli incidenti avvenuti a Riva del Garda il 6 settembre, in occasione del vertice dei ministri degli Esteri Ue. La perquisizione avrebbe dato esito negativo. Secondo quanto reso noto da Caruso, l'ipotesi di reato di furto aggravato si riferisce all'appropriazione da parte dei manifestanti di una paletta segnaletica dei vigili urbani, avvenuta durante la protesta organizzata a Riva del Garda.

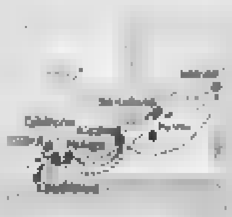
Sette attivisti [illegible] movimento dei Disobbedienti di varie città italiane, tra cui il leader Luca Casarini, sono stati raggiunti da avvisi di garanzia [illegible] dalla procura di Rovereto e le loro case sono state perquisite. I sette avvisi di garanzia riguardano l'ipotesi di reato di danneggiamento e concorso in furto aggravato e si riferiscono in particolare al taglio delle pompe di benzina di un distributore Esso e all'assalto ad alcune auto della polizia, che erano state gravemente danneggiate e dalle quali erano stati rubati [illegible] paletta per la regolazione del traffico e alcuni documenti. Le perquisizioni, disposte dal sostituto procuratore di Rovereto, Marco Gallina, sono state effettuate a Trieste, Padova, Udine, Gorizia, Milano, Napoli e Palermo. A Trieste è stata perquisita [illegible] casa di un ottavo attivista, l'unico non raggiunto da avviso di garanzia, nella cui abitazione sono state trovate due videocassette. Secondo la procura di Rovereto, il giovane, attivista di Global Tv, non avrebbe partecipato agli incidenti, ma avrebbe filmato quanto accade[illegible]. Nell'abitazione di un altro triestino sono stati sequestrati un coltello e alcuni indumenti.

«Se pensano di intimidirci si sbagliano di grosso, a Roma ci saremo e non pensino di fermarci»: è il messaggio che il movimento dei Disobbedienti ha dato durante [illegible] conferenza stampa di presentazio[illegible] del controvertice [illegible] 4 ottobre - quando nella capitale è prevista la conferenza intergovernativa dell'Unione europea - a proposito delle perquisizioni e degli avvisi di garanzia. Il deputato dei Verdi, Mauro Bulgarelli, definisce le perquisizioni [illegible] sapore intimidatorio». «Aspetto di conoscere gli elementi in mano agli investigatori - afferma - ma, come inveterata consuetudine, queste perquisizioni avvengono in prossimità di una grande scadenza, come la mobilitazione indetta dal movimento per il 4 ottobre a Roma in occasione dell'incontro dei capi di Stato Ue». [m. c.]









[illegible] INIETTATO NEL CERVELLO



Le condizioni di un ragazzo irlandese sono migliorate grazie a una nuova terapia

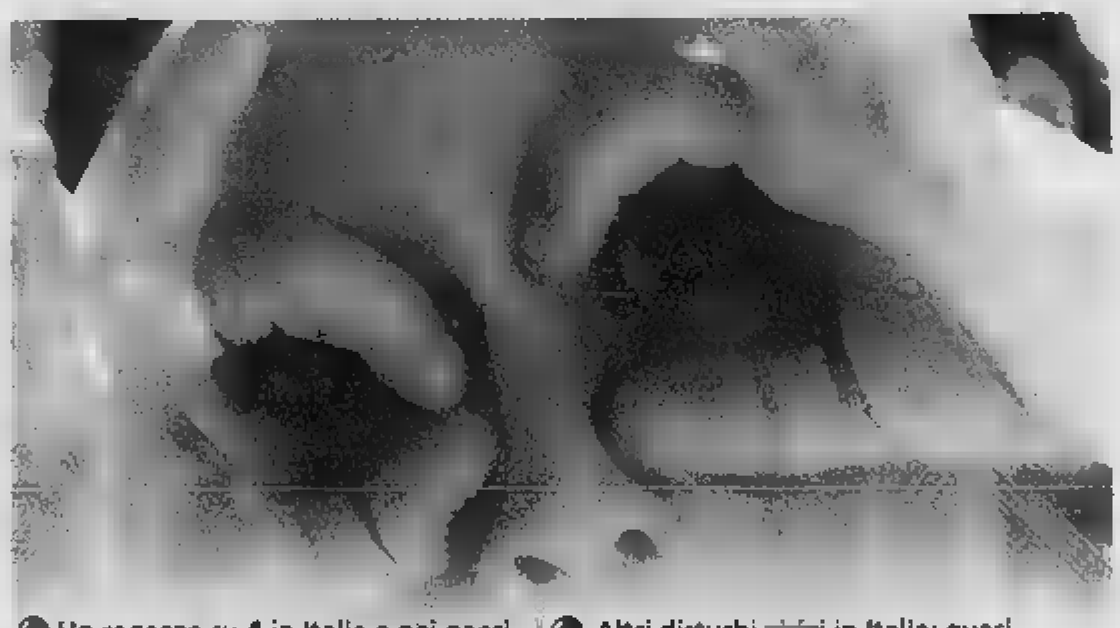
Mucca pazza: terapia sperimentale migliora un giovane malato

Una terapia sperimentale sembra rallentare la progressione della variante del morbo di Creutzfeldt Jakob, la forma [illegible] della mucca pazza. Un farmaco anti-coagulante [illegible] stato iniettato, per la prima volta, direttamente nel cervello di un giova[illegible] malato, Jonathan Simms, [illegible] appena 19 anni. Specialisti da tutto il mondo [illegible] arrivati [illegible] Belfast, per esaminare le condizioni [illegible] i progressi del ragazzo, documentati dai medici che lo hanno in cura e raccontati [illegible] padre, Don Simms, durante un convegno. La terapia, ancora controversa, è stata autorizzata dall'Alta Corte di Londra, a [illegible] erano rivolti i genitori di Jonathan per ottenere che il figlio fosse curato. Per otto mesi gli [illegible] stato iniettato Pentosano polisolfato nel cervello. «Mio figlio - ha raccontato Don Simms - [illegible] vissuto un anno in più di quanto [illegible] previsto I medici [illegible] dieci mesi in più della sopravvivenza media dei malati di vCJD. Io [illegible] madre siamo testimoni di piccoli, ma significativi cambiamenti delle sue condizioni da quando riceve questa cura». A Jonathan, giovane promessa del football inglese, la variante [illegible] morbo della mucca pazza era stata diagnosticata due anni fa, quando si stava preparando all'esame per entrare all'Università. «Voglio aiutare altre famiglie nelle nostra condizioni affinché possano sperimentare questa terapia [illegible] gli ostacoli che noi abbiamo dovuto superare», [illegible] padre [illegible] ragazzo, che ha promosso il [illegible] attualmente in corso in un hotel di Belfast. Il ragazzo è ancora gravemente disabile: rimane infatti confinato a letto, possiede una limitata capacità di muoversi e di comunicare con i parenti e gli amici. Si nutre attraverso un tubo. I medici che lo seguono [illegible] si aspettano che le [illegible] condizioni possano tornare alla normalità, ma dicono comunque che i progressi sono incoraggian[illegible]

CONGRESSO A ROMA SUI DIFETTI DELLA VISTA

«Miopi, difendetevi dal laser»

«Si sfianca l'occhio asportando troppa cornea»



- Un ragazzo su **4** in Italia e nei paesi occidentali [illegible] miope: solo qualche anno fa nel nostro paese soffriva di miopia [illegible] il **13%** dei giovani.
- Il **10%** dei miopi italiani ha un disturbo lieve, il [illegible] medio [illegible] il **20%** [illegible] un disturbo forte.
- Altri disturbi [illegible] in Italia: quasi **15** milioni di persone sono presbiti e **8,7** milioni soffrono di astigmatismo, spesso associato [illegible] ipermetropia
- In Europa la miopia riguarda il [illegible] della popolazione: su [illegible] milioni di europei circa [illegible] milioni [illegible] miopi

intervista

Daniela Daniele

Stirpe: «Questa tecnica ha avuto una diffusione veramente eccessiva Non si tratta di chirurgia semplice [illegible] non fa bene a tutti La pressione interna al bulbo può danneggiarne il tessuto»



Mario Stirpe

FARE il punto sulla miopia e, con l'aiuto degli esperti in ogni settore della cura degli occhi, dare alle stampe un libro, il più aggiornato, su quello che non si può e non si deve considerare soltanto un difetto della vista, ma che, in alcuni casi, è una vera e propria patologia. E' stato questo il Leitmotiv del congresso, organizzato dalla Fondazione Bietti per lo studio e la ricerca in oftalmologia, che si chiude oggi nella capitale. «Il libro - annuncia Mario Stirpe, presidente della Fondazione - verrà diffuso in tutto il mondo scientifico».

Professor Stirpe, quanti tipi di miopia ci sono?

«Abbiamo quella lieve, la media, la medio elevata, l'elevata e, infine, la maligna. Chi è affetto dalle prime due forme ha [illegible] occhio molto vicino al normale. Riferendoci alle diottrie, parliamo di forma media quando si ha un deficit di 7, di medio elevata con -8 fino a -12 diottrie, di elevata da -13 a -30».

Con -30 diottrie si ha una forma maligna?

«Non necessariamente. Si definisce maligna una miopia quando all'allungamento smisurato dell'occhio posteriormente si accompagna un'atrofia completa del tessuto, per cui il soggetto non vede più. Il nostro congresso si è concentrato soprattutto su questa forma e su quella medio elevata, che può comportare il rischio di distacco di retina».

Quante persone, in Italia, devono fare i conti [illegible] la miopia patologica?

«Il mondo dei miopi è aumentato fino al 25% in questi ultimi anni, però la miopia patologica riguarda l'1-1,5% della popolazione».

Quali sono le tecniche per correggerla?

«E' stato molto equivocato il significato che ha la correzione della miopia come vizio di refrazione da quella che è la miopia patologica. Ovvero, quando si corregge un difetto di refrazione si mette la persona in condizione di non portare più gli occhiali, però la struttura dell'occhio non viene modificata. Peraltro, la correzione della miopia dev'essere rivolta soprattutto a quella media».

Perché?

«Per le forme elevate e molto elevate diventa rischioso cercare di fare una correzione del vizio di refrazione».

Stiamo parlando dell'intervento col laser?

«Esatto. Un occhio che è ai limiti dev'essere molto ben studiato prima di qualsiasi intervento e se non ci sono i requisiti necessari si deve evitare di procedere».

Si possono provocare danni?

«Senz'altro. Vediamo in che cosa consiste la chirurgia al laser e facciamo un esempio. Si può correggere la miopia con una lente a co[illegible] quando si fa la correzione al laser è come se si scolpisse la lente a contatto sulla cornea del paziente. Per eseguire questo lavoro, se la cornea ha uno spessore di un millimetro, che non è molto, se ne deve asportare una certa parte. Tanto più elevata è la miopia, tanto più spessore di cornea si dovrà asportare. Se, poi, se ne deve portar via troppa, la pressio[illegible] interna dell'occhio sfianca [illegible] tessuto. Una complicazione non da poco. Quindi, prima di decidere per un intervento del genere, [illegible] uno studio approfondito del soggetto».

Ritiene che si sia fatto ricorso al laser con leggerezza?

«Si è avuta una diffusione che, per un certo periodo, è stata davvero eccessiva. Il passo indietro c'è stato quando sono emerse complicazioni che sono diventate pubbliche. Sull'argomento ci siamo soffermati anche durante [illegible] nostro congresso: questa chirurgia può sembrare qualcosa di molto semplice, ma non è così. Chi decide di utilizzarla ci si deve dedicare completamente e acquisire la cognizione che quello che fa può avere anche complicazioni. Dunque, deve selezionare i pazienti in base a criteri che, oggi, [illegible] abbastanza codificati. Alla Fondazione [illegible] abbiamo dimostrato, per esempio, che l'intervento di cataratta sui miopi elevati può, in una percentuale del 5-6%, essere seguito dal distacco della retina».

BLOCCATO IN UN OVILE IN SARDEGNA. PARTECIPÒ ALLA STRAGE DI LANUSEI

Preso dopo 31 anni di latitanza

Il bandito ai carabinieri: è una liberazione

CAGLIARI

«Seu deu (sono io). E' una liberazio[illegible]». Disarmato, ha tentato di fuggire a piedi, ma si è immediatamente reso conto che non aveva scampo, [illegible] si è lasciato catturare e ai carabinieri ha detto queste poche parole. E' finita ieri pomeriggio la latitanza record [illegible] Pasquale Stocchino, ricercato da 31 anni, è stato arrestato in un ovile del cagliaritano.

Nel «gotha» dei ricercati «non era un [illegible] dal punto di vista del curriculum criminale, ma era al secondo posto dopo Bernardo Provenzano, per anzianità [illegible] servizio»: ricercato appunto da 31 anni, preceduto solo dai 40 del Capo di Cosa Nostra. Pasquale Stocchino, 69 anni, alla macchia dal '72 è caduto nella rete che da tempo i carabinieri stanno stendendo intorno ai latitanti. Sembrava - hanno raccontato i carabinieri - un normale pastore dedito a sorvegliare il gregge in un ovile nella campagne del suo paese d'origine, Arzana. Ma non era occasionale la scelta della zona (a ridosso dei monti del Gennargentu) e la posizione sopraelevata da cui si potevano controllare spostamenti [illegible] chi si avvicina. Tra le prime incombenze le nuove fotosegnaletiche, perchè quelle pubblicate nell'elenco dei superricercati lo ritraggono con una folta capigliatura e baffi neri, mentre oggi è quasi calvo.



Pasquale Stocchino

Pasquale Stocchino entrò negli annali della cronaca nera a inizio anni '70 per [illegible] degli episodi più cruenti della storia dei sequestri di persona in Sardegna: la cosiddetta strada di Lanusei, un tentativo di rapimento compiuto il 15 agosto '72 e conclusosi con l'uccisione [illegible] persone (compreso uno dei banditi). Condannato a 30 anni di reclusione, era stato colpito anche da un mandato di cattura per un altro rapimento nel '74, ma per [illegible] resto il suo [illegible] è circolato spesso per altri sequestri, [illegible] senza riflessi giudiziari.

Nel 1998, poi, si è tornato a parlare di Stocchino dopo il suicidio del giudice Luigi Lombardini. In una conferenza stampa l'ex editore Nicola Grauso rese noto - e [illegible] particolare fu confermato dall'avvocato Luigi Concas - che [illegible] magistrato stava trattando la costituzione proprio del più anziano ricercato in Sardegna. «Si [illegible] rivolto allo Stato - rivelò Grauso - ma gli avevano risposto che non "valeva" [illegible] 10 milioni». La cattura [illegible] Stocchino segue di pochi mesi quella di Giovanni Tanais, 52 anni, bloccato dai carabinieri il 6 luglio nelle campagne [illegible] condannato a 30 anni per il sequestro di Augusto De Magni. Questi due successi dell'Arma negli ultimi mesi hanno indotto il procuratore del Tribunale di Lanusei, Bruno Alfonsi, a rivolgere un appello agli altri latitanti: «Arrendetevi - ha detto - perchè prima o poi, la giustizia [illegible]». [m. spi.]



SGOMINATA DALLA POLIZIA TEDESCA. ON LINE FOTO DI ABUSI SU [illegible] DI 4 MESI

Maxirete di pedofili in 166 Paesi

BERLINO

La polizia tedesca, dopo un [illegible] d'indagini, ha smantellato una gigantesca rete pedopornografica via internet. L'inchiesta, partita dalla Germania, si è estesa in 166 paesi e ha portato a individuare 26 mila nomi di presunti pedofili.

«E' stata stroncata l'attività di una delle più grandi reti pedofili attive a livello internazionale», ha detto il ministro [illegible] giustizia della Sassonia-Anhalt, Curt Becker. L'inchiesta era partita proprio dal Land orientale tedesco, dopo che la polizia [illegible] scoperto a maggio [illegible] a Magdeburgo, nell'abitazione di un ventiseienne, un'enorme quantità di materiale pornografico relativo a minori, insieme a migliaia [illegible] indirizzi e-mail. L'analisi di tali indirizzi on line ha consentito di accertare l'esistenza della rete internazionale.

[illegible] tutto il mondo sono state scoperte 38 reti e collegamenti internazionali a carattere pedofilo operanti [illegible] internet. Nell'operazione denominata «Marcy» solo in Germania sono [illegible] indagate 530 persone in possesso del materiale pornografico e responsabili della sua diffusione. Cinque di loro sono sospettati di aver abusato in prima persona sessualmente di bambini e minori. Capisaldi della rete tedesca di pedofili sarebbero - oltre alla Sassonia-Anhalt - gli altri Laender del Nord-Reno-Vestfalia, Baviera e Baden-Wuerttemberg.

Il procuratore della Sassonia-Anhalt, Juergen Konrad, ha sottolineato che fra gli indagati figurano numerosi insegnanti ed educatori, e anche sei agenti di polizia. In tutta la Germania sono state perquisite [illegible] abitazioni, con il sequestro [illegible] 745 computer, 35 mila cdrom, [illegible] mila e 5 mila video. [illegible] nell'appartamento di un [illegible] in Baviera sono state trovate 26 mila foto pornografiche. In Renania-Palatinato sono state rinvenute foto con immagini raccapriccianti di abusi sessuali su un bimbo di 4 mesi. La polizia tedesca dispone di [illegible] mila nomi [illegible] presunti fruitori dei siti porno, che [illegible] scambiavano via internet foto e film. La metà degli indagati avrebbe ammesso le proprie responsabilità. [r. cri.]

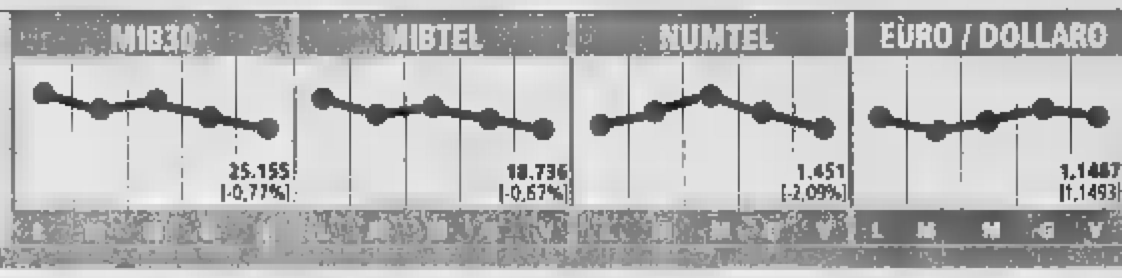
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Lunedì cda di [illegible] alleanze

È stato convocato per lunedì prossimo il Cda di [illegible]lia. La riunione del board, fissata per le ore 18, avrà all'ordine [illegible] giorno, oltre alle comunicazioni dell'amministratore delegato, la questione delle alleanze. Il Cda si svolgerà nello stesso giorno in cui [illegible] convocato il consiglio di amministrazione di Air France dal quale si attende l'annuncio della fusione con Klm.



[illegible] riorganizza e rilancia

Nokia riorganizza la propria [illegible] per affrontare la stagnazione delle vendite e rilanciarsi in grande stile sul [illegible] della telefonia mobile. [illegible] gennaio prossimo il leader mondiale di cellulari si articolerà su 4 divisioni di business: telefonia cellulare, multimedia, networks e soluzioni per aziende. A Rick Simonson è stata assegnata la resposabilità della finanza mentre Olli-Pekka Kallasvuo è il nuovo direttore generale della unit mobile phones.

PREZZI ALLE STELLE, GLI STIPENDI ACCELERANO MA RESTANO SOTTO L'INFLAZIONE

Eurispes: «Gli italiani diventano sempre più poveri»

Il reddito delle famiglie è sceso del 3,1%. «Il governo faccia di più»

Raffaello Masci

ROMA

Le cose si mettono male per le famiglie italiane: mentre il costo della vita in agosto è cresciuto del 2,8% - rileva l'Istat - rispetto allo stesso mese dello [illegible] anno, le retribuzioni sono cresciute del 2,6%. Ad aggravare la situazione ci si è messa anche la mancata crescita del fatturato industriale che è stata pari a zero (come [illegible] tendenziale, [illegible] luglio sul luglio precedente) e di un modesto + 0,9% come dato congiunturale (di luglio su giugno). Il risultato di questo frangente è che il reddito delle famiglie - secondo Eurispes - è sceso da un anno all'altro del 3,1%, con buona pace di chi attendeva una ripresa dei consumi. E, dato che il costo della vita ha già sufficientemente esasperato il rapporto tra i commercianti e i consumatori, questi ultimi minacciano un boicottaggio degli acquisti proprio sotto Natale, dopo aver chiesto all'Antitrust l'apertura «di una indagine sull'andamento dei prezzi». La situazione è preoccupante, e molte critiche si orientano verso il governo che non sarebbe stato capace di muoversi in questi marosi.

Gli stipendi, dunque, continuano a [illegible] meno dell'inflazione, anche se in agosto il divario si è ristretto, a motivo del contratto della scuola, che coinvolge oltre 900 mila dipendenti pubblici, e degli aumenti tabellari previsti per le Poste e le banche, tutti elementi che hanno fatto risalire l'indice delle retribuzioni dello 0,6% sul mese precedente, portando il dato tendenziale al 2,6%.

«Nella corsa tra inflazione e retribuzioni, continua a vincere l'inflazione ormai [illegible] 2,9%», ha commentato la segretaria confederale della Cgil, Marigia Maulucci. Con tutto ciò, continua la Cgil, «i lavoratori continuano a perdere potere d'acquisto: in 220 euro è stata calcolata la perdita [illegible] per una retribuzione contrattuale, alla quale va aggiunto il mancato recupero del fiscal drag per circa 120 euro, totale 340 euro l'anno per manifesta responsabilità del Governo, il quale per tutta risposta si appresta a tagliare le pensioni e i diritti, infierendo ulteriormente sulle condizioni materiali di lavoratori e pensionati».

Nubi inquietanti sono apparse anche sul fatturato dell'industria, che - è sempre l'Istat a dirlo - a luglio registra una variazione nulla in confronto allo stesso mese dello scorso [illegible] rispetto a giugno c'è un aumento dello 0,9%. Secondo l'Istituto di statistica la variazione tendenziale nulla si deve ad un aumento dell'1% del mercato internazionale e ad [illegible] flessione dello 0,3% [illegible] quello nazionale.

[illegible] dati Istat - ha [illegible]etto il viceministro del Commercio delle Attività produttive Adolfo Urso - confermano che i primi sei mesi sono stati difficili, ma ci auguriamo che siano il segnale di un cambiamento significativo che potrebbe manifestarsi e rafforzarsi nei prossimi mesi». Cosa di cui è certo il ministro Antonio Marzano, per il quale «la congiuntura tra poco cambierà» sostenuta anche [illegible] Finanziaria mirata allo sviluppo.

E' possibile che le cose vadano come il ministro auspica ma, per intanto, Eurispes rileva che gli italiani si stanno impoverendo sempre di più. L'istituto diretto da Gian Maria Fara, elaborando dati della Banca d'Italia, ha dedotto che «il reddito disponibile reale delle famiglie nel [illegible] è sceso [illegible] 3,1%» a causa da un lato della modesta crescita del Pil e, dall'altro dalla «decisa crescita dei prezzi dei prodotti di consumo abituale delle famiglie a basso e medio reddito».

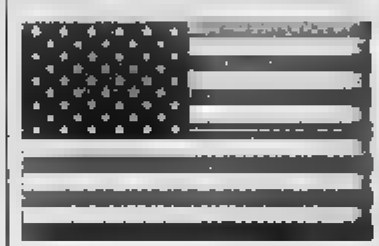
E se la crisi è la prima responsabile, molte colpe vanno addebitate al governo che, accusa Eurispes, «non è intervenuto in f[illegible] apprezzabili». L'impressione che [illegible] ha, dice l'Eurispes, «è che al di [illegible] di [illegible] serie di espedienti di natura tributaria il governo si disinteressi della gestione dell'economia». Tant'è che non è intervenuto «né con l'incremento dei trasferimenti, né con la riduzione delle imposte che anzi si sono accresciute in termini assoluti (e della cui contrazione in termini percentuali hanno benificiato principalmente le imprese). Né con un'azione incisiva nel controllo dei prezzi».

LA [illegible] EURISPES

- 3,1%
nel 2002

La riduzione solo per i titoli del MIB 30 è stata di oltre 600 miliardi di euro dal 2000 al 2003

Calo stimato in non più di 0,8% del Pil in due anni con un ritmo di riduzione (-0,4%) inferiore a quello degli anni precedenti



Corrono Pil e utili ma cade la fiducia

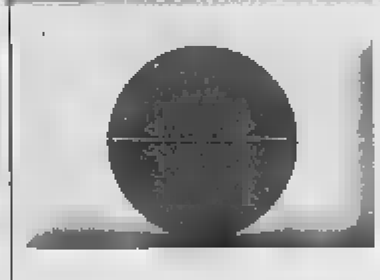
L'economia americana galoppa e i profitti delle imprese crescono, ma solo grazie ai tagli fiscali voluti da Bush; [illegible] aziende non traducono questi risparmi in investimenti e non assumono. Si diffonde così la preoccupazione che l'economia Usa [illegible] solo perché drogata da troppi stimoli governativi, destinati a esaurire presto i loro effetti. È qu[illegible] il quadro di sintesi dei dati sul prodotto lordo, sugli utili e sulla fiducia diffusi ieri negli Stati Uniti.

Il pil è cresciuto nel secondo trimestre del 3,3 per cento (dato definitivo), quindi più del 3,1% della stima provvisoria e delle attese degli economisti. Queste performance, nettamente superiore a quella di altre macro-zone economiche (in Eurolandia si è avuta nello stesso periodo [illegible] del -0,1%), è stata accolta con freddezza dal mercato borsistico Usa, che invece ha risentito, in senso negativo, del calo dell'indice di fiducia dei consumatori elaborato dall'università del Michigan e reso noto ieri: a settembre è sceso a 87,7.

A preoccupare gli [illegible] è soprattutto la sempre più difficile situazione del mercato del lavoro. Ad agosto l'economia Usa ha perso altri 93 mila posti (sono più di tre milioni in meno da quando Bush è diventato presidente) e non ci sono segnali di un'inversione di tendenza, a dispetto della crescita del pil.

Le aziende continuano ad essere caute nelle assunzioni, perché le scorte si sono ridotte di 17,6 miliardi di dollari rispetto a un anno fa. Eppure gli utili [illegible] aumentati nel secondo semestre del 14,5%. Ma questo è dovuto soprattutto ai tagli fiscali, che peraltro non si sono tradotti in nuovi investimenti.

GIAPPONE



Crescita più forte Prezzi sempre giù

Anche il Giappone, [illegible] gli Usa, registra un aumento del prodotto lordo superiore alle attese, ma anche qui serpeggiano i dubbi che [illegible] vera ripresa; nel caso del Sol Levante i [illegible] vengono dai consumi in calo e dalla perdurante deflazione.

Ieri il governo di Tokyo ha alzato le stime relative al pil di aprile-marzo al +2,1 per cento in termini reali (dallo 0,6 per cento di gennaio) e al +0,1 per cento in termini nominali (dal precedente -0,2 per cento). Se qu[illegible] valutazioni saranno [illegible]fermate, sarà la prima volta in tre anni che il prodotto lordo giapponese registra un aumento a livello nominale.

Ma il calo dei consumi e la deflazione che attanagliano il Paese non hanno mollato la presa nemmeno nel mese di agosto, quando le vendite al dettaglio (è stato [illegible] noto ieri) sono scese del 2 per cento su base annua. Il dato, comunicato dal ministero dell'Economia giapponese, rappresenta la ventinovesima flessione consecutiva.

Quanto ai prezzi al consumo, in Giappone [illegible] scesi dello 0,3 per cento su base [illegible] e saliti dello 0,2 per cento mensile; gli economisti considerano più importante e significativo il primo dato, quello annuale, che è il quarantasettesimo negativo consecutivo. L'indice «core», depurato delle componenti volatili, risulta in flessione dello 0,1 per cento annuo e in aumento dello 0,1 per cento mensile.

La stima preliminare per settembre relativa all'area di Tokyo indica un calo dei prezzi al consumo dello 0,5 per cento tendenziale (annuale) e una variazione nulla a livello congiunturale, cioè mensile (-0,3 per cento e -0,1 per i valori dei corrispondenti indici «core»).

IGNAZIO VISCO (EX CAPOECONOMISTA OCSE): L'EUROPA [illegible] RITARDO

«Troppe regole impediscono alle nostre imprese di crescere»

intervista

Francesco Mancarda

inviato a PARMA

LE aziende ci sono, il problema è che non diventeranno mai grandi. «I tassi di natalità e di mortalità delle imprese [illegible] simili negli Usa e nell'Unione europea, ma quello che cambia è che da noi ci [illegible] forti limiti alla crescita: se un'azienda Usa ha successo e sopravvive dopo due anni passa in media da 10 a 26 dipendenti; nell'Ue, invece, dopo due anni sarà passata da 10 a 11 o massimo 12 dipendenti». Ignazio Visco, già capo economista dell'Ocse e adesso condirettore centrale della Banca d'Italia punta il dito contro i ritardi dell'Europa nella crescita economica. Lo fa al convegno nazionale di Economia e politica industriale organizzato a Parma dalla rivista «l'Industria» e dedicato quest'an[illegible] a [illegible] allo scomodo ruolo dell'Europa, stretta tra gli Usa e i [illegible] Oriente».

Professor Visco da cosa dipende il gap di crescita tra Europa e Usa?

«Prima di tutto alla differenza in investimenti in capitale fisico, ma anche umano, e in conoscenza. In tutti questi campi l'Europa - almeno quella continentale - è ben distaccata rispetto agli Usa. Ad esempio gli investimenti in tecnologie di interesse generale hanno molti meno effetti in Europa perché rappresentano solo il 15% degli investimenti complessivi contro il 27% degli Stati Uniti. E allo stesso modo siamo indietro sia [illegible] la quantità sia per la qualità dell'istruzione, sia per quello che riguarda la ricerca e sviluppo: ci sono segnali preoccupanti sulla caduta del numero dei ricercatori e dei brevetti europei».

[illegible]i mette l'accento anche [illegible] un ambiente [illegible] poco favorevole [illegible] produttività...

«C'è un problema serio che riguarda lo stato della regolamentazione, cioè i vincoli economici come le barriere all'entrata e i limiti alla concorrenza, i vincoli amministrativi e la protezione dell'occupazione. Tutti elementi che fanno sì che i costi per l'entrata di [illegible] imprese sul mercato siano molto più alti nella maggior parte dei paesi europei non solo rispetto agli Usa, ma anche, ad esempio, all'Australia. Ci sono stati progressi negli ultimi anni, ma il distacco resta e in questo campo non basta solo spendere, non è sufficiente fare investimenti. Bisogna vincere contro le rendite di posizione, entrare nella struttura normativa».

Ha un senso l'allarme sul rischio di deindustrializzazione lanciato dal Cancelliere tedesco Schroeder e dal Presidente francese Chirac?

«Il problema è capire che cosa si intende per deindustrializzazione e mi sembra che in questo caso sia più appropriato parlare di delocalizzazione. Il rischio vero su cui bisognerebbe concentrarsi mi sembra piuttosto la perdita di conoscenze, di capitale umano».

Per l'Italia lei vede un problema in più, quello della perdita di competitività, che non caratterizza il resto dell'Europa.

«Sì, l'Italia ha perso quote di mercato, passando dal 5% dell'export mondiale nel '90 al 4 attuale, nonostante la svalutazioni del '92 e del '95. Una perdita del [illegible] che non corrisponde assolutamente ai risultati di Francia o Germania, rimasti stabili o addirittura saliti».

Quali [illegible] le [illegible] di questa situazione?

«Il tasso di crescita della produttività si è abbassato ovunque in Europa, ma in Italia questa decelerazione si combina [illegible] tre fattori. Il primo è una scarsa concorrenza nel settore dei servizi - penso ad esempio alla distribuzione che ha margini molto più alti di altri paesi ed è molto più frammentata - spingendo così i prezzi e trasferendosi ad altri settori che utilizzano questi servizi. Poi alla bassa produttività si accoppia la specializzazione settoriale che soffre dell'apertura dei mercati...

...insomma, il caso della meccanica e dell'import cinese?

«Sì. Se c'è molta concorrenza con paesi dove le retribuzioni sono molto più basse si deve essere estremamente produttivi e noi non lo siamo. Chi critica oggi i cinesi per la loro politica commerciale aggressiva dimentica che facevamo lo [illegible] negli Anni '50 o '60, quando copiava[illegible] con il vantaggio di salari molto bassi. Infine il terzo motivo di perdita di competitività è che la specializzazione settoriale è anche legata al fatto che le imprese italiana sono piccole, il 95% [illegible]no sotto i dieci addetti. Imprese così piccole non riescono a fare innovazione e non aumentano la produttività».



Ignazio Visco, ex capoeconomista Ocse ed ora condirettore centrale della Banca d'Italia

IL GOVERNATORE FAZIO RICORDA [illegible]

«Modigliani? Un amico e un grande scienziato»

ADDIO a [illegible] fraterno»: così la Banca d'Italia commemora Franco Modigliani e riconosce quanto gli deve, con le parole di Antonio Fazio che ne fu allievo. Sono parole tutt'altro che rituali, veramente commosse, rare davvero nelle cerimonie, quelle che il governatore ha pronunciato davanti al consiglio superiore della Banca d'Italia. L'economista italo-americano scomparso ieri l'altro, «grande scienziato, esemplare cittadino», «ha legato strettamente la sua elaborazione teorica a un appassionato impegno civile»; «resta un significativo punto di riferimento» per la Banca d'Italia, alla quale in «un rapporto intenso, lunghissimo, durato oltre quaranta anni» ha dato «con peculiare indipendenza di pensiero» contributi talvolta polemici ma «sempre proficui».

«Oltre ad [illegible] maestro dell'economia [illegible] anche maestro [illegible] vita» dice da parte sua il presidente della Repubblica, che ieri mattina ha voluto ricordare di nuovo l'economista scomparso. Il mo[illegible] chiave di collaborazione tra Carlo Azeglio Ciampi e Franco Modigliani cade nel 1996, quando si discuteva se l'Italia potesse ancora tentare l'ingresso nell'unione monetaria europea e se i sacrifici necessari a quello scopo fossero o no sopportabili. Il primo a dichiarare con autorità che quell'azzardo era possibile e che il Paese poteva tollerarlo senza danno fu Franco Modigliani, nel piano «inflazione zero» che presentò al congresso della Cisl il 3 febbraio 1996 a Rimini.



Il governatore Fazio con Franco Modigliani

Collaborò a quel piano di Modigliani un altro [illegible] allievo, Mario Baldassarri ora esponente del governo di centro-destra. Ma Ciampi vi si rifece ampiamente in un discorso del 15 maggio 1996, pronunciato proprio alla presentazione del libro di Modigliani e Baldassarri, quando già le indiscrezioni lo indicavano come ministro [illegible] Tesoro nel governo che Romano Prodi stava per formare. Ciampi respingeva i calcoli a freddo sul [illegible]de shock», sulle maximanovre [illegible] molte decine [illegible] migliaia di miliardi necessarie per rispettare i parametri di Maastricht: sulla scia di Modigliani, riteneva che un piano credibile di moderazione salariale attraverso la concertazione delle parti sociali, unito a un programma di risanamento dei conti pubblici, avrebbe piegato [illegible] il basso le attese di inflazione e con loro i tassi di interesse sul debito pubblico.

Attuato il programma Ciampi, i tassi di interesse effettivamente cominciarono a calare in modo significativo. Quanto contasse questo fattore, quanto la linea di severità monetaria che Antonio Fazio, allievo in questo non troppo fedele a Modigliani, aveva attuato a partire dal 1994, è ancora materia di discussione tra gli economisti. [s. l.]


APERTO DOMENICA 28 SETTEMBRE
10.00 alle ore 20.30
a Le Fornaci
Vetrine del mondo!
Festival multietnico
Dondevan S. L.
orari del centro lunedì 13.00 - 21.00 da martedì a sabato 9.00 - 21.00
spesa & divertimento
80 NEGOZI
ipercoop
BRICO
MILANESIO
WARNER VILLAGE
LE FORNACI
Centro Commerciale
Strada Torino, - Beinasco (TO) tel. 011 3971809 fax 011 3972571 - IPERCOOP tel. 011 3494111
tangenziale torino sud uscita corso orbassano direzione beinasco autobus di linea 5 feriale/festiva - linea 37 feriale/festiva - linea 43 feriale

QUATTRO RIGUARDANO L'ITALIA. PROTESTANO VERDI E DS: POCA SICUREZZA

L'Europa accelera [illegible] grandi progetti

Salgono a 24, mercoledì il via libera di Bruxelles

Maria Maggiore

BRUXELLES

La Commissione europea ha una grande fretta di approvare la lista dei progetti prioritari [illegible] reti transeuropee (Tens) da finanziare nei prossimi quindici anni. Karel Van Miert, presidente del «Gruppo di alto livello» che aveva curato la prima selezione dei progetti in estate, ha invitato a più riprese la Commissione a preparare uno studio [illegible] fattibilità economico e ambientale indipendente e più approfondito rispetto a quelli finora forniti a Bruxelles dai vari governi nazionali. Invece mercoledì prossimo - tranne cambiamenti dell'ultima [illegible] - la commissaria responsabile Loyola de Palacio presenterà ai suoi colleghi le linee guida dei Tens già pronte. Nella proposta di decisione - che *La Stampa* è in grado di anticipare - la lista Van Miert è stata ripresa alla lettera. Anzi, il progetto è ancora più ambizioso, perché oltre alle diciotto opere considerate prioritarie dal gruppo diretto da Van Miert, ne figurano sei recuperate dai vecchi progetti non ancora ultimati. Le [illegible]denze sono ferree: tutti i lavori devono essere finiti entro [illegible] 2020, altrimenti gli Stati saranno chiamati a restituire i fondi ricevuti. Costo dell'operazione: 235 miliardi di euro, con un massimo del 30% reperibile nel settore privato. [illegible] dalla spesa pubblica di ogni Paese e dai fondi europei che la de Palacio chiederà ai governi di duplicare dai 600 milioni di euro attuali.

L'accelerazione imposta ai servizi della Direzione generale Trasporti, diretta dal francese Lamoreaux, permetterà probabilmente di arrivare entro un anno a chiudere l'intera procedura legislativa, anche approfittando del vento favorevole dell'attuale presidenza italiana, che ha inserito le reti trasuropee in [illegible] alle priorità del semestre.

Il gruppo Van Miert, composto da esperti inviati da 27 governi, ha terminato il suo lavoro il [illegible] scorso, presentando un voluminoso pacchetto e una lista di diciotto progetti prioritari. L'Italia ha ottenuto l'approvazione di quattro progetti: i tre assi ferroviari Lione-Torino-Trieste-Budapest, Berlino-Napoli attraverso il traforo [illegible] Brennero, la Genova-Basilea-Rotterdam e il Ponte sullo Stretto [illegible] Messina. Quest'ultimo ha sollevato molti dubbi durante un'audizione all'Europarlamento con l'ex commissario Van Miert. Alla domanda del deputato ds Claudio Fava sul perché il gruppo di alto livello aveva approvato un progetto così insicuro dal punto di vista della sicurezza, Van Miert aveva [illegible] lacune del suo lavoro. «In appena sei mesi - ha spiegato Van Miert - abbiamo dovuto analizzare [illegible] di progetti su un territorio vastissimo che comprende 27 Paesi. Siamo stati quindi costretti a dar fiducia [illegible] studi preparati dai governi. E per l'Italia il Ponte è una priorità assoluta». Van Miert aveva poi concluso una telefonata con *La Stampa* sperando che «adesso la Commissione si prenda il tempo di analizzare l'impatto di queste opere sull'ambiente e sulle [illegible]omie».

I servizi della de Palacio invece hanno chiuso una consultazione pubblica - via Internet - [illegible] 10 settembre, dopo un mese di pausa estiva; il 16 la proposta di decisione, già pronta, è stata inviata ai [illegible] capi di gabinetto della Ue per un parere. Per arrivare [illegible] un voto la settimana prossima. Nel testo si riprende in pieno il metodo Van Miert di selezione dei progetti (superare [illegible] barriere naturali, avvicinare le regioni ultraperiferiche, [illegible] gli [illegible] transnazionali) volto a completare il mercato interno e aiutare la ripresa della crescita. Se verrà approvato, potrebbe anche ricevere un colpo d'acceleratore al vertice dei capi di Stato di metà ottobre e poi passare al vaglio dei governi e dell'Europarlamento. Il gruppo [illegible] Verdi nell'Assemblea [illegible] Strasburgo promette una dura battaglia. «Se la Commissione, guardia[illegible] dei Trattati, non si assume la responsabilità dei controlli tecnici su progetti così importanti - spiega la capogruppo Monica Frassoni -, dopo non lo potranno fare né i governi né gli eurodeputati. E' gravissimo».



Loyola [illegible] Palacio

PROGRAMMA UE A SOSTEGNO DELLA CRESCITA

Prodi: «La Bei deve rischiare di più»

La Commissione europea propone che [illegible] Europea degli Investimenti «utilizzi una parte del surplus annuale» per agevolare [illegible] finanziamento [illegible] progetti di crescita [illegible] le reti transeuropee e per la ricerca e sviluppo (200 milioni di euro [illegible] più) e «sostenga una maggiore quota [illegible] rischio» negli investimenti di massima importanza. [illegible] forzando le tappe per completare entro l'anno [illegible] programma [illegible] sostegno della crescita sul quale si [illegible] concentrata l'attenzione della presidenza italiana [illegible] Ue, che, [illegible] Francia [illegible] Germania, ha preparato un programma di interventi più centrato sulle telecomunicazioni che sulle reti di comunicazione classica. Secondo [illegible] Commissione europe[illegible] fare [illegible] sforzo per finanziare il venture capital fornendo almeno 500 milioni di euro all'European investment fund.

CONFERITI 100 SPORTELLI ALLE 4 CASSE EX CARDINE

Sanpaolo [illegible] rafforza il [illegible] polo [illegible] Nord-Est

PADOVA

Sanpaolo Imi rilancia nel Nord-est, conferendo alle quattro Casse [illegible] risparmio che facevano capo a Cardine (incorporata nel gruppo torinese) 100 suoi sportelli già localizzati nelle regioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Lo ha annunciato ieri a Padova l'amministratore delegato del Sanpaolo, Pio Bussolotto, con delega per le banche ex Cardine. In questo modo il gruppo Sanpaolo [illegible] potrà contare tramite le sue Casse di Risparmio (Cariparo, Carive, Carisbo, Crup e Cassa di Gorizia) su 795 filiali nel Nordest. Bussolotto ha anche reso noto che dopo la recente decisione del cda di fondere Cardine Finanziaria nella stessa Sanpaolo Imi, nascerà a Padova una nuova direzione territoriale per il Nord-est, che sarà guidata da Alfredo Cecchetto, attuale direttore generale di Cardine.

Con il conferimento dei 100 sportelli - ha spiegato Bussolotto - Sanpaolo vuole rafforzare la funzione territoriale svolta da questi istituti, valorizzandone l'identità e riconoscendone l'importanza nei rapporti con la clientela medio piccola. Dall'altro lato, le quattro casse potranno giovarsi [illegible] competenze del gruppo torinese sul fronte della clientela corporate. A regime l'incorporazione di Cardine comporterà circa 300 esuberi su [illegible] totale di 1200 che però [illegible] ammortizzati ricorrendo ad esodi incentivati e facendo ricorso [illegible] fondo [illegible] solidarietà bancario.

ECONOMIAFLASH

■ **FINCANTIERI [illegible]**. Continua il trend positivo per Fincantieri. Nei primi 6 mesi dell'anno, la società ha registrato una crescita degli utili [illegible] 12% a 41,4 milioni mentre il valore della produzione ammonta a 1.152 milioni (+13%). Il mol migliora del 12% e sale a 102,8 milioni di euro.

■ **FILA HOLDING [illegible]** Fila holding, la società del gruppo Rcs MediaGroup che ha ceduto le attività del settore sportivo al fondo Cerberus, si appresta a cambiare denominazione in Rcs Investimenti, [illegible] spostare la sede legale di Biella a Milano ad uscire dalla Borsa di New York. Decideranno i soci il 24 ottobre.

■ **PIRELLI, CONTRATTO [illegible] KUWAIT.** Pirelli si è aggiudicata il contratto della Emirates Telecommunications per la realizzazione di un sistema sottomarino in fibre ottiche di 400 km che collegherà il Kuwait all'Iran.

■ **[illegible] IN [illegible] STREET.** Apre a Londra Segafredo Zanetti Espresso. L'inaugurazione è prevista [illegible] lunedì in Baker Street la strada di Londra resa celebre da Sherlock Holmes.

■ **[illegible] LOMBARDA [illegible]** Lombarda e Piemontese ha acquistato il 90% della società spagnola Electrolux Financiera, società di factoring e leasing, per un corrispettivo di 5,2 milioni di euro.

■ **CTO, PEGGIORANO I CONTI.** [illegible] (società [illegible] produce e distribuisce videogiochi) ha registrato un forte aumento delle perdite nel primo trimestre (aprile-giugno) 2003 a quota 3,072 milioni di euro. In picchiata i ricavi (scesi da 17,8 a 6,88 milioni) a causa della risoluzione del contratto di distribuzione con E.Arts contro cui Cto ha presentato denuncia per aggiotaggio e truffa. Deloitte & Touche si è dichiarata non [illegible] grado di esprimere un giudizio sul bilancio.

SI PUNTA SU VENDITE A BLOCCHI, VIA ALLA PRODI-BIS

Cirio, [illegible] commissari [illegible] «spezzatino»

Vanni Cornero

Per la Cirio [illegible] apre la strada all'applicazione della legge Prodi-bis. La relazione depositata ieri dai commissari giudiziari alla sezione fallimentare del Tribunale civile di Roma dà infatti, a quanto si apprende, parere favorevole [illegible] possibilità di avviare l'amministrazione straordinario della società di trasformazione agroalimentare. [illegible] lo stesso giudice delegato per il [illegible] Cirio, Vincenzo Vitalone, ritiene [illegible] buoni presupposti per la concessione della Prodi-bis, seppur con alcune dismissioni, che con ogni probabilità saranno necessarie per consentire il rilancio del gruppo.

[illegible] parlare [illegible] dismissioni, tengono a sottolineare i commissari, non vuol dire accetta[illegible] automaticamente la logica dello «spezzatino». Il programma di cessione di complessi aziendali punta infatti all'obiettivo prioritario di conservare l'integrità e l'unità del gruppo e, se non [illegible] potrà raggiungere questo traguardo, si potrebbero comunque individuare gli asset e le partecipazioni non strettamente funzionali all'esercizio del core business che potrebbero essere dismesse separatamente. Le manifestazioni d'interesse per le aziende della Cirio [illegible] fanno sapere i commissari, [illegible] e qualificate», il che facilita il programma di cessione dei complessi aziendali.

Cirio intanto non controlla più la Bombril. Sul gruppo brasiliano, la NewCo International ha infatti esercitato un pegno sul 100% delle azioni [illegible] diritto di voto e, pur essendoci un contenzioso an[illegible] [illegible] corso, secondo i consulenti legali le possibilità di successo da parte di Newco raggiungono almeno l'80% [illegible] credito. Il contenzioso di Cirio con Bombril potrebbe chiudersi con la [illegible]ione degli assets della società brasiliana a terzi per 230 milioni di dollari, con [illegible] liquidazione, rapportata alla quota di capitale Cirio (40%), [illegible] 92 milioni di dollari. Dal che la relazione dei commissari [illegible]: «dedotti 20 milioni di dollari necessari per partecipare all'aumento [illegible] capitale e 10 milioni di dollari necessari per soddisfare la Newco, il saldo attivo per il gruppo Cirio ammonterebbe a 62 milioni di dollari».

Quanto alla possibilità di [illegible]are un compratore [illegible] blocco per la filiera Cirio [illegible] Rica, che si occupa della trasformazione del pomodoro, e per la Del Monte, che [illegible] occupa della lavorazione della frutta, [illegible] possibilità di trovare offerte concrete sarebbero notevolmente aumentate: da parte di aziende nazionali per il primo marchio e da multinazionali per il secondo. E per Del Monte c'è anche l'assicurazione da parte di Rabobank di non voler procedere «nell'immediato» ad alcun atto di disposizione delle azioni.



Sergio Cragnotti

E dalla relazione emerge anche l'arrivo in extremis di un piano di ristrutturazione della Cirio recapitato ai commissari [illegible] 23 settembre e riconducibile a Sergio Cragnotti, tuttora azionista di riferimento della società. Ma i commissari hanno ritenuto [illegible] poter dare [illegible] giudizio sul piano, che [illegible] indica chi fornirà i 100 milioni [illegible] liquidità e i 150 milioni di credito [illegible] cui parla il documento.

Complessivamente, valuta la relazione, [illegible] comparto agroalimentare di Cirio ha «tutte le potenzialità per ritrovare rapidamente un solido equilibrio econo[illegible]. [illegible] la rinascita delle sorti [illegible] gruppo avverrà «a condizione che la gestione del business stesso si concentri sugli aspetti industriali [illegible] di mercato, valorizzando tutte le potenzialità connesse a marchi di rilevanza mondiale, libera da quelle "distrazioni" di [illegible] prettamente finanziaria che appaiono sempre di più [illegible] la principale [illegible] della [illegible].

Telecom controcorrente

PIAZZA Affari ha chiuso in calo ieri sulla scia negativa di Wall Street: il Mibtel ha perso lo 0,67% a 18.736 punti, il Mib30 lo 0,77% a 25.155 punti, -0,69% il Numtel a 1441 punti.

Trascurati bancari: Bnl, dopo aver tentato un rimbalzo nella prima metà della seduta, è scivolata in calo dell'1,58% a 1,68 euro. A seguire Unicredit, in ribasso dello 0,12% a 4,106 euro, Capitalia -0,14% a 2,127 euro, Banca Intesa -0,7% a 2,696 euro, e Sanpaolo Imi -1,2% a 8,674 euro. Tonfo di Bpu (-3,29% a 12,84 euro). Offerti anche gli assicurativi con Generali che ha lasciato lo 0,81% a 19,63 euro, Ras -0,14% a 13,268 euro e Fondiaria Sai -0,32% a 14,89. Fiat ha ceduto il 2,03% a 6,89 euro ed è tornata sotto i 7 euro a quota 6,89 euro.

Telecom in controtendenza rispetto al settore dopo l'annuncio del perfezionamento dell'acquisto di Hansenet da eBiscom (-0,15% a 32,75 euro) ha guadagnato lo 0,69% a 2,182 euro. Tim ha invece perso lo 0,71% a 4,04 euro e Telecom Italia Media l'1,25% a 0,38 euro. Tra gli editoriali scivolone di Rcs (-3,66% a 2,686 euro) mentre si è distinta, per il suo progresso, Seat (+0,24% a 0,807 euro). Scivola Eni (-1,05% a 13,28 euro), pesante Saipem (-2,87% a 6,426 euro) mentre Snam Rete Gas ha guadagnato lo 0,21% a 3,35 [illegible]. Ferma Enel (-0,02% a 5,4 euro). Sale ancora Alitalia (+2,57% a 0,28 euro) sulle attese per il cda straordinario convocato per lunedì con all'ordine del giorno le all[illegible].

Tra i titoli minori corre Coin (+7,06% a 2,7 euro), sotto aumento di capitale, mentre la Roma dopo essere stata sospesa al ribasso per tutta la seduta solo alla fine è riuscita a fare prezzo: 1,66 [illegible] (-15,31%). (r. e. s.)

Amsterdam (Aex) 313.98 (-1.34); Bruxelles (Bel 20) 2077.61 (-0.16); Francoforte (Dax Xetra) 3303.05 (-0.70); Hong Kong (Hang Seng) 11290.15 (+0.03); Londra (Ftse 100) 4157.10 (-1.07); Madrid (Ibex 35) 6809.40 (-1.25); Parigi (Cac 40) 3216.76 (-0.43); Sydney (All Ord) 3175.70 (-0.14); Tokio (Nikkei) 10318.44 (+0.08); Zurigo (Smi) 5131.30 (-0.57); New York (Dow Jones) 9313.08 (-0.33); Nasdaq 1792.10 (-1,38).

Kariba 0 010; Meta aurora 0.610.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Scadenza	[illegible]	Lettera %
1 sett	2,1130	2,1423
1 mese	2,1140	2,1433
2 mesi	2,1230	2,1524
3 mesi	2,1330	[illegible]
4 mesi	2,1390	2,1687
5 mesi	2,1430	2,1727
6 mesi	2,1430	2,1727
7 mesi	2,1430	2,1727
8 mesi	2,1430	2,1727
9 mesi	2,1450	2,1747
10 mesi	[illegible]	2,1839
11 mesi	[illegible]	2,1940
12 mesi	2,1720	2,2021



SPEDIZIONI SINCRONIZZATE
Responsabile delle spedizioni o controllore di volo?
UPS
800 877 877


Vacanze finite?
Nokia 3510i
Con auricolare originale
Riparti subito a
129,00
MMS, videogame, display a colori.
il Telefonino TIM

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 8494026; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8481212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573688; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tan Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. ; **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra , t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 18/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono **S.p.A., corso d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il zo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,66

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,60

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,28** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ord presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

SANREMO cedesi laboratorio incisioni e cornici, attività trentennale, zona centrale, ottimo affare. Tel. 0184.500.067, escluso sabato pomeriggio e lunedì.

VIA GARIBALDI privato cede negozio mq. 210, ottima posizione. Telefonare 339.207.447.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI

AZIENDA stampi materie plastiche 1 elettroerosionista o tutto Ono. Tel. 011.958.8547.

CONDOMINIO di otto scale, dieci piani, assume dal 1 dicembre portinaio/a referenziatissimo/a, mezza età. Scrivere Publikompass - 10100 Torino.

fresatorista CNC Heidenhain ambosesso veramente capace azienda costruzione attrezzature zona stadio cerca. Tel. 011.739.7698.

IMPIEGATI

produttrice allestimenti fieristici, ricerca di produ compresa fra 35 e 45 anni. Scrivere inviando curriculum al seguente numero di fax 011 640 2593.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI custode, libero d impegni famili referenze controllabili per sorveglianza e piccole manutenzioni villa vicinanze Torino. Scrivere: Publikompass 8221 - 10100 Torino

I E RAPPRESENTANTI

A gotati concessionaria cerca personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro di tentata vendita. Clientela già acquisita, inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza biennale, patente C e propensione alla vendita. Per appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle 09.30 alle 17.30 allo 011.935.1838.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business. in Torino agenti singoli ed agenzie. logio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.569.9305

SOCIETA' operante da 15 anni a livello nazionale ricerca per l'agenzia di Torino operante in Piemonte agenti di commercio o procacciatori d'affari fulltime parttime. Offresi portafoglio clienti, provvigioni, premi, appuntamenti prefissati dall'azienda. Prodotto in esclusiva. Si richiedono comprovata esperienza di vendita e disponibilità immediata. Per appuntamento telefonare 348 089.0080.

SANITARIA

ASSISTENZA disabile (trauma cranico/ paresi), cercasi persona specializzata con provata esperienza, referenze controllabili. Tel 338.127.5115.

LAVORO DOMANDE

OPERAI FATTORINI

CUOCA cerca lavoro full/ part time. Per informazioni te o 334.360.2207.

esperienza nel settore corrieri, logistica, offresi presso ditta o supermercato, preferenza Moncalieri - No cooperative a Tel. 320.249.4283.

PENSIONATO patente C autista, fattorino o altre mansioni. Pratico uffici pubblici / privati. Tel. 333.288.4518.

patente C-E cerca lavoro come autista presso offresi serie . Tel. 338.916.8903 - 011.958.9054.

IMPIEGATI

direzione, produzione, avan lavori, cicli, valuta . Tel. 339.637.3730.

CONTABILE 36enne in mobilità quindicinnale esperienza CO.GE. banche clienti fornitori esamina proposte. Tel. 011.847.2240 - 328.738.7279.

ESPERIENZA oltre ventennale Alter Ego, conduzione aziende, produzione, acquisti, personale proposte. Tel. 333.883.0910.

ESPERTO con decennale esperienza in comunicazione d'impresa rivolta quisizione di nuovi clienti nel settore dei servizi alle imprese, valuta proposte. Tel. 335.881.7279.

IMPIEGATA amministrativo fonti generale fino chiusura bilancio uso Pc e conoscenza Office, offresi seria ditta. Tel. 011.989.9827.

IMPIEGATA segretaria anni 24, max 18, esperta fatturazione, clienti/fornitori, ottimo uso pc. Tel. 339.100.3004.

OPERATORE Cad Cam esperienza ufficio tecnico e officina valuta proposte. Tel. 349.784.9488.

e contributi neo pensionato esperto sistema Sispac cerca part - time. Tel. 338.296.5337 dopo ore 16.

RESPONSABILE export, formazione . 50enne, esperto, dinamico, inglese, francese, valuta e. Fax 011.894.5552.

RESPONSABILE produzione o vendita per industria, commercio, servizi, gestione del personale, offresi. Tel. 339.757.7105.

SEGRETARIA di direzione esperienza pluriennale, offresi per passaggio diretto, disponibilità immediata. Tel. 335.789.6237.

SERIGRAFO esperienza, responsabilità, sistemi stampa, pre - stampa, offresi. Tel. 338.184.6540.

SIGNORA 57enne pensionata, giovanile, pluriennale esperienza contabilità, ci, esamina offerte. Disponibilità anche part-time. Tel. 347.871.2460.

41ENNE segretaria commerciale inglese e tedesco AS 400 ventennale esperienza offresi anche part - time Torino ovest. No agenzie interinali. Tel. 011.411.5084.

44ENNE esperto acquisti, magazzino, vendite settore automotive Iso9002, QS9000, AVSQ94, Iso14000, buona conoscenza uso pc e lingue inglese offresi. Se interessati telefonare 348.805.9317.

TECNICI

PERITO chimico con esperienza in assicurazione qualità, offresi. Tel. 011.254.841.

DIRIGENTI

PROJECT Manager - Ingegnere meccanico 50enne esperienza pluriennale in società di ingegneria, general contracting e global service. Gestione commessa di ingegnerizzazione, costruzione, ristrutturazione di fabbricati industriali, civili, edifici commerciali. Manutenzione edile ed impianti, gestione attività di programmazione, appalti, cantiere, rapporti con clienti e fornitori. Responsabilità dei risultati tecnici, economici e contrattuali di commessa. Esamina proposte di collaborazione. Tel. 348.783.6424.

LAVORI VARI E PART TIME

PENSION media età torinese, ottima famiglia, cultura, referenze, cerca part - time governo casa, altro, ufficio, studio medico o altro. Tel.

5

TORINO PROVINCIA

AVIGLIANA impresa vende, affitta capannone industriale nuovo, mq 700 con ufficio, servizi, piazzale. Tel. 011.936.9025 - www.bsimp.it

MONCALIERI, in posizione tranquilla, villetta schiera, pari al nuovo, mq 180 oltre tavernetta, garage, giardinetto. Ronco 011.819.0644.

LIGURIA

COSTRUZIONI Borghetto Santo Spirito confine Loano, bi / trilocali con terrazzi, giardini, box. Ingresso indipendente. Tel 0182.558.273 - 339.628.0044.

ATTICO ultimo piano vista mozzafiato 360 gradi mare monti porto. San Bartolomeo Mare (Im) quadrilocale biservizi grandissimo terrazzo circostante plantumatissimo. Box cantina. Complessivi 4 mq servitissimo. Intermediari. Tel. 0183.400.812 - 3.

alloggio mq 40 ristrutturato arredato nuovo termoautonomo parcheggio privato € 106.000,00. Fantino 0182.993.627 - 349.340.4395.

IMPERIA Arega, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00. Tel. 328.324.7575.

PIETRA LIGURE alloggio libero, ingresso, cucina, bagno, camera, ripostiglio, grande balcone, cantina, 300 m. mare, adiacenze stazione ferroviaria, ottimo investimento. Tel. 347.279.9078.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 69.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi

COSTA AZZURRA Le Cannet Hesperides villa su tetto 113 mq, rinnovata, 6º piano, vista mare, ampio sud/ovest) 2 bagni, 2 camere, soggiorno molto ampio, 2 parcheggi, aperture automatiche € 550.000,00. Privato tel. 0033.493.609.011 - prima delle 10 oppure tra le ore 19 / 20.

JUAN LES PINS 300 spiaggia locali bilocali trilocali grandi terrazze. Posto auto € 90.000,00. Christophe 348.775.8835 - 0033.613.609.533.

NIZZA Musiciens in palazzo lussuoso, ampio monolocale, terrazzo, cantina € 88.000,00. Tel ore pranzo 0033.493.820.823. Parliamo italiano.

TERRENI

CASELLE terreno mq. 800 frutteto, pozzo, box, € 13.000,00. Tel. 470.4246.

AFFITTI OFFERTE 7

CORSO VITTORIO, in elegante palazzo d'epoca, appartamento mansardato, nuova costru e, mq 95, accuratamente rifinito. Adeguata referenza. Ronco 011.819.0644.

TORRE DEL MARE affittasi alloggio arredato 4 posti letto € 480,00 mensili. Tel. 011.599.966 ore pasti.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SETTIMO casello tangenziale capannoni 2000 / 6000 uffici ribalte ampi parcheggi cabina enel. 347.444.6547.

SETTIMO presso casello, deposito torio mq 250 volendo 2 alloggi mq 150/90 ampio cortile. Tel. 347.444.6547.

9

ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino, Tel. 011.681.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776 1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a camera con servizi parcheggio. Ottobre € 30,00. Tel 019.692.880.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese camere tv, servizi, balconi. Settembre € 30,00 da ottobre ad aprile € . . 019.616.132.

11

A.A. MATRIMONIALI **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1095.

A. GIULIO dirigente d'azienda, 47enne, celibe, laureato, amante viaggi, interessante cerca donna max 50enne, attiva, dinamica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GRAZIELLA 35enne, insegnante lettere, amante cinema, teatro, molto cerca max 50enne, distinto, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. MAURA 35enne, bionda, occhi azzurri, onesta, sincera, conoscerebbe uomo 45enne, sportivo, sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. SILVANO 51enne, avvocato, amante sci, tennis, cinema, cerca dolce compagna, amante natura per iniziare storia sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

AFFIDABILE divorziata 50enne dinamica giovanile conoscerebbe leale compagno libero alto laureato età adeguata scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5634 - 10100 Torino.

GIORGIA ragazza madre acqua e sapone, deliziosa carattere conoscerebbe affettuoso frequentazione, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

SARA ospedaliera 34enne carina dolce incontrerebbe uomo superficiale frequentazione, matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.532 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 13 settembre Specchio è rinnovato, proponendo una nuova formula completamente trasformata nella veste grafica e ampliata con interessanti contenuti. Il nuovo Specchio prevede la vendita obbligatoria in edicola con Stampa a 1,20 Euro.

abbonati gratuitamente Specchio sino a scadenza del loro
(se hanno l'abbonamento anche al sabato).

Gli abbonati **Postali** e **Metropoli**, che rinnoveranno o che stipuleranno un nuovo abbonamento dal 13 settembre, potranno decidere se ricevere la Stampa **o senza Specchio**; se decideranno di Specchio con La Stampa, dovranno aggiungere alle tariffe abbonamento soli 15 Euro in più base annuale. Gli abbonati **Edicola,** desiderano ricevevere LA STAMPA del sabato, **obbligatoriamente** ritireranno anche Specchio con l'aggiunta di soli 15 Euro in più base annuale.

Inoltre gli abbonati che hanno stipulato un abbonamento con pagamento **R.I.D bancario** devono comunicare all'Ufficio Abbonamenti (tel. 011.56381 e-mail: abbonamenti@lastampa.it) se intendono ricevere Specchio al sabato con l'aggiunta di soli 0,30 Euro in più a copia)

I lettori che usufruiscono del **Servizio A** possono scegliere acquistare o no al sabato anche Specchio. Tale decisione deve essere comunicata da ogni singolo lettore alla propria segreteria Porta a Porta.

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI [illegible] EURO AL 25/09/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,49	5,52
Pioneer Funds - International Short-Term	5,34	5,31	5,35
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,61	4,58	4,6
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,03	5,96	5,99
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,03	6,07
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,78	5,67	5,74
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,22	5,13	5,19
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,27	6,09	6,18
Pioneer Funds - Strategic Income	5,19	5,16	5,16
[illegible] - Euro Maturity Bond 1	50,36	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,28	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,95	5,83	5,91
Pioneer Funds - French Equity	[illegible]	9,77	9,91
Pioneer Funds - Core European Equity	4,76	4,68	4,72
Pioneer Funds - Euroland [illegible]	2,85	2,81	2,85
Pioneer Funds - Top European Players	[illegible]	3,78	3,81
Pioneer Funds - Top European Research	2,91	2,85	2,88
Pioneer Funds - European Small Companies	[illegible]	5,35	5,43
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,38	7,17	7,31
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,69	3,62	3,65
Pioneer Funds - America	3,67	3,61	3,65
Pioneer Funds - U.S. Value	3,92	3,82	3,88
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,23	3,15	3,19
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,59	4,48	4,55
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,64	4,54	4,63
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,79	3,71	3,75
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,15	3,11	3,15
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,1	2,07	2,09
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,57	3,49	3,55
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,9	4,79	4,85
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,5	3,44	3,48
COMPARTI AZIONARI [illegible] SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,34	3,28	3,33
Pioneer Funds - Global Healthcare	[illegible]	2,91	2,97
Pioneer Funds - Global Technology	1,45	1,43	1,46
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,65	1,63	1,65
Pioneer Funds - Global Consumers	3,91	3,85	3,91
Pioneer Funds - Global Energy	3,88	3,8	3,86
Pioneer Funds - Global Industrials	4,03	3,98	4,02
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,19	6,1	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,29	5,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,37	4,32	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,67	3,62	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,13	3,08	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

[illegible]

CITTA' DI BAVENO
Provi[illegible] del V.C.O.

ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge regionale 5/12/1977 n. 56 [illegible];

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. [illegible] 22/09/2003 è stato adottato il progetto preliminare del nuovo piano regolatore generale comunale.
- che la predetta deliberazione ed i relativi elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria Comunale (Ufficio Tecnico) per trenta giorni consecutivi, compreso i festivi, dal 29.09.2003 al 28.10.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nel seguente orario d'ufficio: dal lunedì alla domenica dalle ore 10.30 alle ore [illegible]. Nei successivi trenta giorni, e precisamente dal 29.10.2003 al 27.11.2003, chiunque potrà presentare nel pubblico interesse osservazioni e proposte. Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate in triplice copia, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato R.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Baveno, 29 Settembre 2003

Il Responsabile Servizio Tecnico
Geom. Davide Carlini

Comune di San Casciano Val di Pesa
(Fi) Via Machiavelli n.56
tel 055/82561-fax 055/828316
INTERNET:
www.comune.san-c[illegible]-val-di-pesa.fi.it

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO DEL SERVIZIO [illegible] GESTIONE ASILI NIDO

Vista la determinazione Resp.le Servizio Socio Educativo n. 334 del 03/09/03 si rende noto
- che le ditte partecipanti sono state: n 1
- che le offerte ammesse sono state n. 1;
- che il servizio è stato aggiudicato alla ARCA Coop. Sociale a r.l. di Firenze, con un ribasso percentuale del 0,96% sull'importo a base d'asta di €. 16,50 orarie per il personale educatore, e del 1% sull'importo a base d'asta di €. 15,00 per il personale ausiliario, oltre IVA di legge.

Lì 16/09/2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dr. Roberto Bastianoni

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE E FONTINA SOC. COOP. A R.L.
Loc. Croix Noire n°10 - 11020 Saint Christophe (AO)
Tel 0165/35714 - 40651 - Fax 0165/236487
ESTRATTO BANDO A PROCEDURA APERTA

[illegible]

AZIENDA OSPEDALIERA "[illegible]ROTZU" *Via Peretti n.2 - 09134 Cagliari*
RETTIFICA

Con riferimento all'avviso di gara pubblicato il giorno 24/09/2003 su questo quotidiano si rettifica quanto segue:

Al rigo n. 3 deve intendersi: del 18/09/2003
Al rigo n. 25 deve intendersi: fax 070/539601
Al rigo n. 28 deve intendersi: Direttore Generale

Resta invariato tutto il resto

Il Direttore Generale
Dott. Franco Meloni

COMUNITA' MONTANA VALLE ANTRONA
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Via Municipio, 6 - 28841 VIGANELLA (VCO)
TEL. 0324 56341 FAX 0324 56362 C.F. 83001890031

Comuni di Antrona Schieranco – Montescheno – Seppiana – Viganella - Villadossola
OGGETTO: ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. NEI COMUNI DI MONTESCHENO, SEPPIANA, VIGANELLA E ANTRONA SCHIERANCO.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Visto il vigente P.R.G.I.
Visti i disposti della Legge Regionale n. 56/77 art. 17.
Viste le D.G.R. n. 31-3746 del 6.08.2001, n. 45-6656 del 15.07.2002, n. 1-8753 del 18.03[illegible]

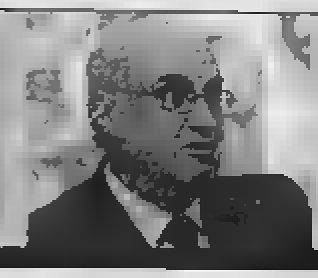
RENDE NOTO

Che gli elaborati relativi alla variante strutturale al P.R.G.I. di adeguamento al P.A.I., il cui [illegible]to preliminare è stato adottato con deliberazione C.C. n. 12 del 25.09.2003, [illegible] depositati presso l'Ufficio di Segreteria della Comunità Montana, dal 27.09.2003 al 27.10.2003.
Chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse.
Le osservazioni e le proposte scritte dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo della Comunità Montana dal 28.10.2003, improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del 27.11.2003.

Viganella, lì 26.09.2003.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO
(Geom. Susanna Fiorio)


IDEA
di IDROTERM
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
CAMINETTI
ARREDO BAGNO
PIASTRELLE
IRRIGAZIONE
Dal 1972 le migliori marche ed i migliori prodotti scelti per voi dai nostri esperti. Consulenza tecnica, assistenza pre e post-vendita, progettazione e fornitura materiali, per un servizio completo dedicato sia ai tecnici di settore, sia agli utenti privati. 40.000 mq, 4 sedi e oltre 100 operatori pronti a misurarsi con le vostre esigenze.
CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600
ALBA
Loc. S.Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900
PINEROLO
NUOVA SEDE
Via Roma, 148
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216
MEGASUN
ICIM
CISQ
www.idroterm.com
PARTNERS CV



Costume e [illegible]

«Costume e bellezza nell'Italia antica» è il titolo della rassegna che si inaugura oggi in oltre 80 siti e musei archeologici, fino al marzo del 2004. Scopo [illegible] manifestazione, [illegible] ha detto il ministro Urbani, valorizzare il nostro patrimonio artistico, abbinare [illegible] vestigia del passato alla creatività della moda moderna.



Le grappe [illegible] Levi

Le etichette per la grappa disegnate [illegible] Romano Levi (nella foto) in [illegible] all'"Auditorium San Giuseppe [illegible] Località Borgo Nuovo a Neive. La mostra «biografica» dell'artista, che si inaugura oggi, [illegible] aperta fino al 9 novembre, dal martedì alla domenica.



D'Eusanio sospesa

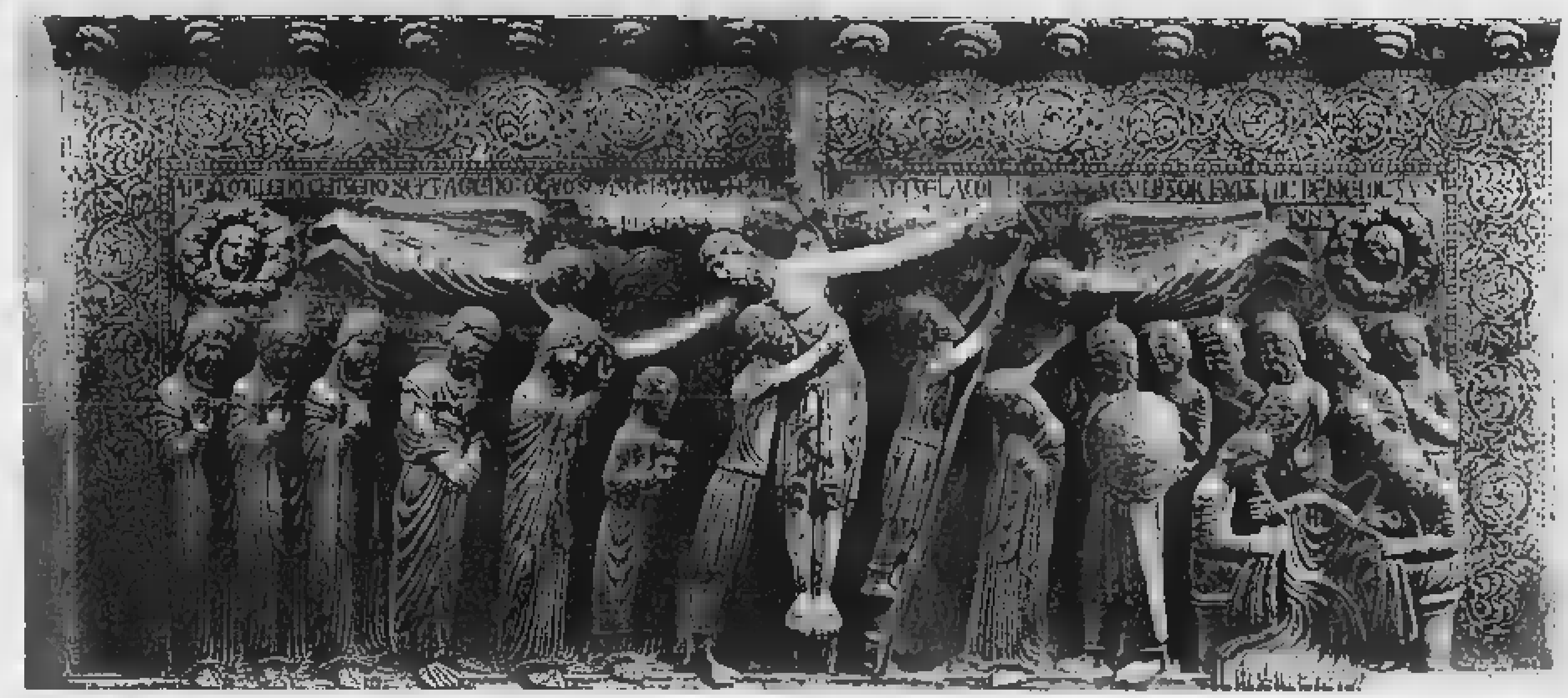
«Punto [illegible] a capo», il programma di Raiuno condotto da Alda D'Eusanio, che ha esordito con solo il 13% [illegible] share, sarà sospeso per due settimane. Lo stop servirà a ripensare il programma, che tornerà comunque in prima [illegible] su Raiuno il 23 ottobre.

SI APRE OGGI A PARMA LA MOSTRA «IL MEDIOEVO EUROPEO», IDEATA DAL GRANDE STORICO FRANCESE, CHE NE HA SCELTO I CAPOLAVORI

LE GOFF fate e streghe sogni e gioco

Il carattere fondamentale della donna medievale è la sua ambiguità: a volta Eva a volte Maria La prima incarna l'ideale della bellezza e del nudo [illegible] l'ossessione del corpo in quella società

Troppo spesso si parla di quei secoli come tristi e pieni di gemiti Al contrario il Medioevo ha conosciuto il riso ed è vissuto in mezzo a sonorità e melodie Ai divertimenti di palla del tempo risale l'origine del calcio



Benedetto Antelami, *Deposizione dalla Croce*, splendido bassorilievo del Duomo [illegible] Parma, che fa parte dei percorsi della [illegible] sul Medioevo Europeo di Jacques Le Goff

Jacques Le [illegible]

SOGNO e cortesia. [illegible] mondo medioevale è un mondo [illegible] gente che sogna, [illegible] a differenza di uomini e donne dell'Antichità, che potevano rivolgersi a numerosi interpreti professionali dei [illegible]gni, che esercitavano persino nei mercati, la Chiesa medioevale proscriveva l'interpretazione dei sogni, attribuiti per la maggior parte a Satana, o all'indecenza di corpi travagliati dall'indigestione, dall'ubriachezza o dal desiderio erotico. La Chiesa riconobbe dunque agli [illegible] solo alcune categorie di sognatori privilegiati: santi, re, monaci; poi si moltiplicarono nell'arte le raffigurazioni di sognatori illustri, [illegible] l'interpretazione dei sogni si faceva sempre più democratica. Gli artisti medioevali giunsero a definire una postura quasi liturgica per [illegible] persona che sogna: per lo più [illegible] supina, ma coricata su un fianco e appoggiata su un braccio. Il sogno diventa un [illegible] letterario. Dai sogni di Carlo Magno nella *Chanson de Roland* fino al *Roman de la Rose* il sogno é stato un grande tema, che ha sublimato questo aspetto della quotidianità di uomini [illegible] donne. Il sogno infine si inserisce nella crescente [illegible] zione [illegible] costumi che Elias ha chiamato «processo di civilizzazione». Buone maniere a tavola, [illegible] d'amore, bagni, si diffondono in un'atmosfera signorile in cui gli oggetti lussuosi delle arti minori - specchi, avori, gioielli - occupa[illegible] un posto centrale. Sogni [illegible] scene cortesi sono presenti e frequenti nella società del XV secolo che il grande storico olandese Johan Huzinga ha chiamato L'Autunno del medioevo.

[...]

Personaggi umani, personaggi femminili. Il mondo delle donne e degli uomini è ampiamente presente nell'arte medioevale. Certo, [illegible] predominano gli uomini: è il «medioevo maschio» descritto da Georges Duby; ma le donne sono ben presenti nelle rappresentazioni figurative, nelle quali si rende manifesto il loro potere di seduzione, nel bene e nel male. Ecco quindi che [illegible] tema evangelico delle vergini sagge e folli offre all'arte gotica lo spunto per belle statue dai forti contrasti. Il carattere che si vuole fondamentale della donna è la sua ambiguità, il suo essere volta a volta Eva [illegible] Maria. Ambiguità condivisa [illegible] che dai personaggi, che a volte il medioevo ricupera, dei vecchi depositi mitici [illegible] popolari. Così anche le fate trovano posto nel mondo cristiano medioevale. Una di loro, Melusina, seduttrice di cavalieri, sedusse anche romanzieri e miniatori. Donna-serpente divenuta umana, feconda e benefica, dissoda terre, costruisce castelli, allatta i suoi figli. Ma la [illegible] [illegible] viene scoperta dal marito, che con ciò la condanna, sia pure involontariamente, ad abbandonare sposo, figli, dimora; potrà solo tornare di notte, lanciando le grida della fata» descritte da Gérard de Nerval.

In questo mondo che spesso ignora la frontiera tra realtà e immaginazione si crede all'esistenza di un prestigioso animale simbolico, l'unicorno, interpretato [illegible] una vergine che fugge i cacciatori e va [illegible] rifugiarsi in grembo alla Madonna, la vergine per eccellenza. Dopo innumerevoli raffigurazioni, l'unicorno ispirò un capolavoro del XV secolo: il ciclo di sei grandi arazzi della *Dame à la licorne*, tra le opere più suggestive conservate al Musée du Moyen Age di Parigi.

Abbiamo visto Maria tra i personaggi divini; tra quelli umani e femminili bisogna cominciare da Eva, che del resto nell'arte medioevale finisce col perdere la natura malefica. Nel suo ruolo di tentatrice, principale colpevole del peccato originale, Eva può incarnare la bellezza femminile, in particolare [illegible] nudo, forma in cui Maria [illegible] può certo [illegible] raffigurata. Così esposta Eva rappresenta tra l'altro l'ossessione [illegible] corpo vissuta dalla società medioevale. I corpi delle donne aristocratiche incarnano sempre più, nella statuaria, nel ritratto, la bellezza femminile, conservando però nell'espressione del viso se non l'ambiguità certo almeno un'aura di segreto. È il caso della marchesa Uta, nella cattedrale di Naumburg.

La musica e il gioco. Il medioevo non è il mondo triste, pieno di gemiti, di cui troppo spesso si parla e si scrive. Al contrario, ha conosciuto il [illegible] si è divertito, è vissuto in mezzo a sonorità e melodie. Ha inventato o perfezionato non pochi strumenti musicali. Ha fatto progredire l'arte corale con il canto fermo, chiamato anche gregoriano. Ha aperto la strada alla polifonia e, sul finire, grazie anche a nuove forme di devozione - la Devotio moderna - ha [illegible] [illegible] forma musicale moderna, l' Ars Nova. Abbiamo poche testimonianze sulla musica profana [illegible] sulla danza aristocratica, ma sappiamo dai testi che furono praticate abbastanza [illegible] suscitare l'ostilità, fortunatamente inefficace, del clero. E tuttavia [illegible] presenza eminente della musica nella società [illegible] nella cultura medioevali ha avuto sovente [illegible]me teatro il luogo cruciale di quella società [illegible] di quella civiltà: la chiesa. Il medioevo infatti ha sviluppato anche [illegible] strumento destinato [illegible] enorme fortuna: l'organo. E in più, anche se in ritardo rispetto all'India [illegible] all'Estremo Oriente, ha diffuso suoni legati alla liturgia, questo autentico calendario sonoro dell'Occidente. Parliamo delle campane, che dai campanili, [illegible] partire dal VII [illegible]lo, hanno risuonato con sempre maggior forza in tutto l'Occidente medioevale.

Dalla [illegible] gli artisti hanno fatto uscire un regale musicista: Davide, e attraverso [illegible] lui hanno innalzato al trono uno strumento, liuto [illegible] arpa, e una pratica sacra dall'origine: la danza.

Anche nel campo del gioco le pratiche, i divertimenti sono stato numerosi. Anche qui, per lo più con una frontiera netta a separare i giochi degli strati superiori della società [illegible] quelli dei ceti popolari. Certo nel medioevo non si è praticato lo sport come si faceva nell' Antichità e com[illegible] si tornerà [illegible] fare nell'Europa del [illegible] secolo, ma i giochi di palla sono stati presenti, tanto che l'origine del nostro calcio è da ricercarsi proprio nel medioevo. In questa mostra compare uno [illegible] giochi più tipici dei divertimenti aristocratici, [illegible] ancora una volta delle influenze orientali, giacché [illegible]iva dall'Asia per tramite degli arabi tra XI e XII secolo: gli scacchi. Acquisteranno tale prestigio che un bell'esemplare del [illegible] secolo verrà attribuito ad [illegible] possessore illustre, Carlo Magno. Circa l'anno 1300 il domenicano italiano Iacopo da Cessole, seguendo il gusto letterario dell' epoca per le opere di «moralità», redige il *Liber super ludo scaccorum*, nel quale l'interpretazione dei pezzi e del gioco degli [illegible]cchi dà luogo a una delle più interessanti descrizioni della società e delle mentalità medioevali.

La morte e l'aldilà. La mostra inizia [illegible] le porte [illegible] l'evocazione degli spazi terrestri nei quali [illegible] è sviluppata la civiltà medioevale. Si chiude [illegible] un'altra apertura: quella sull'Aldilà [illegible] sull'eternità. È il tipo di fine su cui ruminavano donne [illegible] uomini del medioevo, spintivi dalla Chiesa o anche all'interno della loro devozione personale. I rapporti tra i vivi [illegible] i [illegible] costituiscono [illegible] aspetto fondamentale [illegible] ogni società. La società medioevale ha conosciuto un' evoluzione essenziale di questi rapporti. I vivi [illegible] tenuti a [illegible] per i morti, [illegible] a partire dalla fine del XII secolo seppero che [illegible] speciali doveri di preghiera verso una particolare categoria di morti: le anime del Purgatorio. [illegible] questo il momento in cui si inventa questo terzo luogo [illegible] mondo ultraterreno. [illegible] allora la geografia dell'Aldilà [illegible] prenderà cinque luoghi deputati, di cui due limbi (uno dei bambini e uno dei Patriarchi), e tre luoghi principali: Inferno, Purgatorio, Paradiso. L'Inferno e il Paradiso, a differenza dal Purgatorio, dovranno durare in eterno: l'umanità medioevale cristiana aspira alla salvezza, spera di essere accolta in Paradiso. L'attesa della fine dei tempi, della fine della storia, che dovrebbe sfociare nell'eternità, [illegible] ispirato la massima opera del medioevo, che non poteva mancare qui: la *Divina Commedia*.

La presenza dell'Aldilà [illegible] dell' Eternità coinvolge due aspetti essenziali. Da un lato, il coronamento della storia umana è la risurrezione dei corpi, perché il cristianesimo, unico tra le altre religioni, ne ha fatto un dogma di fede. Dall'altro, questa è un'altra occa[illegible] di rendere manifesta l'importanza del corpo nella civiltà medioevale.

Infine, come eco alla creazione, evento fondatore della storia, la società medioevale prevede per la propria fine un altro grande avvenimento. Poiché, durante il medioevo, ci si preoccupò sempre più attentamente della elaborazione del diritto e della giustizia, l'atto finale è un giudizio: il Giudizio Universale. Qui finisce la storia, qui il visitatore della mostra conclude il suo viaggio col messaggio di speranza proposto dalla Risurrezione.

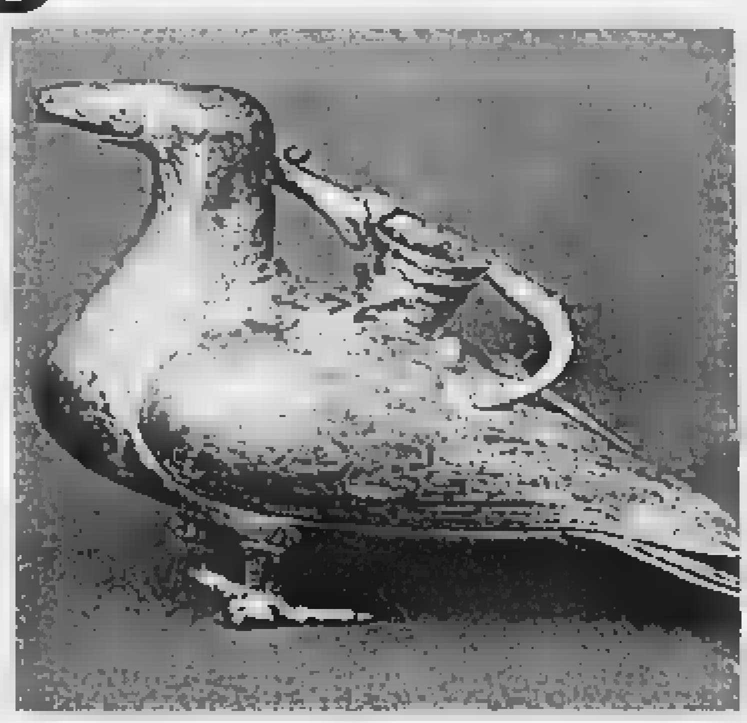
Dall'*Introduzione* al catalogo [illegible] mostra «l' medioevo europeo». Traduzione di Daniela Romagnoli



Lo storico francese Jacques Le Goff

ROMANO [illegible] ALL'INAUGURAZIONE

È fissata per questa mattina la vernice della grande mostra «*Il Medioevo Europeo di Jacques Le Goff*», [illegible] e progettata [illegible] grande storico e organizzata a **Parma** fino al **6 gennaio**, nei **Voltoni del Guazzatoio del Palazzo della Pilotta**, parte integrante della galleria nazionale. L'evento è promosso dalla Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico [illegible] **Parma e Piacenza**. Simbolo della esposizione è l'ampolla in forma di colomba proveniente dal **Museo Diocesano del Duomo di Fidenza** (vedi la fotografia). Si rispecchiano in essa l'idea e il lavoro dello storico francese sul medioevo come radice europea, epoca [illegible] lunga durata che [illegible] a formare l'unità [illegible] [illegible] realtà geopolitica. Lo stesso Le Goff ha scelto cinquanta pezzi in mostra, dai più famosi musei europei: capolavori artistici, oggetti quotidiani, manoscritti, sigilli, miniature, arazzi. Fra i capolavori selezionati, le vetrate della chiesa di **Colmar**, il candelabro del tesoro di **Hildesheim**, il reliquario smaltato di **San Thomas Beckett**, il tesoro di [illegible] tomba vichinga dall'isola di **Gotland** (Svezia). Accanto a queste pezzi di straordinario impatto visivo, la mostra si avvale anche di pezzi delle istituzioni parmensi: i gioielli longobardi di Borgo della Posta, un codice miniato della *Divina Commedia*, le opere scultoree di **Benedetto Antelami**, e così via. La mostra si svolge sotto l'alto patronato della **Presidenza della Repubblica**, con il patrocinio di **Romano Prodi**, presidente della Commissione Europea, che quest'oggi partecipa all'inaugurazione. Orari: dal lunedì al venerdì 9-18; sabato, domenica e festivi 9-19. Entrata: 7 euro, ridotto 5.



Ampolla colombiforme (secolo XII), custodita al museo del Duomo di Fidenza

QUESTA SERA IL VOTO POPOLARE DOVRÀ DESIGNARE I QUATTRO VINCITORI DEL PREMIO NAPOLI. PARTECIPA ANCHE UN GRUPPO DI CARCERATI

Scrittori dietro le sbarre, emozionati

Fulvio Milone

Napoli

SI guarda intorno e gli viene un groppo alla gola. «Quando entro [illegible] un carcere [illegible] sempre emozionato, perchè non posso fare [illegible] meno di ricordare quando [illegible] otto anni [illegible] rinchiuso in un lager nazista», dice l'israeliano Aharon Appelfeld. In compagnia del romanziere spagnolo Antonio Munoz Molina, ha appena varcato i cancelli del Penitenziario di Secondigliano, e i detenuti li assediano con mille domande.

Grazie a loro la letteratura è entrata per un mattino nel carcere dove i reclusi dell'area verde, «a custodia attenuata», hanno formato due dei [illegible] comitati [illegible] lettura al lavoro in tutto il mondo per selezionare i vincitori del Premio Napoli. Per i due gruppi sono stati scelti nomi che evoca[illegible] il desiderio [illegible] luce [illegible] di libertà: «Girasole» e «Abate Faria». Anche loro, dietro le sbarre, votano per assegnare i premi.

Ora tempestano di domande due finalisti d'eccezione: Aharon Appelfeld, uno dei massimi scrittori israeliani, e Antonio Munoz Molina, il più giovane membro dell'Accademia Reale di Spagna, che assieme a Eduardo Albinati, in gara per la sezione narrativa italiana, rispondono volentieri. I detenuti-giurati hanno scelto [illegible] [illegible] proprio per la terna dei romanzi d[illegible] sezione narrativa straniera: *Tutto ciò che ho amato* di Appelfeld, *Sefarad* di Molina [illegible] *La sposa liberata* [illegible] Abraham Yehoshua, che non ha fatto [illegible] tempo a partecipare all'incontro.

I reclusi sono molto giovani, stanno scontando condanne per droga. [illegible] tutti aderito al progetto chiamato Girasole, che consente ai tossicomani di frequentare le scuole dalle elementari al tecnico commerciale [illegible] [illegible] svolgere [illegible] serie di attività artigianali. Ma c'è anche un ragazzo che sta studiando per la seconda laurea. La voglia di riscatto e la sofferenza, in questi uomini costretti in cella, è forte. Lo capisce bene Appelfeld, la cui esistenza è impastata col dolore. «A soli otto anni ero chiuso in un lager - ricorda -. Dopo essere stato liberato dai soldati russi, ho trascorso altri ventiquattro mesi della mia vita assieme a una banda di malavitosi ucraini. So bene che [illegible] vuol dire sentirsi prigioniero, e nei miei romanzi ho sempre cercato di spiegarlo».

Anche Molina, autore [illegible] best-seller [illegible] *Plenilunio*, sente la sofferenza dei [illegible]i interlocutori: «Cervantes, che amava molto l'Italia [illegible] Napoli, scriveva in [illegible] carcere [illegible] Siviglia. La lettura è una grande compagna della solitudine. Il mio romanzo, *Sefarad*, è dedicato a tutti coloro che sono in esilio, non solo alla storia degli ebrei spagnoli. Sì, perchè ognuno di noi può diventare ebreo di qualcun altro».

Le domande incalzano, un detenuto chiede consigli per esercitarsi alla scrittura, un altro vuole spiegazioni sulla costruzione di [illegible] romanzo. Molina ha una ricetta solo all'apparenza semplice: «Lasciate scorrere i sentimenti. Scrivete sempre [illegible] non buttate via nulla [illegible] faccio io».

I lettori dietro le sbarre chiedono che la Fondazione Premio Napoli, organizzatrice dell'incontro in carcere, renda stabile il rapporto con gli scrittori, e invocano aiuti concreti per arricchire la biblioteca del carcere. «Abbiamo approfittato di ogni momento di incontro per scambiarci le idee sui libri in [illegible]so - spiegano -. Perfino al mattino, sotto la doccia, parlavamo [illegible] sensazioni che la lettura ci dava».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino tel. [illegible]
[illegible] IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti [illegible], Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Mosselaan 13, Mechelen (B)

IL SUCCESSO MEDIATICO DI WOJTYLA

APPLAUSO EVANGELICO

Leonardo Zega

GIOVANNI Paolo II, fenomeno mediatico. E' un dato di fatto che si presta a letture diverse, tra cui quella, legittima e commovente che ne ha dato Luigi La Spina sulla *Stampa* di giovedì. Il genio comunicativo di Papa Wojtyla esplose subito dopo la [illegible] elezione e [illegible] c'è mai stato un minuto di pausa e di silenzio attorno alla sua figura in venticinque anni di pontificato. Nel novembre 1980, durante un'udienza alla direzione di *Famiglia Cristiana*, che stava per celebrare il suo cinquantesimo di fondazione, fu il Papa stesso a sollecitare una riflessione su questo argomento, riferendosi però più ai dissensi che ai consensi. Perché in Italia - domandò - televisioni e giornali [illegible] sempre attenti ma anche tanto critici nei confronti del Papa e della Chiesa? Perché lei, Santità - si cercò di spiegargli - fa sempre notizia, perché in Italia c'è una [illegible] di rapporti complessi tra Chiesa e Stato. Disturba non poco, per dirla in breve, l'eccesso di presenza. Il Pontefice apprezzò la franchezza, rimase per un istante sovrappensiero, poi replicò: «Ma in televisione il Papa parla di Dio, celebra la messa, predica il vangelo... E poi - soggiunse, scandendo le parole e martellando con le nocche la scrivania - dove c'è Papa non c'è altro».

M'è tornato alla mente questo episodio osservando, mercoledì scorso, l'aula Paolo VI gremita di pellegrini per l'abituale udienza. Senza il Papa, però, costretto al riposo da un'indisposizione e volenterosamente sostituito dal [illegible] Segretario di Stato. Il Cardinale Sodano ha letto il testo della catechesi sui Salmi preparata per l'occasione e un paio di saluti «speciali», mentre monsignori di diverse lingue si avvicendavano per quelli più di routine. La premessa, sempre la stessa: «Questo è quel che il Santo Padre ha scritto per voi...».

L'assemblea ha accolto con un misto di sgomento e di rassegnazione la «rappresentanza», rari gli applausi, più o meno attento l'ascolto, ogni tanto persino in prima fila qualcuno faceva fatica a [illegible]re lo sbadiglio. Non c'era il richiamo carismatico del personaggio per il quale tutti si erano mossi dalle loro [illegible] ed erano venuti a Roma. Solo alla fine, quando da Castelgandolfo si è udita la voce affaticata di Giovanni Paolo II per un brevissimo saluto e la benedizione, i pellegrini sono scattati in piedi come colpiti da una scossa elettrica.

Nel novembre del 1985 suscitò notevole scalpore un'editoriale di *Civiltà Cattolica* in cui si ripercorrevano le ragioni storiche e di fede che avevano dato un volto nuovo al papato, dal Vaticano I (1870) ai giorni nostri, e [illegible] in guardia contro interpretazioni forzate del primato pontificio, [illegible] quelle che traducono il dono dell'infallibilità in un «infallibilismo» generalizzato e il riconoscimento del ruolo unico del vicario di Cristo in una sorta di «papolatria». Chi oserebbe oggi, dentro e anche fuori della Chiesa, usare simili espressioni? Eppure... Nell'orto del Getsemani Cristo sudò sangue davanti a tre soli testimoni con gli occhi gravati dal sonno. E non ci furono applausi.

leonardo.zega@stpauls.it

LA SCULTURA DELLA DISCORDIA AL SENATO

ITALIA DA SALVARE

Fiorella Minervino

NEL Salone Garibaldi, a Palazzo Madama, da qualche tempo si eleva una scultura lignea, tubolare, con braccia conserte appena accennate. In alto fuoriesce, turrito, un moderno volto di donna, superbo, fiero, con occhi blu e treccine dorate. E' l'Italia come l'ha concepita Giuliano Vangi, scultore di razza, fra gli artisti oggi interessanti per sapienza, forza, ironia: esempio di equilibrio fra antico e moderno. Tuttavia la scultura non incontra il gusto di Roberto Calderoli, esponente leghista, vicepresidente del Senato e si trova al centro di polemiche infuocate.

Praemium Imperiale 2002, Vangi è fra i rari maestri ai quali il Giappone ha dedicato un intero museo. Da lungo tempo studiosi e critici seguono il suo lavoro; negli anni settanta era già additato fra i giovani come il più promettente. La scultura fa parte del programma di rinnovamento, voluto dal presidente Marcello Pera, con l'aiuto d'una commissione, che prevede il restauro degli affreschi in alto in sale e saloni, nonché l'aggiornamento della collezione di capolavori limitata al '500-'600, volendo riportare l'arte contemporanea fra le pareti delle istituzioni.

Oltre a Vangi (il quale vanta un'altra opera nella Sala delle Conferenze) ecco uno splendido Angelo con cuore d'oro in mano, che affiora dalla fontana del Chiostro Guidetti, nel Palazzo della Minerva, creatura di Sandro Chia, esponente di spicco della Transavanguardia, con opere al Moma di New York e con un altro Angelo in arrivo, un dipinto colossale di Guccione, due notevoli nature morte di Luciano Ventrone, e altre opere in arrivo, forse di Arnaldo Pomodoro. Il tutto a costo zero per il Senato: gli artisti hanno capito l'importanza d'un mecenatismo pubblico, hanno tenuto i prezzi al minimo, aziende hanno sponsorizzato gli acquisti.

Però l'Italia di Vangi resta, per qualcuno (leghisti ma anche verdi), una pietra dello scandalo, definita [illegible] al Viagra» o al contrario [illegible] super preservativo». C'è da chiedersi che cosa sia arte e qualità estetica per il bergamasco Calderoli, che pure dalla sua meravigliosa città ha [illegible] poco da imparare, a partire dall'Amadeo, il Lotto, Moroni, Manzù. Non è certo nuova l'abitudine di scagliarsi contro opere contemporanee, pur con eccessiva rozzezza. Come non è inedita l'incomprensione totale di espressioni artistiche (compresi gli insulti). Il costume vecchio [illegible] il mondo. Ignoranza e diffidenza non appartengono solo ai nostri giorni.

SI RISCOPRE UN CURIOSO PERSONAGGIO ITALIANO CHE FECE FORTUNA NELL'AFRICA PRIMA DELLE GUERRE COLONIALI

Naretti, il falegname del negus

Domenico Quirico



Una scena di battaglia tra tribù Galla

TRA gli esploratori di fine ottocento circolava una massima: «C'erano tre modi per viaggiare in Africa: scroccando, donando e combattendo». Il primo, certo usatissimo, [illegible] economico ma pericoloso, perché il buon selvaggio scopriva presto il trucco e, scottato, tirava fuori la zagaglia. Il secondo non metteva al riparo dalle smodate richieste dei predoni e il terzo si reggeva su mezzi e cannoni, roba riservata ai ricchi. Giacomo Naretti, falegname del canavese, non poteva permettersi nessuno dei tre; il suo mal d'Africa aveva un sapore poco esotico, [illegible] impastato della faticosa stanchezza degli emigranti, [illegible] bisogno di un salario, della nostalgia di un posto normale dove vivere. Viaggiava tenendo nello zaino [illegible] pochi arnesi; nell'Etiopia di fine ottocento si improvvisò architetto e ministro dei lavori pubblici di un personaggio selvatico e pericoloso [illegible] il negus Giovanni, il predecessore di Menelik, il nostro arcinemico. E' il precursore non degli esploratori o dei colonialisti [illegible] di quegli italiani che sudando, smoccolando e invocando la buona fortuna hanno costruito nel mondo dighe e strade, hanno aperto fabbriche e pizzerie, inventato business straordinari e si sono insabbiati in deserti immodificabili.

Nato nel 1831 a Parella vicino a Ivrea, suddito del re di Sardegna, aveva provato, invano, a cercare un futuro a Marsiglia. Ma l'Europa era avara; restava, immensa, sconosciuta, piena di rumori e di furori, l'Africa. Naretti era uno di quegli uomini, di cui si è perso lo stampo [illegible] la moderna malattia della specializzazione, che hanno nelle mani mille segreti, prendono un pezzo di legno informe e lo trasformano in un mobile, aggiustano, forgiano, scalpellano, modellano, danno vita alla materia come se avessero con lei una intesa segreta. Nelle pieghe di un colonialismo ancora romantico emerge un personaggio sconosciuto e fascinoso, che è stato rievocato in un convegno organizzato ieri [illegible] nella sua città natale.

Naretti si imbarca per l'Africa nel 1856; sono anni inquieti e esaltanti nel piccolo baldanzoso Piemonte, grandi eventi borbottano, circolano parole d'ordine: Italia e Vittorio Emanuele. Il falegname ne sa poco; gli anni nelle campagne di quel regno ambizioso si contano sulle grandinate e le siccità, sui debiti e le sementi da pagare al fittavolo. L'Africa gli offre un contratto per diventare operaio di un sogno già accarezzato dai faraoni: tagliare il Sinai, dividere l'Africa e l'Asia, passare in nave, trionfalmente, in mezzo alle sabbie. Un tenace ex diplomatico francese e un satrapo africano con molte ambizioni e pochi danari cercano operai per l'impresa, [illegible] bene, perché la pazienza dei fellah non basta all'impresa. Naretti lavora, si arrangia, mette mano, energico magro e fibroso com'è, a ingentilire il palazzo del Kedivè. E trova soprattutto un nuovo, esotico padrone.

> Partì a metà '800 dalla provincia d'Ivrea, lavorò al Canale di Suez, e con la sua abilità conquistò la fiducia di Giovanni d'Etiopia

Anche il negus d'Etiopia non vede l'ora di destreggiarsi tra le meraviglie della modernità e ingaggia consiglieri militari e artigiani sapienti da portare nel millenario regno cristiano. Giovanni è un tigrino, [illegible] ardente e superbo che ha trionfato nella lotta darwiniana tra i ras, l'alfa e l'omega del sistema costituzionale etiopico. Dopo aver raggiunto il trono posa a mistico, si dà arie di [illegible] fede. Per dimenticare [illegible] vita tumultuosa passata tra congiure e battaglie si è fatto costruire una reggia sul colle di Sanerà dove i declivi amarici scendono dolcemente verso la conca del lago Tana. Nella [illegible] del [illegible] ha piazzato quattro cannoni che gli hanno regalato gli inglesi, tanto per far capire ai visitatori che anche se adesso vive tra vescovi e diaconi salmodianti non ha dimenticato le vecchie arti del guerriero: il pavimento è coperto di erba fresca, il letto del discendente di Salomone e della regina di Saba è fatto di quattro gambe di legno tenute [illegible] da strisce di cuoio.

Naretti si affaccenda. Costruisce un trono molto barocco, arzigogolato, tutto spigoli e modanature che manda in estasi il monarca; e poi [illegible] su altre meraviglie, croci, altari, chiese, il «ghebbi», il palazzo reale di Macallè, città fatale ai nostri balbettanti africanismi. Schivo e modesto il piemontese [illegible] sempre coperto di polvere e calce, impegnato a disegnare, correggere scalpellare, si guadagna e [illegible] i talleri con il bel profilo di una popputa Maria Teresa che l'imperatore gli versa con prudente regolarità. E' [illegible] promosso sul campo architetto di corte, anzi è quasi un ministro, accompagna il negus che gli vuol bene alla sua ruvida maniera nelle «spedizioni», meticolosi saccheggi ai danni dei sudditi. E' l'Etiopia eterna, magnifica e di una ferocia di grana tagliente. Naretti si africanizza, ormai parla una strana lingua dove si mescolano arabo e italiano, dialetto piemontese e tigrino (e in quell'impasto scrive i suoi diari, di [illegible] si sta curando con certosina pazienza una «traduzione»).

La capitale del Negus pullula di strani personaggi: mercanti d'armi e missionari, scienziati e subdoli colonialisti che studiano future conquiste. Naretti aiuta, consiglia, cerca di mettere in buona luce i compatrioti che [illegible] di [illegible] sono all'abc. Il decano degli esploratori italiani è un toscano, il marchese Antinori, una testa bislacca che vive in una stazione geografica ingombra di reperti rari, dove il cuoco prepara il pranzo in mezzo a gazzelle da imbalsamare, serpenti e scorpioni. A rovinare la fortuna dell'industrioso artigiano, che i compaesani chiamano ormai «il ministro», provvedono come sempre i connazionali: quando gli italiani che ingrigiscono a Massaua si fanno intraprendenti, il negus ci muove guerra e Naretti è costretto a lasciare l'impero. Lo assumono come interprete al comando, insieme alla figlia, una fascinosa mulatta. Le malelingue sussurrano che è stata lei a turbare i sonni, e l'acume tattico, del sussiegoso Baratieri, governatore e vinto di Adua.

LETTERE

Rischi da condono • Uomini e cani, chi è più feroce? • Alleanza di governo

Una misura immorale che non fa incassare soldi

Il condono edilizio che il capo del governo Berlusconi vorrebbe inserire nella finanziaria dovrebbe portare nelle [illegible] dell'erario circa 2,5 miliardi. A parte lo «esempio» che questo provvedimento porta al territorio, a parte che in questo modo vengono «incentivate» le iniziative dei manigoldi e degli iniqui, la somma introitata dallo Stato è in realtà molto meno di quella dichiarata dal nostro Governo. Infatti la sanatoria è sempre seguita dai lavori, relativi ai servizi pubblici essenziali (fognature, acqua, luce, gas, ecc.), che devono fare i comuni per inserire queste [illegible] nel loro piano regolatore, [illegible] gravissime ripercussioni sulla finanza locale. Secondo alcuni esperti la differenza in positivo, quando c'è, è di pochi soldi. Alla luce di queste analisi si ha l'impressione che il condono edilizio [illegible] soltanto lo strumento di una bieca operazione di clientela elettorale.

ing. Pietro Aceto, Bologna

La sicurezza negli stadi

«Io avevo la colazione con me, potevo benissimo [illegible] una bomba tanto nessuno mi ha controllato». Queste le parole pronunciate al *Maurizio Costanzo Show* da un genitore che con il proprio figlio si è recato a vedere la partita Avellino-[illegible]. Testimonianza affatto confortevole, ma certo, chi di noi non ha pensato, dopo quello che è successo e le immagini trasmesse in tv, che qualche problemino nell'ambito dei controlli ci doveva essere? Decine e decine di ragazzi muniti di maschere, passamontagna, mazze da baseball e manganelli che si ritrovano all'interno dello stadio a menare chiunque gli capiti davanti... Comunque, il fatto è che è incomprensibile ciò che accade fin troppo spesso allo stadio e questa probabilmente sarà la volta buona che verranno presi provvedimenti più severi [illegible] quelli che si stanno ipotizzando. [illegible] delle soluzioni ipotizzate è stata la chiusura delle porte degli stadi durante le partite più a rischio. Ma per «più a rischio» cosa si intende? E' possibile far entrare nella stessa frase la parola stadio e la parola rischio? Sembra proprio di sì e se così è iniziamo a preoccuparci sul serio!

Ines Di Giacinto
Montenero di Bisaccia

Museruola e guinzaglio [illegible] per gli uomini

Si parla tanto di cani aggressivi [illegible] mai di [illegible] permettano il ministro Sirchia e quanti leggeranno questa posta di dirgli che nei miei cinquanta anni di vita ho incontrato molti più uomini [illegible] meritevoli di museruola e guinzaglio eppure non ne ho mai visto alcuno provvisto di tali strumenti. Convinto che l'educazione influisca sui nostri comportamenti suggerisco di educare prima gli uomini che i cani.

Eugenio Fornari

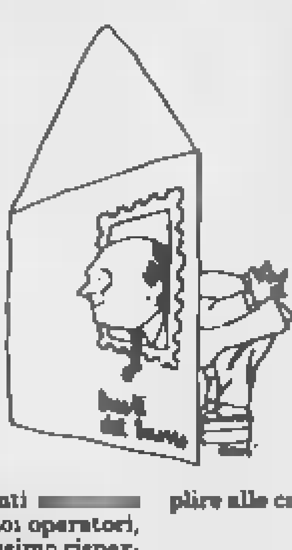
Le mitragliate di Bossi e la [illegible] tranquilla»

Sino a quando il Cavaliere potrà continuare a sopportare le mitragliate a ruota libera di Bossi, senza logorare l'immagine di tutta la CdL e rischiare che le crisi non le provochino gli sproloqui del senatur ma Fini e [illegible]ni che hanno capito ormai che coesistere con il leader del piccolo partito [illegible] comprometterebbe l'immagine di mitterrandiana «forza tranquilla», che fece vincere al centro-destra le elezioni? E Veltroni, che a ragione denuncia i pericoli di una frattura tra Roma e Milano, non avrebbe potuto insorgere contro il secessionismo e le spaccature nel Paese, quando era segretario della Quercia e D'Alema lisciava il pelo al gattone lumbard, oggi temibile tigre, trattandolo da «costola della sinistra»?

Pietro Mancini

di O.d.B.

Appalto al risparmio nella casa di riposo



CARISSIMO sig. Del Buono, ho letto la lettera inviata dalla signora Trincherini di Torino che mi ha trovato pienamente concorde. Anch'io sono diplomata ADEST, ma lavoro in provincia di Alessandria e desidero evidenziare un ulteriore problema. La casa di riposo in cui svolgo la [illegible] attività è data in appalto a due cooperative, in ATI: con una non vi sono grandissimi problemi, con l'altra, quella che dovrebbe fornire i beni di consumo per mandare [illegible] la struttura (alimentari, prodotti sanitari e per le pulizie etc.) vi è ormai una questione insanabile: la fornitura dei generi di prima necessità, compresi le [illegible] per lavare gli anziani o i guanti [illegible] per salvaguardare la sicurezza di noi operatori, viene centellinata, per tirare al massimo risparmio, dal momento che per ottenere l'appalto a tutti i costi si è proceduto probabilmente a un'offerta al ribasso, che [illegible] non garantisce neppure il pagamento degli stipendi o il minimo indispensabile per coprire le esigenze degli anziani, appunto. Io credo che, per chi come me ha un'etica professionale cui tiene molto, [illegible] inaccettabile lavorare a questo modo: credo che la dignità degli ospiti passi anche attraverso la possibilità di essere lavati [illegible] tutti i canoni e di essere trattati con tutte le precauzioni del caso. Io credo che la loro dignità sia rispettata anche dall'avere accanto operatori che [illegible] abbiano divise lacere e scarpe antinfortunistiche che perdono le suole e che passi attraverso il fatto di poter essere toccati con guanti puliti ogni volta. Badate bene, noi non ci lagnamo del fatto di non ricevere stipendi adeguati, e di riceverli con ritardi di uno, due mesi, a volte anche di più, [illegible] di non [illegible] mezzi adeguati per lavorare. Non possiamo continuare a procurare il materiale basilare portandocelo da casa per supplire alle carenze di approvvigionamento...

Alice Della Guerra, Alessandria

GENTILE corrispondente, ma chi concede l'appalto e simili cooperative inadempienti, la Regione, il Comune? Chiunque sia, mi auguro che legga questa sua lettera e provveda di conseguenza: la situazione che lei descrive davvero indigna.

Oreste del Buono

Venite in Italia [illegible] morire

«Venite a morire in Italia» è l'ultimo di una serie di consigli che il nostro presidente del consiglio ha dato in [illegible] sede di grande prestigio ed audience internazionale la Borsa di New York. Il tutto per valorizzare l'abolizione della tassa di successione. Ho sempre pensato che chi ha soldi e benessere preferisca [illegible] e [illegible] propria, [illegible] il marketing strategico deve cambiare i modi di pensare ed i comportamenti. Purtroppo, adesso in Italia vengono a morire solo i disperati con molte speranze e molte volte non riescono nemmeno ad arrivarci. Ci sarà un'inversione di tendenza?

Franco Lucato, Torino

Siamo comunisti e mangeremo i bambini

A 14 anni presi la [illegible] prima tessera della F.G.C.I. (Federazione Giovanile Comunisti Italiani). E' stata la mia rovina! A furia di mangiare bambini, il mio peso attuale è sopra le [illegible] cifre. Trent'anni (e non so quanti chili!) sono passati da allora. Volevo avvertire gli americani [illegible] verranno in Italia ad investire di [illegible] portare i loro bambini perché, nonostante le rassicurazioni [illegible] Cavaliere Berlusconi, il rischio è ancora alto.

Gaspare D'Angelo, Bergamo

[illegible] mostri così pericolosi

In riferimento alle ultime dichiarazioni del Presidente Berlusconi negli USA, dove [illegible] che conviene investire in Italia perché non ci sono quasi più comunisti, desidero ricordargli (pur [illegible] essendo io mai stato comunista) che se lui in quel periodo è diventato l'imprenditore che tutti conosciamo, vuol dire che in fondo i comunisti non erano quei [illegible] che ci vuol far credere.

Massimo Tagliati
Rivoli (To)

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, [illegible] Barberini 50, [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.783049. www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
[illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424511, fax 02 24424490; Torino [illegible]; Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626; Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717; Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192; Palermo via Lincoln 19, [illegible]; Roma via Barberini 86, [illegible]; Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publicasa Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197

IL CONDUTTORE DI NUOVO IN RAI CON UN PROGRAMMA DI GUARDI'

Frizzi: sfido Del Noce in «Piazza Grande»

«Con il direttore vorrei fare una gara per tornare in buoni rapporti Mediaset? Lavoravo con gente valida ma ero un pesce fuor d'acqua»

[illegible] Caprara

ROMA

Il rientro del figliol prodigo Fabrizio Frizzi è denso di ringraziamenti e speranze: nello studio [illegible] di via Teulada da dove lunedì va in onda il nuovo programma di Michele Guardì «Piazza Grande», «Frizzolone» si sente a casa, in famiglia, finalmente al sicuro dopo la b[illegible]ve avventura a Mediaset dove, pur essendosi trovato a lavorare «con persone valide», [illegible] stato un po' [illegible] un pesce fuor d'acqua. Però, [illegible] [illegible] [illegible] l'altro, [illegible] sullo sfondo si alternano le gigantografie della coppia Guardì-Frizzi ai tempi dell'esordio dei «Fatti vostri», cioè 14 anni fa, e adesso, con qualche capello grigio in più e gli occhi un po' segnati, i malumori tornano a galla e non c'è verso di nasconderli. «Ho lasciato Raiuno perchè c'erano stati dei dissapori - dichiara Frizzi diplomatico -, però, oggi, proprio da questa piazza, tendo [illegible] mano al mio omonimo Fabrizio, direttore di Raiuno, [illegible] lo sfido in pista, [illegible] una gara [illegible] dieci giri, per [illegible] in buoni rapporti e devolvere in beneficienza l'incasso dell'esibizione».

Su Miss Italia, il programma che aveva causato la rottura tra il direttore Del Noce e il presentatore, le differenze di valutazione restano: «La mia ultima edizione - precisa Frizzi -, che pure era in calo, è andata nettamente meglio [illegible] quella [illegible] quest'anno che, andando in [illegible] [illegible] settimana dopo, ha potuto usufruire di un bacino di ascolti più ampio. Il lavoro, comunque, è stato impeccabile, realizzato tutto [illegible] bravi professionisti. Certo, la trasmissione poteva chiamarsi in qualunque [illegible] [illegible] spiri[illegible] familiare è venuto meno, [illegible] un po' [illegible] il "Grande fratello", aveva lo stesso tipo di musica [illegible] anche lo stesso modo di annun[illegible] [illegible] eliminazioni. Credo che la versione di prima, più calda, avesse molto più senso. Era giusto che le ragazze disponessero di almeno un [illegible] per poter spiegare chi erano, l'avrei trovato più rispettoso nei [illegible] confronti».

Quarantasei anni, di cui 23 dedicati alla carriera in tv, Frizzi affronterà da lunedì la concorrenza diretta dell'ex-moglie Rita Dalla Chiesa che, nella [illegible] fascia oraria di «Piazza grande», conduce «Forum» su Retequattro: «Rita è un'avversaria con la "a" maiuscola, soprattutto è [illegible] pezzo della [illegible] vita, ovviamente [illegible] siamo sentiti per telefono e ci sia[illegible] fatti gli auguri. Certo, quando stavamo insieme, sarebbe [illegible] molto difficile per tutti e due accettare una situazione del genere». In attesa [illegible] annun[illegible] [illegible] secondo matrimonio («Beh, sì, a un certo punto accadrà») Frizzi si dedica anima [illegible] corpo al nuovo programma, centrato sulle buone notizie [illegible] collegato, attraverso [illegible] gioco, alla Lotteria Italia: «Dal crollo delle Torri Gemelle in poi - sostiene Michele Guardì - la gente di fatti tristi non ne può più; esiste una verità quotidiana positiva che fa parte della nostra normalità e che va raccontata». Stefania Orlando, Alfonso Signorini e Paolo Fox completano il cast della trasmissione [illegible] [illegible] il direttore di Raidue Antonio Marano punta molto: «Avevo chiesto già l'anno scorso a Frizzi di tornare, [illegible] [illegible] mi [illegible] detto di no». Adesso il presentatore è pronto per la rentreè, anche se [illegible] rinuncia al progetto di [illegible] suo «show con percorso musicale» e all'idea [illegible] recitare in una fiction, magari proprio per la seconda rete.



Stefania Orlando e Fabrizio Frizzi

ASSUNTA ALMIRANTE PRESENTA LE CELEBRAZIONI PER IL TRENTENNALE DELLA MORTE

«La Magnani non era di sinistra»

SAN FELICE CIRCEO

«La cultura non è esclusivamente di sinistra e [illegible] Anna Magnani ha fatto intendere una sua vicinanza, alla quale [illegible] [illegible] credo, è perchè altrimenti non si lavorava». Lo ha detto donna Assunta Almirante intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra il Comune di San Felice Circeo e la fondazione «Giorgio Almirante» per organizzare [illegible] serie di manifestazioni legate alla commemorazione di Anna Magnani, la grande attrice morta trent'anni fa. La Fondazione ha assegnato quest'anno il premio teatrale proprio a un testo che ricorda «Nannarella», che agli esordi in teatro recitò con la compagnia di Ganduso Almirante, zio di Giorgio. Il primo ricordo dell'attrice ieri, altre iniziative si terranno fino al 26 settembre del prossimo [illegible] e prevedono la proiezione [illegible] film nelle scuole, dibattiti, borse di studio. Nella città di mare, dove aveva casa, la Magnani è stata sepolta.

Va detto che sul protocollo di recente [illegible] San Felice [illegible] sono state polemiche, anche in Consiglio comunale. Va anche detto che [illegible] questo periodo molte sono le celebrazioni, [illegible] ogni genere e grado, in ricordo della Magnani. Comunque ieri la vedova di Giorgio Almirante non ha risparmiato critiche al centrodestra «che non ha [illegible] coraggio di [illegible] che la cultura [illegible] è stata lasciata per testamento da [illegible]no alle sinistre. Non ho mai visto gran[illegible] personaggi, intellettuali così preparati da confrontarsi con Pirandello, D'Annunzio, Marinetti».

«Io vorrei sapere chi ha lasciato alle sinistre in eredità la Magnani - ha continuato la Almirante - forse per "Roma Città Aperta" ma al tempo [illegible] la Loren della "Ciociara", dei marocchini, che dovrebbe far pensare? La realtà è che certi intellettuali sono settari, [illegible] sono sempre stata di destra e non [illegible] sento inferiore a chi si ritiene titolare della cultura».

«Sono le cose che dico da 40 anni. Certi personaggi del mondo dello spettacolo sono stati regalati in parte alla sinistra solo per l'incapacità della destra di sostenerli». Così Carlo Lizzani commenta quanto detto da Assunta Almirante. «Ci sono stati personaggi - continua [illegible] regista - visceralmente a[illegible]nisti, come Pietro Germi, o vicini alla dc come De Sica, gente che riceveva applausi in tutto il mondo meritandoli, che hanno avuto lo stesso destino». Ma va anche detto, prosegue Lizzani, «che dove la cultura di destra [illegible] ha saputo dirigere nè accogliere queste persone. Questa famosa egemonia della sinistra era poi in concomitanza con il consenso mondiale riscosso [illegible] nostro cinema e allora la destra dove era?».

(s.n.)

PRIME CINEMA

Makhmalbaf, la desolazione che spezza i sogni della vita

Lietta Tornabuoni

TRA l'estate [illegible] l'autunno del 2002, Samira Makhmalbaf, [illegible], 23 anni, bella, andò a girare a Kabul: voleva rispecchiare in un film [illegible] fosse cambiato in Afghanistan, soprattutto per le donne, dopo la caduta [illegible] talebani. I [illegible] precedenti film li aveva ambientati in Iran («La mela», 1997), sul confine Iran-Iraq in Kurdistan («Lavagne», 2000), nel mondo allarmante che la circonda («Se ci sono i Medici [illegible] frontiere, possono esserci anche i Filmaker [illegible] frontiere», dice). La accompagnavano in Afghanistan, come usa nella [illegible] gran famiglia [illegible] cineasti, il produttore, soggettista [illegible] montatore Mohsen Makhmalbaf suo padre, la sorella tredicenne Hana Makhmalbaf autrice del documentario sulla lavorazione del film poi presentato all'ulti[illegible] Mostra di Venezia con il titolo «The Joy of Madness»

Molto bello, premiato [illegible] Cannes 2003, «Alle cinque della [illegible] ha [illegible] protagonista una ragazza di Kabul, all'inizio piena di vitalità, di desideri e di ambizioni (vuol diventare presidente della Repubblica), amica di un poeta (è lui a insegnarle i [illegible] di Garcia Lorca del titolo, [illegible] lei li recita a se stessa nei momenti più tristi chiedendo consolazione alla forza universale della poesia). Poco a poco, però, la ragazza viene sopraffatta dalla desolazione. Suo fratello è morto [illegible] Pakistan, senza che la famiglia lo sappia con certezza. Suo padre carrettiere, conservatore integralista, per trovare rifugio in [illegible] luogo santo la porta via da Kabul in compagnia della cognata vedova inconsapevole e del bambino piccolo di lei che [illegible] [illegible] stenti. Anche il cavallo stramazza per la fatica [illegible] la fame. Adesso, dopo i talebani, le donne possono studiare o lavorare, ma debbono seguitare a portare la burqa per strada e restano oppresse dalla tradizione, dalla religione, dalla famiglia. L'Afghanistan appare un Paese di [illegible] e deserti, con pochissimo cibo e rari tetti sotto cui trovare riparo: azzerato dalla guerra molto più che dai talebani.

Lo stile [illegible] Samira Makhmalbaf è singolare, fortemente realista e insieme lirico-simbolista: all'ammirazione per la sua bravura di cineasta si unisce [illegible] rispetto per il [illegible] impegno civile fattivo e appassionato.

ALLE CINQUE DELLA SERA
(Panj ès asr)
Di Samira Makhmalbaf
Con Ageleh Rezaee, Abdolghani Yusef-zay, [illegible] Amiri
Drammatico. Iran/Francia, 2003.
TORINO, cinema Massimo. **MILANO**, Anteo, Colosseo, **ROMA**, Eden, Intrastevere, Lux, Quattro Fontane.

INCONTRO CON FULVIA COLOMBO, PRIMA PRESENTATRICE DELLA RAI

«Io, signorina buonasera ho battezzato la tivù»

E' stata lei [illegible] dare il via alle trasmissioni quel 3 gennaio del 1954 Baudo lunedì la intervista a «Cinquanta», la nuova trasmissione



Fulvia Colombo aveva 28 anni quando aprì le trasmissioni della Rai quel 3 gennaio del 1954

Barbara Cottavoz

SUNO (Novara)

«Un cambiamento ci voleva. Erano annunciatrici poco vivaci, troppo standardizzate»: la prima «signorina-buonasera» condivide la scelta della Rai di affidare la [illegible] immagine a nuo[illegible] presentatrici. Fulvia Colombo è stata il primo volto che gli italiani videro sul piccolo schermo. La telecamera della televisione si è accesa per lei, [illegible] gennaio del '54: «Signore e signori buonasera, oggi cominciano le trasmissioni».

Aveva 28 anni, era alta, bionda con gli occhi azzurri. Bellissima. Divenne [illegible] diva che dagli schermi della [illegible] arrivò a Sanremo, alla prosa, al cinema, alla rivista. Viaggiò in tutto [illegible] mondo, ebbe amici importanti. «Una carriera da favola» ricorda oggi, ancora bella, curatissima e snella, con quell'eleganza innata che fece di lei un mito.

Vive alla residenza per anziani «Il castello» dove tutti i giorni suona il piano e guida un laboratorio di scoper[illegible] della musica. Sta preparando una trasmissione sulla sua vita per Mediaset. Pippo Baudo è stato da lei in questi giorni per registrare l'intervista che andrà in onda lunedì alla prima puntata di «Cinquanta» la trasmissione di RaiTre per i festeggiamenti dei 50 anni della tv.

Un amore che non ha mai smesso di farle battere [illegible] cuore. Guarda ogni giorno la tivù ed è informatissima di tutto quello che accade. Sul «pensionamento» anticipato delle presentatrici, il primo [illegible] del piccolo schermo commenta: «Mi dispiace tanto per loro. Però, forse, un po' di novità ci voleva. Davano l'impressione [illegible] ripetere la lezione, di non pensare a quello che stavano dicendo».

A lei piacciono i programmi informativi e divertenti. E sui «colleghi» che apprezza di più fa tre nomi: Pippo Baudo, Mara Venier e Mike Bongiorno. «Trovo che i giovani abbiano poca originalità. Le donne danno troppa importanza all'esteriorità: sono un po' "montate", con vestiti sempre scollati. Non dico che non si debba fare, ma bisogna scegliere il momento opportuno e non esagerare. A chi vuole debuttare consiglio di essere [illegible] stesse: per fingersi qualcun'altra bisogna [illegible] grandi donne e nessuna lo è all'inizio».

Nata e cresciuta a Milano, Fulvia Colombo da bambina sognava di ballare [illegible] Scala, [illegible] il padre si oppose e così studiò pianoforte [illegible] Gavazzeni. Avviata alla [illegible] d'insegnante di musica, incontrò sulla sua strada l'attore Guido De Monticelli a cui confidò [illegible] passione per la recitazione. Lui la fece chiamare alla radio, ma dopo quattro mesi seppe che cercavano volti per la televisione e le propose la nuova avventura: «Ho detto di sì subito - ricorda -. Chiesi "Quando cominciamo?". "Domani!" fu la risposta».

Era il 18 aprile del '53, giorno del compleanno di Fulvia, quando partirono gli esperimenti per la tivù: «I primi non furono neanche in studio. Eravamo [illegible] Fiera di Milano, dove mio padre era dirigente, e nel padiglione della Marelli. La figlia del direttore mi riprendeva mentre io raccontavo quel[illegible] che vedevo». La televisione fu un'esperienza travolgente: [illegible] davano soltanto l'ora della trasmissione e il titolo, io inventavo il testo - commenta Fulvia Colombo -. Cominciammo con pochi programmi, poi [illegible] le commedie: mi piaceva molto quando le presentavo con gli abiti di scena tra gli attori. Allora la Rai [illegible] una grande famiglia, si lavorava in un clima di armonia. In quegli anni si viveva [illegible]glio di adesso, c'era meno frenesia. Poi era il dopoguerra, la gente aveva voglia di divertirsi per dimenticare quello che aveva visto».

Nel giugno dello stesso [illegible] la Colombo rappresentò l'Italia all'inaugurazione dell'Eurovisione: «C'erano le speakerine di tutta Europa. Ma.... le ho sbaragliate tutte! Parlavo francese e inglese, suonavo il piano, cantavo. Il "Daily mirror" il giorno dopo mi dedicò [illegible] foto in copertina con il titolo "Un dono nella pioggia"». Poi arrivarono il cinema, in Italia e a Hollywood, la rivista, il teatro e il festival di Sanremo che presentò nel '58 quando vinse Modugno. Lavorò sino al '63, poi vennero anni difficili. Si trasferì a Meina, nella [illegible] della nonna, ma fu un periodo di stenti. Ci volle la mobilitazione di un comitato [illegible] amici per farle avere la pensione.

Quali sono i ricordi più belli? «Riguardano la commedia musicale con Macario, [illegible] '57 - sorride la Colombo -. Stavo benissimo, vivevamo di notte ma gli orari non mi pesavano, anzi. Lo spettacolo ebbe un successo enorme in tutt'Italia. Macario, però, [illegible]veva un carattere orribile anche se [illegible]a un gran maestro. Una sera, a Torino, mi multò perché il palco si riempì di fiori che mi avevano mandato i miei amici. Lui mi accusò [illegible] essermeli spedita da sola. Figurarsi, con quello che mi sarebbero costati.... Poi si lamentò che quando arrivavo in [illegible] [illegible] permettevo di non salutarlo. Io, dal mio metro [illegible]72 di altezza, risposi: "Ma io non la vedo nemmeno, signor Macario"».

Conobbe Mike Bongiorno appena arrivato dagli Usa: «Abbiamo presentato insieme i "Sei giorni della canzone" ma il pubblico lo contrastava - ricorda Fulvia -. Dal palco io lo difesi e tutto andò bene. Il giorno dopo mi inviò dei fiori e il biglietto: "Con eterna riconoscenza". E' venuto a trovarmi [illegible] qualche anno fa».

> La decana condivide la scelta di pensionare le annunciatrici: «Erano poco vivaci e standardizzate» Oggi ha 78 anni vive [illegible] una residenza per anziani e suona [illegible] piano tutti i giorni

Diva anti-diva, come ama definirsi, frequentava il jet-set. Era amica [illegible] Onassis, di cui fu ospite sul panfilo «Kristina», e della cantante Maria Callas: [illegible] simpatica, quando parlava [illegible] un vocione e [illegible] divertente accanto [illegible] - dice la prima "signorina-buonasera" -. Onassis [illegible] sera organizzò un ballo per me [illegible] sua barca ma Ghiringhelli, il sovrintendente della Scala, all'ultimo momento non [illegible] ci portò perché voleva che restas[illegible] soli». Il giorno dopo «La notte» sparò la notizia del suo matrimonio con Ghiringhelli: «Telefonai al direttore del giornale per smentire dicendo che non era vero, che dovevamo andare da Onassis. Lui rise e mi disse "Dai sempre la precedenza al prodotto nazionale". Forse aveva ragione, dovevo sposare il sovrintendente. [illegible] contraddire un giornalista.... [illegible] innamorata una sola volta e lo sono ancora». Top secret sul nome di lui.

Non ha rimpianti, anche se intorno a lei restano pochi amici («Sono morti quasi tutti»). Ha un sogno: «Tornare nella mia Milano - dice con un sorriso che [illegible] illumina gli occhi azzurri -. [illegible] sembra un po' più provinciale ma [illegible] sempre Milano. Ha [illegible] nuovo teatro, bellissimo, e non vedo l'ora che finiscano i lavori alla Scala. Speriamo che non me la rovinino... Quando ci sono entrata la prima volta, avevo 5 anni».

MORTO A 54 ANNI

Palmer l'eleganza del rock

È morto per infarto a 54 anni Robert Palmer, l'eclettico cantautore inglese reso celebre negli Anni '80 da «Addicted to love» e fondatore della band «Power Station». Il decesso è avvenuto in albergo a Parigi, durante una breve vacanza con la moglie Mary Ambrose. Oggi sarebbe dovuto tornare in Svizzera, dove risiedeva da 16 [illegible]. Palmer aveva lanciato [illegible] suo ultimo cd [illegible] solista, «Drive», in [illegible] e stava facendo un tour europeo per la promozione.



Robert Palmer

Al suo nome sono legati indimenticabili successi come «Johnny and Mary», «Some guys have [illegible] the luck», «Didn't mean to turn you on», «Everykinda people» e «Simply irresistible». Nato nello Yorkshire nel 1949, aveva iniziato la sua lunga carriera nel 1964, con un tour in Scandinavia [illegible] «The Mandrakes»; nel 1968, al ritorno da Malta, dove aveva trascorso parte della giovinezza, iniziò a strimpellare nel gruppo «Alan Bown Set» mentre studiava in [illegible] scuola d'arte e lavorava come grafico. Si unì poi ai Dada, che successivamente cambiarono il nome in «Vinegar Joe»; con quest'ultimo gruppo incise tre album. La carriera solista iniziò nel 1974 con l'album «Sneakin' Sally through the Alley», ma è negli Anni '80 che Palmer arriva alla celebrità: dopo altri due lp, «Pressure drop» e «Clues», canta con i Duran Duran [illegible] nello stesso anno lancia il suo album di maggior successo, «Riptide». Con due [illegible]mbri dei Duran Duran forma il disco-progetto «Power station», da cui però esce dopo l'unico album del 1984, contenente «Some like it hot» e «Get it on». Celebre il video di «Addicted to love», dove Palmer cantava contornato da modelle in abito nero per cui nel 1986 vinse un Grammy come miglior performance rock. Nnel 1988 gli fu conferito lo stesso premio per «Simply Irresistible».

Alessandra Comazzi

mai nessuno nuovo
È tornato anche
«I Raccomandati»
Ecco dove va «Alias»

Ma quanti «varietà» fa Raiuno?

I «Raccomandati», col titolo così sgradevole ancorché ironico, è stato seguito su Raiuno da 5 milioni 857 mila spettatori. Troppi cosiddetti varietà, nella prima serata dell'ammiraglia Rai, non annoiate più. Ed ecco a voi qualche appassionato tv: «Ma che razza di sceneggiatori deficienti ha Distretto di Polizia? Indagini da operetta, criminali che, pur fiutando la trappola, vi si cacciano dentro, funzionari che si sbaciucchiano continuamente in pubblico, agenti esperti che si fanno continuamente prendere in giro o in ostaggio, per non (ri)parlare delle patetiche e, francamente, fastidiose figure della Ingargiola band, deprimenti anche per il più squinternato degli avanspettacoli. Diamo un'occhiata alle storie, alla regia, agli attori ed alle sceneggiature della Squadra».

«E così la lacrima dell'annunciatrice ripudiata ha fatto notizia. Pare che i 38 anni della Canale siano troppi per quella professione. Qualcuno le ha suggerito di farsene una ragione, si invecchia... Greta Garbo si è ritirata quando ne aveva 36, di anni. Per fortuna nostra molte altre sono rimaste sulla breccia, ma erano ottime attrici. La Canale è solo una Signorina Buonasera e quindi che venga rimossa». Si individua del sarcasmo in questa lettera di Mary Annovazzi. A proposito, contrariamente a quanto scritto nell'articolo uscito lunedì a titolo «Questione di stile» l'annunciatrice di Raitre con la vocetta stridula non era Giorgia Wurth.

Di Andrea Vellano pubblichiamo e impariamo: «A proposito di Alias: Raidue ha trasmesso tutte le puntate (inedite) della seconda serie. Il canale americano ABC trasmetterà le puntate della terza serie da domenica, quindi dovremo aspettare la prossima estate per vederla in Italia. Da un lato Raidue è corretta nel trasmettere tutte le puntate, dall'altra però non si preoccupa di avvertire il telespettatore casuale: o ci si specializza andando sui siti internet dei canali Usa per sapere la cronologia delle puntate oppure rimaniamo disinformati. Così per Alias e tutti gli altri. D'altronde Canale 5 non ha avvertito che smetterà di trasmettere Ally McBeal e Rete 4 non si fa scrupoli nel saltare ben 4 episodi della prima serie di Law & Order: Unità Speciale solo per arrivare subito alla seconda series. Eugenio Bonomi segnala ala sit-com Will&Grace su Italia 1 che, partita in sordina nel caldo di luglio, si è affermata come un appuntamento seguitissimo dal pubblico. In America questa serie è diventata un vero e proprio cult e ha fatto incetta di premi. Tutti i caratteri sono delineati in modo colorato ed originale, le vicende costruite intorno ai protagonisti rappresentano la società in modo dinamico e moderno, molto meglio dei tanti reality show che affollano i palinsesti. Viene poi sdoganato un tema delicato come l'omosessualità, andando al di là del cliché e del macchiettismo, con personaggi che vivono positivamente il loro status, sostenuti anche dall'atmosfera molto "gay friendly" che li circonda. Col ritorno di Sarabanda, le nuove puntate, dopo due settimane di pausa, passano in preserale (ore 19), dal 27 settembre».

Visto che preparazione? Anche questo è il pubblico, facciamolo sentire.

Inseparabili

Dal romanzo di Woods e Gaesland, ispirato a un fatto vero, un inquietante e ambiguo dramma di David Cronenberg con un sorprendente, doppio, Jeremy Irons. I gemelli Mantle, ginecologi, si dividono tutto. Ma s'innamorano della stessa donna e la loro vita viene sconvolta... 23.30 LA7

Va' e vedi

L'orrore della guerra visto attraverso gli occhi di un giovane della Bielorussia e raccontato con lucidità sconvolgente da Elem Klimov. Florya, dal suo remoto villaggio, si ritrova tra le fila dei partigiani e partecipa alla difesa dall'atroce aggressione nazista... 0.20 RAITRE

I FILM DI OGGI



Una scena del film d'animazione «La strada per El Dorado» di Eric «Bibo» Bergeron

La strada per El Dorado ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 2000. REGIA ERIC "BIBO" BERGERON, DON PAUL. CON LE VOCI DI ALESSANDRO GASSMAN E GIANMARCO [illegible]

Il gradevole lungometraggio d'animazione della Dreamworks di Spielberg racconta di due imbroglioni che scappano verso il Nuovo Mondo. Tullio e Miguel si ritrovano in mano la mappa della mitica città di El Dorado. Finiti sul galeone del conquistador Cortés, riescono a fuggire ma...

Impiccalo più in alto ★★★

21.00 RAITRE USA 1968. REGIA TED POST. CON CLINT EASTWOOD, INGER STEVENS, ED BEGLEY, PAT HINGLE, BRUCE DERN, DENNIS HOPPER E BEN JOHNSON. DUR: 1H54'

Eastwood torna in patria per il primo western hollywoodiano, ispirato a Leone. Diretto dal regista di «Peyton Place», si fa apprezzare per la crudezza e la ferocia inesistenti prima dello «spaghetti western». Accusato ingiustamente e condannato in un processo, Jed si salva in extremis...

Ostaggi eccellenti ★

21.35 RAIDUE USA 1999. REGIA: LEE STANLEY. CON DENNIS HOPPER, ZACHARY TY BRYAN, PAUL DILLON, [illegible] BROWER E TIMOTHY BOTTOMS. DUR: 1H23'

L'illustre attore-regista Hopper in un thriller di stampo televisivo. Per ottenere un cospicuo riscatto, J.P. rapisce, con uno stratagemma e con l'aiuto della sua giovane compagna e di un complice, un gruppo di illustri e ricchi studenti di un college della Florida. Ma...

... RGIO DELL'ARTI

OGGI
Prima puntata di *Cd: Live. La musica in tv*, il nuovo programma musicale (Raidue, 14). Torna Maria De Filippi con *C'è posta per te* (Canale 5, 21). Irene Pivetti presenta *La giuria* (La7, 16). Amos Oz e il destino d'Israele è il tema della puntata de *L'infedele* (La7, 20,45). Donatella Bianchi da Ischia conduce *Linea Blu* (Raiuno, 14,30). Maurizio Costanzo ospite di Alain Elkann (*L'intervista*, La7, 12).

La gioventù di Alfred Hitchcock: «Ero un giovanotto molto grasso e molto ambizioso. A lungo, sino al mio venticinquesimo compleanno, non sono mai uscito con una ragazza» (*Io confesso*, Canale 5, 2,45).

Gwyneth Paltrow dice che con gli uomini ha avuto la sua «dose di delusioni e inganni»: «Magari ce ne fossero di più con le qualità di mio padre. Chissà forse un giorno fortunato mi capiterà di incontrarne uno così. Ma finora ... Adoro mio padre, e il mio vero guaio è che confronto tutti gli uomini che incontro con lui: e nessuno ne esce bene» (*Tv Moda*, Rete 4, 17).



Gwyneth Paltrow

BIONDE
Filosofia di Donatella Versace: «I capelli biondi sono per me un modo di essere e un atteggiamento mentale» (*Tv Moda*).

Giorgio Panariello tiene sempre nel suo camerino una statuina con le sembianze di Raffaella Carrà (*Torno sabato... e tre*, Raiuno, 20,40).

Ugo Tognazzi a proposito dell'avanspettacolo: «Io quell'aria me la porto dietro: quel tanfo di cipria, di rimmel, di bruscolini, di olio rancido che usciva dalle quinte, prima di rovesciarsi in platea» (*Sissignore*, Rete 4, 4,10).

Tosca D'Aquino fa sapere che non ama i profumi: «Uso appena qualche goccia di essenza muschiata alla mirra» (*Torno sabato... e tre*).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO — 13.30, [illegible], 20.00, 0.20, 2.20, 5.50
RAIDUE — 8.00, 9.00, [illegible], 13.00, 18.00, 21.20
RAITRE — 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 22.50
CANALE 5 — 8.00, 13.00, 20.00, 1.15, 5.30
ITALIA 1 — 12.25, 18.30
RETE 4 — 11.30, 13.30, [illegible], 1.20

GIORNO

RAIUNO
- Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina Sabato & Domenica
- 10.20 ApriRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
- 10.30 Settegiorni Parlamento
- 11.00 Appuntamento al cinema
- 11.05 Occhio alla spesa conduce Alessandro Di Pietro
- 12.00 La prova del cuoco Gioco
- Easy driver
- 14.30 Lineablu Documentari
- 16.00 Overland 6 Documentari
- 17.10 Che tempo fa
- 17.15 A sua immagine Rubrica religiosa
- 17.45 L'ispettore Derrick Telefilm
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 6.00 Zibaldone...Cose a caso
- 6.25 L'avvocato risponde in studio Bino Marazzita
- La magia
- 7.00 Sabato Disney
- 8.20 Sabato Disney
- 9.05 Wild Things Documentari
- 9.45 Cuore e batticuore TF
- 10.35 Finalmente Disney
- 11.15 Un prete tra noi Telefilm
- 12.50 Aspettando Piazza Grande
- 13.25 Rai Sport Dribbling
- 14.00 Cd Live - La musica in Tv
- 15.15 Felicity Telefilm
- Streghe Telefilm
- 17.25 Le ragazze di Beverly Hills Telefilm
- 18.10 L'isola dei famosi Varietà
- 18.40 Meteo2
- 19.00 Sereno Variabile
- 19.45 Automobilismo: Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1

RAITRE
- 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 7.00 Rai Educational Speciale Larai@la carte - George Simenon
- Il videogiornale del Fantabosco All'interno: Barbarossa - L'isola di Noè
- 10.30 Pesci d'oro e bikini d'argento Film (comm., 1962) con Nino Taranto, Mario Carotenuto, Little Tony, Gianni Agus, Carlo Croccolo, Tiberio Murgia. Regia di Carlos Velo
- 12.25 Cavalca e uccidi [illegible]
- 14.50 Tgr Puliamo il mondo
- 15.10 Sabato Sport. Appuntamento settimanale con lo sport
- 18.55 Meteo

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- Verissimo Mattina con Alberto Duval. Il nuovo format del rotocalco del Tg5
- 9.15 Speciale - Doppio agguato
- 9.20 Vivere Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 12.00 Ultime dal cielo Telefilm
- 13.40 Finalmente soli Serie
- 14.10 Amici
- Corto 5 - A proposito di Elanie Cortometraggio
- 16.20 Ciak Speciale "Il club degli imperatori"
- 16.25 Dutch è molto meglio di papà Film
- 18.40 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati Orso Yoghi - Gli orsetti del cuore - David gnomo [illegible] - Franklin - L'ispettore Gadget - Fl-eek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes
- 10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R)
- 11.30 Hollywood Safari Telefilm "Due uomini in fuga" con Sam J. Jones, Caryn Richman, David Lago, Tommy Dever
- Cartoni animati Maledetti scarafaggi
- 13.10 Baywatch Telefilm. Avventure mozzafiato in riva al mare, salvataggi pericolosi, amori e gelosie
- 14.00 Un agente segreto al liceo Film
- 16.00 Top of the Pops
- 17.00 Cartoni animati
- Will & Grace Telefilm

RETE 4
- 6.40 La grande vallata Telefilm "Una sposa per [illegible] Barkley" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 7.40 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 8.10 Tg4 Rassegna stampa (R)
- 8.30 La libertà è in Texas Film-tv
- 10.30 Pianeta Mare
- 11.40 Forum
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco
- Ieri e Oggi in Tv Varietà
- Alta Società
- 17.00 Tv-Moda
- 18.00 Auguri Loretta Varietà
- 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.35 Rai Sport Notizie. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 Torno sabato... e tre Varietà conduce Giorgio Panariello, con la partecipazione di Tosca D'Aquino, Paolo Belli. Regia di Stefano Vicario
- 0.30 Speciale Sottovoce: "La stanza del figlio" Di e con Gigi Marzullo
- 1.00 L'ultima carrozzella Film (comm., 1943) con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Tino Scotti, Paolo Stoppa. Regia di Mario Mattoli
- 2.30 Appuntamento al cinema
- 2.35 Ballroom - Gara di Ballo Film (mus., 1992) con Paul Mercurio, Tara Morice, Bill Hunter, Pat Thomson. Regia di Baz Luhrmann
- 4.05 Gli elefanti africani Documentari

RAIDUE
- 21.10 Il lotto alle otto Varietà con Eleonora Benfatto
- 21.35 Ostaggi eccellenti Film (1991) con Dannis Hopper, Zachery Ty Bryan. Regia di Lee Stanley
- 23.15 Sport 2 Sera Rubrica sportiva. Appuntamento quotidiano con le notizie sportive
- 0.05 Tg2 Dossier a cura di Daniele Renzoni. L'Italia e il mondo in un dossier
- 0.50 Meteo2 Previsioni del tempo
- 1.00 Concorso ippico internazionale - La Bagnaia
- 1.50 L'isola dei famosi Varietà
- 2.15 Appuntamento al cinema
- 2.20 Fantasticamente
- 2.40 Replay Show
- 3.35 Sportello Europa
- 3.45 Sulle orme del vento
- 3.50 Casta diva
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
- Blob Videoframmenti
- 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi, Francesco Paolantoni. Regia di Enrico [illegible]
- 21.00 Impiccalo più in alto Film (western, 1968) con Clint Eastwood, Inger Stevens, Ed Begley, Pat Hingle, Bruce Dern, Dennis Hopper, Ben Johnson. Regia di Ted Post
- 23.10 Un Giorno in Pretura con [illegible] Petrelluzzi
- 0.15 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche
- 0.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica con i film: Sonata a Hitler Regia di Aleksandr Sokurov - Va e vedi con Aleksei Kravchenko. Regia di Elen Klimov - La forza delle immagini v.o. con sott.li in italiano. Regia di Ray Muller

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 C'è posta per te Varietà con Maria De Filippi. Regia di Valentino Tocco. Il reality show con le vicende, le sue storie emozionanti e la possibilità di avere un contatto con qualcuno che sembrava perso per sempre..
- 0.15 NYPD - New York Police Department Telefilm "Il sogno di Sipowicz"
- 1.45 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico
- 2.15 Shopping by night Televendita
- 2.45 Io confesso Film
- 4.15 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "Carlos" con John Vernon, Brendan Kelly
- 5.00 Nonno Felice Telefilm

ITALIA 1
- Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi. Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
- 20.45 Cartuno
- 21.00 La strada per El Dorado Film
- 22.50 [illegible] al Campionato Rubrica sportiva
- 23.50 Thunderbirds Serie
- 0.50 Ciak speciale - B[illegible]
- 0.55 Studio Sport
- 1.20 Ciak speciale - Prendimi e portami via Rubrica cinematografica
- 1.30 L'anno del dragone Film (thriller, 1985) con Mickey Rurke, John Lone, Ariane. Regia di Michael Cimino. All'interno: Meteo
- 3.35 A costo della vita Film
- 5.00 Talk radio Varietà

RETE 4
- 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Braccato" con Chuck Norris. Hector finisce in prigione perché picchia il suo datore di lavoro che si rifiuta di dargli la paga settimanale. Kelton, capo delle guardie carcerarie, maltratta i detenuti abusando del suo potere. Eddie, un prigioniero amico di Hector...
- Law & Order - Unità speciale Telefilm
- 23.35 Gioco di potere Film
- 1.45 La conversazione Film (dramm., 1974) con Gene Hackman, John Cazale, Cindy Williams, Harrison Ford. Regia di Francis Ford Coppola. All'interno: Navigare informati
- 3.[illegible] Shopping by night Televendita
- 4.10 Sissignore Film (comm., 1968) con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella

La 7

- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.30 La7 del mattino
- 8.00 La leggenda della Terra Documentari Filippine
- 9.00 La più grande corrida Film (dramm., 1956) con N. Ray, R. Hoyos, F. Rivera, E. Cardenas, J. Lansing. Regia di I. [illegible]
- 11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm
- 12.00 L'intervista
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni
- 14.00 Vivere da vigliacchi e morire da eroi Film
- 16.00 La Giuria
- 17.00 La7 Motori Rubrica sportiva
- 17.25 Sportissimo Rubrica sportiva
- 17.45 National Geographic Documentari
- 18.45 [illegible] Cartoon Network Cartoni animati
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7. Un programma a cura della redazione sportiva
- 20.45 L'infedele
- 23.00 Tg La7 Notiziario
- 23.30 Inseparabili Film
- 1.45 Crono - Tempo di motori

TMC2/MTV

- 6.00 News
- 7.00 Wake up!
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 European Top 20
- 14.00 Trigun Cartoni
- 14.30 Saiyuki Cartoni
- 15.00 Top selection
- 17.00 Music non stop
- 17.30 Becoming: Janet Jackson
- 18.00 The Mtv R'n'B Chart
- 19.00 Making the video
- 20.00 Special Mtv day 2003 Bacstage
- 21.00 Hitlist Italia +
- 23.00 [illegible] Bill presents: Radiohead
- 24.00 Mtv special: The Chemical Brothers
- 1.00 Dance Floor Chart Rubrica musicale

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 All Music week-end
- 10.00 Energy Vitamine musicali!
- 10.55 TgA Notiziario
- 11.00 Energy Vitamine musicali
- 12.00 All Music week-end
- 14.00 All Music Chart
- 16.00 All Music live "Avril Lavigne"
- 16.55 TgA Notiziario
- 17.00 Mono "Brasil"
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Flash Notiziario
- 19.00 The Club
- 20.00 Inbox
- 21.05 I love rock'n'roll
- 22.00 Inbox
- 22.30 Music Zoo
- 23.00 Dance night
- 1.00 Night shift

[illegible] 1

- 8.30 Crossroads - Le strade della vita Film
- 10.05 Eden Film
- 11.35 Assatanata Film
- 13.00 Sky cine [illegible] Rubrica cinematografica
- 13.30 Callas Forever Film
- 15.15 Duets
- 15.45 29 Palms Film
- 17.20 Rat Race [illegible]
- 19.15 Il re scorpione Film
- 20.45 Sky cine news Rubrica cinematografica
- 21.00 [illegible] Drive Film
- 23,25 The Shipping News Film
- 1.15 Lantana Film (dramm., 2001)

[illegible] SKY [illegible]

- 8.10 Strange frequency 2 Film
- 9.35 Unico testimone Film
- 11.00 Duets
- 11.25 Brucio nel vento Film
- 13.25 Duetto a tre Film
- 14.55 A torto o a ragione Film
- 16.45 L'ultimo sogno Film
- 18.50 Moulin Rouge [illegible]
- 21.00 A Beautiful [illegible] Film
- 23.15 Il patto dei lupi Film
- 1.40 [illegible]la giungla di cemento Film (dramm., 1993). Regia di Albert Hughes, Allen Hughes
- 3.15 Sky [illegible]

[illegible] SKY 1

- 12.50 Preview [illegible] Premier League
- 13.20 Rugby: Scozia-Nuova Zelanda
- 15.00 Sky calcio show
- 16.00 Calcio: Chelsea-Aston Villa
- 17.55 Calcio: Monaco-Stoccarda
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Sabato Sky calcio Rubrica sportiva
- 20.25 Calcio: Udinese-Inter
- 22.25 Calcio: Posprtita Serie A
- 23.00 Sport Time
- 23.15 Boxe: Chavez-Sigmanassuk
- 1.00 Business of sport (R)

ALLA RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [illegible] Sport; 8.39 [illegible] speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.06 Diversi da chi?; 10.11 [illegible] Europa; 11.50 Voci dal mondo; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14,10 Baobab Sabato Sport; 15.20 Motomondiale: 2 ruote e raggi X; 17.10 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Calcio: Reggina-Juventus Anticipo Campionato Serie A; [illegible]16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Udinese-Inter Anticipo Campionato Serie A; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La [illegible] 0.33 Stereonotte.

[illegible]E: Gr 6.30; 7.30; 8.30; [illegible]; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; [illegible] Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; [illegible] Giocando; 15.00 Lucilla. G.; 16.00 Hit parade live show; 17.00 Classifica Top 20 Album; 18.00 Milano in Concert: The Music; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.30 [illegible]spenser; 22.35 Il Cammello di Radio2; 1.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La voce del violino; 9.30 Uomini e Profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La voce del violino; 10.52 Il Terzo Anello. [illegible] lacrime; 11.50 I Concerti del Quirinale di Radio3; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La voce del violino; 14.30 Ragione K.; 15.30 Falve spettacolo; 17.15 La grande Radio. L'archivio di domani; 19.01 Il Terzo Anello. I tanti nomi della pace; 19.51 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone; 23.00 [illegible] donna. Notte bianca a Radiotre; 1.00 Esercizi di [illegible].

RTL [illegible]
6.[illegible] Non stop [illegible] Ed ecco a voi [illegible] Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 21.00 Vanessa Incontrada; [illegible] Federico (Replica); [illegible] Bianchini e Tortorici (Replica).

I NOSTRI PREZZI SONO DA INAUGURAZIONE TUTTO L'ANNO E CON UN COMODO PAGAMENTO A

18 RATE INTERESSI ZERO

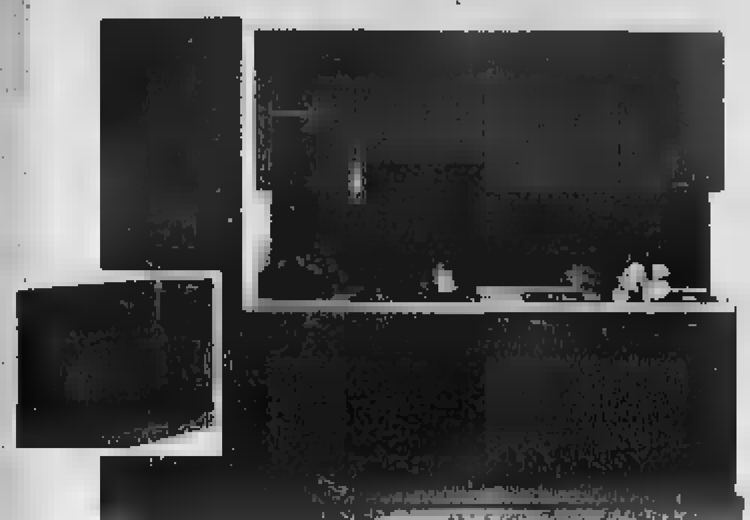


PRONTA CONSEGNA!

Cucina classica con anta in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misure cm 300xH238

€1.291*

rate da € 71,72 senza interessi



IN PRONTA CONSEGNA!

Cucina in laminato con anta stondata 270. Come foto completa di elettrodomestici da

€1.291*

PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE

18 rate da € 71,72 senza interessi



IN PRONTA CONSEGNA!

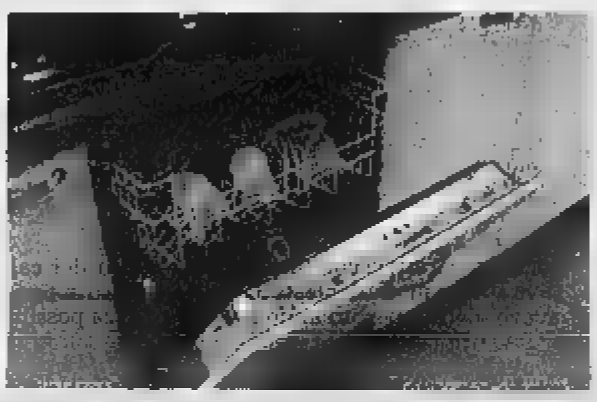
Moderna cucina completa di elettrodomestici da incasso, composizione come foto, misure cm L.300

€1.248*

18 rate da € 69,33 senza interessi

PREZZO ANCORA PIU' BASSO!

Grazie ai numerosi clienti che hanno acquistato questa cucina siamo riusciti a realizzare produzione in esclusiva per noi; così possiamo offrirvi la QUALITA' di SEMPRE ad un PREZZO ANCORA PIU' BASSO.





Cucina con ANTA A SAPONETTA, nei colori panna a giallo paglierino, composizione come foto, misure cm L.300 H.238, COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO CANDY

PREZZO COMPRENSIVO di LAVASTOVIGLIE

€2.082*

18 rate da 115,66 senza interessi



IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

COMPONI LA TUA CAMERETTA!

Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio e ante blu profilo ciliegio

COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI

Disponibile anche con anta avorio profilo ciliegio.

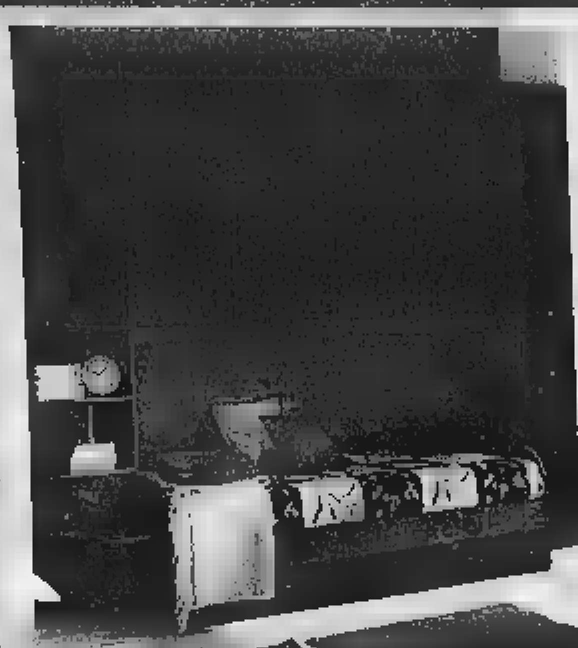
PREZZO IRRAGGIUNGIBILE

€594*

18 rate da € 33,00 senza interessi

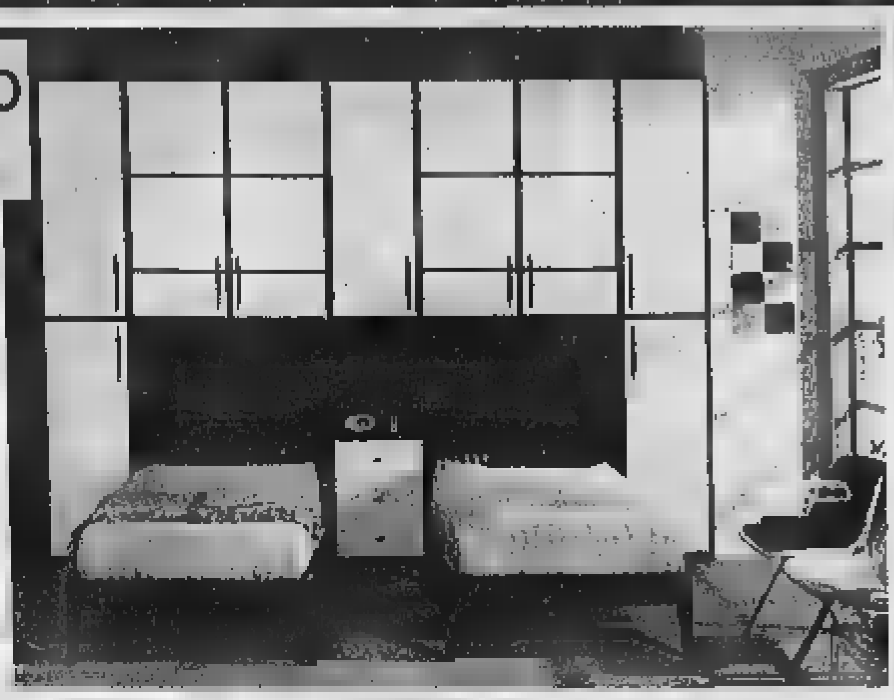


SCONTATO €317*



Partiamo da qui





TUTTO IN 18 RATE INTERESSI ZERO

Cameretta doppio ponte, disponibile nei colori avorio, blu e ciliegio, misure cm L.337 p.57,5 H.247

SCONTATO

€ 839*

rate da 46,27 interessi zero

Si può fare così,



Elemento 2 ante con profilo, misure cm L.90 € 177

Elemento angolare con cornice a scacco, misure cm 90x90 € 267

Elemento singolo a 1 anta con cornice, misure cm L.45 € 126

ma anche così,

IL PREZZO PIU'BASSO DEL MERCATO CON LA MASSIMA COMPONIBILITA'

e ancora in tanti altri modi.

Con questo programma si possono realizzare varie composizioni per soddisfare ogni esigenza di spazio.



Elemento terminale, comprensivo di 1 ripiano, misure L. cm 40 € 116

Armadio 3 ante con profilo, misure cm L.135 € 277

RIVALTA
Via Giaveno 44
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Orbassano 18
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE

SIAMO APERTI DOMENICA 28 SETTEMBRE CON ORARIO 15.00 - 19.30

OGGI

- 13,00 Volley. Europei: Italia-Romania Rai sport Sat
- 13,00 Studio sport Italia1
- 17,00 Moto. Gp d'Italia, Superbike, prove Raitre
- 18,00 Basket. Benetton-Oregon Raitre
- 18,00 Calcio. Serie A. Reggina-Juventus Calcio Sky
- 20,30 Calcio. Serie A: Udinese-Inter Sport Sky
- 18,00 Pallavolo. Itas Tn-Sisley Tv Sky Sport2
- 20,00 Auto. Gp Usa di F1, qualifiche Raidue
- 20,30 Pallavolo. Lube Mc-Unimade Pr Rai Sport Sat
- 22,50 Guida al campionato Italia1



Sky, accordo con altre [illegible] squadre di [illegible]

MILANO. Atalanta, Catania, Como, Fiorentina, Genoa, Messina, Salernitana e Ternana hanno raggiunto l'accordo per cedere a Sky i diritti televisivi criptati e le partite interne in programma stasera saranno trasmesse in diretta sull'emittente di Murdoch. L'operazione della società viola (nella foto il presidente Della Valle), che dovrebbe portare nelle proprie casse 3 milioni di euro, prevederebbe anche la concessione delle immagini (per la differita) all'emittente toscana Rete 37.

LA TRASFERTA DI REGGIO CALABRIA SI RIVELA INSIDIOSA: I BIANCONERI OLTRE A DEL PIERO DEVONO FARE I CONTI CON ALTRE ASSENZE IMPORTANTI

Juve in emergenza fuori anche Trezeguet Lippi: pronti a tutto

L'allenatore: «Un mese fa [illegible] turn over non sarebbe stato possibile adesso tutto il gruppo è sullo stesso livello e non vedo problemi La squadra deve mandare un messaggio chiaro al campionato»

SERIE A [illegible] GIORNATA

Partita	Arbitro	TV
■ Oggi ore [illegible]		
REGGINA - JUVENTUS	Racalbuto	Calcio Sky
■ Oggi ore 20,30		
UDINESE - INTER	Dondarini	Sport Sky
■ Domani ore 15		
CHIEVO - PERUGIA	Palanca	Gioco Calcio
MILAN - LECCE	Rosetti	Sky Calcio
MODENA - BOLOGNA	Pieri	Gioco Calcio
PARMA - SIENA	Messina	Sky Calcio
ROMA - ANCONA	Bolognino	Sky Calcio
SAMPDORIA - BRESCIA	Saccani	Sky Calcio
■ Ore 20,30		
EMPOLI - LAZIO	[illegible]	Gioco Calcio

Classifica
Roma, Juventus, Parma, Milan e Inter 7; Lazio 6; Siena, Bologna e Chievo 4; Reggina, Lecce e Udinese 3; Sampdoria, Perugia e Brescia 2; Modena, Ancona e Empoli 1.

SERIE B [illegible] GIORNATA

Partita	Arbitro
■ Oggi ore 20,30	
ATALANTA - CAGLIARI	Dattilo
BARI - ALBINOLEFFE	Giannoccaro
CATANIA - MESSINA	Ayroldi
FIORENTINA - PIACENZA	Cruciani
LIVORNO - SALERNITANA	Mazzoleni
NAPOLI - ASCOLI (a Campobasso)	De Marco
PESCARA - TRIESTINA	Brighi
TERNANA - GENOA	Girardi
TORINO - PALERMO	Trefoloni
[illegible] - COMO	Bergonzi
VENEZIA - AVELLINO	Carlucci
VICENZA - VERONA	Cassarà

Classifica
Cagliari e Catania 10; Ternana e Torino 9; Atalanta, Triestina, Palermo e Piacenza 8; Ascoli 7; Verona 6; Livorno 5; Treviso, Bari, Albinoleffe, Pescara e Como 4; Vicenza, [illegible], Napoli e Messina 3; Salernitana e Avellino 2; Venezia e Genoa 1

Cagliari, Como e Catania una gara in più; Avellino una in meno

Fabio Vergnano
TORINO

L'assenza di Alessandro Del Piero non sarà l'unica [illegible] peso nella Juventus che oggi scende in campo a Reggio Calabria. Oltre al capitano di cui si riparlerà fra una cinquantina [illegible] giorni, Lippi perde altri tre titolari: Legrottaglie, Thuram e Trezeguet. Senza contare gli ex infortunati in fase di recupero che non sarebbero stati comunque disponibili: Conte, Fresi e Pessotto. Soltanto Thuram si ferma per riposare in vista della trasferta [illegible] Champions ad Atene. Gli altri due sono rimasti a Torino a causa di piccoli infortuni che richiedono prudenza in vista dell'Olympiakos.

Trezeguet si è infortunato alla caviglia in allenamento. Una botta che non dovrebbe compromettere la sua presenza in campo nel martedì internazionale, anche se il francese non è mai uno dai recuperi-lampo. Pure Legrottaglie ha un problema muscolare all'adduttore e quindi potrebbe essere in dubbio anche per la Coppa. A Lippi restano 17 giocatori, [illegible] ruolato anche il Primavera Scicchitano per completare il gruppo dei panchinari. Così l'emergenza si sostituisce a Lippi e decreta l'ora del turn over. E l'allenatore ne prende [illegible]za scomporsi perché, secondo lui, era comunque arrivato il momento di mettere alla prova tutti quanti: «Abbiamo giocato cinque partite ufficiali e altre amichevoli. Ho avvertito la squadra di farsi trovare pronta perché presto sarebbe arrivato il momento di distribuire le forze. Un [illegible] fa non sarebbe stato possibile [illegible] turn over [illegible] quanto non tutti avevano la stessa condizione. Adesso ci siamo e così posso permettermi di non rischiare in vista della Champions».

Titolari a parte, l'avviso ai naviganti riguardava Davids, Iuliano, Tudor, Ferrara che faticavano a tenere le ruote del gruppone. A quanto pare oggi c'è stato un ricongiungimento e Lippi non perde neppure un grammo della sua sicurezza: «La squadra mi dà una sensazione generale di forza, possono cambiare le caratteristiche senza compromettere la solidità». La Reggina è avvertita, la Juve che ieri sera è sbarcata [illegible] Calabria vuole dare un'immagine [illegible] solidità all'esterno aldilà dell'emergenza, ma pure trovare nuove certezze a proprio uso e consumo attraverso una prestazione convincente. Infatti Lippi aggiunge: «Mi auguro di spedire un messaggio forte e chiaro ai nostri avversari, ma anche di rinvigorire la sicurezza in noi stessi. La Reggina ha condizione e capacità tecniche per metterci alla prova. Cambierò 4-5 giocatori, tuttavia alla fine il rendimento globale deve [illegible] lo stesso di sempre».



Marcello Lippi ha fiducia nella Juve che stasera sarà costretto a cambiare a causa di infortuni e turni di riposo

> Per David problemi alla caviglia, non saranno in campo neppure Legrottaglie e Thuram Di Vaio unica punta Miccoli utilizzato a partita iniziata. Appiah a riposo pensando ad Atene

Almeno all'inizio sulla giostra dei cambi non salirà Miccoli. A riposo dal 1° settembre in seguito all'intervento chirurgico di appendicite, l'attaccante tascabile vivrà gran parte della partita dalla panchina. Lippi ha intenzione di utilizzarlo per [illegible] mezzora anche in funzione della Champions che potrebbe vederlo titolare dall'inizio. Sarà Di Vaio l'unica punta, ma avrà ai fianchi due scudieri come Camoranesi e Nedved per accompagnarlo nella manovra [illegible] attacco. [illegible] l'altro nella scorsa stagione il [illegible] diede il meglio nel periodo in cui Del Piero restò fuori per infortunio.

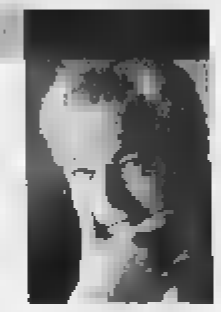
Lippi non ha fornito indicazioni, tuttavia è probabile che in difesa Montero ceda il posto a Iuliano e Appiah sia sostituito da Tacchinardi al rientro dopo un leggero infortunio. Anche per il ghanese vale il discorso di Thuram, ovvero non va spremuto troppo perché la trasferta di Atene è già uno snodo cruciale sulla strada della qualificazione agli ottavi di Champions.

CALCIO SKY ORE 18

	Reggina [3-5-2]	Juventus [4-3-3]	
1	BELARDI	BUFFON	1
25	JIRANEK	BIRINDELLI	15
16	SOTTIL	FERRARA	2
14	FRANCESCHINI	IULIANO	13
23	MARTINEZ	ZAMBROTTA	19
4	BAIOCCO	TACCHINARDI	3
22	MOZART	TUDOR	5
10	NAKAMURA	DAVIDS	26
3	FALSINI	CAMORANESI	16
8	BONAZZOLI	DI VAIO	20
17	DI MICHELE	NEDVED	11
	[illegible] All.	LIPPI	
	Arbitro:	RACALBUTO	

■ DISPOSIZIONE: Reggina: 16 Leijsak; 21 Torrisi; [illegible] Mesto; [illegible] Paredes; 11 Leon; 19 Tedesco; 9 Dall'Acqua. Juventus: 12 Chimenti; [illegible] Montero; 14 Maresca; [illegible] Miccoli; 18 Appiah; 25 Zalayeta; 36 Scicchitano.

IN BARBA AL PALO



Il modello inglese e le sentenze della Cassazione

Gigi Garanzini

L'ESTATE dei Tar, l'autunno della Cassazione? Per carità, non che Gaetano T. [illegible] combinato nulla [illegible] particolarmente grave al San Paolo [illegible] Napoli. Però si era fatto beccare, nell'atto di appendere in gradinata uno striscione la cui scritta a caratteri cubitali recitava «Digos m...». Il questore gli aveva vietato per un anno l'ingresso negli stadi: e il Gip aveva convalidato l'ordinanza. Sbagliato, sentenzia ora la Cassazio[illegible] accogliendo il ricorso dell'ultrà, perché «uno striscione offensivo rivolto alle forze dell'ordine non è idoneo a costituire una specifica istigazione alla violenza, e quindi non può costituire condotta idonea alla limitazione della libertà personale». Le forze dell'ordine, riconoscenti, ringraziano. D'altra parte se non è grave che un ministro dello Stato dica che i democristiani andavano fucilati, perché parlava [illegible] suoi elettori, [illegible] giusto che Gaetano T. altrettanto liberamente sintetizzi le sue opinioni sulla Digos: anche lui, con tutta probabilità, parlava ai suoi elettori della curva.

GARANTI. In un'estate in [illegible] il calcio italiano ha perso uno dopo l'altro tutti i parametri di riferimento, a cominciare dalla credibilità, c'era stato anche il tentativo da parte degli ultrà di ergersi a garanti. E qualcuno, commentando quel corteo mila[illegible] svoltosi senza (particolari) incidenti, c'era pure cascato. C'è voluto un altro dramma per ricordare che a monte di tutto, di dirigenti incapaci, di politici maldestri, di regole stravolte, ci sono ancora e sempre loro, gli ultrà. E restano il primo nemico da combattere, senza quartiere. Perché non si limitano a infestare gli stadi, tenendone lontane le famiglie. Ma perché con il pretesto del calcio hanno trasformato in zone ad alto rischio - e senza possibilità di preavviso agli inermi - stazioni f[illegible]rie, autostrade, autogrill. Qualsiasi porzione di territorio, [illegible] edificio, o mezzo di trasporto [illegible] trovi sul transito del branco.

BARRIERE. E la risposta a tutto questo sarebbero i seggiolini numerati e gli steward? Scusi signor steward, potrebbe chiedere [illegible] quei trecento sig[illegible] in piedi sui seggiolini con la croce celtica sullo striscione di sedersi perché io non riesco a vedere? Ci sono arrivati gli inglesi, come no: anzi hanno pure abolito le barriere, [illegible] quelle orizzontali verso il campo sia quelle verticali tra le tifoserie. Ma, per l'appunto, quello è stato il punto di arrivo dopo una gigantesca operazione di bonifica. Poi, può anche darsi che negli otto pacchetti legislativi approvati - e applicati - dal 1986 a oggi non figuri il divieto di striscioni con la scritta «Police-shit». Eppure da quelle parti non se ne vedono. Sarà che lo humour anglosassone è diverso. Ma sarà anche che farsi beccare a srotolarlo potrebbe non essere una buona idea.

IN QUESTO MOMENTO MANCA UN GIOCATORE CON LE CARATTERISTICHE DEL CENTRAVANTI

Cercasi un vice per il francese

Marco Ansaldo
inviato a REGGIO CALABRIA

TREZEGUET e Del Piero infortunati, Miccoli e Zalayeta convalescenti in panchina. Non è per scelta che Lippi comincerà la partita di Reggio Calabria [illegible] una sola punta (Di Vaio) [illegible] aveva concluso l'ultima, contro la Roma, la settimana scorsa. Questa volta nessuno potrà accusarlo di pavidità: non ha attaccanti da mandare in campo, dovrà stravolgere il modulo della Juve perché Di Vaio non si senta troppo solo contro la difesa reggina che in tre partite ha già preso sette gol. C'è una buona dose di sfortuna e di casualità nei guasti che colpiscono un unico reparto, l'attacco. Ma gli infortuni fanno parte del gioco e c'è la conferma di quanto si disse [illegible] estate: la Juve ha costruito due squadre forti tuttavia là davanti le manca il ricambio di Trezeguet.

Se si ferma il francese nessuno fa il suo stesso gioco. Non Di Vaio, che vi si adatterà sfruttando il buon momento: [illegible] vivo, brillante, però tutti sanno che è un uomo da lanciare negli spazi e non è un caso che contro la Roma abbia segnato il primo gol sfruttando il lavoro di Trezeguet. Certamente non è una punta d'area Miccoli; abbiamo dei dubbi che lo sia Zalayeta che giocò la miglior partita l'anno [illegible] a Manchester, partendo lontano dall'area. L'Inter senza Vieri ha comprato Cruz, [illegible] Roma senza Montella ha scovato Carew, il Milan giocherà senza Inzaghi ma c'è pronto Tomasson e la Lazio ha Simone Inzaghi quando deve fare a meno di Corradi. Alla Juve manca quel tipo di ricambio. Moggi lo ha individuato in Gilardino del Parma e pare che lo prenderà a gennaio, intanto devono passare più di tre mesi nei quali dovrà incrociare le dita. Del Piero starà fermo fino a novembre e magari gli servirà qualche altra settimana per riprendere la f[illegible] migliore. Gli altri dovranno preservare [illegible] attenzione la salute.

Ci dicono che l'infortunio di Trezeguet è una sciocchezza che [illegible] gli impedirà di andare in campo in Champions League: pure un anno fa, quando aveva [illegible] ginocchio malandato, ci raccontarono che era una cosa da nulla prima di rivelare la vera entità del trauma. Tra l'altro il francese non è un cuor di leone, insomma gioca soltanto se non sente più il minimo dolore e questo aggiunge qualche incertezza ai suoi tempi di recupero. L'operazione rinforzo sembra un po' tardiva. Cinque anni fa, nella stagione in cui Lippi si dimise, proprio un problema di attaccanti costò alla Juve il campionato: il grave incidente a Del Piero e la pubalgia [illegible] Inzaghi incisero sul rendimento di una squadra prima in classifica fino a novembre. A gennaio arrivarono Esnaider ed Henry. Era tardi.

Ora la situazione è molto meno grave e Lippi ha più armi di allora per affrontarla, soprattutto se Nedved ritroverà lo smalto e se arriveranno i gol che mancano dai centrocampisti e difensori: finora ce n'è stato uno solo nelle partite ufficiali, di Legrottaglie [illegible] Chievo. Rimane da valutare questo test di Reggio Calabria, dove l'anno [illegible] la Juve perse calando una squadra di rincalzo per tante ragioni, tra cui la necessità di non spremere i titolari dal momento che lo scudetto era già acquisito. Oggi le difficoltà [illegible] diverse e se vuole riprendere slancio dopo il pari con la Roma e la vittoria non proprio entusiasmante con il Galatasaray, dovrà essere anche diverso il risultato.



David Trezeguet, oggi non ci sarà

CONTRO I FRIULANI I NERAZZURRI NON VINCONO DA CINQUE STAGIONI

L'Inter vuole sfatare il tabù Udinese

Cuper su Ronaldo: «Mi ama, in ogni intervista parla di me»

SPORT SKY ORE 20,30

	Udinese [3-4-3]	Inter [4-4-2]	
1	DE SANCTIS	TOLDO	1
[illegible]	[illegible]	ZANETTI J.	4
20	SENSINI	MATERAZZI	23
2	KROLDRUP	CANNAVARO	17
18	GEMITI	CORDOBA	2
13	PINZI	LUCIANO	11
8	PIZARRO	ZANETTI C.	6
26	PIERI	EMRE	5
6	[illegible]	VAN DER MEYDE	7
79	IAQUINTA	CRUZ	9
10	JORGENSEN	KALLON	3
	SPALLETTI All.	CUPER	
	Arbitro:	DONDARINI	

A DISPOSIZIONE: Udinese: 90 Renard; 23 Pierini; 21 Parienza; 32 Mant[illegible]; 7 Castroman; 9 Jancker; 11 Fava. Inter: 12 Fontana; 13 Helveg; 15 Adani; 31 Brechet; [illegible] Lamouchi; [illegible] Almeyda; 20 Martins.

MILANO

L'Inter apre la sua prima settimana cruciale della stagione. Stasera deve sfidare l'Udinese al Friuli, martedì è attesa a San Siro dalla Dinamo Kiev in Champions League e fra [illegible] giorni dal Milan nel derby. Tre esami probanti sul valore e sulle possibilità future della squadra di Cuper che finora ha fornito una prova superba in Europa col netto successo (3-0) di Highbury contro l'Arsenal e altre meno convincenti in campionato. Per l'occasione si è mobilitato anche Moratti che ieri mattina era alla Pinetina e stasera sarà a Udine.

Le premesse non sono delle migliori visto che l'Inter [illegible] riesce a vincere con l'Udinese da cinque stagioni, l'ultimo successo è dal 13 dicembre 1998 per 1-0 con rete di Ronaldo all'88' [illegible] passaggio [illegible] Roberto Baggio. Poi solo sconfitte e un pareggio in Coppa Italia. Al pragmatico Cuper non piace guardare oltre Udine, lui ama vivere alla giornata e invita tutti a concentrarsi solo su questa gara e cercare di [illegible] il tabù Friuli

Il tecnico è costretto ad affrontare la trasferta con una formazione rimaneggiata: oltre a Vieri (che dovrebbe rientrare in Champions) e Recoba, dovrà rinunciare anche a Kily Gonzalez che non ha smaltito una contrattura rimediata domenica in campionato. In [illegible] confermato Cruz [illegible] al fianco Kallon. Sulla fascia sinistra ballottaggio tra Luciano e il francese Brechet che è in attesa di esordire ufficialmente in maglia [illegible]

Intanto Cuper manda una nuova stoccata a Ronaldo che non perde occasione per sconsigliare a [illegible] di andare all'Inter finché ci sarà l'argentino come allenatore: «Non sto scherzando [illegible] dico che [illegible] convinto che Ronaldo mi ama. Non [illegible] giorno, infatti, senza che si ricordi di me e mi citi in qualche intervista». [n. sor.]

STASERA AL DELLE ALPI ARRIVA L'AMBIZIOSA SQUADRA DI BALDINI. PER I GRANATA NIENTE DIRETTA TV

Il Toro-meraviglia tenta la fuga

Rossi sfida il Palermo: «In campo per vincere»

Aurelio Benigno
TORINO

Vogliono vincere in due questa sera. Il Torino per tentare il primo «strappo» verso [illegible] vetta della classifica, il Palermo per agganciare le prime della classe. Non è [illegible] sprint, ma poco ci manca. Vincere significherebbe per granata e [illegible] dichiarare apertamente a tutti le proprie [illegible]. Sarà una partita spettacolare, quella di stasera: di fronte due filosofie calcistiche simili. Quella di Ezio Rossi e Silvio Baldini. [illegible] due tecnici non [illegible]no studi particolari, non cambiano mai il loro modulo tattico: scendono in campo per vincere con il gioco, contro chiunque, grandi o piccole che siano.

Ecco perchè stasera [illegible] «Delle Alpi», e per la prima volta su Internet (www.toro.it.), la partita è un appuntamento da [illegible] perdere. Da una parte il 4-4-2 di Ezio Rossi che [illegible] fase offensiva diventa un 4-3-3 per [illegible] della posizione di Pinga, libero [illegible] andarsi [illegible] cercare la [illegible] migliore per colpire [illegible] assistere i due compagni in attac[illegible] come martedì scorso ad Avellino quando il «trio delle meraviglie» [illegible] andato [illegible] rete per la prima volta [illegible] tutti e tre gli [illegible]. Dall'altra, c'è Baldini con il suo rivoluzionario 4-3-2-1. Un modulo che l'ha lanciato.

Persino Marcello Lippi aveva dichiarato apertamente di aver copiato il modulo non dal galattico Real Madrid bensì dall'Empoli. Un gran complimento per l'allenatore di Massa che, dopo aver trascinato l'Empoli dei miracoli in serie A salvandolo, ora vuole ripetersi [illegible] Sicilia con il Palermo di Zamparini. Una squadra nata per vincere.

Così come è [illegible]o per vincere [illegible] Toro di Ezio Rossi, voluto da Renato Zaccarelli e Roberto Cravero. Anche ieri il tecnico granata non si è nascosto: «Arriva il Palermo, noi andremo in [illegible]po per [illegible] - dice Rossi -. Non ho paura dei cali di tensione dopo tre successi consecutivi perchè avremo di fronte la squadra più blasonata del torneo, assemblata per vincere il campionato. Come noi». Continua Rossi: «Fin dal primo giorno ho capito che avevo tra le mani un gruppo unito, compatto, forte e assetato di [illegible]. Ecco perchè chiudo che i complimenti [illegible] rivolti [illegible] loro, non a me. Io non ho fatto altro che metterli in campo assecondando le loro caratteristiche».

Anche stasera Ezio Rossi ha scelto il modulo migliore del [illegible]mento in attesa di rivedere Welem al centro del [illegible]. [illegible] il [illegible] ritorno è imminente e dovrebbe avvenire già per il recupero contro la Salernitana l'8 ottobre. Il tecni[illegible] granata schiererà Conticchio e Vergassola sulla linea mediana con Fuser [illegible] Pinga sulle due [illegible] esterne. Dietro, la solita difesa a quattro con Adami a destra, Castellini a sinistra e la coppia di centrali Mandelli [illegible] Fernandez. Due lievi dubbi [illegible] Ezio Rossi riguardan[illegible] gli affaticati Fernandez e Castellini: ieri si sono regolarmente allenati rinunciando alla partitella. Que[illegible] mattina proveranno di [illegible] dovrebbero farcela. Altrimen[illegible] spazio e gloria per Martinelli e Balzaretti. Per trovare [illegible] via del gol, invece, ci penseranno ancora Tiribocchi e Ferrante, con Fabbrini in panchina, pronto a subentrare in caso di necessità.

Silvio Baldini, invece, ha risolto il suo dubbio: fuori Pepe e dentro Di Donato, un [illegible] granata che Zaccarelli [illegible] Cravero hanno tentato di riportare a casa e che per la prima volta affronta il suo passato.

Torino (4-4-2): 1 Sorrentino; 16 Adami, 4 Mandelli, 5 Fernandez, 31 Castellini; 14 Fuser, [illegible] Conticchio, 21 Vergassola, 10 Pinga; 9 Tiribocchi, 11 Ferrante. In panchina: 33 Fontana, 13 Martinelli, 17 Balzaretti, 16 De Ascentis, 19 Rizzato, [illegible] Osmanovski, 23 Fabbrini. [illegible]. [illegible] Rossi. **Palermo (4-4-2):** 1 Berti; 81 Ferri, [illegible] Conteh, 4 Atzori, [illegible] Terlizzi; 8 Di Donato, 5 Corini, 18 Brienza, 22 Mutarelli; 46 Gasbarroni, 9 Toni. [illegible] panchina: 12 Santoni, [illegible] Accardi, [illegible] Nastase, 21 Codrea, 20 Pepe, 23 Vannucchi, 11 Masillo. [illegible]. Baldini. **Arbitro:** Trefoloni.

[illegible]. Niente tv anche oggi, niente partita [illegible] diretta. Accordo e contratto [illegible] lontani. Il Torino però, ha deciso di entrare nelle case dei tifosi. Con Internet e il sito della società www.toro.it. Queste le operazioni da seguire: l'applicazione video richiede l'installazione del plug-in di Flash, della versione 5.0 [illegible] superiore di Internet Explorer 5.0; il sotftware di Windows Media Player (versione 6.4 o superiore). Per il pc si raccomanda l'utilizzo di [illegible] Pentium 330 mhz [illegible] superiore. Fondamentale, la connesione Adsl o con fibra ottica. Accedendo al sito si deve inserire la propria e-mail e [illegible] password a scelta. Costo: 5 euro (si può pagare con carta di credito Visa, Mastercard o altre). L'affluenza allo stadio è in aumento, anche per via dei 5 mila sostenitori del Palermo. [a. ben.]



Pinga André Da Silva: Ezio Rossi si [illegible]a al suo estro per battere il Palermo

ZEBINA: PATENTE RITIRATA

Svaligiata anche casa Panucci

Guglielmo Buccheri
ROMA

Se, in campo, la truppa Capello si è rimessa in linea di galleggiamento [illegible] il resto dei pretendenti allo scudetto, lontano dai riflettori la stagione della Roma continua ad [illegible] strattonate [illegible] furti, incidenti d'auto e patenti ritirate. Il capitolo delle infrazioni stradali, stavolta, vede protagonista Johnatan Zebina che va ad allungare la gi[illegible] estesa lista dei fuoriserie giallorossi (Totti, Cassano, Montella [illegible] Candela) finiti nel libretto delle infrazioni stradali: ritiro della patente e multa di poco inferiore ai 350 euro, è la sanzione per il volto copertina della Roma qu[illegible] [illegible] Torino, colpevole di [illegible] schiacciato l'acceleratore della sua Bmw Z5 occupando la corsia d'emergenza del Grande Raccordo Anulare in piena mattina.

Ma, a [illegible] alta l'attenzione sulle sorti dei Capello-boys lontano dalla quiete di Trigoria, sono ormai i ripetuti furti nella case dei giocatori [illegible] Roma. La stagione [illegible] era aperta con i ladri nella residenza di Cafu, impegnato allora a definire il passaggio al Milan, per proseguire con l'abitazione di Emerson (alla vigilia del viaggio della Roma al Delle Alpi) e per finire, l'altra notte, con il bottino nella villa di Christian Panucci sull'Appia Antica che, al risveglio, ha scoperto i muri di casa senza uno dei quadri preferiti, il portafoglio e l'orologio spariti.

[illegible]li inquirenti escludono la presenza, nella zona (i giocatori giallorossi vivono [illegible] nella parte sud della Capitale fra Casalpalocco, l'Axa e l'Eur), di [illegible] banda che abbia [illegible] nel mirino le ville dei campioni romanisti. A far cadere l'ipotesi dell'esistenza di un collegamento fra gli autori dei vari furti è stato l'arresto, giovedì, del ladro che si [illegible] impossessato di circa 100 mila euro di refurtiva a casa di Emerson: il fermato ha diciassette anni fermato, è [illegible] giovane slavo del campo no[illegible]di di Centocelle scoperto grazie all'esame delle impronte digitali lasciate sul bottino.

RESCISSIONE CONSENSUALE DEL CONTRATTO DA [illegible] MILIONI. SE ABBASSA LE PRETESE IL SUO FUTURO È IN INGHILTERRA

L'addio di Rivaldo: «Al Milan ero un infelice»

Giancarlo Laurenzi

VITOR Borba Ferreira [illegible] nato con la camicia, [illegible] l'è [illegible] addosso. Palleggiava con stracci compressi [illegible] vicoli del *bairro* Encruzilhada, un segmento di Recife. [illegible] teoria papà Romildo, impiegato in un centro meccanografico, doveva mantenere la moglie Marlucia e i 5 figli. Disperato e al verde gettò la spugna, Rivaldo la raccolse: uscendo da scuola, si caricava sulle spalle i gelati, vendendoli nell'istituto accanto. E durante [illegible] Carnevale arrotondava, distribuendo bibite tra i carri [illegible] [illegible] maschere. Una mattina, Romildo raccontò di un consiglio avuto in sogno: «Allenatevi col football, altrimenti nella vita non sarete nessuno».

Il giorno della Befana papà Romildo s'accorge d'aver fatto tardi all'appuntamento [illegible] la moglie [illegible] la aspetta in centro tenendo sottobraccio i regali per i pupi. Al volante [illegible] crede [illegible] [illegible] [illegible] finisce: tira dritto ai semafori rossi, schivando le macchine ma non i camion. L'ultimo lo centra, seppellendone l'anima. Rivaldo ha 17 anni: sale e non si ferma più. Gli dà una mano la moglie Rose quando lo [illegible] di portare sfiga: nella semifinale dei Giochi [illegible] Atlanta '96, il Brasile è 3-1 sulla Nigeria. Rivaldo entra e perde palla, gli africani aizzano il contropiede e da lì nasce la rimonta che maturerà nei supplementari (4-3). Il ct Zagallo lo esclude per un anno dalla nazionale, i tifosi lo vorrebbero linciare, lui fugge a La Coruña. Dopo s'invaghisce anche il Barcellona: vende Ronaldo all'Inter, compra Rivaldo dal Deportivo. Arriva il Pallone d'Oro, la Coppa America, una finale Mondiale persa ('98), una vinta (2002) dopo aver giocato 14 partite (su 14) segnando 8 gol.

Uno così sa cos'è l'appetito e come saziarlo. Quando ieri ha rescisso il contratto col Milan - 14 mesi dopo lo strombazzato ingaggio - è [illegible] di una semplicità famelica: «Rinuncio a un [illegible] contratto (6 milioni di euro l'anno fino al 2005, ndr) perché i soldi non sono tutto. A Milano [illegible] ero felice e voglio cercare un posto dove esserlo. A Manchester non ho giocato e ci sono rimasto male, [illegible] l'ho superato. Però ad Ancona, alla prima [illegible] campionato, [illegible] [illegible] in panchina. Lì ho capito che non mi avrebbero più schierato nelle sfide importanti e non potevo sopportare di non essere considerato uno che può risolvere le partite. Con Ancelotti ci siamo parlati, ho cercato di capire il futuro. So che nel mio ruolo il Milan ha tante alternative e che si fa il turn-over. Ma non faccio la riserva per 6-7-8 partite di fila».

Si maligna di una buonuscita di 4,7 milioni di euro e di un contratto pronto con un club inglese (Manchester, Chelsea). Ronaldo lo gradirebbe al Real. Inghilterra [illegible] Spagna: dove il calcio [illegible] di accarezzare la palla e pensare, senza che il tagliaerbe di turno vivisezioni le caviglie. In realtà Vitor Borba vive notti tormentate, sognando il ritorno a [illegible] della moglie, [illegible]ica musa indispensabile. Conosciuta per caso, il giorno in [illegible] perse la corriera. E diventò Rivaldo.



Rivaldo, 31 [illegible] compiuti il 19 aprile

I SUOI NUMERI

1	Mondiale 2002
1	Coppa America 1999
1	Champions League 2003
1	Pallone d'Oro 1999
1	Fifa World Palyer 1999
2	Campionati spagnoli 1998/1999 (Barcellona)
1	Coppa di Spagna 1998 (Barcellona)
1	Supercoppa Europea 1997 (Barcellona)
1	Campionato brasiliano 1994 (Palmeiras)
2	Campionati San Paolo '94-'95 (Palmeiras)
135	GOL con: Corinthians, Dep. La Coruña, Barcellona

COL MILAN

	Serie A	Champions
Presenze	22	12
Gol	5	2
Minuti giocati	1510	717
Sostituito	4	2
Subentrato	6	4
Ammonizioni	1	0
Espulsioni	[illegible]	0

Intervista col Professor Pier Franco Quaglieni, direttore dal 1968

Al Pannunzio cultura senza paraocchi

Umberto Agnelli nel Comitato Culturale del Centro

Il professor Pier Franco Quaglieni dirige il Centro «Pannunzio» dal 1968 su diretta indicazione di Arrigo Olivetti. Docente [illegible] saggista di storia contemporanea, è una delle figure di spicco [illegible] cultura subalpina. Decorato [illegible] Presidente della Repubblica di Medaglia d'oro della cultura, della scuola e dell'arte dal 1994, è stato insignito nel 1999 della Gran Croce al Merito della Repubblica. Abbiamo ritenuto di doverlo intervistare per fare il punto sulla situazione [illegible] Centro «Pan[illegible]» e conoscere le prospettive future del prestigioso istituto torinese, uno dei più importanti d'Italia.

Il Professor Quaglieni dal '96 è anche Vicepresidente [illegible] «International Federation of free cultu[illegible]» di Londra ed è il primo italiano a ricoprire l'importante incarico internazionale.



Cos'è oggi il Centro «Pannunzio»?

«È un'associazione culturale libera, coerente con il suo passato. Laico (ma non laicista) [illegible] pluralista sul piano delle idee, [illegible] «Pannunzio» non si appiattisce sugli schieramenti, non osserva le cose da un punto di vista precostituito, è alieno dallo spirito di parte».

Cosa significa per voi cultura libera?

«La cultura che non [illegible] lascia sedurre dagli stilemi ideologici e non si lascia attrarre dalle sirene del conformismo. La cultura libera [illegible] l'unico [illegible] antidoto ai fanatismi che opprimono le nostre coscienze e a volte giungono a minacciare le nostre vite».

Cosa significa per voi essere laici?

«Aprirsi a tutti senza pregiudizi. Discutere, parlare, ascoltare, andando oltre le «colonne d'Ercole» degli ideologismi».

In concreto cosa vuol dire?

«Realizzare all'interno del Cen[illegible] [illegible] luogo di ritrovo ideale per donne e uomini di idee politiche, fedi religiose e convinzioni filosofiche diverse. Una cultura liberale come premessa [illegible] metodo di [illegible] confronto senza steccati».

Allora siete liberali?

«Direi di sì. Siamo nel solco della grande tradizione liberaldemocratica europea. Come lo era Pannunzio. Senza manicheismi, senza certezze inossidabili e quindi illiberali».

Come vi collocate politicamente?

«Siamo contrari alla "militarizzazione" della cultura: o di qua o di là. La cultura è fatta di sottigliezze e [illegible] contaminazio[illegible] di dialogo [illegible] di confronto civile di opinioni. Le semplificazioni manichee non ci appartengono. Siamo distanti dagli spot e dai girotondi. Come dice Pierluigi Battista, il bipolarismo culturale [illegible] deve esistere. Si può dare il voto ad uno schieramento, ma non il cervello».

Cosa significa?

«Che il Centro "Pannunzio" [illegible] sempre stato ed [illegible] indipendente. Il suo compito è quello di far parlare tutti secondo i principi laici della tolleranza».

E ai giovani cosa offrite?

«Di fro[illegible] [illegible] crollo dei due grandi mostri totalitari che hanno insanguinato il '900, noi proponiamo la grande cultura della libertà. Ai giovani che sono sempre più alla ricerca di valori non effimeri, noi indichiamo, [illegible] valore fondante di [illegible] nuova cultura, la libertà. Tra i dubbi impotenti e le [illegible] dogmatiche c'è l'alternativa della libertà che rispetta tutte le idee. Dal loro libero confronto possono maturare nuove idee».

E cosa pensa della scuola?

«L'azione della Signora Moratti è carica di errori è stato mortificato il corpo docente, il professore [illegible] stato brutalmente "impiegatizzato"» attraverso una politica avara di risorse. Tutto ciò peggiora la qualità della scuola, ammesso che sia ancora possibile peggiorarla. Noi vogliamo difendere con grande vigore la funzione e la dignità dei docenti».

Quali sono le novità di quest'anno?

«La prima, la più importante, è [illegible] Umberto Agnelli è entrato a far parte [illegible]el Comitato Culturale del Centro "Pannunzio".

E poi ovviamente c'è un programma di attività molto intenso con un notiziario mensile riservato ai Soci. E' un'attività elaborata [illegible] specialisti nei più diversi campi della cultura».

A chi è stato assegnato il Premio «Pannunzio 2003»?

«A Marcello Pera, filosofo popperiano e Presidente del Senato, un intellettuale libero, degno della migliore tradizione pannunziana».



(Nella foto a sinistra, Pier Franco Quaglieni, a destra, il Presidente del Senato Marcello Pera e Jas Gawronsky).


Henry Ford dichiarava che l'auto non deve essere un mezzo per pochi,
ma accessibile a tutti...
le nostre pellicce rappresentano un modo di vestire diverso,
il desiderio che per tutte le donne diventa realtà...!
Ad Andora...
cambia la tua vecchia pelliccia
Vale fino a 3000 € !
-50%
solo fino al 30 Settembre
Carlo Ramello

[illegible]

Traffico [illegible] targhe false: in carcere per truffa [illegible] padre di Olivier Panis

■ Philippe Panis, 63 anni, padre del pilota della Toyota Olivier, è stato arrestato giovedì vicino a Aix-en-Provence, in Francia, assieme ad altre quattro persone. L'accusa nei suoi confronti riguarda [illegible] traffico di targhe [illegible] [illegible] auto di lusso e [illegible] per delinquere. «Sono sotto choc, non mi aspettavo [illegible] cosa del genere - ha commentato il figlio, che in [illegible] giorni è impegnato a Indianapolis per il Gran Premio degli Usa, penultima prova del mondiale di Formula 1 -. Comunque, ribadisco che sono fatti personali. Non mi sono, infatti, [illegible] intromesso [illegible] [illegible] vita, così come lui non lo ha mai fatto nella mia».



Brutta tegola per Olivier Panis

Ralf Schumacher resta alla Williams Disposto a un taglio del 50% dello stipendio

■ Ralf Schumacher - secondo una notizia riportata dal tabloid inglese Sun - è disposto ad accettare un taglio del 50 per cento nello stipendio pur di restare alla Williams fino al 2006, passando da 18 a 9 milioni di [illegible] l'anno. Il [illegible] team potrebbe così alzare l'offerta per il colombiano Juan Pablo Montoya ed evitarne così il trasferimento già nel 2004 alla McLaren Mercedes. Se il colombiano dovesse lasciare, invece, al suo posto potrebbe arrivare l'australiano Mark Webber, attualmente impegnato con la Jaguar. Anche Jacques Villeneuve, in rotta [illegible] la sua scuderia (Bar-Honda) ha avanzato [illegible] [illegible] candidatura per salire [illegible] Williams-Bmw.



La Ferrari di Michael Schumacher sul traguardo

A INDIANAPOLIS LE PRIME PROVE CONDIZIONATE DAL MALTEMPO

Trulli davanti a tutti i big si nascondono

L'italiano, con un giro perfetto (tempo record), precede Barrichello Quinto Montoya, la pista sporca e scivolosa frena Schumacher che deve accontentarsi dell'ottava posizione: «Non sono preoccupato»

[illegible] Mancini
inviato a [illegible]

Tutto è incerto in questo Mondiale. Anche le condizioni [illegible] tempo. Piove su Indianapolis e gli efficientissimi meteorologi americani non [illegible] riusciti a prevederlo.

E quando la pista è bagnata può succedere (e sovente succede) qualunque cosa. Ieri è andata male a Michael Schumacher (8°): a lui è toccato il primo giro di prequalifica, quello che di solito serve a togliere la polvere dall'asfalto e ieri invece ha asciugato la pista.

Il miglior tempo è di Jarno Trulli (Renault) [illegible] 1'09"566, record della pista, davanti [illegible] Ferrari numero [illegible] [illegible] Rubens Barrichello: una vettura con le Michelin e una con le Bridgestone. Poi Webber, le due Williams (Ralf e Montoya), Coulthard (McLaren), Alonso con l'altra Renault, Raikkonen (McLaren).

Trulli ha conquistato l'America, in senso affettivo. Un'America alla ricerca del personaggio in uno sport che fatica ad amare. «Sono contento; la [illegible] vettura cresce, [illegible] lo [illegible] fin dai primi test [illegible] mattino, questo autodromo è fantastico», ripete il pilota italiano alle tv Usa.

Rubens Barrichello [illegible] accontenta: «Dobbiamo lavorare ancora molto, perché la pioggia [illegible] interrotto le prove libere. Se non avessi commesso un piccolo errore alla curva 2 sarei in testa. Comunque sono davanti a Williams e McLarens».

Per la settima delle ultime [illegible] sessioni ufficiali (tra qualifiche e prequalifiche) precede il compagno [illegible] squadra. Ieri gli ha rifilato nove decimi. «Sarò un'arma [illegible] Michael: lavoriamo per la stessa squadra e abbiamo l'ambizione di far vincere la [illegible] Ferrari. Se si può chiudere il Mondiale già qui in America bisogna approfittarne».

Delusi i fratelli Schumacher. Michael: «Ancora una volta ho affrontato le prequalifiche con pista sporca e scivolosa. Non [illegible] preoccupato, l'ottavo po[illegible] [illegible] non pregiudica nulla». Ralf: «Sul bagnato le nostre [illegible] perdono un secondo a giro».



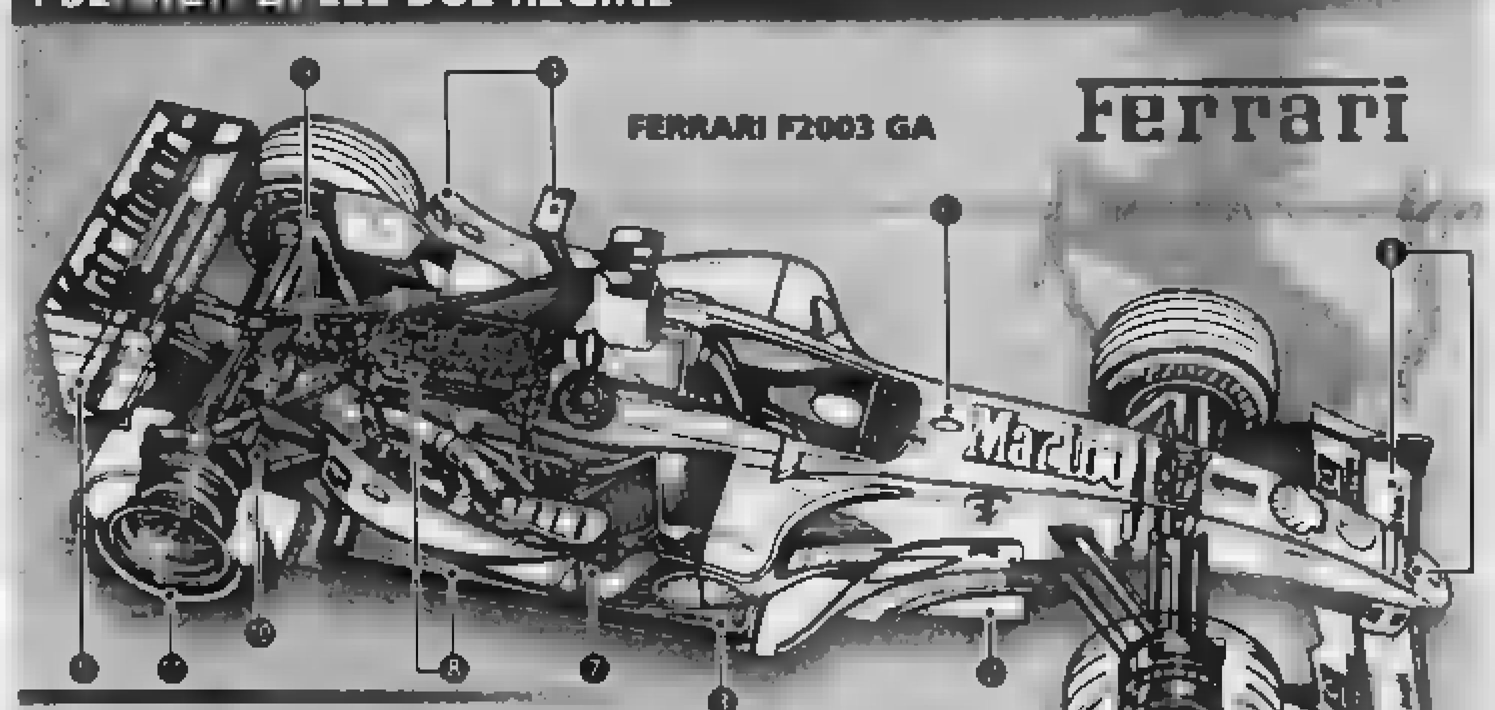
Montoya, Schumacher e Raikkonen posano con Ecclestone, patron della F1

Schumi e Montoya hanno familiari portafortuna al seguito: il ferrarista è [illegible] la moglie Corinna, che l'ha seguito nei giorni scorsi in una breve vacanza a Las Vegas, inclusi casinò («ho giocato con le slot machine, [illegible] ho perso») e gita in Harley Davidson nel Colorado, senza l'assillo dei tifosi visto che negli Stati Uniti la sua fama è pari a quella [illegible] un buon giocatore [illegible] baseball in Europa. Il suo collega colombiano ha convocato mamma Libia, papà Pablo e fratello Federico, oltre naturalmente alla bella Connie.

Il pilota tedesco e Jean Todt hanno dedicato la mattinata di giovedì a [illegible] appuntamento [illegible] trasportivo: in qualità [illegible] ambasciatori a disposizione della Repubblica di San Marino sono andati al Riley Hospital for Children di Indianapolis. Guidati dal professor Howard Eigen, direttore dei reparti di Pneumologia e Terapia intensiva, hanno visitato i reparti di oncologia infantile e il centro ustioni e ai piccoli pazienti hanno regalato un modellino della Ferrari F2002. «Siamo davvero grati a Jean Todt e Michael Schumacher» ha detto Eigen.

Rientrato nello «Speedway» di Indianapolis, dove domani si disputerà la penultima gara della stagione, il tedesco [illegible] tornato a parlare di Formula 1: «La pista? Ricorda quelle di Montreal e [illegible] (due [illegible] del Cavallino, ndr). Fattore cruciale saranno le gomme». Gli uomini della Bridgestone sono ottimisti «sia che piova sia che la pista [illegible] asciutta». La temperatura sarà comunque fresca: 14-16 gradi al massimo. L'estate rovente che tanti problemi [illegible] dato agli pneumatici giapponesi è alle spalle. Alle 13 di oggi (le [illegible] in Italia, diretta su Raidue e Sky Sport 2) prenderanno il via le qualificazioni. Comincia la volata.

I SE[illegible] [illegible]LLE DUE REGINE



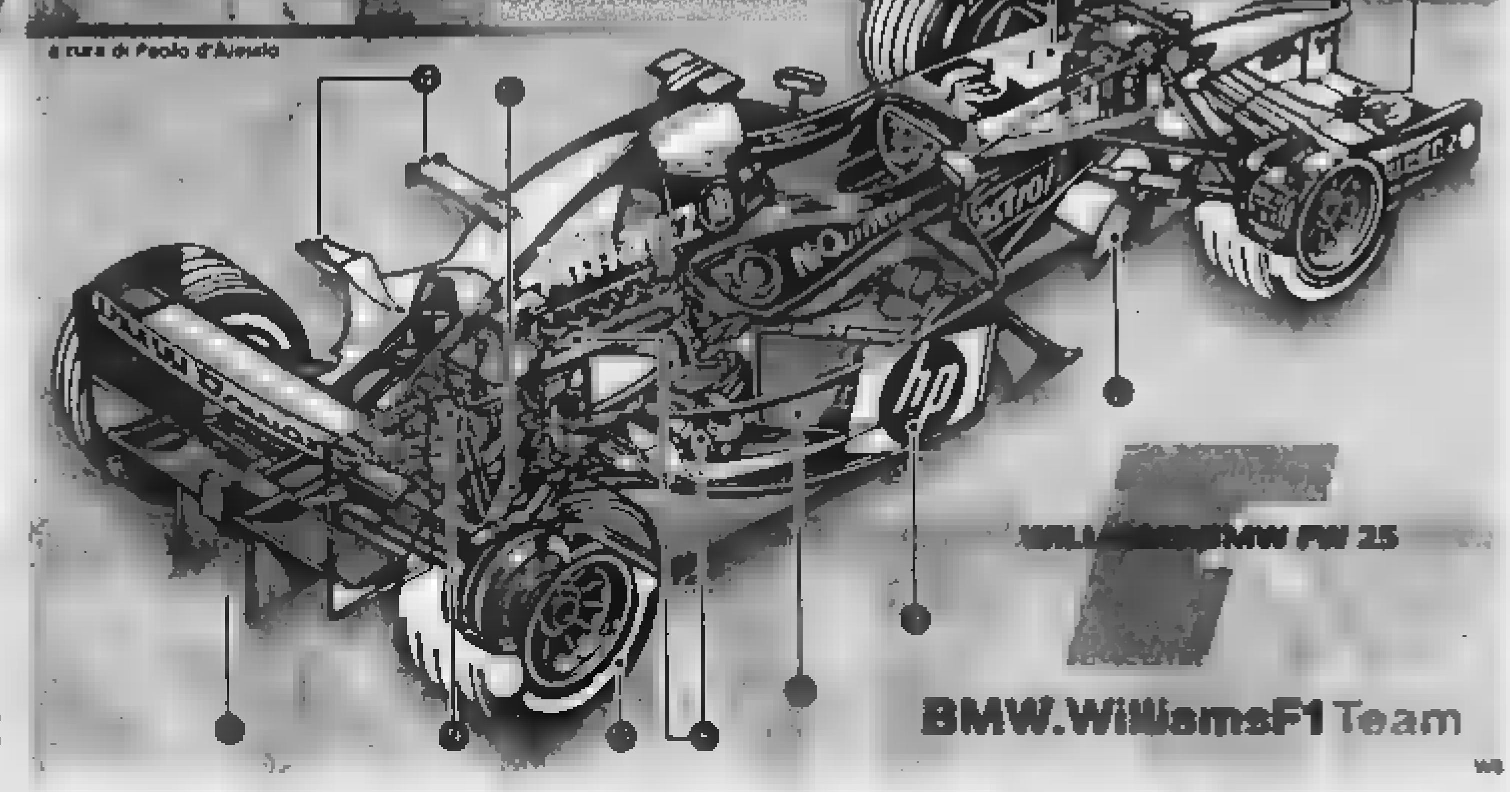
Ferrari contro Williams-BMW. Un duello tutto tecnologico tra la F2003 GA di Michael Schumacher e la FW 25 di Juan Pablo Montoya. Analizziamole nei dettagli.

AERODINAMICA. L'ago della bilancia pende a favore della Ferrari F2003 GA, più raffinata e sofisticata della rivale. Ambedue adottano un musetto a «banana» ricurvo verso l'anteriore, ma con una diversa ala: arcuata nella parte centrale per la Ferrari, con profilo svergolato (copiato alla McLaren) per la Williams (1). Anche nella forma dei deflettori laterali la tipologia delle due paratie arcuate laterali della Ferrari ha fatto scuola nel Circus (2). Il vero capo[illegible] della F2003 GA è però costituito dall'insolita forma delle fiancate (3), [illegible] nella parte inferiore, per consentire un migliore scorrimento [illegible] d'aria. Rispetto alla FW25, che presenta fiancate più squadrate, la Ferrari può contare su una minore sezione frontale. Nel disegno [illegible] retrotreno, i due team [illegible] [illegible] [illegible] (4) [illegible] anche sul fronte aerodinamico posteriore (5), anche se la Williams, per gli ultimi Gp ha introdotto un innovativo alettone, col profilo superiore seghettato che dovrebbe ridurre le turbolenze nella sezione di coda.

TELAIO E SOSPENSIONI. Situazione di sostanziale equilibrio sul fronte strutturale. I telai di Williams e Ferrari si equivalgono (6), ma la prima della classe è la Renault R23, che sopperisce alla carenza di cavalli con una struttura bilanciatissima. Dove emerge la fantasia italiana è nei dettagli, nella soluzioni estreme, per guadagnare preziosi centesimi [illegible] secondo. Come i radiatori della F2003 GA (7), che seguono la forma delle fiancate, per opporre [illegible] [illegible] resistenza all'avanzamento. La Williams, invece, è più conservatrice. Altro fiore all'occhiello della «rossa»: le sospensioni posteriori con ammortizzatori rotanti (10), più sofisticate, ed i complessi freni anteriori e posteriori con carenatura a castello (9), criticatissimi dalla Williams che li consideravano un'appendice aerodinamica mobile, e quindi vietati. Ma la Fia ha detto che sono conformi alle regole e [illegible] hanno copiati.

MOTORE E GOMME. Nel cuore [illegible] [illegible]. Sul fronte motoristico (8), [illegible] situazione di sostanziale parità, con [illegible] vetture abbondantemente oltre i 900 [illegible] sul fronte pneumatici, soprattutto d[illegible] Fia ha obbligato la Michelin a ritornare [illegible] fornendo alle proprie scuderie gomme più [illegible] e, a rigor di logica, meno competitive (11).

a cura di Paolo d'Alessio



LA FIA MINACCIA DI PUNIRE IL GIOCO DI SQUADRA. SALE LA TENSIONE

Sospetti e guerra di nervi fra i team

[illegible] Chiavegato
INDIANAPOLIS

LA storia si complica. Non bastava la serratissima sfida tra Michael Schumacher, Juan Pablo Montoya e Kimi Raikkonen [illegible] a due gare dalla fine del campionato, ammassati nello spazio di 7 punti. Ora, [illegible] vigilia del GP degli Usa, i fattori da prendere in considerazione sono molti. Una pista nella quale non si prova mai, complicata perché con una parte velocissima e un'altra particolarmente lenta, l'incertezza sulle condizioni meteorologiche che potrebbe portare sorprese oggi in qualificazione e domani in gara, le incognite sulle gomme del tutto nuove portate da Bridgestone e Michelin, un diktat de[illegible] Federazione che minaccia pesanti sanzioni [illegible] verranno attuati giochi di squadra. Basterà anche solo [illegible] sospetto per creare problemi, ha tuonato Max Mosley, presidente della FIA. [illegible] tutto [illegible] un clima di grande tensione [illegible] attanaglia le squadre e non solo quelle coinvolte nella lotta per i due titoli mondiali, piloti e Costruttori.

L'analisi delle prestazioni registrate ieri, fra l'altro, impone di prendere [illegible] considerazione anche la Renault, [illegible] quarto incomodo ed eventuale arbitro [illegible] [illegible]. Nelle prove libere i migliori tempi [illegible] stati ottenuti, su asfalto asciutto, da Jarno Trulli, che ha [illegible] [illegible] 1 millesimo il «coequipier» Fernando Alonso. Il pilota abruzzese [illegible] il più veloce anche nella prima sessione [illegible] trata, [illegible] a quando non ha cominciato a piovere e allora è venuto fuori Schumi, rapido come quasi sempre sul bagnato. Ma nella prequalificazione Trulli ha costruito il suo capolavoro, confermandosi un driver che quando tutto gira bene non teme rivali, neppure il «fenomeno» Alonso.

In teoria Michael Schumacher [illegible] la sua poco brillante prestazione potrebbe aver compromesso la posizione di partenza. Sarebbe una complicazione grave se dovesse essere lontano dai suoi diretti rivali nello schieramento. Il tedesco ha come unica scusante di essere sempre costretto ad andare per primo in pista, senza riferimenti e con l'asfalto sporco. Però è preoccupante che [illegible] una volta abbia subito [illegible] distacco di circa nove decimi da parte [illegible] Barrichello.

Si ha ancora l'impressione che il campione del mondo patisca questo regolamento che lo obbliga, come primo della classifica, ad aprire le ostilità. Nello stesso tempo alla Ferrari si conta molto sulla regolarità [illegible] Schumacher in gara. Per quanto riguarda gli pneumatici per la prima giornata ci ha detto che sul giro secco la Michelin ha ancora un buon margine di vantaggio. Tuttavia [illegible] condizioni di tempo variabile ogni considerazione sulla carta può venire superata dalla realtà. Forse Michael, a questo punto, può proprio sperare che [illegible] arrivi [illegible] pioggia che è annunciata, anche se sinora tutte le previsioni sono state smentite.

EUROPEI. CON LA ROMANIA A CACCIA DEL 5° POSTO

Le azzurre del volley devono salvare l'onore

ANKARA

Fuori dalle prime quattro d'Europa (non capitava da [illegible] anni), le azzurre del volley cercano oggi ad Ankara di evitare il disastro battendo all'ora di pranzo la Romania. Vittoria necessaria per partecipare al torneo che a gennaio, in Azerbaigian, metterà in palio un pass olimpico fra 8 aspiranti europee. Contemporaneamente, a Losanna, ci sarà chi giocherà per le ragazze di Bonitta un'importante partita a tavolino: il presidente federale Magri è atteso nella sede della Federvolley internazionale. Si parlerà [illegible] due «wild card» per la Coppa del Mondo giapponese che, a novembre, distribuirà i primi 3 biglietti per Atene 2004.

Le azzurre contavano di qualificarsi sul campo centrando uno dei primi due posti dell'Europeo. Ora devono sperare in un invito che non sarà gratuito. Non bastano, infatti, i crediti che l'Italia si è guadagnata assumendosi gli oneri dell'organizzazione del Gran Prix 2003 che l'Asia non ha potuto ospitare per colpa della Sars. Servono soldi, sotto forma di contratti tv e non solo. Magri, però, è deciso a ottenere la «carta» che [illegible] felice Bonitta [illegible] 4 giocatrici che, dopo un'operazione, hanno ripreso solo ad agosto. «[illegible] Coppa del Mondo saremo più competitivi che all'Europeo», ave[illegible] va detto il ct prima di partire per la Turchia.

Dopo aver visto la brutta Italia di Antalya la situazione è cambiata. Basterà un [illegible] (e pochi allenamenti) per ridare smalto e forza, coesione e [illegible] a questa Nazionale smarrita che, per diventare olimpica in Giappone, dovrà vincere almeno 8 partite su 11 con rivali toste come Usa, Brasile, Cina, Cuba e le finaliste dell'Europeo? [r. com.]

Semifinali: 1°-4° posto Germania-Polonia, Olanda-Turchia; 5°-8° Russia-Bulgaria, Italia-Romania.

SPORT FLASH

■ **GATTUSO [illegible] 2 TURNI IN CHAMPIONS LEAGUE.** L'Uefa ha squalificato per due giornate il milanista Rino Gattuso espulso [illegible] l'Ajax. Salterà la trasferta con il Celta e la gara con il Bruges.

■ **LIBERI I PROCURATORI DI RONALDO.** I due procuratori di Ronaldo, Martins e Pitta, [illegible] a giugno per evasione fiscale, sono stati rimessi in libertà. Ronaldo ha ribadito che i due continueranno a gestire i suoi affari.

■ **MOTO, GIBERNAU RESTA IN HONDA.** Senza aspettare cosa deciderà Valentino Rossi, lo spagnolo Sete Gibernau ha firmato ieri il rinnovo del contratto con la Honda-Telefonica per altri due anni.

■ **ITALBICI, ULTIMI TEST PREMONDIALE.** Prima il Giro dell'Emilia poi il Gp Beghelli (ex Milano-Vignola): [illegible] strade attorno a Bologna dovranno chiarire gli ultimi d[illegible] [illegible] cittì Ballerini sulla nazionale azzurra da portare al Mondiale il 12 ottobre a Hamilton, in Canada. Il Giro dell'Emilia oggi vedrà al via tanti pretendenti al titolo iridato, come l'olandese Boogerd e lo svizzero Camenzind.

■ **VUELTA, VITTO[illegible] DI SIMEONI.** Filippo Simeoni ha vinto ieri la 19ª tappa della Vuelta di Spagna. Ha battuto allo sprint il danese Moeller. Simeoni aveva querelato Armstrong dopo una polemica sul doping. Pare che Armstrong voglia chiudere la vicenda con un indennizzo.

■ **VOLLEY, DUE [illegible].** Sono due gli anticipi [illegible] [illegible] giornata [illegible] A1: Itas Tn-Sisley Tv e Lube Mc-Unimade Pr.

■ **BASKET, OGGI LA [illegible].** Il brasiliano Oscar, al ritorno in Italia, inaugura oggi la nuova stagione del basket che parte a Treviso con la disputa della Supercoppa tra Benetton Tv e Oregon Cantù.

■ **[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] IL TENNIS.** «Io lavoro gratis per la Federazione, non posso [illegible] le dimissioni», è quanto ha dichiarato Angelo Binaghi, presidente della Federtennis. Per il futuro della nazionale di Davis caduta in C, Binaghi sarebbe onorato [illegible] [illegible] al suo fianco Pietrangeli.


OGGI
GRANDE INAU ZIONE
Ore 10
NUOVA SEDE
10.000 mq
di esposizione!
AIAZZONE®
da oggi... non solo mobili
30.000 ARTICOLI PER LA CASA
TORINO - Strada Settimo, 380
di fronte a Panorama

Prende il via oggi un weekend d'eccezione alla Concessionaria Sterza

Saab Cabriolet, il sogno si avvera

Emozioni e tecnologia in una dream car

Che la festa cominci. La Concessionaria Sterza, stamane ha aperto i battenti al pubblico che avrà la possibilità di poter provare, co[illegible] alla guida [illegible] gruppo di piloti professionisti, gli ultimi, magnifici modelli della produzione Saab, [illegible] grande Casa svedese specializzata in auto[illegible] che fanno sentire il guidatore al centro dell'attenzione, sebbene lo stile delle vetture non sia smaccatamente appariscente, ma anzi sia sobrio, semplice, naturale [illegible] sempre con un tocco [illegible] classe in più, che [illegible] guasta mai.

[illegible] stamane alle [illegible] fino questa [illegible] alle 20 (e domani si replica [illegible] lo stesso orario), nella prestigiosa sede della Sterza s.r.l. di Via Ventimiglia 166, il pubblico potrà permettersi il lusso di sognare: già, perchè non è di tutti i giorni la possibilità di poter provare le meravigliose 93 Cabriolet che in questi giorni hanno fatto l'occhiolino al pubblico dalle vetrine della Concessionaria.

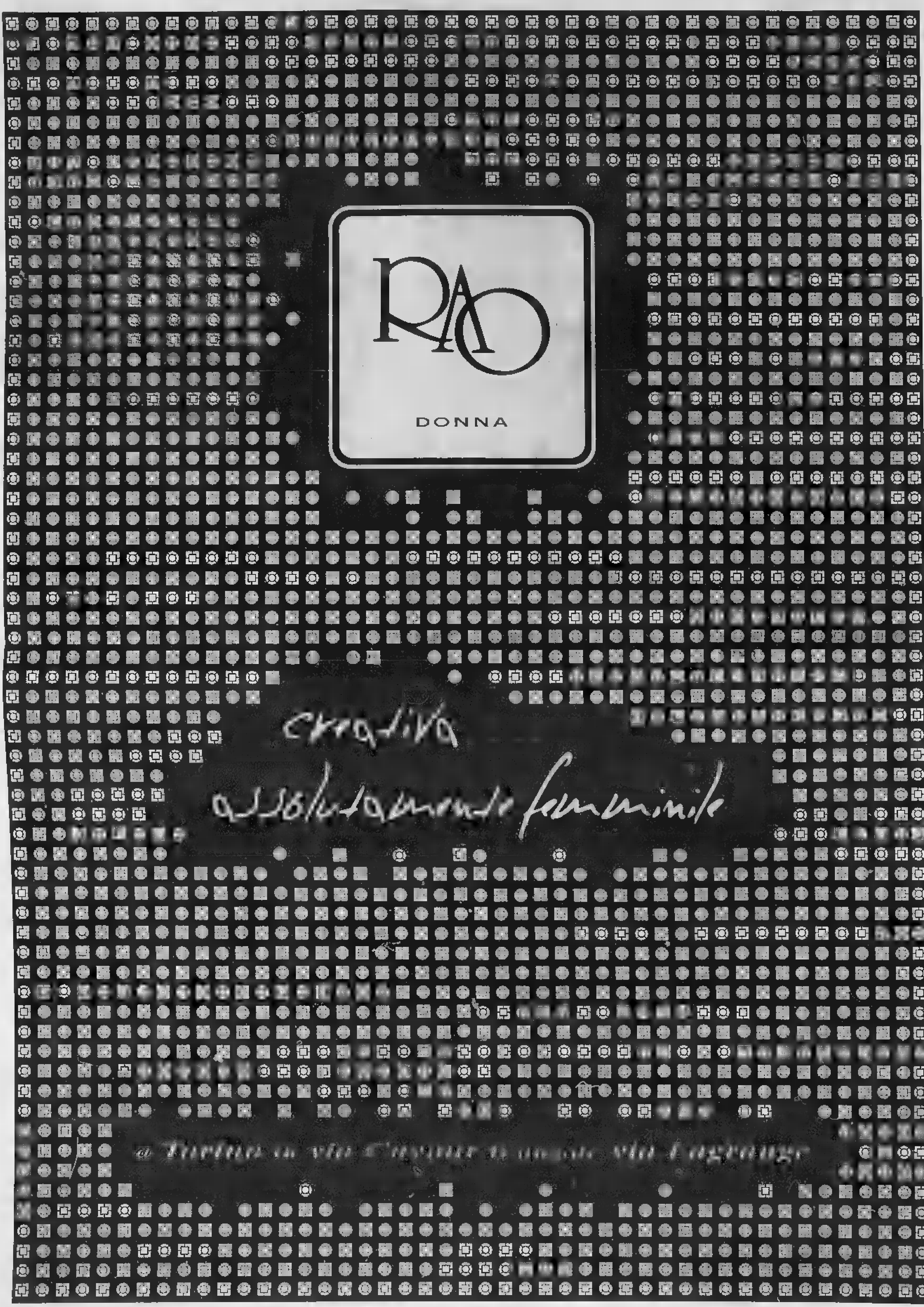
[illegible] direte voi, provare un Cabriolet proprio in questa stagione, quando l'autunno [illegible] appena arrivato e si va dritti dritti [illegible] l'inverno. Certo, perchè no? E' proprio qui che sta il bello della prop[illegible] Saab, una vettura per molti, ma non per tutti. Perchè i dirigenti Saab sanno perfettamente di avere a disposizione in prodotto capace di vincere con qualsiasi clima, quindi in ogni stagione dell'anno. Perchè il Cabriolet unisce il sobrio design scandinavo ad un concentrato di tecnologia d'avanguardia e un comportamento dinamico da lasciare stupefatti. Adatta al traffico della città [illegible] aspre salite di montagna per [illegible] vacanza sugli sci. Ma il modo migliore di «capire» una Saab [illegible] quello di mettersi in macchina [illegible] di liberare la fantasia. Una volta che [illegible] preso posto in vettura, tutto vi sarà sicuramente più chiaro.





E alla Concessionaria Sterza ne vanno giustamente fieri di questa particolarità. L'azienda, che [illegible] aperto i battenti nel luglio 2001 e che ha visto in capo a due anni raddoppiare i [illegible]lumi di vendita, ha alla guida [illegible] febbraio del [illegible] Donato Luchena, un giovanissimo manager ma che ha sulle spalle un lunghissimo tirocinio all'inter[illegible] dell'universo Saab. Prima alla Sidauto, esclusivista Saab, poi a Bologna, presso la sede della Casa madre, quindi di nuovo responsabile di una Concessionaria, come amministratore della Sterza. Un successo, il suo, favorito anche dal proporre alla propria clientela uno dei migliori prodotti che l'industria automobilistica possa offrire.

E per chi [illegible] già provata, ha scoperto [illegible] 93 Cabriolet non [illegible] adatta solo alle belle giornate di sole accecante, ma è semplicemente perfetta con [illegible] pioggia, le brezze mattutine,le albe nebbiose, le strade [illegible]hiacciate, le nevicate, i venti gelidi e le notti nerissime. Beh, magari tutto questo non lo incontrerete mai sul vostro cammino. Ma la Saab, statene certi, è preparata a tutto questo e a molto altro di più [illegible] non dimenticate [illegible] la nazione [illegible] origine di queste vetture che fanno della stabilità il loro cavallo [illegible] battaglia: la bellissima Svezia infatti non assomiglia neanche un po' alle Maldive, ragion per cui alle basse temperature e al tempo pazzerello, [illegible] Saab sono abituatissime e [illegible] trovano a loro agio, che si tratti di [illegible] berlina che di una vettura scoperta o cabriolet [illegible] quella che il pubblico potrà provare oggi e domani in Via Ventimiglia 166. Ma non è solo la Cabriolet la reginetta delle prove alla Concessionaria Sterza. Non bisogna infatti dimenticare la 93 Sport Sedan con il nuovo motore aspirato di 1.8 litri che sarà disponibile [illegible] gennaio 2004 [illegible] il cambio manuale. Stiamo parlando [illegible] un motore estremamente brillante e sportivo, di un 16 valvole ad [illegible] diretta, testa dei cilindri in alluminio e catalizzatore assai vicino ai condotti di scarico. Una vettura la cui caratteristica [illegible] i consumi ridotti, le basse emissioni e i modesti costi di esercizio che uniti alle caratteristiche tipiche della Saab, cioè fluidità di marcia ai bassi [illegible] medi regimi, ne fanno una vettura decisamente all'avanguardia. Il costo? Competitivo: solo 25.500 Euro chiavi in mano, il 6 per cento in meno rispetto alla 1.8t. E riguar[illegible] i finanziamenti non c'è che l'imbarazzo della scelta. E allora che cosa aspettate a fare in modo che i sogni si avverino?


RAO
DONNA
creativa
assolutamente femminile

LA STAMPA
PAGINA 35 SABATO 27 SETTEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

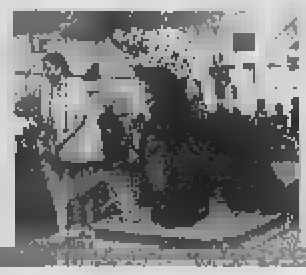
CRONACA

DEFENDINI
Logistica
tel. 011.88.19.326/329



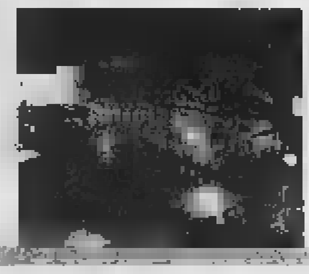
Margherita a congresso

Oggi dalle ore 9,30 a Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 15, avrà luogo il primo congresso «Democrazia [illegible] libertà» della Margherita di Torino. Il congresso eleggerà il coordinatore cittadi[illegible] [illegible] designato Tommaso Panero, foto), l'assemblea cittadina e i delegati [illegible] congresso regionale.



Esposizione [illegible]

Duemila cani, [illegible] [illegible] rappresentate, 1500 espositori. Oggi e domani nei giardini della Palazzina di Caccia di Stupinigi la 70ª edizione dell'Esposizione Internazionale Canina di Torino, organizzata dal Gruppo Cinofilo Torinese. Ingresso gratuito, per informazioni 011.857639



[illegible] Torino trasloca

Il Punto Informativo [illegible] Turismo Torino situato in piazza Castello 161 avrà [illegible] [illegible] sede per informazione e accoglienza. [illegible]lazzo Madama ospiterà provvisoriamente lo staff. Gli imminenti lavori di ristrutturazione dei locali di piazza Castello obbligano al trasloco il Punto Informativo presso Palazzo Madama.

DA DISINNESCARE E FAR BRILLARE DUE RESIDUATI BELLICI, COME IL 3 AGOSTO

Bombe, un'altra domenica da sfollati

Santa Rita: domani 9300 residenti costretti a lasciare le loro case

Alessandro Mondo

Ultimi preparativi in vista del disinnesco dei due residuati bellici che domani imporranno per [illegible] [illegible] giornata lo sgombero di parte del quartiere Santa Rita: poco più di [illegible] mila residenti costretti a fare i conti con un passato tornato bruscamente alla luce sessant'anni dopo.

Il Comune aveva deciso per il 28 settembre, ultima domenica [illegible] mese, e così è [illegible]. L'Unità di crisi coordinata da Palazzo civico nella persona dell'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) ha fatto [illegible] sue mosse; gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini si preparano [illegible] fare le loro. A questo punto non [illegible] che sperare nella collaborazione dei cittadini interessati. E naturalmente in quella dei due ordigni, pieni di incognite a dispetto delle ricognizioni svolte nelle ultime settimane.

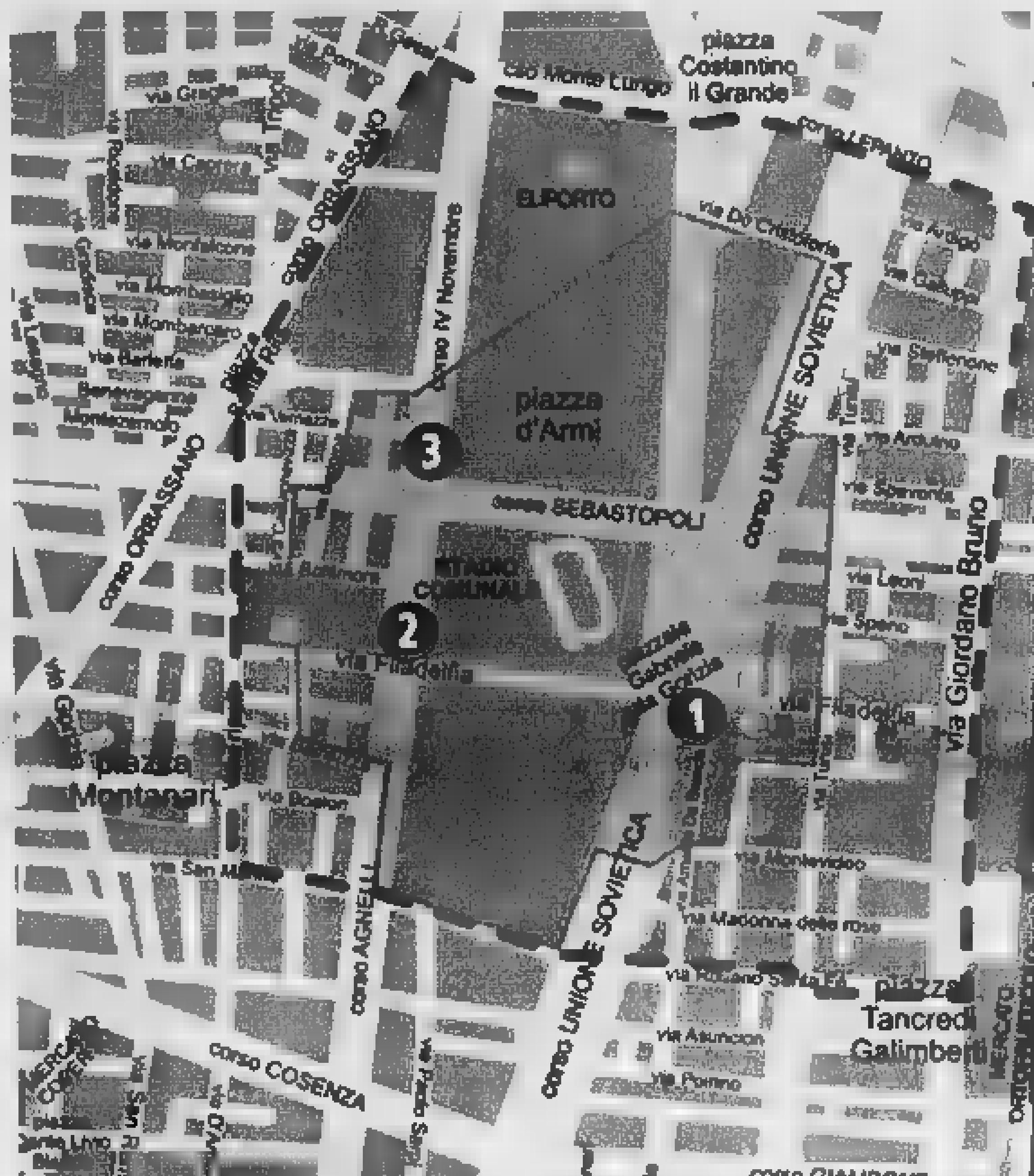
Ieri l'illustrazione del piano in Comune. Fatto salvo qualche ritocco, l'operazione - riportata nelle ordinanze spedite alle famiglie - è ormai definita. La buona notizia è che stavolta lo sgombero, grazie [illegible] realizzazione di terrapieni protettivi intorno agli ordigni, coinvolgerà un numero ridotto di persone. Ma settembre non è agosto, la smobilitazione - seppur parziale - potrebbe riservare qualche sorpresa. Per tacere di quelle celate nel cantiere del nuovo Palahockey olimpico firmato da Arata Isozaki: il rischio di imbattersi in altre bombe inesplose non [illegible] affatto remoto.

L'area soggetta all'evacuazione, da completare entro le 8,30, è stata divisa in due fasce (vedi cartina): nei primi [illegible] metri dall'epicentro, [illegible] dalle due vecchie bombe d'aereo «alleate» rinvenute nel cantiere adiacente lo Stadio C[illegible]ale, lo sgombero sarà totale; nel secondo anello, [illegible] metri [illegible] tutto, gli abitanti sperimenteranno per una domenica cosa significa trovarsi agli arresti domiciliari. Questo perché [illegible] vietata la circolazione dei mezzi pubblici, di quelli privati [illegible] naturalmente dei pedoni. Insomma, case piene [illegible] strade vuote. Si comincia alle 7,30, quando le pattuglie dei vigili coordinate dal comandante della Polizia municipale Mauro Famigli percorreranno il quartiere ricordando tramite gli altoparlanti l'ordine di sgombero, per finire alle ore 19. Questo il termine che gli artificieri si sono dati per mandare definitivamente in pensione [illegible] due «General Purpouse» da [illegible] libbre che da un mese a questa parte paralizzano i lavori per [illegible] costruzione del Palahockey e la bonifica preventiva.

Cambia l'area coinvolta dalle operazioni, restano sostanzialmente uguali le coordinate del piano. Per chi non lascerà la città [illegible] previsto [illegible] primo «rendez-vous» [illegible] tre centri [illegible] raccolta operativi fino alle 8,30 di domani: piazzale Gabriele da Gorizia, sul controviale di corso Unione Sovietica (di fronte ai civici 179-181); corso Giovanni Agnelli (controviale lato Stadio Comunale, angolo via Filadelfia); corso IV Novembre (controviale lato giardino, angolo corso Sebastopoli). Chi non [illegible] in grado di spostarsi autonomamente (anziani, disabili, malati) dovrà farlo presente ai servizi socio-assistenziali (011.4428008): provvederanno loro al trasferimento. Dai [illegible] [illegible] raccolta si ripartirà [illegible] sui 15 autobus disponibili verso Lingotto Fiere (via Nizza 294), eletto [illegible] sede del centro di accoglienza in cui trascorrere [illegible] parte della giornata: lo spazio sarà attrezzato con [illegible] tavoli e sedie per 2000-2500 persone. Si sta già lavorando alla preparazione di 2500 pasti (quelli avanzati saranno offerti al Cottolengo). Garantita l'assistenza medica da parte della Croce [illegible], forte di 70 uomini, che già oggi attrezzerà un'infermeria e un dormitorio con [illegible] posti letto. «Il Lingotto è sicuramente più confortevole di Torino Esposizioni, ormai interessato dai lavori olimpici - spiega Bonino -. Grazie alla disponibilità di negozi [illegible] cinema la giornata passerà più in fretta». A proposito di cinema: l'assessorato allo Sport ha messo a disposizione un [illegible] di biglietti scontati. Sgomberato l'ospedale «Koelliker», [illegible] soli [illegible] metri [illegible] linea d'aria dalle bombe; l'Istituto Riposo per la Vecchiaia in corso Unione Sovietica [illegible] il Pensionato Buon Riposo su via San Marino saranno messi in sicurezza. Inevitabili le deviazioni dei mezzi pubblici, previste dalle 8,15 alle [illegible]: interesseranno le linee urbane 10, 14, 14b, 17, 63, 63b e le linee extraurbane Torino-Cumiana e Torino-Giaveno.

A questo punto il grosso del piano - coordinato dagli uffici in corso Corsica 55 (dove ha sede l'Unità di crisi) - sarà completato; i vigili urbani presidieranno gli incroci sul perimetro dell'area sgomberata; le forze [illegible] pattuglieranno le strade per prevenire episodi di sciacallaggio; programmata la sospensione di luce (nei primi 300 metri dallo Stadio), gas (300 metri) e ripetitori telefonici (un chilometro) per il tempo strettamente necessario alle operazioni [illegible] disinnesco. Il corridoio aereo resterà aperto. I proprietari delle auto sono invitati [illegible] spostarle fuori dalla «zona-rossa»: all'interno dell'area perimetrata si consiglia di chiudere le tapparelle ma lasciare aperti i vetri per scongiurare danni legati ad un eventuale spostamento d'aria derivato da un'esplosione incontrollata. Completato lo sgombero, la parola passerà ai militari, che dalle 9 si metteranno al lavoro sui due ordigni: una volta «spolettate», cioè disinnescate, le due bombe verranno calate nelle camere di scoppio e fatte saltare tramite cariche radiocomandate con un breve intervallo di tempo l'una dall'altra. Se tutto fila liscio, domani sera saranno solo un ricordo.

Informazioni: 011.4606060 (viabilità); 011.4428008 - 4428014 (servizi [illegible] assistenziali); 011.4421111 (informazioni generiche sullo sgombero); 011.4427208 (Protezione civile).



AREA DI SGOMBERO

DIVIETO DI CIRCOLAZIONE (veicolare [illegible] pedonale)

I PUNTI DI RACCOLTA (operativi [illegible] [illegible] 8,30 [illegible] domenica 28)

1. Piazzale Gabriele [illegible] Gorizia, controviale di corso Unione Sovietica fronte n. 179-181
2. C.so Agnelli (controviale lato Stadio Comunale) angolo via Filadelfia
3. C.so IV Novembre (controviale lato giardino) ang. C.so Sebastopoli

[illegible] FASI DELLA GIORNATA

- **7,30** le pattuglie dei vigili urbani percorrono il quartiere con gli altoparlanti ordinando lo sgombero
- **8,30** termine entro il quale deve essere completato lo sgombero
- **9** gli artificieri cominciano a lavorare sugli ordigni
- **19** [illegible] prevista per il rientro dei residenti nelle abitazioni



SAN [illegible] SI RIBELLA «TROPPI PHONE CENTER»

Nel 2003 sono passati da 25 a 44: aperti in un solo crocevia

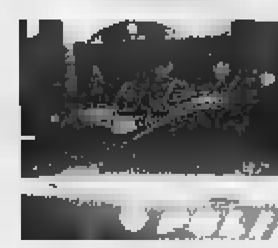
Emanuela Minucci A PAGINA 37



UCCISA A 35 ANNI [illegible] MORBO RARO

Una donna di Mathi vittima della malattia che elimina le piastrine

Gianni Giacomino A PAGINA 41



CONDANNATO A 8 ANNI [illegible] GRIFFATO

Oltre a prendere i soldi portava [illegible] anche abiti e scarpe firmati

Lodovico Poletto A PAGINA 39

Dalle Ande alle Alpi per il Politecnico

Sempre più spesso, nei corridoi del Politecnico, si sente parlare spagnolo. Sono ragazzi che per studiare a Torino hanno percorso 10 mila chilometri, attraversando l'oceano. Venuti da quasi tutti i paesi del Sud America, formano ormai una piccola comunità, che [illegible] è quadruplicata in soli due anni: oggi sono 209 e sarebbero stati 2 mila e 200 se l'ateneo di [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] potuto accogliere tutte le domande. Ieri [illegible] di loro hanno ricevuto il diploma di master in Wireless system [illegible] in Optical communication: li hanno festeggiati nella cerimonia dell'«Alpip day» i compagni, i docenti con il rettore Gianni Del Tin e con Rodolfo Zich, oltre alle aziende che li hanno ospitati per gli stages, Fastweb e Motorola.

[illegible] latino-americano hanno iniziato ad invadere il Poli un paio d'anni fa grazie al progetto «Alpip», giunto [illegible] [illegible] edizione e sostenuto da numerosi partner: primo la Crt, che ha [illegible]ato oltre 2 milioni di euro, oltre a Regione, Miur, Unione Industriale [illegible] Camera [illegible] Commercio, più l'Ice e l'Istituto Mario Boella.

I ragazzi [illegible] inseriti soprattutto nei percorsi di studio specialistici, oltre che nei master [illegible] nei dottorati: parlano almeno tre lingue, e [illegible] qualche caso hanno lasciato, per studiare al «Poli», oltre alla famiglia e alle fidanzate anche [illegible] lavoro. E' il caso, ad esempio, dell'equadoregno Diego Loor: «Ma non sono pentito. Ho imparato molto, anche sul piano personale».

Dell'Italia e di Torino, Loor [illegible] i suoi compagni sono rimasti impressionati. «Ne avevo studiato sui libri la straordinaria architettura storica. E poi, la cultura dell'Occidente è nata qui, siamo tutti figli dell'impero latino», dice ad esempio André Almeida, brasiliano. Apprezzano i musei, i monumenti, la cucina. Luciano Palma, di San Paolo: «Roma mi ha tramortito per la sua bellezza, ma mi ha colpito soprattutto per il suo passato, così come Torino mi [illegible] una p[illegible] avanzata nel presente e del futuro». Il colombiano José Maria Blanco è entusiasta delle competenze tecnologiche più avanzate di quelle del suo paese, Natalia Lancheros «dell'eccellenza dei docenti».

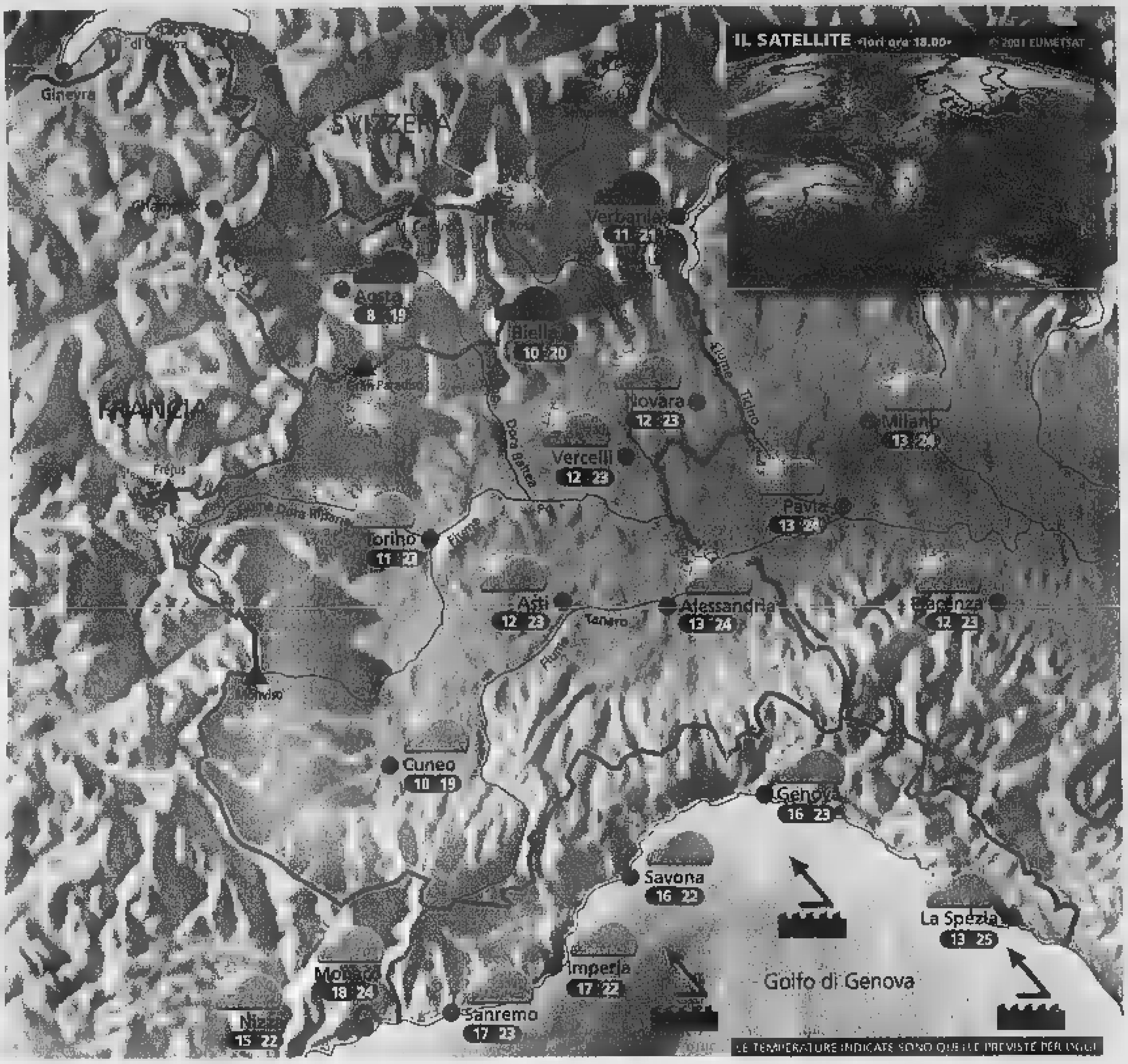
Il rettore Gianni Del Tin ha parlato della formula vincente di Alpip, [illegible] [illegible] aziende, istituzioni e mondo accademico «arricchendo tutte le parti coinvolte, ed innalzando l'appeal su scala internazionale del nostro ateneo».

L'unico [illegible] della loro permanenza in città è, secondo i giovani latino americani, [illegible] «frialdà? Come dite voi?» «Ah, la freddezza» dei torinesi. La rilevano soprattutto i figli della torcida: brasiliani [illegible] Marcelo Ameida e Caio Baptista, spiegano che «Quando arriva nelle nostre università uno straniero che viene [illegible] molto lontano, come noi a molte migliaia di chilometri da casa, lo si festeggia, e tutti fanno a gara per farlo divertire e fargli conoscere la città. Qui capita po[illegible] ci siamo però consolati a dovere tra noi, con delle feste strepitose. Una notte abbiamo talmente cantato e ballato che sono arrivati i carabinieri».

[g.fav.]

BOLLETTINO METEO





Situazione

Ieri il tempo è rimasto buono per gran parte della giornata; solamente al mattino si [illegible] addensati alcuni banchi nuvolosi [illegible] ridosso dei rilievi, [illegible] non [illegible] state piogge. La temperatura notturna è scesa ulteriormente, arrivando a sfiorare i 7-8°C in pianura. Oggi assisteremo ad un graduale aumento della copertura nuvolosa.

Previsioni

Al mattino tempo nel complesso discreto, [illegible] qualche nube innocua solamente sull'arco alpino e la Liguria; un po' di foschia in pianura. Nel corso della giornata lento aumento d[illegible] copertura nuvolosa a partire da Ovest, con rischio [illegible] piogge intermittenti fra il tardo pomeriggio e la serata su Liguria, Alpi Cozie e Cuneese. Temperatura [illegible] aumento nei valori minimi. Vento debole, [illegible] qualche rinforzo in montagna. Domani ulteriore peggioramento [illegible] cielo a tratti coperto; precipitazioni moderate su Liguria e basso Piemonte.

ZOOM

La tendenza per gli ultimi giorni del mese

All'inizio della prossima settimana una nuova perturbazione atlantica attraverserà le nostre regioni, provocando qualch[illegible] piogg[illegible] di moderata intensità; solo sulla Liguria saranno possibili anche brevi temporali. Martedì con l'allontanamento del corpo nuvoloso assisteremo ad un temporaneo miglioramento, con cielo sempre più sereno e temperatura in lieve aumento. Da mercoledì 30 però la circolazione atmosferica cambierà nuovamente: difatti un ammasso di aria fredda di origi[illegible] polare si porterà dall'Islanda in direzione del Portogallo [illegible] del Golfo di Biscaglia, dove si svilupperà una profonda ed estesa depressione, di stampo tipicamente autunnale; come risposta [illegible]lle regioni italiane si attiveranno correnti umide e piuttosto tese di Libeccio e Scirocco, che ammasseranno nubi sulla Liguria e sulle Prealpi. Si avranno quindi piogge copiose sulle zone citate, mentre sulle rimanenti regioni qualche acquazzone si alternerà a brevi schiarite. Per quanto riguarda quest'ultimo punto comunque vi aggiorneremo meglio e con maggiori dettagli nella giornata [illegible] domani.

A CURA DI: www.meteolive.it

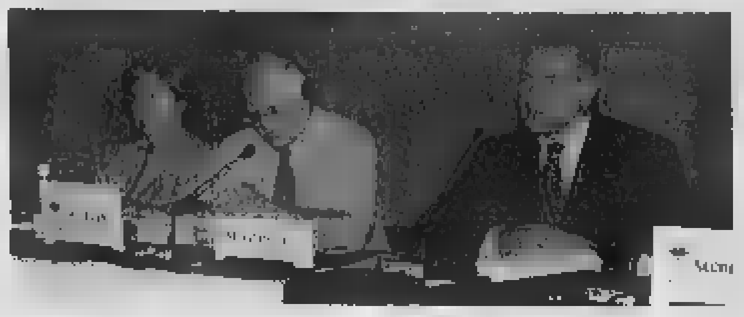
Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	13	22	REGGIO CALABRIA	16	26
BARI	15	24	ROMA	12	26
BOLOGNA	10	24	VENEZIA	15	23
CAGLIARI	15	25	BARCELLONA	18	24
CATANIA	15	25	BRUXELLES	8	17
CATANZARO	13	24	[illegible]	7	17
FIRENZE	10	24	[illegible]	8	20
OLBIA	14	24	LONDRA	10	16
PALERMO	16	26	MONACO DI BAVIERA	8	18
PERUGIA	10	24	PARIGI	11	21
[illegible]	10	20	[illegible]	7	19

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 22 minuti; culmina alle ore 13 e 20 minuti, tramonta alle ore 19 e 18 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 44 minuti; [illegible] alle ore 20 e [illegible] minuti

IL COMITATO DELL'UE A[illegible]



Mercedes Bresso e Enzo Ghigo al tavolo di presidenza

Parere positivo degli enti locali d'Europa alla bozza della nuova Costituzione

Il Comitato delle Regioni e degli enti locali ha accolto favorevolmente il progetto [illegible] Costituzione europea e si è limitato a proporre lievi modifiche che non mutino l'equilibrio interistituzionale ottenuto nel corso dei compro[illegible] finali raggiunti alla Convenzione [illegible]. Ieri si [illegible] conclusi i lavori del Comitato nell'aula del Parlamento subalpino [illegible] Palazzo Carignano. [illegible] Presidente [illegible] Provin[illegible] di Torino e membro dell'Ufficio di presidenza del Comitato Mercedes Bresso, il Presidente dello stesso Comitato Albert Bore, il Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Comitato Graham Tope e Jos Chabert, Capo delegazione del Comitato alla Convenzione Europea, hanno presentato il parere degli Enti locali sulla bozza di Costituzione. Il Comitato ha espresso la propria soddisfazione per il riconoscimento del ruolo degli enti locali e regionali dell'Unione. Il testo del parere contiene alcune richieste, fra le quali un'estensione degli ambiti di consultazione obbligatoria. «Un punto più volte messo in evidenza durante i lavori di questi due giorni - ha spiegato Mercedes Bresso – riguarda la richiesta che i ministri [illegible] governi a livello regionale possano continuare a partecipare a riunioni del Consiglio e, là dove previsto dalle costituzioni nazionali, venga creata una base giuridica per la cooperazione transfrontaliera e interregionale. Riteniamo che il Comitato abbia ottenuto eccellenti risultati in sede [illegible] preparazione della bozza [illegible] Costituzione europea: in particolare, la facoltà di adire [illegible] Corte di Giustizia in [illegible] del principio di sussidiarietà». E sul principio di sussidiarietà è intervenuto anche [illegible] presidente della Regione, Enzo Ghigo, affermando che «deve diventare uno dei principi-cardine dei Paesi membri e deve [illegible] interpretato alla luce del ruolo fondamentale che le Regioni [illegible] le realtà locali svolgono nel processo di integrazione europea». Secondo Albert Bore [illegible] progetto [illegible] costituzione che giunge [illegible] al giudizio della Conferenza intergovernativa è ben equilibrato». Miglioramenti possono arrivare da uno status giuridico più definito per la cooperazione e dall'estensione degli ambiti di consultazione obbligatoria.

IN COMUNE UNA PETIZIONE DEI RESIDENTI: LE STRADE IN MANO AGLI IMMIGRATI

San Salvario si ribella all'invasione dei Phone center

«Il quartiere colonizzato dai posti telefonici»

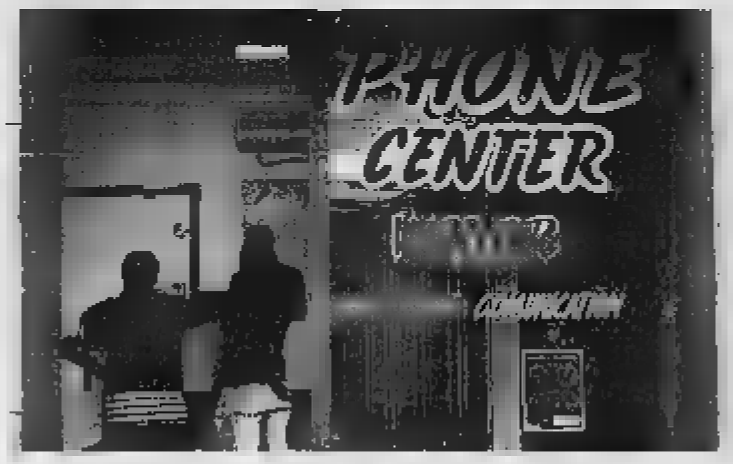
Emanuela Minucci

La cartina disegnata a mano dai residenti è più eloquente di qualsiasi esposto: 44 pallini, di cui 19 freschi di biro, e quasi tutti a cavallo fra [illegible] vie Saluzzo, Sant'Anselmo [illegible] Belfiore. Eccolo, il quartiere dei «Phone Center», filo diretto con l'Africa. Una città nella città, [illegible] in una manciata di mesi nel cuore di San Salvario. Una densità record di posti telefonici pubblici che, secondo i residenti, ma anche secondo le statistiche del commercio, ha «desertificato» [illegible] altre [illegible]ità [illegible] tutt'attorno una teoria di saracinesche abbassate.

«Per [illegible] Phone Center che [illegible] sotto la sua bella insegna multilingue, c'è una vecchia panetteria che chiude per sempre e anche un bel po' di sicurezza che se ne va» [illegible] lamentano, in coro, gli abitanti di quello spicchio di città che, insieme [illegible] Porta Palazzo, da dieci anni a questa parte, ha assorbito un numero record di immigrati extracomunitari.

Ora i residenti si [illegible] uniti e hanno raccolto quasi 700 firme. Sono bastati pochi giorni, all'inizio dell'estate, «quando il caldo rende più esasperante ogni cosa, figuriamoci se si abita in una via che fino a qualche anno fa era un gioiello dello shopping e oggi sembra Marrakech». Ieri, questi cittadini, dopo aver già ottenuto l'attenzione di alcuni consiglieri comunali (il diessino Cuntrò, scrisse una lettera, qualche settimana fa, al prefetto e al sindaco) si sono presentati a Palazzo civico. [illegible] attenderli, il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino che ha [illegible] loro una seduta del Diritto di tribuna: una piccola «finestra autogestita» che l'amministrazione concede ai firmatari [illegible] grandi petizioni, magari facendo [illegible] seguire all'audizione una delibera o una mozione in Sala Rossa.

Che cosa chiedono questi residenti al Comune? Come si legge nella lettera aperta inviata al presidente Marino domandano all'amministrazione «di approntare, in accordo con questura e prefettura gli opportuni strumenti normativi e burocratici al fine di RIDISTRIBUIRE (lo stampatello è nella lettera, *ndr*) su tutta l'area metropolitana la dislocazione [illegible] tali attività che a San Salvario hanno praticamente soppiantato botteghe alimentari e artigiani e reso insicura la popolazione residente».

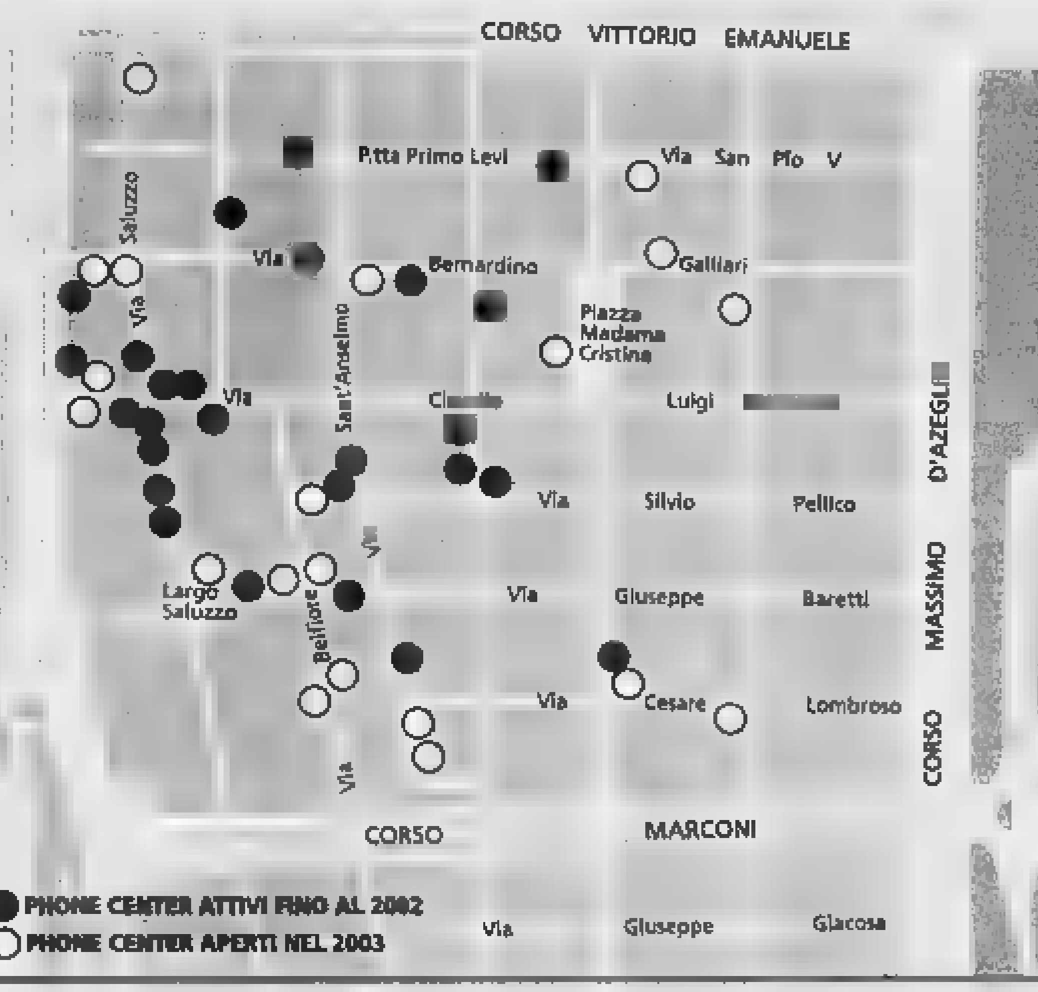


Uno dei tanti Phone center di San Salvario

UN MINUTO AL TELEFONO (*)	
Nigeria	40
Marocco	35/40
Senegal	40/45
Romania	35
Moldavia	30
Brasile	25
Ecuador	35
Perù	35

(*) costo medio in [illegible] di [illegible]

Se qualcuno prova a chiedere ai residenti quali sono i reali danni che queste attività arrecano al quartiere, sembrano [illegible] fiume in piena: «Perché non prova lei a farsi un giretto in via Saluzzo? Guardi, la scelta è pure vasta, c'è anche [illegible] Sant'Anselmo che non [illegible] male e pure via Berthollet. A qualsiasi [illegible] lei capiti potrà [illegible] che, a diffe[illegible] di qualsiasi altra attività, questi posti pubblici provocano autentici assembramenti spesso molto rumorosi di fronte alle loro vetrine. C'è di che [illegible] paura, al di là del fatto [illegible] c'è più nemmeno un artigiano o un negozio "normale", in mezzo a questa selva di Phone Center». Altri, invece, insistono sulla doppia, quanto equivoca attività: «Quasi tutti questi esercizi propongono anche il servizio di "Western Union" vale a dire che operano trasferimenti di valuta [illegible] Paesi richiesti dai clienti. Gira molto denaro, oltre quelle vetrine, e viene [illegible] domandarsi quale [illegible] l'origine di quel denaro». Presente ieri, anche se solo [illegible] spettatore «che condivide la protesta», il presidente dei Comitati spontanei torinesi di Porta Palazzo, Carlo Verra: «Anche il nostro quartiere vive lo stesso problema - ha dichiarato - e non capiamo perché, dal momento che il 70 per cento degli impianti è irregolare, nessuno faccia nulla».



L'ACCUSA

La presidente del comitato spontaneo: «Ce n'è uno al posto dell'ufficio Ascom»

Prende la parola con voce pacata, ma si vede subito che il problema [illegible] di quelli che [illegible] hanno tolto il sonno. Lei [illegible] la presidente del Comitato spontaneo San Salvario, e si chiama Carla [illegible] Pasqua Rossi. E' lei che ha cominciato, nel giugno scorso, a raccogliere le firme contro i «Phone Center», ma subito precisa: «Le firme sono contro la crescita incontrollata [illegible] questa attività. Non contro l'attività in sé». Non deve sprecare molte parole per convincere consiglieri, capigruppo e cronisti che la sua crociata è quella di un quartiere intero, o per lo [illegible] metà quartiere «quella composta dai vecchi residenti, ma anche da qualche cittadino straniero che la pensa come noi».

La signora Di Pasqua [illegible]cia così il [illegible] racconto: «La cartina che vi mostriamo è abbastanza significativa. Ma forse potevamo farne una [illegible] più convincente: l'alternativa [illegible] quella [illegible] costellare [illegible] stradario con decine di crocette, tante quante le vecchie botteghe cadute sotto la scure dei Phone Center: autentiche calamite di una clientela che nel migliore dei casi, [illegible] a distanza, ci fa cambiare marciapiede. E non si tratta [illegible] della soli[illegible] manifestazione di intolleran[illegible] il tasso di scippi compiuti nel nostro quartiere è altissimo. [illegible] fosse tutto qui, il discorso. Il problema è che non ci capacitiamo di come, ormai, la parola commercio, [illegible] San Salvario, si scriva Phone Center».

Prende fiato: [illegible] poi ci devono anche spiegare perché soltanto i titolari di queste attività possiedono [illegible] denaro necessario per rilevare le licenze, finendo così per soppiantare tutte [illegible] altre attività». E quando qualcuno prova a chiederle [illegible] hanno [illegible] sottoposto questo problema alla Confesercenti o all'Ascom, quasi si illumina: «A proposito dell'Ascom. Vi ricordate quando l'associazione di [illegible] Massana aprì in piazza Madama Cristina un piccolo ufficio proprio per seguire meglio "il momento difficile" attraversato dal commercio di questo quartiere? Bene, è passato qualche anno, poi l'ufficietto ha chiuso i battenti. Ma sapete che cos'è spuntato, adesso, al suo posto? Un bel Phone Center. Evidentemente anche lì si trattava dell'unico gestore che aveva il denaro necessario per pagare l'affitto. Un affitto che spesso supera anche i due-tre milioni al mese». A lei fanno [illegible] altri residenti che pongono l'accento su altri problemi: il fatto, per esempio che 7 locali [illegible] 10 utilizzano apparecchi non omologati. [illegible] che dire invece del fatto non richiedono mai i documenti ai clienti, nemmeno quando c'è da fare [illegible] fax?». [e. min.]

LA DIFESA

Il titolare di uno dei negozi sotto accusa: «Siamo i primi a chiedere nuove regole»

Attorno [illegible] tavolo riunito per il «Diritto di tribuna» c'era pure lui. E non si sentiva per nulla sul banco degli imputati. Si tratta di Franco Trad, italo-libanese, 39 anni. Architetto (da diciott'anni nel nostro Paese) e titolare, guarda un po', di ben due Phone Center: il primo in via Principe Tommaso 14 bis, proprio a San Salvario, il [illegible]do [illegible] Porta Palazzo, [illegible] Regina Margherita 152. Lui [illegible] n'è stato zitto per tutto il dibattito, poi, fuori dalla sala dei capigruppo, di fronte a taccuini e telecamere ha, sommessamente, spiegato il suo punto di vista: «Non si può fare di tutte le erbe un fascio e siamo noi, i titolari onesti di Phone Center, i primi a chiedere [illegible] Comune [illegible] governo di dare nuove regole al servizio».

Franco Trad comprende l'esasperazione degli abitanti di San Salvario, e arriva anche a sollecitare «che si stabilisca subito [illegible] distanza minima fra [illegible] punto [illegible] l'altro». Ammette pure che, magari, «ci possa pure essere del marcio» in qualcuno di questi centri, ma respinge con forza l'equazione «Phone Center uguale droga, spaccio e riciclaggio di denaro sporco».

Spiega, più nei dettagli: «Se voglio agire male, lo posso fare anche nel retrobottega di una lavanderia come in quello di un parrucchiere. Non è assolutamente provato, nè [illegible] meno automatico che queste attività funzionino da "copertura" per altri traffici. Magari può accadere, ma non è certamente la norma». Ribadisce: «Noi desideriamo che il Comune fissi orari precisi di apertura e chiusura e chiediamo agli organi di polizia di combattere, laddove si presenti l'eventualità, operazioni illecite di trasferimento di denaro». C'è poi un altro aspetto che secondo l'architetto italo-libanese [illegible] trascurato: «Questi Phone Center risultano spesso [illegible] elemento di aggregazione per i cittadini extracomunitari. Ecco perché accade che [illegible] formino capannelli di fronte alle loro vetrine». Incalza: [illegible] anche in questo caso non necessariamente si tratta di un'asso[illegible] per delinquere».

Qualcuno, obietta: «Sì, però, può anche succedere, nel caso per esempio di [illegible] Saluzzo [illegible] certi tratti di via Berthollet, che non restino molti "elementi di aggregazione" per i cittadini italiani, dal momento che hanno in [illegible] chiuso i battenti...». E lui, ribatte: «Certo, ci vuole misura, come bisogna rispettare le regole della civile convivenza. Siamo tutti qui per lavorare [illegible] questa direzione. [illegible] volete visitare i miei Phone Center le porte sono aperte a tutti». [e. min.]

A PALAZZO CERIANA PREMIATI I DECANI DEL GIORNALISMO PIEMONTESE, ISCRITTI ALL'ORDINE NEL 1963

Quarant'anni col taccuino in mano

> Un riconoscimento è andato anche all'operatore Rai che ha ripreso le immagini della guerra in Iraq rimbalzate in tutto [illegible] mondo

DIETRO la telecamera [illegible] davanti a un microfono, alle prese con la macchina per scrivere [illegible] con [illegible] tastiera del pc, hanno raccontato o ancora rac[illegible] ciò che fa notizia in Piemonte, in Italia, e in molti caso anche nei paesi stranieri: sono i giornalisti premiati ieri al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti per [illegible] lunga militanza, 40 anni, nell'Ordine professionale. Padrone di casa il presidente Mario Berardi, che ha tuonato contro la legge Gasparri «che penalizzerà la carta [illegible]pata, riducendo, come ha sottolineato Luca di Montezemolo, quote di pubblicità fondamentali alla vita dei giornali», e ha rivendicato un ruolo adeguato al centro di produzione della Rai piemontese: «Non possiamo accettare che [illegible] dia peso solo [illegible] Roma e a Milano; o[illegible] che a Torino si riconoscano opportunità all'altezza delle sue potenzialità e del suo glorio[illegible] passato».

Accanto ai componenti [illegible] Consiglio dell'Ordine Paolo Querio, Ezio Ercole, Marisa Bianco e Remo Guerra, Berardi ha consegnato [illegible] targa anche a Guido Cravero, il teleoperatore della Rai piemontese che ha realizzato le memorabili immagini del conflitto iracheno riprese dalle tivù [illegible] tutto il mondo: «E' un collega generoso quanto coraggioso, che per quei reportage ha più volte messo in pericolo [illegible] sua vita».

In sala, anche il fondatore [illegible] Sermig Ernesto Olivero (che ha donato a Cravero il [illegible] diario dall'Iraq) e Maurizio Puddu: hanno applaudito i giornalisti iscritti all'albo da 40 anni, che hanno d[illegible] all'informazione [illegible] loro esistenza. Tra loro [illegible] firma cara ai lettori [illegible] pagine sportive de *La Stampa*, Bruno Bernardi, che ha [illegible]to un lungo applauso, ma anche [illegible] [illegible]prima firma di *Tuttosport*, Ludovico Perricone, ed Emanuele Cassarà che della testata sportiva fu il segretario di redazione. Tra i 27 che hanno ricevuto la targa dell'Ordine Roberto Antonetto, l'inventore del telegiornale scientifico della Rai, e Renata Bottarelli de *L'Unità*, «Una delle prime donne in una professione declinata ancora oggi al maschile, se le colleghe sono ancora meno di un terzo del totale». E poi la voce delle province piemontesi: oltre a Sergio Rogna, Carlo Ranghino, Vittorio Marchisio di Asti, [illegible] Ruggero Quadrelli, «colonna» della *Gazzetta del Popolo* per la Valsesia.



Bruno Bernardi, storica firma sportiva de La Stampa, riceve la targa

Berardi ha ricordato ieri [illegible] che i passi avanti compiuti per l'ormai imminente varo del master in giornalismo, che partirà a febbraio in collaborazione con l'Università degli Studi, [illegible] consentirà al termine [illegible] percorso l'accesso all'esame di abilitazione professionale: «Sarà a numero chiuso, per una trentina di persone ogni due [illegible] un'iniziativa che contribuisce all'elevazione culturale e professionale [illegible] appesantire il mercato occupazionale».

Gli altri premiati sono, oltre all'ex direttore dell'Associazione Stampa Subalpina Enrico Villa, Mario Bariona, Ito [illegible] Rolandis, Donata Gianeri e Ita[illegible] Martinazzi [illegible] i professionisti, e per i pubblicisti Giorgio Luigi Barberis, Franco Berlanda, Carlo Brusadore, Francesco Cantatore, Luciano D'Atri, Renato Demo, Salvatore Francia, Marco Neiretti, Clemente Nicola, Franco Piccinini, Lorenzo Quarta e Luigi Zanolli. [g.fav.]

IN ■ RUSSIA, FINLANDIA, ■ E UCRAINA



Gli anelli di fondo della Val Formazza sono entrati nel «circuito olimpico»

I fondisti di Torino 2006 si alleneranno in Val Formazza

■ Per preparare nel migliore dei modi ■ prossima stagione agonistica, e in proiezione Torino 2006, le squadre ■ fondo maschili ■ femminili ■ Russia, Finlandia, Germania e Ucraina verranno ad allenarsi in Piemonte, sulle due piste di Riale e San Michele, ■ Val Formazza (provincia ■ Verbano Cusio-Ossola). ■ ha annunciato l'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, affermando che l'accordo stretto con le nazionali che rappresentano il Gotha del fondo, «dimostra come il Piemonte e la Val Formazza guardano alle Olimpiadi in un'ottica più ampia, consapevoli che i Giochi sono l'occasione storica per rilanciare tutto il nostro territorio. Insomma, nella percezione internazionale il Piemomte non è solo quello delle valli olimpiche». La Val Formazza si propone così di diventare una capitale internazionale ■ fondo accogliendo ■ ■ tracciati posti a 1200 e 1700 metri di quota ■ solo i campioni ma anche le migliaia di appassionati che potranno usufruire di settimane bianche finalizzate proprio alle esigenze amatoriali. Alla presentazione di questo ingresso nella famiglia olimpica della provincia del Verbano Cusio-Ossola ha partecipato anche la campionessa Guidina dal Sasso che, ha rivelato Racchelli, «con le sue conoscenze ■ mondo ■ sci nordico ha reso possibile tradurre in ■ il progetto di portare i superassi del fondo ad allenarsi stabilmente in Piemonte già da quest'anno». Dal 9 novembre ■ 18 dicembre sui tracciati di Riale (lungo chilometri con un dislivello di 309 metri) e di San Michele (12 chilometri di estensione, dislivello di 276 metri) perfezioneranno la preparazione fisica e tecnica i nazionali russi, finlandesi, tedeschi e ■ini. Per consacrare la Val Formazza a circo bianco del fondo è stato necessario migliorare strutture e impianti spendendo cinque milioni ■ mezzo di euro: la Regione ha coperto la maggior parte della spesa attingendo ■ fondi stanziati per le Olimpiadi, il resto ■ stato messo dal Comune di Formazza.

LA CORTE COSTITUZIONALE ACCOGLIE IL RICORSO DEL GOVERNO CONTRO IL PIEMONTE

■ Regione ■ può incassare bollo ■ e Irap

«Ma dov'è il federalismo fiscale?»

Marina Cassi

E' uno schiaffo piccolo, forse solo un buffetto. Ma la sentenza di illegittimità emessa ieri dalla Corte Costituzionale in merito alle scelte della Regione Piemonte in materia di tributi regionali è un po' come dire ■ questi enti di non allargarsi troppo nelle proprie competenze.

Lo scorso anno il Piemonte aveva deciso di ridurre il bollo auto del 20% per i proprietari di bipower, ■ ecologico e ■ poco diffuso. Inoltre aveva allungato i tempi per l'accertamento dell'evasione delle tasse automobilistiche.

La Regione aveva anche deciso di esentare l'Agenzia olimpica dal pagamento dell'Irap ■ forma di sostegno ■ questo ■ che lavora all'organizzazione delle Olimpiadi della neve del 2006. Ma questi provvedimenti non erano piaciuti neanche un po' al Governo che li aveva impugnati facendo ricorso alla Corte Costituzionale.

Così ■ primo effetto era accaduto che le due leggi non erano ■ applicate perché la Regione ■ voleva mettersi nella complessa situazione di dover poi ridare il denaro ai contribuenti. Una scelta opportuna visto che la Consulta ieri ha dato ragione al governo. *La Corte Costituzionale* nella ■ scelta ha valutato che l'Irap ■ le tasse automobilistiche non ■ tributi propri delle Regioni e che pertanto queste ■ possono stabilire autonomamente esenzioni né prorogare i termini per l'accertamento dell'evasione.

Sull'Irap la Consulta ha stabilito che «nonostante la sua denominazione, non può considerarsi come tributo proprio della Regione», in quanto ■ tuttora nella esclusiva competenza dello Stato in materia di contributi erariali» e alle Regioni sono attribuite competenze meramente attuative.

Per questo motivo la Regione non può stabilire esenzioni da tale imposta. Anche nel ■ delle tasse automobilistiche, la Corte ha deciso che ■ si tratta di un tributo regionale ■ che quindi la competenza a legiferare in materia spetta ■ ■ esclusiva allo Stato.

Naturalmente la scelta della Consulta non è piaciuta all'assessore regionale Gilberto Pichetto che commenta: «Non è gran cosa da un punto di vista pratico, ma ■ ■ punto di vista politico, questa sentenza è una ulteriore conferma della necessità, più volte espressa anche dal presidente Ghigo, che nel complessivo disegno di riforma delle nostre ■zioni anche la composizione della Corte Costituzionale venga modificata».

E suggerisce: «Dovrebbero esserci membri di designazione regionale in grado di comprendere la nuova realtà dei rapporti tra Stato e Regioni». Aggiunge: «Altrimenti si finisce nel caos».

Spiega anche - dopo ■ aggiunto che si riserva di leggere le motivazioni della sentenza - che ■ mancata esenzione a favore dell'Agenzia Olimpica ■ sposta molto, perché si tratta di qualche decina di migliaia di euro di fondi comunque pubblici. E' buffo però che lo stato abbia esentato fiscalmente l'Agenzia e poi non sia d'accordo con il nostro provvedi■ che serviva a evitare che dovesse fare la contabilità».

Sul bollo polemizza: «Era una scelta nel nome dell'ecologia. Comunque ■ riduzione non l'abbiamo applicata nel 2003, ma l'abbia■ ribadita nella legge relativa al 2004. Adesso vedremo che ■ fare tanto tempo ■ abbiamo».

Non ■ a aggiungere: «Non è comunque assolutamente condivisibile che sul bollo auto la Regione abbia competenze marginali, dopo che da molti anni le Regioni lo incassano direttamen■. Più polemico il presidente ■ consiglio regionale, il leghista Roberto Cota, che parla ■ «atto grave da parte della Consulta» e aggiunge: ■ atto contro l'autonomia regionale». Spiega: «Il federalismo significa responsabilità e ogni Regione con i suoi soldi deve poter fare quel che vuole». Difende il g■ ■ ricorsi li decidono i funzionari, ■ è la Corte che ha sbagliato».



Gilberto Pichetto Fratin

Bocciata anche l'esenzione a favore dell'Agenzia Olimpica: «Non sposta molto, perché si tratta di fondi comunque pubblici»



Lo scorso anno il Piemonte aveva deciso di ridurre il ■ auto del 20% per i proprietari di bipower

■ differenziata, ■ minaccia esposti

«La maggioranza in Comune deve pagare per i danni che provocherà ai cittadini»

Giuseppe Sangiorgio

«Sulla raccolta differenziata la maggioranza al governo della città ha fallito su tutto il fronte e, adesso, per giustificarsi, dice bugie. Per questo va "punita", deve pagare in solido i danni provocati». Lo sostiene An che, ieri, in conferenza stampa, ha ■ esposti alla Procura della Repubblica. Fra i presenti: il segretario provinciale Agostino Ghiglia, i capigruppo in Comune, Ferdinando Ventriglia, in Provincia, Gian Luca Vignale, amministratori della Sala Rossa e di Palazzo Cisterna, fra cui Walter Altea e Barbara Bonino. Tutti critici contro la politica di smaltimento dei rifiuti del centro-sinistra dopo il 1997: sei anni costellati di «ritardi, errori, inadempienze», al punto che l'esperimento del «porta a porta» si sta avviando solo ora a Mirafiori Nord.

> «Sei anni di ritardi, errori, inadempienze oltre a tantissime bugie Siamo alla resa dei conti»

«La città sta subendo - afferma Ghiglia - danni ing■. Se, entro l'anno, la percentuale di rifiuti selezionati non raggiungerà il 35 per cento, il Comune dovrà pagare ■ multa ■ circa 450 mila euro: 50 centesimi per abitante. Inoltre, se l'obiettivo resterà sulla carta pure ■ 2004, quando realisticamente dall'attuale 24 per cento si dovrebbe arrivare al 28, l'ammenda si raddoppierà, passando a 1,8 milioni di euro: 30 centesimi per cittadino, su ogni punto ■ di sotto del 35 per cento». Cifra così desunta: sette punti moltiplicati per ■ centesimi uguale 2,1 euro per ognuno degli oltre 900 mila residenti. Di qui l'accusa di «aver nascosto la verità», contro gli attuali amministratori e i loro predecessori a partire da Gianni Vernetti, assessore nel '97, sostituito poi dal Verde, Paolo Hutter, al quale, nel 2001 ■ succeduto il Comunista italiano, Dario Ortolano, che nello scorso marzo ha lasciato la partita al vice sindaco Marco Calgaro che, «dovranno pagare il conto di persona evitando ricadute sugli utenti». Per questo gli atti sono stati ■ alla magistratura, affinché valuti se esistano reati, anche solo per mancato controllo sui consorzi cui è stato erogato denaro. «Finanziamenti che, pur mal spesi, non sono mai stati revocati».

Vignale, Ventriglia, Bonino ■ Altea hanno ricordato l'accaduto nei sei anni «trascorsi invano», dopo che nel 1997, entrò ■ vigore la legge Ronchi. Hanno rispolverato frasi celebri, promesse che la discarica delle Basse di Stura sarebbe stata chiusa nel 2001. «Ed ora - spiegano - il vice sindaco chiede alla Provincia la proroga di due anni per quella discarica, sapendo che nel 2005, pur non avendo raggiunto il 50 per cento fissato per la raccolta differenziata, ci sarà un ulteriore rinvio sino al 2008, in attesa dell'inceneritore di cui si sta discutendo da decenni, senza sapere se e dove sarà costruito».

A RIVOLI

■ per i servizi ecologici

Patrizio Romano

RIVOLI

Per ■ aziende, per l'ambiente. Questo, in sintesi, potrebbe essere il motto della Fenice spa. L'azienda con sede in via Acqui 86 a Rivoli, che ieri ha inaugurato un ■ Centro servizi ecologici: una palazzina di 3500 metri quadrati, ■ cui 2000 dedicati ■ laboratorio. Il secondo dopo quello vicino ■ Napoli. Mentre un altro è in itinere in Emilia Romagna. Cinque i laboratori all'inter■ per le analisi di: chimica organica e inorganica, microbiologia, agenti fisici ■ amianto.

«Tecnologie all'avanguardia ■ un ■ di 74 professionisti - dice l'amministratore delegato Pietro Pomodoro -: queste le componenti che ne fanno una struttura qualificata per effettuare valutazioni e fornire soluzioni ■ campo ambientale». E la Feni■ ■ 1971 e fino a due anni fa ■ Gruppo Fiat, ha oggi come azionista di riferimento la francese Edf (Eletricité de France, ndr), e un capitale impiantistico, in 40 aziende sparse in Italia, ■ circa 900 milioni di euro e quasi ■ dipendenti.

«Anche se non siamo più Fiat - ammette Pomodoro -, comunque ■ ■ nostro cliente più importante: ■ il 70% del fatturato. Ma ora è tempo di diversificarci». L'investimento da 4,6 milioni di euro del Centro punta proprio ■ questo: aggredire il mercato. Monitoraggio di inquinanti ambientali, analisi degli ambienti di lavoro, verifica de■ ■ in atmosfera e abbattimento dei fumi: queste alcune delle competenze. «Non solo - ■ Riccardo Ghidella, responsabile marketing -, facciamo bonifiche ambientali ■ suolo ■ del sottosuolo, progettiamo, costruiamo e gestiamo impianti di acque reflue e inceneritori di rifiuti, sempre in ambito industriale». E adesso la Fenice è impegnata ■ cantieri di Torino 2006, della Tav e sull'autostrada Torino-Milano. «Nel futuro? Le municipalizzate che gestiscono l'energia. Perché c'è bisogno ■ aggregarsi» conclude Pomodoro.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Grande Festa del RIUSO

Sabato 27/9 e Domenica 28/9 grande festa ■ Mercatino per tutti quelli che sono sempre stati affascinati da soffitte e cantine ricche ■ oggetti antichi, poiché avranno una doppia opportunità: ■ ■ scoperta ■ un mondo tutto fatto ■ meravigliose cose "usate" ed anche quella di partecipare ■ rinfresco non-stop (h. 10-19,30) per la Quinta ■ ■ ■ Riuso.

L'arte del riciclare comporta due vantaggi socialmente ■: si evitano sprechi e si rende un servizio all'ambiente, questa è la filosofia ■ punti abbigliamento, attrezzi sportivi, modernariato, vecchie cartoline, tessere telefoniche ed anche oggetti piccolissimi, tutti lasciati in conto vendita.

"Il Mercatino" ■ a Moncalieri, in V. Brofferio 5 – ■ ■ ■ P.zza Bengasi – tel. 011.6062222.

■ del ricavato ■ questi due giorni di ■ sarà devoluto alla ■ – Associazione Italiana ricerca sui tumori infantili –.

Teatro 1

Sempre più viene venduto del teatro sotto forma di offerta da ■rte di scuole ■ recitazione: che sono tante, molto propositive, assai variegate. Perché non si ■ soltanto l'occasione di imparare a ■ in scena ed a far scena, ma si ■ – purtroppo non sempre in "più", ■ "al posto di" – recitazione per televisione, per film, per meetings commerciali, si vendono portamento, comportamento per sfilate di moda, ■ tramanda disinvoltura per parate ■ vita. Il Gruppo ■ 1 ■ Maurizio Messana è una organizzazione che ormai da un decennio offre in quel ■ Torino soprattutto teatro onesto e infanto forte sotto forma ■ scuola ■ recitazione, dunque di mezzo per possedere la ■ il copione, il personaggio, e che proprio ■ questa ■ fa partire, in subordine ma ■ in sottordine, le diramazioni che riguardano appunto ■ ■me ■ recitazione e addirittura modi assor■ di recitar la vita con tutte le sue esigenze di pedana, di ribalta, di vetrina. ■ altre parole, ■ parte dal teatro, non si prescinde ■ dal teatro, si punta sul teatro, si conta sul teatro per arrivare sul palcoscenico e poi casomai anche su altre ribalte. Un buon attore teatrale saprà ■ere s■ un buon interprete di qualunque copione gli venga assegnato, dal mondo dello spettacolo come dalla vita. Maurizio Messana e i suoi collaboratori tengono le loro lezioni, da ottobre, in ■ Gramegna 2, presso il centro Open Face. I livelli di apprendimento della ■ ■ ■ tre, più un superlivello definito di perfezionamento. I corollari ai ■ puri e semplici di recitazione ■ molti, addirittura sino alle lezioni ■ trucco. La scuola che è garanzia di buon serio lavoro e non pirotecnia di finte prospettive, comincia nel tardo pomeriggio, ■ addentra nella sera verso la notte con ■ giudiali per tante esigenze. Allo 0112204763 tutte ■ notizie utili, compresa quelle sul Gruppo Teatro 1 inteso anche come compagnia recitante, le cartellone con ■ sue commedie in tanti teatri piemontesi e non solo, con attori "nati" anche e soprattutto dalle lezioni di recitazione ■ cui sopra.

Mario Marino



■ Quarantacinque anni, ex rappresentante di commercio, Mario Marino è stato condannato ad otto anni di reclusione. Era soprannominato il «rapinatore griffato»: assaliva soltanto negozi e boutiques [illegible] prima di fuggire con il bottino, sfilava dagli scaffali un capo [illegible] abbigliamento della sua taglia, un paio di scarpe oppure un profumo. Tradito dalla serialità, [illegible] catturato una [illegible] in zona Santa Rita, dopo quattro assalti consecutivi. Con lui, per la prima volta, c'era anche [illegible] complice, che riuscì [illegible] fuggire [illegible] venne bloccato meno di un'ora più tardi.

Alessandro Campagnolo



■ Quarantacinque anni pure lui, avrebbe preso parte a quattro rapine, le ultime, in compagnia [illegible] «griffato». E' stato condannato a 3 anni e 6 mesi. Mentre il suo complice feriva il vicequestore Sergio Molino, lui fuggiva in auto, sperando che nessuno lo avesse riconosciuto. Venne catturato poco dopo dai poliziotti d[illegible] sezione antirapine della Squadra Mobile e si lasciò portare [illegible] questura senza opporre la minima resistenza. Alessandro Campagnolo è tornato libero dopo poco tempo. Il bandito «griffato», invece, è ancora oggi dietro [illegible] sbarre.

L'UOMO ERA STATO ARRESTATO LO SCORSO FEBBRAIO INSIEME CON UN COMPLICE IN PIAZZA MONTANARI

Otto anni al rapinatore delle boutiques

Responsabile di trenta colpi, era il terrore delle commesse

la storia

Lodovico Poletto

LO ammanettarono una sera di febbraio, sotto i portici [illegible] piazza Montanari, dopo l'ennesimo assalto. Adesso, d[illegible] [illegible] [illegible]si, la magistratura ha contabilizzato tutti i colpi (una trentina) ed emesso la sentenza: 8 anni di carcere. Al complice che saltu[illegible] [illegible] [illegible] lui, 3 anni [illegible] 4 mesi.

La carriera del «rapinatore griffato», l'uomo che aveva fatto ammattire gli investigatori della sezione antirapine della Squadra mobile con i suoi colpi [illegible] anomali, [illegible] sera, all'ora di chiusura, [illegible] negozi di abbigliamento e di calzature, era finita. Finalmente, il bandito che prima di fuggire con il bottino sfilava dagli scaffali un capo di abbigliamento, un paio di [illegible]pe, oppure una bottiglietta di profumo, aveva un volto [illegible] un [illegible] Mario Marino, 45 anni. Certo, non era così elegante come lo avevano descritto tutte, o quasi, le vittime degli assalti. Ma si capiva che nel suo passato c'era stato un periodo di agiatezza.

La radio delle auto-civetta della Mobile, quella sera, gracchiarono, tutte insieme: «Piazza Montanari, lo hanno preso...». Quando la prima automobile arrivò sgommando, Marino [illegible] in manette sotto i portici: steso in terra [illegible] con il vicequestore Sergio Molino, l'autore della cattura, inginocchiato [illegible] a lui. Aveva il viso gonfio e sanguinante il poliziotto. E [illegible] dolore da impazzire. Lì vicino c'era [illegible] pistola calibro 6,35: l'arma con la quale il «griffato» aveva colpito al volto il capo della Squadra mobile che, da solo e a mani nude, aveva affrontato il bandito e il suo complice. Molino, finì in ospedale con uno zigomo fratturato, sfondato da un colpo che Marino g[illegible] aveva sferrato nel tentativo di sfuggi[illegible] alla cattura. Il bandito, invece, si ritrovò in pochi istanti negli uffici della questura a rispondere alle domande dei poliziotti, mentre altri agenti stavano perquisendo la [illegible] casa.

Una trentina i colpi contestati dal [illegible] Ruffino al «bandito griffato»: tutti assalti in negozi della [illegible] Mirafiori e [illegible]ta Rita, messi a segno [illegible] poco più [illegible] quaranta giorni. E con le rapine s'erano anche le lesioni al vicequestore Sergio Molino, che in ospedale [illegible] sottopo[illegible] [illegible] [illegible] delicato intervento chirurgico. L'altra sera, in rito abbreviato, Marino è stato condannato ad otto anni. Qualche giorno dopo l'arresto tentò il suicidio, co[illegible] due profondi tagli ai polsi. Lo salvarono gli agenti di custodia: era depresso e dispe[illegible] [illegible] allora [illegible] ancora dietro le sbarre: [illegible] ammesso [illegible] parte dei colpi, ma non tutti.

E' tornato libero, invece, il suo complice, Alessandro Campagnolo, 45 anni, l'uomo che partecipò agli assalti della [illegible] del 22 febbraio, quando vennero catturati. Per lui era scontata una condanna più lieve: 3 anni e 4 mesi. Campagnolo, infatti, partecipò soltanto [illegible] quattro colpi: quelli della sera che decretò la fine del «griffato» [illegible] [illegible] aggredì il vicequestore Molino. Fuggì, in auto, [illegible] il suo amico lottava all'interno di un negozio di ottica con il funzionario [illegible] polizia. Si rifugiò a casa, sperando che nessuno lo avesse riconosciuto. Gli andò male. Venne arrestato nel giro di un paio d'ore grazie all'intuizione di un ispettore che si ricordò di lui [illegible] decise [illegible] controllo. Quando, ammanettato, arrivò in questu[illegible] incrociò lo sguardo Marino: [illegible] dei due disse una parola, ma era chiaro che ormai la [illegible] [illegible] giunta al termine.

La fama del «griffato» [illegible] iniziata a metà gennaio quando i poliziotti dell'antirapine notarono elementi di serialità in diversi assalti a negozi e profu[illegible]. Interrogando le vittime notarono altre somiglianze, specie negli atteggiamenti del bandito. Due settimane dopo una grossa mappa della città, affissa nell'ufficio del commissario Luigi Mitola indicava i punti dove il bandito [illegible] era fatto vivo. Per giorni [illegible] giorni i servizi mirati alla [illegible] cattura non portarono risultati: era un po' come sperare di trovare qualcuno, per caso, in giro per la città.

La sera del 22 febbraio, [illegible] strada, impegnati in quel servi[illegible] c'erano decine [illegible] uomini [illegible] di auto. Alle 19 arrivò la prima segnalazione di rapina, dieci minuti dopo [illegible] seconda, poi una terza e una quarta, tutte con[illegible] nel quartiere Santa Rita. Il vicequestore Sergio Molino, che aveva voluto uscire pure lui, con l'autista Mario Rago, passando in piazza Montanari notò due uomini dentro un negozio. Erano tranquilli, parla[illegible] con la commessa, ma qual[illegible] attirò la sua attenzione. Scese dall'auto, entrò nel negozio intimando ai due di non muoversi. Immediata la loro [illegible]. Immediata ma inutile. Tre minuti dopo la piazza brulicava di lampeggianti blu della polizia e di agenti in borghese. E Marino, già manette, filava dritto verso la questura.



Febbraio scorso: la polizia davanti al negozio di ottica di piazza Montanari dove i rapinatori furono arrestati

> Prima di fuggire con il bottino, sfilava dagli scaffali un capo d'abbigliamento firmato o un paio di scarpe: per questo era stato ribattezzato il «bandito griffato»

> Il capo della Mobile s'era impegnato in prima persona per catturarlo ed era stato ferito al volto prima di riuscire a mettergli le manette ai polsi

DROGA

Quattro arresti a San Donato

■ Quattro immigrati marocchini, di cui due clandestini, sono stati arrestati l'altra sera dagli agenti delle volanti [illegible] 113 per deten[illegible] di stupefacenti [illegible] fini di spaccio. Sono [illegible]ati trovati con oltre 500 grammi di eroina e più di 12 mila euro in contanti. I due clandestini, di 32 e 38 anni, [illegible] stati intercettati in zona San Donato. [illegible] in auto e hanno tentato di fuggire. Una [illegible] breve, poi sono stati bloccati. In auto [illegible] poche decine di grammi di stupefacenti. Uno ha mostrato agli agenti una patente rubata e contraffatta [illegible] dati di un altro [illegible]nazionale, l'altro un permesso di soggiorno falso, con i dati [illegible] altra persona. Di qui [illegible] raffica di perquisizioni, nel [illegible] delle quali [illegible] stati trovati oltre 12 mila [illegible] in contanti e in banconote di piccolo taglio e 500 grammi di eroina, nascosti all'interno di un vecchio mobile, in una cantina di proprietà di altre due immigrati, in regola con i documenti di soggiorno.

Specchio dei tempi

«Borseggiatori scatenati e impuniti» - «I costi di frutta e verdura dipendono dalla qualità del prodotto» - «Riservare anche agli anziani i posti a sedere sul bus» - «Il barbecue [illegible] proibito nei parchi?»

Un lettore ci scrive:

«Sono un [illegible] che [illegible] circa vent'anni lavora a Torino e quasi quotidianamente scende dal treno al mattino a Porta [illegible] e percorre intorno [illegible] 8 tutta via Roma. Il rientro è [illegible] le 18 e le 20.

«Fino [illegible] qualche mese fa utilizzavo i mezzi pubblici, ora preferisco fare una passeggiata. Ed è proprio facendo due passi che, dopo aver apprezzato l'arte degli stuzzichini con l'aperitivo e le ottime gelaterie del centro, ho verificato una nota dolente. Proprio nei pressi di Porta Nuova, dalla stazione sino alla piazza Carlo Felice, sono solito incrociare bande di ragazzini che, spavaldi, compiono in continuazione furti con destrezza ai limiti della sfrontatezza.

«Si affiancano alla pre[illegible] (di qualsiasi età, preferibilmente con borsa) e con mano leggera e precisione chirurgica aprono borse e tasche vuotandole in un attimo anche in presenza di molti passanti che, per lo più, fingono di non vedere.

«E' mai possibile che il salotto di una città che [illegible] [illegible] investendo in qualità della vita, in abbellimento del centro stori[illegible] (complimenti per il quadrilatero) possa accettare azioni di questo tipo? Agenti in borghese, ronde [illegible] volontari, negozianti coalizzati, vigili attenti, qualsiasi soluzione d[illegible]ve essere attuata per impedire il continuo e quotidiano verificarsi di simili episodi. In poco più di un mese ho sventato - [illegible] [illegible] paura di ritorsioni - tre possibili furti che si stavano consumando da[illegible] a me, semplicemente urlando e avvisando la vittima.

«Se si ritiene che lo "Stato di diritto" non possa o non voglia occuparsi del fenomeno, penso che si possa tappezzare la [illegible] di cartelli "Attenzione, borseggiatori in azione", quantomeno per avvisare le vittime potenziali».

Segue la firma

[illegible] presidente della Coldiretti di Torino ci scrive:

«Il lettore Sergio Morello [illegible] domanda perché, nel mercato di Porta Palazzo, frutta e verdura costano [illegible] dalla parte dei commercianti che dai contadini. Si tratta [illegible] un'affermazione generica. Per compiere un [illegible]fronto obiettivo occorre comparare [illegible] stesso tipo di prodotto, indicando anche qualità [illegible] origine.

«Un prodotto locale fresco [illegible] uno raccolto qualche giorno prima, magari anche all'estero [illegible] che ha stazionato giorni in celle frigo, hanno caratteristiche organolettiche necessariamente diverse. Origine, qualità e freschezza rappresentano un plus valore che va riconosciuto e remunerato: le produzioni locali di qualità, senza un giusto prezzo rischiano di scomparire.

«I produttori chiedono ai [illegible]sumatori di procedere all'acquisto dopo aver confrontato obiettivamente i prodotti: è chiaro quindi che il prezzo, se pur importante, non può essere l'unico parametro di giudizio.

«La Coldiretti, che da anni ha avviato un dialogo [illegible] i consumatori con le iniziative di Campagna Amica, invita i cittadini a segnalare [illegible] ingiustifica[illegible]i di prezzi: saremo lieti di intervenire sui cosiddetti furbi che danneggiano il portafoglio dei consumatori e l'immagine di tutta la categoria. Le bancarelle dei produttori agricoli oltre che a Porta Palazzo e nei mercati rionali cittadini, [illegible] presenti [illegible] prima domenica del mese [illegible] piazza Palazzo di Città [illegible] la terza in piazza Madama Cristina».

Carlo Gottero

Un lettore ci scrive:

«A proposito [illegible] caldo eccezionale dei mesi scorsi, che ha [illegible] in difficoltà molti anziani, le autorità cittadine si sono attivate per alleviare in parte i conseguenti disagi. [illegible] [illegible] [illegible] però possibile appagare il desiderio di quegli [illegible] che [illegible]rebbero garantito un posto [illegible] sedere sui mezzi pubblici. «L'Azienda dei trasporti torinesi ha destinato sulle vetture sedili agli invalidi, ma gli anziani per ottenere un posto a sedere [illegible] costretti a vivere di "carità pubblica". Non sarebbe possibile estendere la garanzia del posto comodo, anche agli [illegible] in difficoltà? Sarebbe [illegible] provvedimento quanto mai gradito visto che è in crescita il numero dei giovani che occupano tutti i sedili disponibili [illegible] si rifiutano di cederli anche [illegible] chi ha notevoli difficoltà per muo[illegible] o reggersi in piedi».

Guido Matti

Un lettore ci scrive:

«Domenica mattina, per l'ennesima volta, durante la consueta passeggiata [illegible] Pellerina ho notato molti gruppi di persone che, sulla riva del fiume o tra i vialetti del bosco, arrostivano carne [illegible] altro in improvvisati barbecue. [illegible] [illegible] esiste [illegible] divieto di accendere fuochi nei parchi? E allora perché [illegible] lo fa rispettare?».

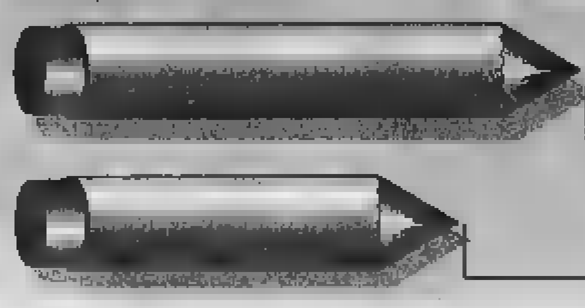
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[illegible] SCUOLA TORNA LA PROTESTA



LA SIT[illegible] SCUOLE A TORINO E PROVINCIA



84.643 totale iscritti alle elementari

59.217 iscritti al tempo pieno

TEMPO PIENO: 40 ore, 8 per 5 giorni, 2 maestre in una classe

TEMPO-MODULO: 30 ore + [illegible] 5 o 6 giorni con 2-3 rientri pomeridiani, 3 maestre su due classi

[illegible] RIFORMA

27 ore obbligatorie (di cui **18** con il maestro tutor) più **3** ore [illegible] attività opzionali (obbligatorie per la scuola, facoltativi per gli allievi) + eventuale mensa (**10** ore)

DAVANTI ALLA PREFETTURA PER LA MOBILITAZIONE NAZIONALE

Duemila in piazza contro la «Moratti»

Insegnanti e genitori: tornare al doposcuola è un passo indietro Non sarà un modo per spingere a scegliere le scuole private?

Maria Teresa Martinengo

Erano duemila davanti alla Prefettura, ieri pomeriggio, i genitori, i bambini e gli insegnanti [illegible] hanno aderito alla mobilitazione nazionale contro la riforma Moratti [illegible] contro lo smantellamento del tempo pieno alle elementari, un modello di scuola nato proprio [illegible] Torino alla fine degli Anni [illegible] Con loro, esponenti di Cgil, Cisl, Uil, Cobas, Cub, dei partiti di opposizione, di associazioni e movimenti. Così numerosi, in [illegible] pomeriggio qualunque, arrivati da tutta la città [illegible] da Collegno, Moncalieri, Rivoli, Vigo[illegible] e da molti altri comuni della provincia, forse non [illegible] li aspettava [illegible] Da piazza Castello, poi, grandi e piccoli [illegible] sono [illegible]ssi in corteo lungo via Po fino alla sede Rai di via Verdi, «per protestare - è stato detto - contro la [illegible] visibilità data dalla tv pubblica a chi si oppone alla riforma». In prima fila, «Oggi bambini, domani burattini», lo slogan del Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie di Torino scelto come «punto di vista» rispetto ai possibili effetti della [illegible] scuola Moratti. E per rendere meglio la metafora, tanti bambini [illegible] hanno marciato per [illegible] alle mamme [illegible] ai papà, dietro agli striscioni dei diversi coordinamenti genitori, con [illegible] cappelluccio di carta alla Pinocchio.

L'ostilità nei confronti della riforma che alle elementari vuole ridurre il tempo [illegible] 27 [illegible] più [illegible] opzionali, che parla di «tempo eventualmente dedicato alla mensa», [illegible] totale. Franca Manfrino, [illegible] di Alice e insegnante: «Tra genitori e tra colleghi si parla moltissimo della nuova legge. Siamo p[illegible]cupati per i passi indietro che la riforma vuole imporre [illegible] una scuola che è modello in Europa. Siamo preoccupati per la sparizione del tempo pieno e il ritorno al doposcuola. Oggi quasi tutte le madri lavorano [illegible] hanno bisogno di sapere che i figli sono in buone mani: sarà un modo per spingere le famiglie verso le scuole private?». Ermelinda Noviello di Grugliasco, madre [illegible] Stefania ed educatrice di nido: «Sono qui perché credo nel tempo pieno. Per noi ha rappresentato 5 [illegible] meravigliosi, nei quali mia figlia [illegible] stata rispettata come persona, [illegible] i [illegible] tempi, seguita da insegnanti molto capaci». Ancora: «La Moratti dice che la famiglia deve scegliere i "percorsi personalizzati" per i figli. Io [illegible] ricordare che non tutti i genitori hanno gli strumenti [illegible] per scegliere davvero e che, lasciati soli, i meno fortunati rischiano [illegible] restare sempre più indietro».

Maria Giampaolo, mamma di Giorgia e Francesco, osserva: «Si smantella un sistema [illegible] funziona e non si fa chiarezza su ciò che dovrà essere il dopo. Per esempio: chi entrerà nelle scuole per gestire il tempo-mensa e le attività opzionali? Poi, prima [illegible] introdurre inglese e informatica, non sarebbe stato più giusto far funzionare al meglio ciò che già c'è?». La parola d'ordine, insomma, è fermare la riforma. «Riusciremo a farcela con il passaparola e la mobilitazione [illegible] genitori [illegible] insegnanti», ha detto Roberta Levi, presidente del Coordinamento Genitori di Torino.

Intanto, [illegible] stati resi [illegible] da Cgil, Cisl e Uil Scuola i risultati del monitoraggio sull'adesione delle scuole piemontesi alla sperimentazione dei nuovi programmi: hanno detto sì 58 istituti [illegible] 384, a Torino appena 13 su 170. Davanti alla Prefettura, ieri, c'era anche l'assessore comunale [illegible] Sistema Educativo Paola Pozzi: «In questi giorni la Città è in piazza Castello con la sua offerta educativa per bambini, famiglie, scuole. La Città però non potrà compensare ciò che la riforma taglierà».



Un momento della manifestazione di ieri con cartelloni colorati e slogan ispirati a Pinocchio: oggi bambini domani burattini

A Mappano [illegible] sul tempo pieno

Famiglie escluse per mancanza di classi: graduatorie da rifare

[illegible] Bergamini
MAPPANO

Genitori sul piede [illegible] guerra [illegible] Mappano. la causa: i criteri di formazione delle quattro classi di prime elementare, due [illegible] tempo pieno [illegible] due a modulo. Su settantasei iscritti, infatti, solo nove hanno scelto il modulo. «La commissione preposta - spiegano le famiglie - aveva deciso che in ogni classe ci sarebbero stati 19 alunni, quindi 12 con un solo genitore lavoratore sono stati [illegible] d'ufficio al modulo, 13 che hanno entrambi i familiari che lavorano [illegible] un fratello già frequentante, [illegible] diritto al tempo pieno e per gli altri 42 si è proceduto al sorteggio».

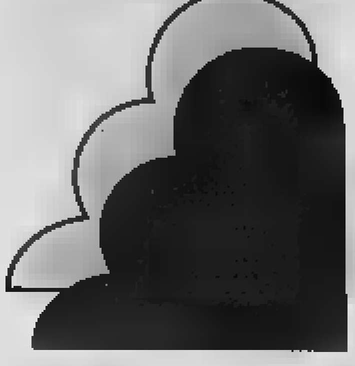
Risultato? Caos [illegible] proteste. «Bambini con entrambi i genitori occupati - protestano le famiglie - inseriti al modulo, [illegible] le ovvie difficoltà; e altri che sappiamo per certo, con mamma [illegible] casa e disponibile, invece al tempo pieno. Una situazione intollerabile, tant'è che [illegible] abbiamo chiesto al dirigente scolastico di rivedere la graduatoria che non potrà più basarsi solo sull'autocertificazione, ma dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione del datore [illegible] lavoro. Ci sembra il sistema più equo per formare le classi».

A farne le sp[illegible] saranno i bambini, alcuni dei quali a revisione effettuata dovranno inevitabilmente cambiare classe [illegible] quell'età [illegible] sarà certo facile. [illegible] era possibile evitare tanti disagi? Molti affermano che date la richiesta di inserimento al tempo pieno, l'Istituto Comprensivo di Mappano avrebbe potuto formare tre tempi pieni, due finanziati dal Csa e il terzo finanziabile con [illegible] cosiddetto «fondo autonomia» previsto dalla legge 440 del 1997. Legge che consente di utilizzare i fondi, diversi dal fondo d'istituto, [illegible]er ampliare l'offerta formativa. «Perché creare tanti problemi alle famiglie - dicono ancora - [illegible] si potevano usare altri finanziamenti?». [illegible] Walter Destino, consigliere d'opposizione di Caselle, propone di superare il problema con un impegno finanziario dei Comuni che consenta di allungare il tempo scuola, almeno per queste famiglie fino al termine del ciclo elementare.

Istituto [illegible]

La scuola Mauriziana riaperta dalla Diocesi

TORRE PELLICE. Nei loro grembiulini nuovi di zecca, i piccoli della materna e delle elementari della nuova scuola Mauriziana [illegible] Torre Pellice stanno [illegible] le prove per la festa con i genitori di sabato. Un evento che va al di là del classico saggio scolastico poiché vuole essere [illegible] piccola rivincita sulla decisone presa dal commissario dell'Ordine Mauriziano che lo scorso [illegible] stabilito, per motivi di bilancio, la chiusura della scuola. Un pericolo scongiurato grazie all'intervento della Diocesi di Pinerolo, che [illegible] un gruppo di genitori [illegible] di tecnici della formazione ha deciso, con coraggio, [illegible] rilevare la scuola che [illegible] sempre in valle ha anche un significato storico: fu aperta nel 1849 dalle suore Giuseppine. «Siamo felici [illegible] scelta fatta - afferma don Paolo Biannciotto, vicario [illegible] vescovo [illegible] Pinerolo [illegible] presidente dell'asso[illegible] Nuova scuola Mauriziana - per noi [illegible] un'esperienza importante». Oggi gli iscritti sono 151. La scuola è privata e quindi le famiglie dovranno farsi carico della retta che però non supera i 100 euro, mensa esclusa. Sino [illegible] scorso [illegible] era gratuita, da qui le difficoltà dell'Ordine Mauriziano che do[illegible] farsi anche carico delle spese di riscaldamento e degli stipendi degli insegnanti. [illegible]za dubbio la salvezza di questa scuola - spiega Vincenzo Silvano, responsabile del personale - arriva dall'istituzione del buoni [illegible] che ha permesso di dare il via a sei classi elementari e due della materna. [a. gia.]



IL [illegible]

Una vasta area depressionaria proveniente dal mare del Nord determina un progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche. Questa mattina il cielo sarà parzialmente nuvoloso [illegible] nel corso della giornata avremo un'intensificazione della nuvolosità. Dalla tarda serata possibili deboli e isolate precipitazioni. Ieri [illegible] Torino la temperatura [illegible] è stata di 22°, quella minima 9,9° mentre l'umidità alle 16 era del 44%. Temperature analoghe lo scorso [illegible] con 22,6° di massima e 8,6° di minima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media di 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (valore indicativo)	Media giornaliera	[illegible] orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Rilevamenti	1,4	105	35	3,7	87	3

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; [illegible] Rivalta 56/D; via Tunisi 59; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; [illegible] Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso U. Sovietica 397. [illegible] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: V[illegible]ia, via L. da Vinci 50.

GIOVANE AGENTE PUBBLICITARIO COLPITA DA UNA MALATTIA CHE DISTRUGGE LE PIASTRINE DEL SANGUE

Stroncata [illegible] morbo rarissimo

L'ha uccisa a 35 anni la sindrome di Moschcowitz

Gianni Giacomino

Cristina Mattiussi aveva solo 35 anni. In meno di una settimana l'ha uccisa la sindrome di Moschcowitz. Un morbo, se così si può chiamare, che in tempi rapidissimi porta gli anticorpi a distruggere tutte le piastrine presenti nel sangue che danneggiano i capillari creando dei trombi nelle arteriole di tutti gli organismi. E' una condanna rarissima dalla quale ci si salva solo con lunghi cicli di plasmaferesi. «Anche se i medici ci hanno detto che appena il dieci per cento dei malati ce la fa» si dispera Gualtiero Mietto, informatico di 37 anni che da cinque [illegible] sposato con Cristina. Lui non ha quasi più lacrime per piangere ma racconta ancora gli ultimi giorni della moglie [illegible] diti da esami del sangue, una [illegible] da [illegible] ospedale all'altro, consulti medici, qualche paura, fino agli ultimi drammatici momenti. «Giovedì e venerdì scorsi Cristina si lamentava per un leggero [illegible] di testa che nel week end [illegible] è trasformato in qualche linea di febbre» ricorda l'uomo. Sintomi che possono far pensare anche ad [illegible] semplice influenza. «Ma lunedì il colore del volto di Cristina era giallino, [illegible] preoccupati e siamo andati all'Amedeo [illegible] Savoia» continua Mietto. Qui i risultati degli esami ematici denunciano un numero basso di piastrine, [illegible] circa [illegible] mila, [illegible] non sono così allarmanti e i dottori escludono una possibile epatite. Ma il giorno dopo all'ospedale Maria Vittoria, dove la giovane donna si sottopone [illegible] altro prelievo, le p[illegible] sono già scese a [illegible] mila. «A questo punto, anche [illegible] consiglio di altri professionisti, abbiamo deciso per un controllo anche alle Molinette» racconta l'uomo. Mercoledì scorso Cristina Mattiussi entra [illegible] ospedale accompagnata dal marito. E' tranquilla, sostiene i prelievi del sangue e poi si accomoda in sala d'attesa per conoscere l'esito. Qui improvvisamente si sente male, come se [illegible] colpo le [illegible] le forze. Gualtiero Mietto chiama immediatamente i medici che soccorrono la moglie, rimasta comunque cosciente, [illegible] la trasportano [illegible] reparto. «Dopo [illegible] po' mi hanno detto che il valore delle piastrine era sceso a 3 mila e che quasi sicuramente il malore di Cristina [illegible] provocato dal mor[illegible] Moschcowitz che distrugge tutte le piastrine - [illegible] il marito -. Che l'unica possibilità di salvarla erano dei cicli di plasmaferesi, però sarebbe stata molto dura». Ma la situazione [illegible] sembra [illegible] così drammatica. Prosegue: «Io, [illegible] sorella che [illegible] pure un medico ed altri amici stavamo organizzando i turni per trascorrere le notti vicino [illegible] Cristina quando tutto è precipitato». Conclude: «Sem[illegible] incredibile, assurdo, ma è andata proprio così e nemmeno gli ematologi riescono a capire il fattore [illegible] questo morbo, [illegible] persona [illegible] predisposta geneticamente, [illegible] innescato da un fattore ester[illegible].

Adesso di Cristina rimane [illegible] bella fotografia sullo schermo del computer, [illegible] ricordi e tutti quegli amici che oggi pomeriggio a Mathi Canavese, il suo paese d'origine che lei e il marito avevano lasciato poco tempo fa per trasferirsi a Torino, le daranno l'ultimo saluto. Qualcuno ieri ricordava il suo carattere deciso, quella voglia di fare meticolosa e precisa che le stava regalando un mucchio di soddisfazioni nella vita professionale e familiare. Cristina Mattiussi si era laureata in lette[illegible] indirizzo storico [illegible] 110 e lode e dopo l'università aveva cominciato a collaborare con il settimanale locale Il Canavese. Poi era finita [illegible] Il Risveglio, testata storica di Ciriè dove da cronista in pochi anni diventò redattrice. [illegible] la tentavano nuo[illegible] esperienze e lasciò il giornalismo locale per impiegarsi nell' agenzia pubblicitaria di Torino Carrè Noir. Adesso era una libera professionista con un mucchio di collaborazioni sulle riviste più disparate, da Pack al Bar Giornale, da Pianeta [illegible] Gdo Week. La sua firma c'è anche sotto il testo di molte targhette esposte all'esterno degli edifici storici piemontesi che aveva preparato dopo una serie di studi.



Cristina Mattiussi, un passato da giornalista in alcune testate locali

DA OTTOBRE IN FARMACIA

Nuovo farmaco anti-allergie

■ Dal prossimo ottobre sarà nelle farmacie italiane la Levocetrizina, [illegible] nuovo, più potente farmaco contro le allergie, di cui soffre nel [illegible] Paese circa il 20 per cento [illegible] popolazione: [illegible] milioni di persone. Prodotto da Ucb-Pharma, «è l'evoluzione della sostanza più utilizzata al mondo (Cetirizina), con oltre 16 miliardi [illegible] dosi giornaliere somministrate dal 1989 a oggi». Un antistaminico potentissimo perché selettivo contro i ricettori dell'istamina, la sostanza responsabile dell'insorgenza delle reazioni allergiche. Il farmaco [illegible] stato presentato da diversi specialisti di più Università italiane presso il [illegible] di Ugo Nespolo, in via Susa 12/14: «Le caratteristiche della Levocetrizina aprono nuove possibilità di approccio terapeutico, perché questa molecola consente un trattamento potente [illegible] sicuro per diverse manifestazioni cliniche, sia respiratorie ([illegible] ad esempio la rinite [illegible] l'asma), [illegible] oculari (prurito), sia dermatologiche (orticaria)».

SOTTO ACCUSA ANCHE IL PRONTO SOCCORSO IN RISTRUTTURAZIONE: LA DIREZIONE GENERALE SPORGE DENUNCIA CONTRO IGNOTI

«Vuoi salvarti? Evita [illegible] Martini»

Decine di volantini anonimi sulle auto ferme in via Tofane

Marco Accossato

SE ti vuoi bene evita l'Asl 2, salvati la vita... vai altrove!». Decine di volantini contro l'ospedale Martini e l'Azienda sanitaria che lo comprende sono [illegible] comparsi sotto i tergicristalli delle auto in sosta nella zona di via Tofane. Il messaggio, [illegible] è pesantissimo: [illegible] direzione ha immediatamente sporto denuncia contro ignoti.

«La Direzione - si legge - non [illegible] coordinata su comuni obiettivi, poiché risponde [illegible] ordini di terzi cui deve pagare debiti "politici" per essere stata confermata». La frase - per forma [illegible] sostanza - lascia intendere che l'autore [illegible] qualcuno che lavora all'interno, [illegible] che evidentemente [illegible] i "comuni obiettivi" dell'azienda». «Il personale sanitario - si legge ancora - ha competenze professionali medio basse, compensate da alti livelli di arroganza e maleducazione [illegible] E poi: «I malati sono affidati a medici specializzandi privi della necessaria esperienza: molti [illegible] stati gli errori diagnostici [illegible] terapeutici commessi (ovviamente coperti) [illegible] scapito di ignari cittadini».

Il messaggio, stile lettera-aperta, è comparso [illegible] distanza di pochi giorni da un altro attacco diretto all'Asl 2: [illegible] presidente della Circoscrizione ha ricevuto ai primi di agosto [illegible] lettera firmata da «un gruppo di cittadini stanchi di non capire [illegible] venga gestita l'Asl». Nero [illegible] bianco, [illegible] lungo elenco di magagne: mancanza di biancheria da cambiare tutti i giorni, mancanza di acqua per tutti i reparti, letti e comodini arrugginiti, aria condizionata [illegible] alcuni reparti, livelli di pulizia generale scadenti, servizi di psichiatria territoriale chiusi durante le riunioni del personale. «Avevamo capito che la Regione volesse razionalizzare, non tagliare», conclude la lettera.

[illegible] piombano su un ospedale che [illegible] tentando il rilancio, anche attraverso la ristrutturazione di alcuni reparti: «Problemi [illegible] sono, inutile nasconderlo - ammette il dottor Carmelo Frigione, direttore [illegible] ministrativo -. Ma [illegible] situazione [illegible] è certo quella descritta dalla lettera [illegible] dal volantino [illegible] messo sulle auto [illegible] attorno. Andremo a fondo della questione».

La [illegible] estate i parenti di numerosi pazienti cardiopatici costretti a sottoporsi a terapia anticoagulante avevano protestato perché «per conoscere i risultati dei prelievi compiuti al mattino siamo costretti a tornare in ospedale dalle 13,30 alle 14,30, ora di caldo insopportabile». E' forse [illegible] questo che si riferisce la lettera anonima inviata al presidente di Circoscrizione, quando [illegible] legge: «Percorsi [illegible] procedure di prenotazioni, visite ed esami, impongono al povero cittadino code trafile?».

N[illegible] lettera inviata al presidente di Circoscrizione non si fa riferimento - ma se ne parla in questi giorni in ospedale - a un altro problema che potrebbe costringere alla chiusura delle sale operatorie appena ristrutturate: «Sul pavimento - dice il direttore amministrativo - [illegible] comparsi avvallamenti. Sospet[illegible] abbia ceduto il battuto». Un «incidente» identico a quello capitato la scorsa estate al pronto [illegible] Medicina delle Molinette, costretto a traslocare - a un anno dall'inaugurazione - per [illegible] due mesi in un'altra ala dell'ospedale di corso Bramante. «Anche in questo caso - conclude il dottor Frigione - andremo [illegible] fondo della questione, [illegible] se sarà confermato il cedimento del battuto ci rivarremo sull'azienda che ha eseguito i lavori».

> Un'altra lettera inviata al presidente della Circoscrizione accusa l'ospedale: «Manca la biancheria, la pulizia è carente, letti e comodini sono arrugginiti»

Indagine

Le spese sanitarie passano ai raggi X

Angelo Conti

Il metodo del benchmarking è fondamentale per valutare singole aziende impegnate in scenari o[illegible]genei. Non ha lo scopo [illegible] dare pagelle, ma di permettere lo scambio di informazioni, così [illegible] incrementare l'efficienza ed avviare migliorie. E' dunque uno strumento valido per l'ottimizzazione dei processi [illegible] qualsiasi tipo [illegible] orga[illegible] anche per evitare o ridurre gli sprechi.

E' su queste basi che l'Asl 3 ha organizzato ieri un convegno sul Benchmarking in Sanità: Ospedale e Territorio. «Ben 250 iscrizioni di operatori sanitari - ha spiegato il direttore generale Giuseppe [illegible] Intinis - testimoniano del grande interesse che ha destato».

Le relazioni, incentrate su grandi aeree (città, provincia, regione) hanno spaziato [illegible] confronti di tipo epidemiologico (Costa) a indicatori di tipo statistico-economico (Morgagni e Gallone) fino a metodologie innovative quali quelle descritte dal prof. Donna per monitorare in [illegible]po reale la sit[illegible] economico finanziaria delle singole aziende sanitarie. Hanno concluso il convegno due relazioni (Pirfo e Faggiano) su tematiche che [illegible] spie del disagio sociale: la salute mentale e le tossicodipendenze.

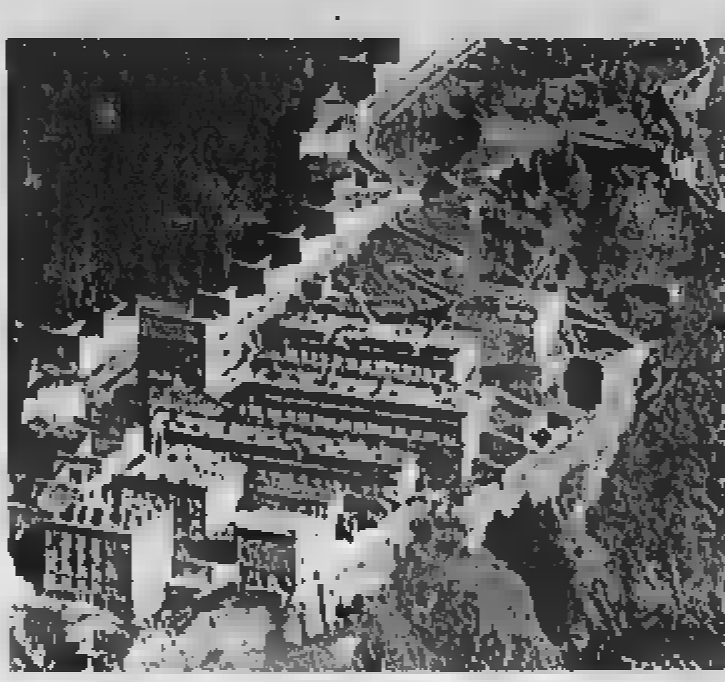
Sotto la lente i conti delle Asl piemontesi del 2001 (l'ultimo anno di cui è oggi possibile avere totale completezza di cifre) da cui è [illegible] che, considerando [illegible] popolazione di 4.289.731 abitanti ed un totale di [illegible] sanitaria [illegible] 5.538.688.830 euro (finanziamento più disavanzo), la spesa pro-capite in Piemonte risulta essere di 1291 euro. A livello torinese i costi più alti per residente li ha registrati l'Asl 4 con 1.402 euro (è la più «piccola» con 191.000 abitanti), seguita dalla 1 [illegible] 1384 [illegible] (256.000), dalla 3 con 1192 (216.000) e dalla 2 [illegible] 1149 (234.000).

Il convegno ha fissato alcuni punti importanti, [illegible] ha anche sottolineato come il valore dei manager sia irrinunciabile: [illegible] è vero che il 70% del bilancio - ha spiegato Sergio Morgagni, direttore dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - nasce da spese sostanzialmente stabili ed ineluttabili, è parimenti [illegible] che sul restante 30% esistono margini di possibile risparmio. Ed è su questa fetta che incidono anche le capacità dei singoli managers. La [illegible]le, in sintesi, recita che se è importante confrontare le cifre delle spese e dei possibili risparmi, an[illegible] in modo scientifico, [illegible] anche [illegible] che [illegible] fattore umano resta pesante anche nella conduzione delle aziende sanitarie di grandi dimensioni.

INTERESSATE PORTA REALE [illegible] CASERME, SPESA [illegible] MILIONI E 300 MILA EURO

Ripartono i restauri al Forte di Fenestrelle

I lavori dovranno essere terminati per l'appuntamento del 2006
Saranno rifatti portali in pietra, finestre, tetti, solai e impiantistica



Il Forte di Fenestrelle è uno dei monumenti più conosciuti del Piemonte

Maurizio Lupo

[illegible] Olimpiadi della neve del 2006, con oltre 4 milioni e 300 mila euro, sarà restaurata la monumentale «Porta Reale» del Forte di Fenestrelle, in Val Chisone.

Le opere, finanziate da Stato, Regione e Compagnia di San Paolo, con la partecipazione della Provincia, prenderanno avvio nei primi mesi del 2004, sotto la regia della Soprintendenza guidata [illegible] Francesco Pernice.

Verranno messe in sicurezza anche le tre lunghe caserme del forte, un fronte edificato lungo 250 metri, ai piedi di un'opera ancora più imponente: la scala coperta di 4 mila gradini, che si snoda per più di un chilometro e mezzo sul crinale del costone dell'Orsiera. Collega i [illegible] forti «San Carlo», «dei [illegible] denti» e «delle Valli» che compongono la fortezza, dalla sponda sinistra della val Chisone f[illegible] al pianoro di Catinat, realizzando una grandiosa opera di sbarramento, pari a un milione e 300 mila metri quadri, per un fronte totale di tre chilometri, lungo un dislivello d'altitudine che sale da quota 1200 metri fino ai 1835. E' un apparato difensivo in mattoni senza pari in Europa, secondo per lunghezza solo alla «Grande Muraglia» cinese.

[illegible] complesso venne costruito per ordine di Re Vittorio Amedeo II di Savoia, che nel 1727 affidò il progetto all'architetto Bertola. Senza mai affrontare direttamente il fuoco nemico, il fortilizio tutelò l'indipendenza del Piemonte dagli assalti francesi, nei giorni gloriosi della battaglia dell'Assietta del 1747 e durante l'aggressione napoleonica. Bonaparte lo mutò poi in carcere. Nelle sue celle ospitò anche Vincenzo Gioberti e il Cardinale Tacca e nel 1860 fu campo di concentramento dei soldati borbonici. Rimase prigione fino al [illegible]. [illegible] divenne deposito d'artiglieria, [illegible] alla decadenza, segnata negli ultimi 50 anni da incursioni di ladri e vandali.

Riaperto al pubblico [illegible] 1990, incominciò quindi il suo lento ma costante recupero. Grazie anche alla «Pro Loco di Fenestrelle», a sponsor privati e al sostegno della Regione, sono già stati risanati importanti edifici del Forte «San Carlo»: il palazzo [illegible] Governatorato, utilizzato come sala mostre, quello «degli Ufficiali» e la chiesa barocca, opera dell'architetto Carlo Amedeo Rana.

«Ora tocca alla Porta Reale e alle caserme» spiega l'architetto Gennaro Napoli, il funzionario incaricato dal Soprintendente Pernice di seguire i nuovi cantieri. «Prenderanno avvio la prossima primavera per finire entro l'appuntamento olimpico».

Che cosa avverrà? «Il primo progetto - precisa Napoli - riguarda il restauro complessivo della Porta Reale, quella che dà accesso monumentale al forte dal suo versante Sud». Si presenta con [illegible] facciata [illegible] due piani, sormontata da un timpano. Il portale centrale, inquadrato da lesene in pietra e fiancheggiato da due finestre, introduce a [illegible] androne passante, dal quale si può salire al piano superiore, articolato in tre grandi sale.

«Con oltre 2 milioni di euro rifare[illegible] tetti, solai, impiantistica e restauro delle superfici in pietra e degli ambienti, che verranno utiliz[illegible] come spazi per attività promozionali».

Un secondo cantiere, curato dalla Provincia, «prevede con altri 2 milioni di euro il rifacimento delle coperture delle tre caserme a due piani fuori terra, che ospitavano le truppe oltre [illegible] piazza d'armi, prima del percorso coperto che s'inerpica sul crinale montano. Il tutto verrà completato dal recupero dell'ex magazzi[illegible]. Che cosa rimarrà da restaurare? «La scala coperta è in buono stato. Bisognerà in seguito intervenire sui forti delle Valli e dei Tre Denti e nelle aree limitrofe alla piazza d'Armi. S'ipotizza anche di riaprire il percorso pedonale che dalla strada statale conduce alla Porta Reale. Ma sarà necessario riacquisire pure la "Ridotta Carlo Alberto", che chiude a valle il complesso. Purtroppo [illegible] orsono il demanio la alienò a un privato, ma la pubblica amministrazione ha tutti gli strumenti di legge a disposizione per restituirla al pubblico interesse».

A CARIGNANO

I premi incentivano la [illegible]olta [illegible]

CARIGNANO. Un concorso a premi per incentivare la raccolta differenziata, dedicato ai bambini delle scuole materne, elementari e [illegible]die. Così il comune di Carignano intende evitare le multe [illegible] d[illegible]to Ronchi contro chi non rispetta i traguardi annuali a favore dell'ambiente. «Siccome la quota di raccol[illegible] differenziata deve raggiungere il [illegible] per cento entro la fine dell'anno e Carignano si trova intorno al 32-33 per cento, abbiamo pensato [illegible] colmare la differenza con un concorso educativo», spiega l'assessore Odilia Negro. Una tessera a punti registrerà i volumi di rifiuti smaltiti presso l'ecostazione di viale della Molinette: con più tessere completate, maggiore sarà la possibilità di vincere. In palio: weekend a Eurodisney, macchine fotografiche e biciclette. Concorso valido dal primo ottobre al 30 aprile 2004.

A BORGARO

Mostra insegna [illegible] l'area Nord-Est

BORGARO. Novanta pannelli in mostra a Borgaro oggi e domani sotto i portici di piazza Europa per mostrare ai cittadini [illegible] i progetti compresi nei programmi Prusst e Urban Italia, che cambieranno il volto dell'area nord orientale di Torino. I comuni coinvolti in questi progetti, oltre Borgaro, Settimo e Torino per il Prusst, Settimo, Volpiano e Leinì per Urban, con questa [illegible]iva intendono sviluppare un'azione di comunicazione diretta, attraverso appuntamenti periodici. [illegible] corso di questi [illegible]ez vous sarà possibile ogni volta fare il punto della situazione sullo stato di attuazione. L'esposizione «progetti in mostra» sarà poi ripetuta dal 17 al 25 ottobre nella sala consigliare di Settimo, dal 17 al [illegible] ottobre nella cascina del Chiosso a Leinì, dal 24 al [illegible] ottobre nella chiesa della Confraternita a Volpiano. Il 18 ottobre, inoltre, è previsto un convegno a Settimo.

A MAPPANO GRAVI DUE MINORENNI IN SCOOTER

Anziano ciclista travolto e ucciso davanti alle Gru

Incidente mortale giovedì pomeriggio in via Crea a Grugliasco, praticamente davanti al centro commerciale «Le Gru». La vittima è Giovanni Fattorusso, di 65 anni, residente in corso Salvemini 35 a Torino, investito da una Fiat Mar[illegible] station wagon condotta da M.F., 28 anni di Carignano. Ancora incerta la dinamica, ma da un p[illegible] rilevamento dei vigili urbani di Grugliasco, sembra che Fattorusso, che pedalava in direzione di corso Allamano, abbia improvvisamente svoltato a sinistra senza notare l'auto che [illegible] sopraggiungendo. L'urto è stato inevitabile e l'uomo cadendo ha ripor[illegible] numerose e gravi fratture. Trasportato al Cto è deceduto verso le 20. «L'ho visto all'ultimo minuto - ha detto la donna -. Non ho potuto fare nulla per evitarlo». Per terra infatti non [illegible] stato trovato alcun segno di frenata. Per scoprire che cosa [illegible] successo i vigili cercano testimoni dell'accaduto.

Sono [illegible] ricoverati in gravi condizioni due minorenni che ieri pomeriggio alle 15,30 a Mappano sulla provinciale per Leinì sono finiti contro una Bmw. I ragazzi che viaggiavano in due su uno scooter e senza casco si sono spaventati alla vista dei vigili urbani ed hanno tentato di scappare superando sulla destra le auto incolonnate. In quel momento la BMW 316, condotta da M.C. di 29 anni, grazie alla cortesia di un automobilista fermo in coda in senso di marcia contrario, svolta a sinistra urtando violentemente lo scooter. I giovani, uno residente a Mappano, l'altro alla Falchera so[illegible] rispettivamente ricoverati negli ospedali di Ciriè e al Giovanni Bosco. Brutta avventura anche per M.C. che oggi si sposa.

[illegible]A

CISL CONTRO SCIOPERO CGIL. Per la Cisl regionale lo sciopero di 2 ore della Cgil contro la legge 30 è «inutile e dannoso». Dice il segretario Scotti: «Mentre ci sarà bisogno nelle prossime settimane di tutta la mobilitazione unitaria [illegible] lavoratori per respingere l'attacco alle pensioni e per conquistare [illegible] legge finanziaria decente, la Cgil sceglie di provocare un altro strappo nei rapporti tra le organizzazioni e soprattutto [illegible] i lavoratori».

■ **POSTE, INAUGURAZIONE.** E' tornato [illegible] sede storica di via Marsigli 22 l'ufficio postale di Torino 35. La struttura, informatizzata e liberata dalle barriere architettoniche, è stata inaugurata ieri.

■ **[illegible]** Oggi alle 15, alla presenza del sindaco Sergio Chiamparino e dell'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, verrà inaugurata la [illegible] sede [illegible] Centro Interculturale, in [illegible] Taranto 160. L'inaugurazione coincide con l'inizio della manifestazione Identità e Differenza, giunta alla decima edizione.

■ **S. PELLEGRINO [illegible]** Si svolgerà domani in Duomo la manifestazione religiosa in nome [illegible] Pellegrino Martire, [illegible] festività molto sentita e partecipata dalla comunità irpina residente in Piemonte. La processione partirà dal Duomo, attraverserà Piazza Castello e via Roma, per giungere nella Chiesa di Santa Teresa, dove alle ore 11 sarà celebrata la messa.

■ **AUMENTO PREZZI.** In vista dell'incontro in Regione di lunedì prossimo, l'Intesa dei Consumatori (Adoc, Codacons, Adusbef e Federconsumatori) chiede di attivare un tavolo con le forze imprenditoriali e sindacali per un attento controllo dei prezzi e per predisporre un paniere calmierato di beni di prima necessità.

■ **B[illegible] STUDIO.** [illegible] di ricerca [illegible] scritture dell'Industria e della [illegible] mette a disposizione due borse di studio da 8 mila [illegible] per laureati, per attività di ricerca sulla storia della scienza e dell'industria in Piemonte. Domande entro il 30 settembre a Crisis, Palazzo Campana, [illegible] Carlo Alberto 10, info: crisis@dm.unito.it.

■ **[illegible]** Oggi il Comune di Viarigi (Asti) conferisce la cittadinanza onoraria a don Pascual Chavez, rettor maggiore dei Salesiani e alla memoria [illegible] madre Rosa Inés Baldiòn. Alle 16,30, messa nella chiesa parrocchiale, alle 17,30 cerimonia in Municipio.

■ **SICURA-MENTE [illegible]** Entro il 30 settembre [illegible] giovani tra i 18 e i 26 anni possono far domanda per il progetto dell'Università «Sicura-mente donne», servizio civile volontario a s[illegible] di d[illegible] in diff[illegible] La durata del servizio [illegible] 12 mesi, il compenso 433,80 euro mensili, informazioni la Divisione Gestione risorse umane dell'Università degli Studi, Staff Gestione progetti servizio civile di via Montebello 1, 011-670.4074-75-76, e-mail servizio.civile@rettorato.unito.it.

■ **EDUCARE ALLA PACE.** Organizzato dall'Ufficio Piemontese per la Pastorale Sociale e del Lavoro si svolge stamane a Villa Lascaris di Pianezza il seminario: «Educare alla pace, [illegible] permanente». E' presente monsignor Diarmuid Martin, osservatore permanente della Santa Sede all'ONU di Ginevra e vescovo coadiutore di Dublino.

■ **NOMINA A UNIONCAMERE.** [illegible] cavaliere del Lavoro Renato Viale, presidente [illegible] Camera di commercio di Alessandria, e rieletto lo scorso anno alla presidenza Unioncamere Piemonte per il secondo mandato, [illegible] stato nominato a Roma vicepresidente di Unioncamere nazionale dal Consiglio presieduto da Carluccio Sangalli. Resterà in carica fino al 2006.

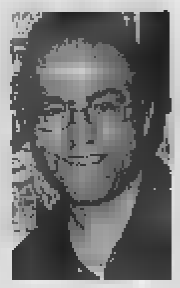
■ **[illegible].** Oggi dalle 14,30 alle 18, nell'aula magna del Mauriziano, in largo Turati 62, si parla di endometriosi, per sostenere e aiutare tutte le donne affette da questa malattia ancora poco conosciuta ma molto diffusa. Ingresso libero.

■ **DIMISSIONI.** Angelo Ara, consigliere comunale a Grugliasco dei Comunisti italiani, si è dimesso nei giorni scorsi. Al suo posto subentrerà Giuseppe Margiotta, che aveva preso [illegible] preferenze.

■ **ORBASSANO, FIAMME.** [illegible] incendiario la notte [illegible] il negozio di porte e finestre «Duegi» di strada Piossasco 52, a Orbassano. I piromani hanno incendiato di fronte al negozio una Fiat Uno rubata, in modo che le fiamme potessero danneggiare la facciata e [illegible] vetrine. Il titolare, Giuseppe De Matteo, ha dichiarato ai carabinieri di non aver mai ricevuto minacce.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e [illegible] 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



IL «BUONGIORNO» DI GRAMELLINI

«Buongiorno» (Editrice La Stampa) il libro di Massimo Gramellini, giornalista de «La Stampa», viene presentato [illegible] - a [illegible] Vittorio Morero - a Cantalupa, ai Giardini della Villa Comunale, in via Chiesa 73, alle ore 16. Il libro raccoglie le riflessioni sulla politica, l'attualità, lo sport che giorno per giorno compaiono sulla prima pagina della Stampa, nella rubrica intitolata, appunto, «Buongiorno». Al termine della presentazione seguirà un rinfresco con vini e prodotti [illegible] Val Noce. All'incontro parteciperà Massimo Gramellini.



CIPRÌ E MARESCO ALL'EMPIRE

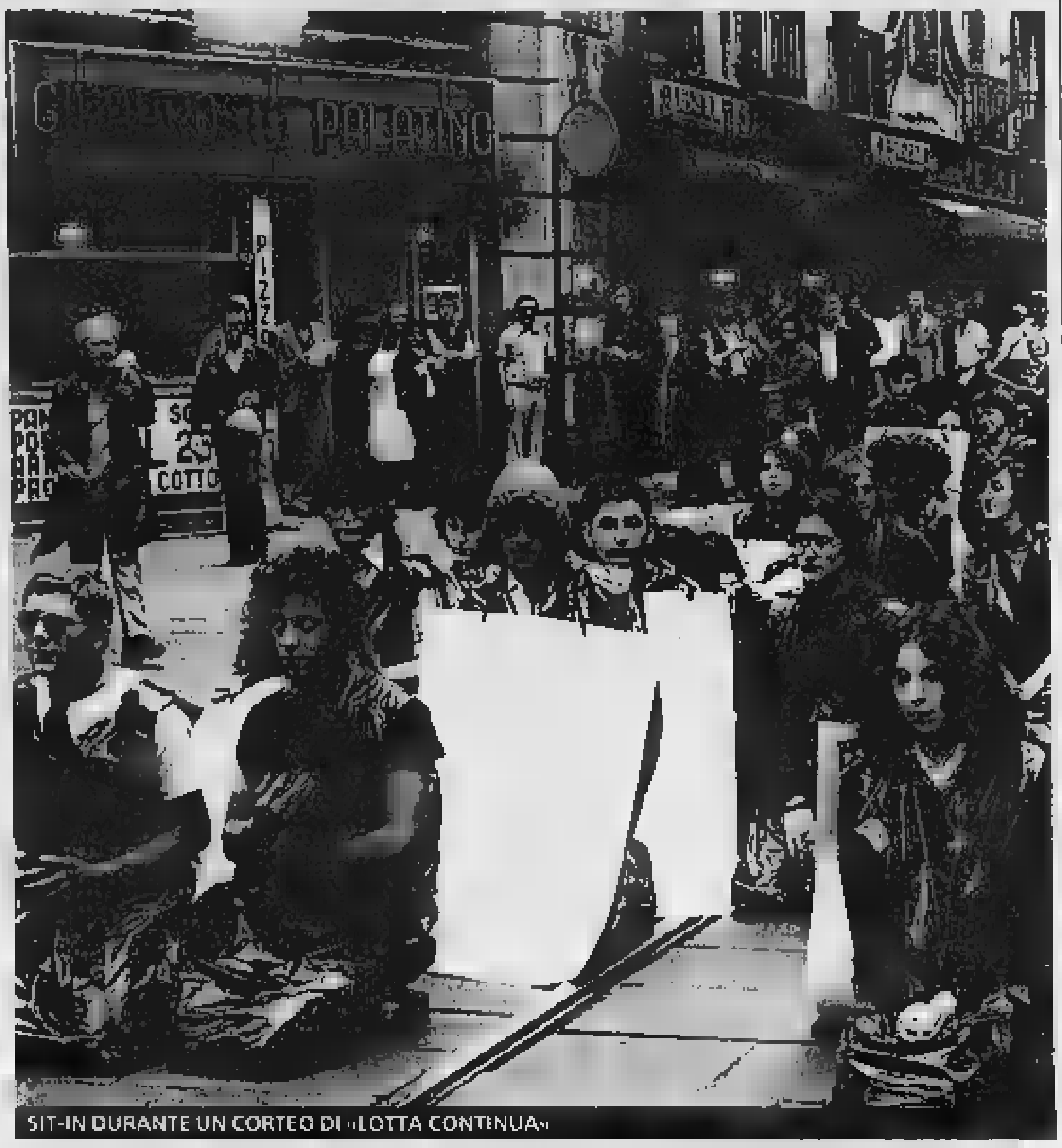
L'anticonvenzionale cinema di Daniele Ciprì e Franco Maresco è al centro della [illegible] iniziativa dell'Empire «A mezzanotte circa». Il locale di piazza Vittorio, infatti, propone questa sera dopo il film «Il [illegible] di Cagliostro» [illegible] due lungometraggi degli [illegible] della celeberrima «Cinico Tv»: a mezzanotte e 20 comincia «Totò che visse due volte», alle [illegible] zio di Brooklyn». I biglietti d'ingresso costano 7 euro, i lettori di TorinoSette [illegible] presentano alla cassa il coupon pubblicato ieri sul settimanale hanno [illegible] a uno sconto e pagano quindi 5 [illegible].

[illegible] DOCUMENTARIO SUL [illegible] 1967-1977

Quando TORINO scendeva in piazza

MONICA PEROSINO

L'occupazione di Palazzo Campana, la storia di Lotta continua e «come eravamo» e gli ideali di una generazione nelle interviste raccolte da Sartorio e Milanesi



SIT-IN DURANTE UN CORTEO DI «LOTTA CONTINUA»

La strage di piazza Fontana? «Un attentato ordito da un bandito in combutta [illegible] le Brigate Rosse nella Sicilia [illegible] primo dopoguerra». Lotta Continua? «Un'organizzazione extraparlamentare di estrema destra fiancheggiata dal governo Berlusconi».

[illegible] appena suonata la campanella dell'ultima ora: gli studenti di uno dei licei classici più prestigiosi della città si accalcano di fronte all'ingresso principale per correre a casa. Stefano è già a cavallo del suo scooter, addosso una maglietta rossa che [illegible] Che Guevara, «il rivoluzionario cubano che combatté per l'indipendenza del Congo», [illegible]ce senza esitare. [illegible] no, [illegible] boliviano», lo corregge il suo amico Matteo. La confusione diventa [illegible] barazzo, le [illegible] recente e [illegible] dei ragazzi sono [illegible] zibaldone di cose viste al cinema o in tv: «Hanno appena fatto un film sulla strage [illegible] piazza Fontana: sono stati gli americani», dice Chiara, V liceo, media del [illegible] in storia. Nel migliore dei casi, sulla storia degli ultimi 35 anni cala un silenzio colpevole accompagnato da uno sguardo perso nel vuoto.



STUDENTI CAMPANA

«Non è colpa dei ragazzi: i manuali si fermano molto prima» dice il medico Gianni Sartorio che con il regista Pier Milanesi ha iniziato la lavorazione del documentario «Torino 1967-77, la storia, la memoria, l'oggi», [illegible] raccolta di interviste di chi ha vissuto quegli anni «di lotta politica, cambiamenti sociali e culturali mai visti prima», il tentativo di fornire [illegible] ausilio storico agli studenti, magari preparatissimi sul Medio Evo, ma completamente a digiuno di fatti recenti d'Italia, «tutti convinti, senza eccezioni che la strage di piazza Fontana sia stata opera delle Brigate Rosse».

Sullo sfondo del documentario l'avventura di Lotta Continua, l'occupazione di Palazzo Campana («Questo lo conosco, l'ha fatto mia mamma quand'era giovane» esclama soddisfatto Leo, IV liceo), fino alla fine di quell'esperienza chiusa nel '76. Si parlerà [illegible] movimenti studenteschi, occupazioni, dibattiti politici e ideali, ma anche di costume e società.

[illegible] documentario, realizzato dall'associazione di volontariato International Help con la collaborazione di Regione Piemonte e Provincia di Torino, sarà stampato anche su [illegible] e destinato alle scuole e ai teen-ager. Oltre alle interviste, ampio spazio sarà dedicato a schede di approfondimento e riflessione redatte da un comitato scientifico a cui hanno collaborato, tra gli altri, Bianca Guidetti Serra e Bruno Gambarotta.

Ma non [illegible] una raccolta di teorie e ricordi dei soliti volti noti [illegible] quegli [illegible] sottolinea Pier Milanesi, «anche se ci saranno interviste a Sofri e a Pietrostefani, i veri protagonisti [illegible] gli studenti, gli operai, gli insegnanti, i commercianti di allora: sarà una storia raccontata dal basso».

«Non si parlerà solo di politica - aggiunge Sartorio -, ma [illegible] della quotidianità della nostra città, dai prezzi degli alimentari agli spettacoli in cartellone, dalle mode alle paure». «Sarà anche un racconto di [illegible] voleva dire "militanza politica" - [illegible]unge Sartorio -, la vita in comune, la felicità di combattere per qualcosa, le speranze nel cambiamento». Oggi, ammettono i ragazzi, le cose sono cambiate: «I [illegible] genitori mi hanno raccontato che ai loro tempi si facevano cose incredibili: per noi il massimo dell'antagonismo è una cogestione. Al[illegible] mio fratello faceva autogestioni con preside e insegnanti che coordinano le attività», racconta Alba, III liceo scientifico.

«I giovani studiano il Medio Evo, arrivano alla Prima Guerra ma ignorano le vicende più recenti che hanno segnato la storia d'Italia»



SGOMBERO

[illegible] importante raccontare attraverso la voce di chi quella parte di storia l'ha vissuta - dice Bruno Gambarotta -: è normale che tutto quello che succede prima della nostra nascita sia schiacciato su un fondale unico. Per un giovane di oggi Cavour e Kennedy sono sullo stesso piano. Con un supporto di documenti e ricordi abbiamo la possibilità di trasmettere ai ragazzi qualcosa di più che semplici informazioni: voci, storie ed emozioni».

«Ancora non ho capito cos'è 'sta Lotta Continua», dice un po' scocciato Stefano. Tra i suoi compagni qualcuno [illegible] aiuto sulle pagine dei libri, altri ridacchiano, nessuno gli risponde. Il dibattito e le curiosità, passato l'imba[illegible] [illegible] sindrome da interrogazione, si fanno eccitati e animati. «Ma come pensavano di poter cambiare il mondo, [illegible] si rendevano conto che era impossibile?» dice polemica Chiara. Il video mostra i visi di vecchi militanti che ricordano [illegible] fosse facile illudersi che la rivoluzione fosse imminente: «Durante le manifestazioni sembrava che tutta la città fosse con noi - ricordano alcuni ex studenti -. I torinesi ci nascondevano durante le cariche, buttavano limoni per lenire l'effetto dei lacrimogeni. Gli operai davanti alle fabbriche dicevano "la lotta continua, continua"». I ragazzi ascoltano, vogliono sapere, sembrano scoprire qualcosa che è stato loro tenuto nascosto per qualche oscuro motivo: "Magari ci interrogassero su questa roba...», dice pensieroso Stefano.

[illegible] CRONACA DIVENTA [illegible]

La città dell'Avvocato e dei metalmeccanici

ALBERTO PAPUZZI

Tra la contestazione studentesca, l'autunno caldo e gli anni Sessanta Torino era ancora la company [illegible] [illegible] Fiat ed era ancora la città delle [illegible] In realtà si era già avviato il processo di smobilitazione, destinato a portare in periferia, e direttamente nella cintura, i grossi complessi manifatturieri, dalla Materferro ai camion. Ma gli edifici grezzi [illegible] fabbriche industriali, [illegible] le ciminiere fumanti e le occhiaie dei finestroni, erano ancora materialmente visibili, fra palazzi Liberty e vialoni per carrozze. Come [illegible] fisicamente visibili le frotte di operai pendolari che a ogni cambio turno riempivano tram e pullman, creando il silenzioso grigiore che gli osservatori esterni vedevano come l'atmosfera della città.

Questa è la radicale differenza fra oggi e quegli anni. La Torino del '67-'77 era molto più simile alla città del primo Novecento che a quella degli inizi del 2000. Su questa immagine - in una fase in cui l'industria automobilistica, la siderurgia, la chimica sembravano in espansione - avevano [illegible] le radici i miti sociali e politici della «città futura», dei Quaderni rossi, del polo manifatturiero che [illegible] in luce le contraddizioni del capitalismo, degli operai come classe dirigente. La rappresentazione nitida di questa identità [illegible] [illegible] fotografia con Bruno Trentin, fra Carniti e Benvenuto, che stringe la mano all'avvocato Agnelli, durante una trattativa. Torino era la città dell'Avvocato e la città [illegible] metalmeccanici.

Da tutta Italia si guardava a Torino come il polo dove il conflitto fra capitale e lavoro doveva [illegible] il suo epilogo, e il [illegible] decisivo punto di frizione. È allora che mette radici l'idea della città-laboratorio, che nella [illegible] storia anticipa e verifica i processi sociali che trasformano il paese.

In questa cornice, quanti fatti. La presenza di dirigenti comu[illegible] che [illegible] fatto parte dell'Ordine Nuovo; i monarchici in piazza San Carlo, con famiglia e coccarda sui risvolti; le riunioni alla sede di Lotta continua in [illegible] San Maurizio; gli arresti a sorpresa dei giovani contestatori della borghesia bene; un centro storico ancora affollato di famiglie proletarie; via Artom, la Falchera, le Vallette assunte a simbolo di degrado o di contestazione; le accuse di razzismo sul tema dell'immigrazione; le battaglie nelle scuole, abbastanza con l'illu[illegible] di riuscire a educare [illegible] che istruire; l'arrivo nelle officine dei preti operai e la formazione delle comunità di base del dissenso; la rivolta negli ospedali psichiatrici e i roghi delle camicie di forza; *I quaderni del* [illegible] di Antonio Gramsci applicati all'attualità; la vittoria del Pci alle amministrative del 1975, con la festa in piazza; Diego Novelli ed Ettore Scola che mandano nei cinema *Trevico-Torino*; gli scontri [illegible] gli autonomi a Palazzo Nuovo; l'incredulità di fronte alle prime azioni delle Brigate rosse.

Con [illegible] le ambiguità politiche, con tutte le contraddizioni sociali, anzi in nome di questi chiaroscuri, chi viveva [illegible] la Mole aveva la sensazione (anche narcisistica) di stare al [illegible] del mondo - o meglio, al centro della storia. E questo, forse, era un po' [illegible].

l'angolo di enzo

FABRIZIO VESPA

Sul fiume scorre l'oro

Ieri ho fatto un sogno. Sono sul fiume con una piccola barca, l'acqua è liscissima e io ci passavo sopra, con le alghe che si spettinano a mazzi e gli argini che fuggono via, portandosi dietro le immagini della città.
Poi mi sono visto al centro, fermo. Il fiume ora è l'oro del sole, nascosto sotto i ponti. La barca svanisce dentro la strada liquida, risucchiata dalle bocche delle fognature, identiche a quelle degli antichi che conoscevano bene il valore dell'acqua. Giro lo sguardo intorno e la superficie s'indurisce.
Il fiume ora è la pietra annerita del Murazzo, l'abito da sera di Torino e il suo privè. Il mistero più grande. E' la forza tranquilla della corrente, è il tutto scorre, ovunque, in modo invisibile, è il tutto che ti trascina, fino nel cuore delle tenebre. E' il momento del ricambio con le luci, giocato sugli ultimi metri da percorrere in salita prima di guadagnare la piazza, è la fermata del tram, il lucchetto della bici al palo, la polvere sulle ruote della macchina, la solitudine accesa di una passeggiata [illegible] meta, l'angolo sporco dell'ubriaco, la lotta dei topi coi pusher, lo sguardo vigile della Gran Madre, l'aria snob delle case belle, il mixer sudato di un dj, i 50 centesimi in tasca per una birra a gancio, il grande stile della sofferenza, lo «scusa c'hai una cartina? », il fumo, il nero, l'afghano, il balletto degli involucri molli, il grido della movida, la luce fioca della bancarella, la porta aperta del locale, il suono della moltitudine, il riflesso bluastro delle volanti in pellegrinaggio, il baccaglio, lo scippo, l'artista, il milionario, il guru e tutti i reietti, la città che timbra il cartellino e poi va a dormire, le mie radici profonde, quello che lasci e quella che ti lascia, un posto dove abitare e [illegible] dove purificarsi prima di risorgere. Il fiume ora è l'inizio e la fine del sogno. E' l'occhio che fissa lo specchio bianco in cui l'airone immerge il becco silenzioso, mentre [illegible] colonia di topi pattuglia gli isolotti di pietre in secca. E se, come dice qualcuno, nel futuro il topo sarà l'unità di misura, beh, forse è il [illegible] che domani tutti noi ci compriamo una bella cassaforte.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Laundrette Soap

La terza puntata di Laundrette Soap andrà in onda allo Spizzico del centro commerciale Le Gru; [illegible] Massimo Giovara, Lorenzo Bartali e Paolo Giangrasso. Repliche: ore 17, 19 e 21.
■ Centro commerciale Le Gru, alle ore 15

Assedio di Torino

La quinta Circoscrizione celebra l'Assedio di Torino. Oggi alle 21, al Teatro Murialdo, in piazza Chiesa della Salute 17 bis, sarà messa in scena la commedia buffa «La contessa d'Escarbagnas», di Molière. Domani al castello di Lucento, *dal mattino esposizione di prodotti tipici. Dalle 15 esibizio*ne del gruppo storico «Carlo Emanuele II e il reggimento delle Guardie». Alle 21 nella chiesa dei Santi Bernardo e Brigida, in via Foglizzo 3, concerto dell'ottetto di fiati dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai.
■ Quinta circoscrizione

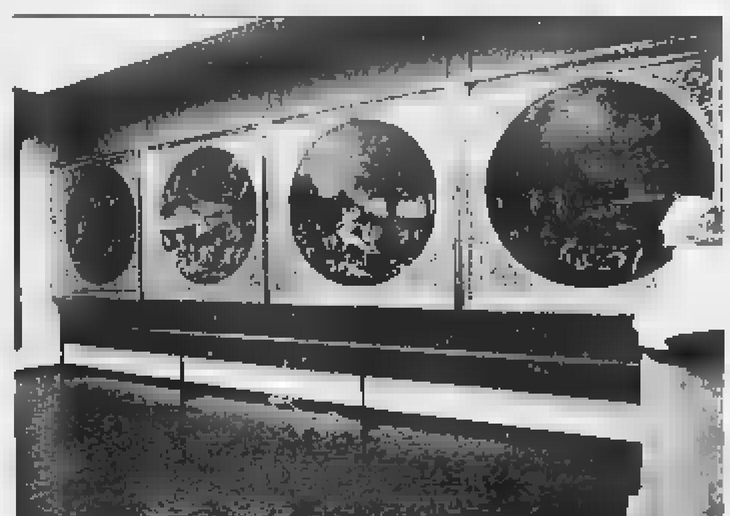
INCONTRI

Poesia

Il filosofo e neoellenista Costanzo Preve legge e commenta alcune poesie del poeta greco M. Anagenostaks.
■ Identità e Differenza, corso Taranto 160, ore 19

Entro domani

Incontro: «Entro domani», per giovani e alle persone che sono a contatto con loro. Per confrontarsi con altri sulle politiche giovanili. Con workshop su temi d'attualità. Info www.lapeste.org/entrodomani.
■ Rivoli, Cascine Vica, Centro Ldc, in corso Francia 214, [illegible] 9,30-19



OGGI E DOMANI INGRESSO LIBERO ALLA GALLERIA SABAUDA

Giornate Europee del Patrimonio

In occasione delle «Giornate Europee del Patrimonio» oggi e domani è offerto l'ingresso libero alla Galleria Sabauda. Visita guidata alle 11,30, sul tema «Frequentando il passato: luoghi, [illegible] segni».
■ Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 5, ore 8,30-14, tel. 011.440.69.03

Carcerati

La Conferenza di San Vincenzo organizza il convegno «Un lavoro ai carcerati».
■ Chivasso, Oratorio Beato Angelo Carletti, via don Dubino, [illegible] 15,30

Sposi per sempre

Convegno «Osservatorio Famiglia: sposi per sempre, un bene per tutti!» organizzato dal Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte. Interviene Luisa Santolini, presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari. Il giornalista Massimo Bernardini porta la testimonianza di Giorgio Gaber e intervista il regista Alessandro D'Alatri.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, [illegible] 9,30

Cultura giapponese

Provincia e associazione interculturale Italia-Giappone Sakura organizzano l'incontro «I mille volti del Sol Levante, uno sguardo sulla cultura giapponese a Torino».
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore [illegible]

Yoga

Incontro teorico-pratico per coloro che intendono avvicinarsi allo yoga, con [illegible] lezione introduttiva. Ingresso libero.
■ Satyananda, corso Raffaello 11, ore 16

MENTI

Giocatori Anonimi

VARIE

In occasione del loro terzo anno di vita di vita, i gruppi torinesi di Giocatori Anonimi (GA) e Familiari di Giocatori (GAM-ANON) tengono un incontro pubblico per raccontare la propria storia, i programmi e le esperienze degli associati.

■ GAM-ANON, via marco Polo 6, domani dalle 15 alle 17,30

Settembre in festa

La Circoscrizione organizza due giorni di festa di quartiere. Stasera, ballo liscio e latino americano in piazza.

■ Piazza Crispi, ore 20,30

Tuttomiele

Seconda edizione, oggi e domani, della manifestazione «Tuttomiele», dedicata al miele e ai prodotti dell'alveare. Oggi alle 15 inaugurazione mostra mercato. Domani: 9/19.

■ Bruzolo, dalle ore 17

Unitre

Cerimonia di inaugurazione del 20° Anno Accademico dell'Università della Terza Età. Nell'occasione viene presentato il libro «L'Abbazia di Fruttuaria e il Comune di San Benigno» dell'architetto Luciano Viola.

■ Volpiano, Sede Anni Azzurri, via M. Bertetti 22, ore 15

Ciak si gusta!

«Nel Cielo dei Bars...» Fred Buscaglione entra barcollando con bicchiere in mano, le sue immagini stuzzicano gli assaggi che caratterizzano l'aperitivo, mentre il cinema raccontato da Humprey Bogart e Fred Astaire. Con il Trio Rindone e le Elena Scanu e Paolo Bertuzzi.

■ Museo del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20, ore 19-22

Film-concerto

Anteprima «Pietra Alta Iper Spot»: minuti di volti, luoghi, musica e colori di un'area in trasformazione: omaggio al quartiere Pietra Alta, regia di Roberto Tarallo, musiche originali di Giorgio Li Calzi.

■ Parrocchia Michele Arcangelo, corso Vercelli 396, ore 21

Colori d'Autunno

Oggi e domani, mostra mercato dedicata alle specie che colorano l'ultimo periodo dell'estate e l'autunno.

■ Orto Botanico dell'Università di Torino, viale Mattioli 25, ore 9-13 e 15-19

Volontariato

Oggi e domani, lo sportello Scuola & Volontariato Chieri, associazioni chieresi e il Vssp organizzano «Due giorni del volontariato chierese». Oggi, tavola rotonda «Volontariato: perché una scelta». Alle 19, animazione per ragazzi nell'Area Caselli, alle 21 concerto dei The Sound Machines.

■ Chieri, via Palazzo di Città 12, ore

Experimenta

Spettacolo del prestigiatore Mr. Bunny.

■ Parco Michelotti, corso Casale 15, ore 21

Mestieranda

Fiera degli Antichi Mestieri, e domani all'8 Gallery: artigiani e artisti espongono le loro opere, dimostrazioni delle loro arti.

■ 8 Gallery, Nizza 230, ore 10-23

Yepp

Aperitivo culturale e incontro su «L'attivismo ambientale, rapporto giovani-ambiente». Interventi di Critical Mass, Legambiente Greenpeace. Segue aperitivo vegetariano e, alle 21, esibizione del gruppo reggae Ambassador.

■ Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica, ore 18,30

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

JUNGLE Un storico dell'hip hop americano: i Jungle Brothers sono in concerto stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22); di spalla, il torinese Strike Mc e dj Mesta.

CAMPIONI. Pow Pow Movement è il sound system di Colonia - campione europeo della specialità - di scena stasera al «Csa Askatasuna» (corso Regina Margherita 47, ore 23).

ROCK. Gpl e No Conventional Sound suonano stasera al «Gabrio» (via Revello 3, ore 22,30); al «Csa Murazzi» (Murazzi diaz, ore 22) punk con New Clear Bombs, Jolly Roger e Youngang; sempre ai Muri, «Murazzi+» (arcata 12, ore 22) ospita il chitarrista Marcello Capra; al «Barrio» (strada Cuorgnè 81, ore 22) suonano Nebbia, Apeiron, Bnz Crew, di Sapone; allo «Spazio 211» (via Cigna 211, ore 21) Treni all'Alba, Dry Trap e Enphasy.


JUNGLE BROTHERS

Hip hop con i romani Radici nel Cemento alle 21 all'«Itis Primo Levi» (corso Unione Sovietica 490).

Alle 18 da Fnac (via Roma 56) showcase dei Tribà, che alle 21 suonano al Centro Interculturale di corso Taranto 160.

Stasera a Feletto Canavese, in occasione dell'inaugurazione dello skate park, per il «Trick Rock Festival», dalle 21,30 gli Eight Mockers, seguiti dalle star della serata, i Persiana Jones.

ANDAR

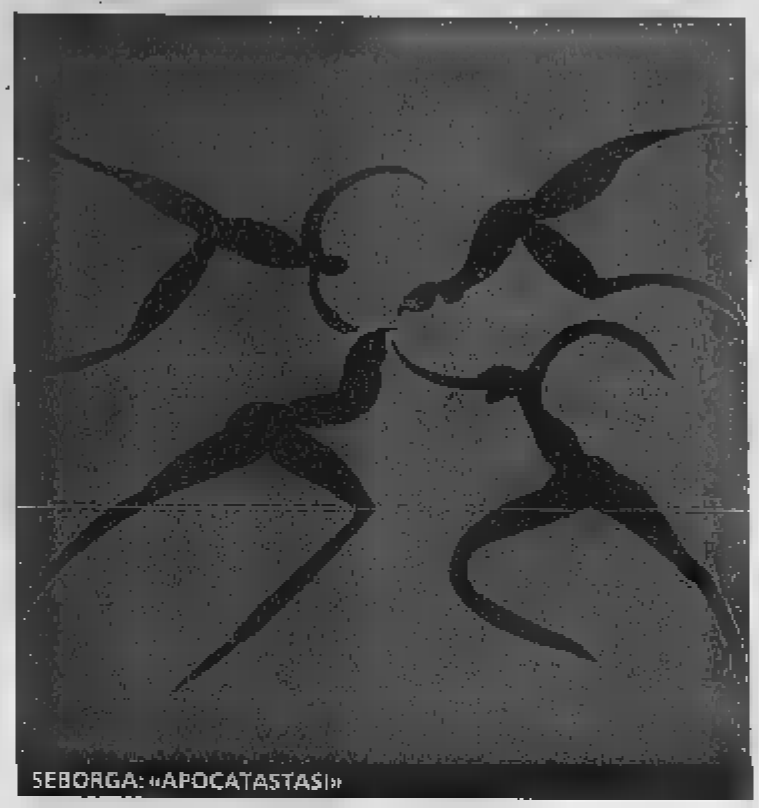
Trecentosettanta artisti Asta delle opere al muro

ANGELO MISTRANGELO

L'ampio panorama delle mostre si arricchisce della «161ª Esposizione Arti Figurative» organizzata dalla Società Promotrice delle Belle Arti al Valentino, presieduta da Giovanni Prelle Forneris.

L'attuale edizione della mostra sociale caratterizzata da ben opere, tra pittura, scultura e grafica, di 370 artisti provenienti da ogni parte d'Italia e selezionati dalla commissione artistica formata dall'incisore Giacinto Vittone (recentemente scomparso), dallo scultore Vanni Penone e dai pittori Roberto Bertola, Mario Bisoglio, Federico Chiales, Arialdo Ferraro, Mario Giovannini e Gigi Quaglia (viale B.Crivelli 11, sino al 12 ottobre, orario: 10-12/16-19,30, domenica e festivi 10-12, tel. 011.6692545).

Nelle sale palazzina si manifestano gli aspetti di esperienze artistiche contraddistinte da composizioni astratte e da altre dall'impostazione fantastica, dalle tradizionale immagini del paesaggio piemontese e dal plastico modellato delle figure in bronzo. In particolare, si gnalano i lavori di artisti come Trento Longaretti e Felice Vellan, tela di Ugo Attardi e la natura morta di Bruno Caruso, le testimonianze futuriste di Farfa, Diulgheroff e Mino Rosso, la freschezza espressiva di Luigi Spazzapan e Birolli, Cherchi, la serigrafia plastica di Baj, litografie Garelli e Mastroianni, l'Iris Galvano e Corbelli, Cazzola, Alessandri, Quaglino, il poeta e pittore Seborga, la scultura di Tarantino. E tra le numerosissime presenze ricordano Carena e Bercetti, la Prelle e la Gramola con Gentile e Saroglia, Baretta Vigone e la Carbone, Ceriana Mayneri; le sculture di Ciotti, Perino, Unia e Sacerdote; Delaurenti e Giacone, la Giorda e Laterza, Palumbo, Martinengo, Micheletti, Sogno. Suppo e Zoppi (catalogo di Marzio Pinottini, allestimento Orietta Lorenzini).


SEBORGA: «APOCATASTASI»

La seconda edizione della manifestazione «Opere al muro» si conclude domani alle 18,30 con l'asta a favore «Medici senza Frontiere», che si terrà al Jam Club, argine destro dei Murazzi del Po. Alla presenza del sindaco Sergio Chiamparino, verranno proposte le opere di ottanta artisti che hanno aderito all'iniziativa indetta dall'Associazione Sviluppo Murazzi, con la collaborazione della Libreria Fontana, Regione Piemonte, Città di Torino, Fonda Italiana per la Fotogra e Lavazza.

Un appuntamento da non perdere per potersi aggiudicare, tra gli altri, dipinti, fotografie, installazioni, sculture, di Francesco Casorati, Vera Occhetti e Antonella Piro, Luisa Valentini (che oggi pomeriggio inaugura una personale al Castello di Barolo) e Pippo Ciarlo, Romano Campagnoli e Giorgio Ramella, Titty Garelli, Plinio Martelli e Francesca Moretti, Laura Avondoglio e Anna Comba, Piero D'Amore e Duilio Gambino, Daniele Fissore. A «Villa Tapparelli», in via Matteotti 11 a Borgaro Torinese, si inaugura alle 17 la personale del paesaggista Salvatore Martinico (sino al 5 ottobre, orario: 10-12/16-19).

MUSCOLI E CAREZZE

Prove tecniche di arrampicata copiando i gechi

Non avete mai invidiato quei simpatici animaletti che hanno le ventose sotto zampette? I gechi, beati loro; possono andare a spasso sui soffitti. Tra qualche giorno squadre di disti arrampicatori proveranno le tecniche avvicinamento a quell'esperienza. Fra ottobre e dicembre si svolgono i corsi d'arrampicata delle scuole di alpinismo del Cai «Giusto Gervasutti» e «Gian Piero Motti»: entrambe organizzano serate di presentazione al centro incontri del Monte dei Cappuccini. La Gervasutti, che ha appena presentato libro autobiografico uno dei suoi soci più rappresentativi, Ugo Manera («Pan e pera» Cda& Vivalda), incontra gli aspiranti arrampicatori mercoledì 1° ottobre alle 21 e promette la prima uscita pratica ottobre. Come spiega Rinaldo Roetti, direttore del corso, programma è diviso due parti per permettere a non se sente di ritirarsi dopo qualche incontro. Le lezioni forniscono le nozioni fondamentali sulle tecniche di progressione e assicurazione su roccia. La teoria in sede e le uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota in Val d'Ala, a Traversella, sul Monte Bracco e poi a Finale Ligure.

Giovedì 2 ottobre alle 21, ai Cappuccini, è in programma anche la presentazione dei corsi di arrampicata della scuola di alpinismo (sottosezione del Cai, a Settimo) Gian Piero Motti. Per informazioni sui corsi Cai, tel 011 546031.

L'equipaggiamento necessario: casco, imbragatura, discensore, tre moschettoni a base larga con ghiera, scarpette da arrampicata, cordini da alpinismo.

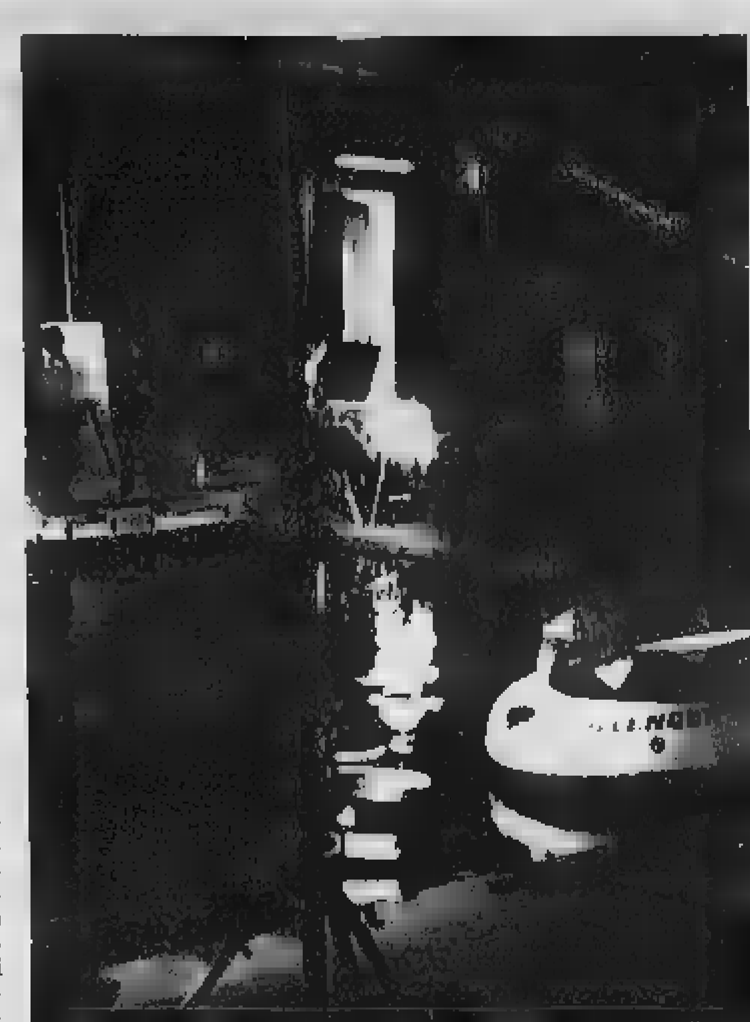
Ma, come fa notare Andrea Mellano, c'è anche l'arrampicata intesa come disciplina urbana alla conquista dello spazio verticale. Ci si allena sulla parete artificiale nel capannone fianco al Palavela dal 15 ottobre con la Sasp (tel. 011 5683154) che cura l'aspetto tecnico e la preparazione fisica. Anche qui dopo aver imparato nodi, manovre di corda, sicurezze e progressione sugli appigli si va in falesia per provare dal vero.

@lastampa.it

SET A TORINO

Il naufragio si gira in piscina

Effetti speciali alla Lumiq Studios per il film «Senza freni» del regista Felice Farina Sofisticate tecnologie per grandi emozioni



[illegible] A DEI [illegible] STUDIOS ALLESTITA [illegible] «SENZA FRENI»

ROBERTO PAVANELLO

Il dettaglio di una goccia che cade dal freno a disco anteriore di [illegible] [illegible] in movimento, questa che cade in acqua in seguito ad [illegible] incidente stradale, [illegible] bambino che fa la stessa fine rovesciandosi con una barchetta. Sono alcuni dei ciak che il regista Felice Farina sta dando al thriller psicologico [illegible] freni» nei Lumiq Studios [illegible] corso Lombardia 190. In quest'ultima fase la parte da leone la stanno facendo gli effetti speciali che [illegible] stati affidati proprio al centro torinese. Non sarà Hollywood, [illegible] attrezzature e competenze [illegible] [illegible] l'impegno economico [illegible] certamente meno [illegible] perché a Torino non si spendono decine di milioni di dollari ma centinaia [illegible] migliaia [illegible] [illegible]. Quindi, economico lo è, mentre per giudicare la qualità si dovrà aspettare l'arrivo [illegible] «Senza freni» sul grande schermo, la prima grossa produzione cinematografica italiana che si avvale delle competenze e [illegible] attrezzature degli studi Lumiq, inaugurati a maggio.

[illegible] [illegible]mo contribuito alla realizzazione di alcune pubblicità - racconta il direttore Marcello Buffa - come, ad [illegible]pio, quella di un famoso video[illegible] [illegible] Del Piero protagonista. Proprio in questi giorni è partita una produzione televisiva in collaborazione con la Rai per un nuovo programma quotidiano per ragazzi che [illegible] intitolerà "Amazing History", [illegible] onda su RaiSat a [illegible] e su Raitre [illegible] maggio».

La settimana prossima verrà realizzato un filmato di presentazione [illegible] [illegible] Commission Torino Piemonte, ma questo è il battesimo nel cinema italiano che conta, quello dai nomi importanti: un film prodotto dalla Lantia [illegible] interpretato [illegible] Paola Cortellesi, Claudio Amendola e Stefano Dionisi.

Le riprese negli studi torinesi si [illegible] svolte senza intoppi «perché - spiega ancora Buffa - la possibilità di girare in interni permette di [illegible] interrompere mai il lavoro. [illegible] nasce un problema, in attesa della risoluzione si può passare ad altro». L'inconveniente maggiore è nato a causa della piscina che si trasformerà, sulla pellicola, nel Lago Maggiore, attraverso l'uso del «set ex[illegible] [illegible] mostra il luogo inquadrato ben più grande [illegible] quanto sia in realtà. Nella piscina-lago si [illegible] immerso Lorenzo Vavassori, il piccolo protagonista del film, per realizzare [illegible] scena in cui cade da una barchetta. L'acqua però, p[illegible] l'assenza di depuratori, [illegible] eccessivamente sporca al momento del ciak e la mamma di Lorenzo si è rifiutata di far immergere il figlio. La soluzione è arrivata dopo [illegible] lungo conciliabolo, mentre la lavorazione del film si spostava nel teatro accanto per girare il particolare di una goccia, grazie al Blue Box (tre pareti di colore blu sulle quali sovrapporre le immagini digitalizzate), perché una regola d'oro nel cinema [illegible] «Mai fermare le riprese», ogni stop è uno spreco di denaro. Il giorno dopo la piscina è [illegible] svuotata, disinfettata e riempita nuovamente d'acqua riscaldata [illegible] quale sono stati aggiunti i solventi da piscina. Così, Farina, vinti i timori materni, ha potuto finalmente realizzare le riprese subacquee [illegible] il piccolo protagonista. «Il nostro intervento su "Senza Freni" - conclude Buffa - tocca diversi aspetti, dagli effetti scenotecnici, come pioggia e vento o g[illegible] [illegible] notte, al compositing, dal color correction alla correzione grafica di elementi di s[illegible] e alla digitalizzazione delle immagini ad altissima definizione per poterle poi lavorare [illegible] computer».

Da oggi inizia, sempre alla Lumiq, la postproduzione [illegible] terminerà a fine anno, poi la [illegible] passerà alla Lantia che proporrà [illegible] film ai principali festival, [illegible] Cannes Venezia [illegible] in testa.

[illegible] RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Gianpiero, Luca e i coniugi d'oggi

[illegible] vero: stare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] mai. Il mercato non ci offre solo macchine e telefonini nuovi [illegible] rendere vecchio ciò che non abbiamo ancora finito di comprare. Ci costringe a confrontare quello che abbiamo con dell'altro, sempre più bello, più buono e più caro, seppur non sempre più giusto. Anche nel campo affettivo non si finirebbe mai [illegible] trovare di meglio, perché c'è sempre il meglio del meglio, e il «più meglio» ancora. Tutto sta ad anteporre la persona che abbiamo al fianco [illegible] ciò che la circonda. Non morire per l'altro/a, [illegible] vivere per far felice chi ci [illegible] felici. Qui c'è il salto del fosso: l'essere contenti d'aver reso contento chi [illegible] vuol bene. Purtroppo, il moderno fenomeno «realizzazione di sé», che fa passare per cretino chi non si adatta alle nuove mode, sta vincendo uno a zero [illegible] tutto. Viene prima la partita, la palestra. [illegible] può avere sfortuna, in amore. Ma non dobbia[illegible] [illegible] rimproverarci d'aver posto chi ci sta [illegible] [illegible] dopo qualcos'altro. [illegible] diverso portare 100 chili da solo [illegible] portarne 50 a testa. È un'altra cosa [illegible] quando ognuno [illegible] due porta i 50 chili dell'altro. Auguri belli...

Gianpiero Gai

A partire dal primo secolo Dopo Costanzoshow, il [illegible] patto di stabilità tra codice genetico e codice [illegible] barre. Lacrime su provvigione, sorrisi spontanei quanto il Natale. [illegible] afferma lo schema di liofilizzazione familiare modello Mon Chéri. Non è un bacio. A tenere saldo il rapporto [illegible] [illegible] bolletta del gas, a volte un passaggio in macchina al supermarket. Proprio qui, [illegible] questi momenti di [illegible] intimità, si rafforza lo spirito [illegible] coppia. Tra imposte, tributi catastali, deleghe, scadenze del fisco, e servizi conto mutua - proprio qui, nel disperato tentativo di sopravvivere alla burocrazia [illegible] all'erosione del tempo, [illegible] una solida quanto disinteressata simbiosi amorosa. Niente sesso. Solo effusioni fondamentali: ristorazione, manutenzione domestica, approvvigionamento scorte, dichiara[illegible] dei redditi. Resta tuttora inspiegabile l'infedeltà, il tradimento di coppia. Sempre nel mistero più fitto la piaga [illegible] chi ricorre alla prostituzione. Ma dalla scienza arrivano segnali incoraggianti: tra qualche anno sarà di[illegible] [illegible] vaccino renderà [illegible] più credibile la televisione.

Luca Bersi [webrezza@hotmail]

Sceglìersi

Osservo da tempo la gente intorno [illegible] me, osservo [illegible] sempre me stesso. Ho provato per anni la sofferenza derivata da [illegible] mancato [illegible] e nella mia piccola storia l'apice è stato raggiunto con la fine [illegible] un rapporto e [illegible] classica domanda [illegible] allora quando mi dicevi "ti amo" [illegible] falso?». Una domanda che mi ha ferito, mi sono messo in discussione per [illegible] possibile? io credevo all'amore e lo dichiaravo... sarà vero quello che dice lei? Ragazzi, uomini, donne, vecchi: basta con la confusione! E [illegible] permetto di spiegarvi quello che ho compreso, perché mi ha alleviato di tonnellate di sofferenza. L'amore non è quello dei film, del «e vissero felici e contenti!»... è meglio! io continuo ad amare le [illegible] ex, gli amici lontani [illegible] gente sconosciuta, [illegible] l'amore stesso, così immenso nel [illegible] potere che lo permette. Solo quando mettiamo di mezzo i nostri egoismi trasformiamo «ti amo» in «ti odio» quando [illegible] rinunciamo [illegible] nulla [illegible] vogliamo tutto, subito [illegible] per sempre... allora lì sì che muore l'amore, [illegible] questo è il peggiore degli omicidi. La verità [illegible] che l'amore [illegible] è sufficiente per garantire [illegible] relazione (e questo [illegible] un pregio, [illegible] un difetto!)... la base di una relazione è la scelta! «io scelgo te!», consapevolmente e guardandoti negli occhi... «E ti amo!». Ti amerò anche da lasciato, mentre potrà accadere [illegible] scegliere di non sceglìersi più. Questo [illegible] ha alleviato pene di anni. Resto in [illegible] attesa [illegible] incontrare [illegible] persona per sceglierci. Intanto vivo cercando [illegible] mantenere [illegible] parola data, essere sincero [illegible] condividendo rispetto [illegible] sorrisi, indignandomi e combattendo quando serve.

Andrea «Freevolo» S.C.

[illegible] morale

Sono un'attenta lettrice della sua rubrica. Ho un grosso peso da portare [illegible] lo porto da sola. Ho avuto [illegible] figlia da un [illegible] che non è il mio coniuge; per motivi di quiete apparente [illegible] ho potuto confidare questa verità a nessuno [illegible] così la bambina porta il cognome [illegible] [illegible] marito, che ha dubbi [illegible] non indaga più [illegible] tanto. Il problema [illegible] in [illegible] più che altro, non riesco più [illegible] tenermi dentro questo peso morale aggravato dal fatto che il padre «biologico» è consapevole del fatto [illegible] [illegible] [illegible] isola completamente, sia [illegible] livello [illegible] che [illegible]. In più [illegible] mia attuale famiglia [illegible] è in buone condizioni economiche anzi abbiamo molti debiti. Ora mi sento molto confusa e vorrei poter parlarne con qualcuno senza dover tirar fuori soldi (psicoterapia [illegible] altro), anche perché [illegible] [illegible] è [illegible] problema [illegible] e non mentale. Cosa potrei fare? [illegible] scuso del [illegible] anonimato.

Una lettrice

PENSO che non dovresti fare nulla. I figli [illegible] vanno usati, mai: né per appianare i debiti, né, peggiomisento, per alleviare i propri pesi morali. MAI.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

STASERA A PINEROLO IL DEBUTTO IN A1 DELLA NOICOM TORINOVALPE: PRIMO AVVERSARIO IL BRUNICO

Hockey, parte l'avventura

Il coach Da Rin: «Siamo un cantiere aperto»

Silvia Garbarino

Attenzione, lavori in corso. Noicom Torinovalpe si presenta con delle attenuanti (reali) all'avvio della sua prima stagione in A1 di hockey ghiaccio. La neo società formata dall'unione del Torino (che la passata stagione ha fatto strabuzzare gli occhi in A2 per costanza di risultati e serietà organizzativa nonostante fosse novizio della goria) e dello storico Valpellice (che rientra ai vertici della disciplina dopo tre stagioni di ristrutturazione societaria e di parco giocatori) ha davanti a sè un cammino tortuoso ma anche la consapevolezza di essere la sola bandiera torinese dell'hockey nella città delle prossime Olimpiadi rnali.

«Il matrimonio con il Valpellice che ha nei cromosomi da anni l'hockey è stato immediato - dice Bruno Oldani, presidente del nuovo club -. Ci siamo scelti reciprocamente perchè entrambi abbiamo un programma anche per il futuro, che comincia dai settori giovanili». La sponsorizzazione di Noicom ha spianato un po' le difficoltà economiche per un campionato lungo: 16 le squadre iscritte, doppio turno di andata e ritorno, due partite settimana e poi playoff. «L'accordo di sponsorizzazione è triennale - spiega l'ingegner De Luca, amministratore delegato Noicom - indipendentemente dai risultati».

Torinovalpe esordisce questa sera (ore 20,30) al palazzetto di Pinerolo contro il Brunico. I grattacapi per mister Massimo Da Rin, al secondo consecutivo alla guida della squadra, non sono pochi. «Siamo un cantiere aperto - dice sorridendo - la campagna acquisti è partita ad agosto quando altre squadre avevano già terminato, quindi arriveranno ancora giocatori e miglioreremo strada facendo. Siamo però un team assai giovane e con molti atleti comunitari perchè, spiace dirlo, ma costano o degli italiani e la loro qualità è pure superiore».

Sono stati aggiati fin-landesi, lo-americano un italo-canadese, un portiere esperto, Kieman Mohoric titolare della nazionale slovena, un attaccante validissimo, Roman Mucha, slovacco, ed è rimasto il capitano Roberto Bortot. «Lui è garanzia per la squadra, sono felice che abbia scelto di restare con noi per tirare un gruppo che darà il meglio quando sarà amalgamato - aggiunge Da Rin -. Le potenzialità per lottare per i playoff scudetto ci sono, ma non sarà facile perchè il livello della avversarie quest'anno è davvero molto alto». «Per lo scudetto vedo bene quest'anno, oltre al solito Milano e Asiago, il Fassa - conclude Da Rin -. L'Alleghe potrebbe essere un altro outsider».

Curiosità è la maglia che il Torinovalpe indosserà negli incontri interni: biancorossa quando gioca Pinerolo (in l Valpellice), blugialla quando gioca a Torino (colori sociali del team della Mole). In trasferta dipenderà invece dalla casacca degli avversari.

PROBLEMI DI VISTO PER IL PORTIERE SLOVENO MOHORIC

In squadra otto finlandesi



Il capitano Roberto Bortot

■ Per il match di stasera sono indisponibili portiere Mohoric, che salterà due tre turni per problemi di visto, e il difensore finlandese Seikkula, che si è fratturato una mano nell'ultima amichevole con il Bolzano e la cui prognosi è di un mese. Ecco l'organico della Noicom Torinovalpe.
Portieri: David Di Gironimo ('81), Klemen Mohoric ('75), ('85). **Difensori**: Mikko Honkaheimo ('82), Krister Pietsalo ('79), Ville Reikko ('80), Sauli Seikkula ('80), Marin Mondon ('85), Claudio De Zoppis ('67), Luca Torello ('72). **Attaccanti**: Roberto Bortot ('69), Scott Graham ('80), Marko Kuikka ('78), Giorgio Malan ('72), Ralph Marziale ('74), Max Oberrauch ('80), Roman Mucha ('65), Hannu Pajunen ('79), David Striker ('79), Felix Oberrauch ('84). **Coach**: Massimo Da Rin. coach: Andrea Chiarotti.

OGGI E DOMANI IL TORNEO CUS PER UNDER E SENIOR

Il rugby al Motovelodromo riscopre i fasti del passato

Nel 1928 si scriveva la prima pagina della storia del rugby tricolore. Fra le compagini a contendersi lo scudetto anche una squadra torinese, Michelin (le altre pioniere furono Ambrosiana Milano, Leonessa Brescia, Lazio, Bologna, Leoni Padova). allora Torino ha partecipato a tutti i tornei assoluti della federazione, conquistando uno scudetto con Ginnastica T nella stagione 1948-49 collezionando altri sei secondi posti, l'ultimo dei quali nel '56-'57. L'Ambrosetti fu l'ultima subalpina a partecipare alla serie A a fine degli anni 70.

Cus Torino ricorda il periodo di massima espressione del rugby cittadino, torneo under 15, under 17 e senior. I più giovani aprono Motovelodromo le danze oggi pomeriggio (16): in campo Cus Torino, Cus Genova, Cus Padova, Asti, Biella. Domani mattina (ore 9,30) si sfidano i team under 17 di Cus Torino, Cus Padova, Tarvisium, Lecco, Chieri, Cus Genova. Ai senior di Cus Torino, Cus Padova, Tarvisium, Valledora, Cuneo il compito di concludere la manifestazione con partite nel pomeriggio (inizio ore 15).

■ Football americano. Scatta oggi la Junior League: 19 squadre divise in tre gironi. I Giaguari Torino esordiranno domani a Brescia contro i Bengals, i Blacks Rivoli stasera alle 21 a Cascine Vica (via Sestriere) contro gli Skorpions Varese.

SPORT FLASH

■ Comincia il campionato Primavera: la Juventus ospita (ore 14,30) a Pinerolo l'Albinoleffe, mentre il Torino impegnato in trasferta contro il Parma. Nel girone dei bianconeri dei granata sono state inserite Sampdoria, Genoa, Monza, Albinoleffe, Atalanta, Parma, Reggiana, Piacenza, Como, Sassari Torres Modena. Il tecnico bianconero Chiarenza potrà contare su Pessotto e Fresi in prestito dalla prima squadra.

■ **CALCIO A CINQUE.** Oggi (ore 16) seconda giornata di serie B due derby: Piemonte-Cesana (Palasport Brandizzo, arbitri Chiarello e Rogai) Karmaland-Executive (Palasport di Carmagnola, arbitri Cattaneo e Conti).

■ **VOLLEY.** Coppa Italia femminile, 4ª giornata: Lilliput Settimo-Carmagnola (via San Benigno 2, ore 21), Più Volley Moncalieri-Cerutti Pinerolo (PalaBlu piazza Brennero, ore 21).

RITROVI

AMERICA: 4477171 la festa va forte.
HILLS: Il salotto 0181.935243/987103. Questa sera grande Mauro Levini. Nella saletta si balla latino e a mezzanotte spaghettata
CLUB 84: C.so M. D'Azeglio. 011.659.9560. Ore 15.30 e dalle 21 all'1,30 danze by Rocky & Veruska.
CRAZY ONE: via 011.6505470. Spettacolo evento con Loredana Bontempi e Crazy Girls. Addio celibato nella vasca perché sposo bagnato sposo fortunato
DANCING MITHO: ore orchestra Katia, nella sala superiore serata latino americana. Piobesi Torinese. Per prenotaz. Tel. 338.8545148
DU PARC: 011.521.5275 - ore 21,15 Rox e Gruppo. Domani h. 15,15 e 21,15
GARDEN COTTAGES: h 15-21 Teorema
LA LUCCIOLA: T. 200097 - ore 15-21
ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle
PATIO: disco dance ore 22. Tel. 011.6814841
PIPER LISCIO CLUB: tel. 011.9801402 21 orch. Beppe Carosso.
: Sala danze: ore 21 il grande sabato orch. Hanita Band
TROCADERO NIGHT CLUB- Via A. 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
DAVICO: Antonio, fotografo.
PIRRA: Inaugurazione mostra Maya Kopitzeva. Grandi maestri post impressionisti russi

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Mauro Chessa, mostra fino al 15 ottobre.
CARLINA: Carol Rama. Tel. 011.8173344.

UN FILM ESTREMO CHE AFFRONTA TEMI ETERNI: L'AMORE, LA PASSIONE, LA GELOSIA, IL DOLORE...



IN ESCLUSIVA ALL'ALFIERI

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA FA LA
dal ottobre

3 14.00* - 15.00 - 16.30 17.20 - 18.50 19.40 - 21.30 - 22.00 24.00** - 00.30**	IL GENIO 12.50* - 15.15 - 17.40 20.05 - 22.40 - 1.10**
HULK 19.00 - 21.50 - 00.45**	LA DELLA PRIMA LUNA 13.15* - 15.20 - 16.10 18.20 - 19.10 - 21.20 .10 - 00.20** - 1.05**
13.00* - 15.10 - 17.30 19.50 - 22.15 - 00.40**	PIMPI 13.30* - 15.25 - 17.15
CONFIDENCE 20.15 - 22.20 - 00.35**	GIRLS 13.10* - 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 - 00.50**
L'APETTA GIULIA 13.05* - 14.50 - 16.40 - 18.30	

La proiezione dei film inizia circa 20 minuti l'orario indicato

maxischermo cheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 38 111
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E

NAZIONALE

«Un magico cartoon. Poesia pura. Una meraviglia assoluta. Un formidabile esempio di libertà inventiva e artigianato della fantasia. Ti alzi e applaudi.» (Alessandro Baricco - La Repubblica)
«Un gioiello.» (Goffredo Fofi - Panorama)



PROIEZIONI SCOLASTICHE TELEFONARE AL NUMERO

Non basta un intervento militare per cambiare la cultura un paese. Dagli autori di "VIAGGIO A KANDAHAR", un grande affresco sull'Afghanistan di oggi.

MASSIMO

"Un film bellissimo" LA REPUBBLICA
"La Makhmalbaf testimonia nel suo stile realista l'Afghanistan del dopo" LA STAMPA



FRATELLI MARX

«Una Sardegna tutta da scoprire vista come per la prima volta chi la conosce bene» (F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)
«Un film raccontato una delicatezza e una ispirazione davvero rare» (G. FOFI)



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; Viaggiando; 21.00 Canzoni 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30

20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Video Top; 22.00 Tutto running; 22.30 Arti Marziali; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
19.00 Tennis; 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming ; Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
14.30 **Signorina miliardo,** Film; 19.30 Tg Time; 20.30 Fun Tv; 22.30 **America violenta,** Film.

QUINTA RETE
20.00 Sintesi Motorshow; 20.30 Time out; 21.30 La legge di Mc Clain, TF; 22. Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sið.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
18.00 Grandangolo; 20.15 Odeon Magazine; 21.00 Sincerità; 22.00 Couture; 23.30 Net Tv; 23.45 Motown Trend; 0.15 Extreme.

RETE CANAVESE
Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20. Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; Italia; 19.15 Cristiani nel ; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Il piacere star bene; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

Il Vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Wishbone, il cane dei sogni, TF; 20.45 **Maigret: "In pensione"**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.00 Il Vangelo della ; 19.15 Il Regionale; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret: "In pensione"**, Film; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Marco e Mauro Sið; 20.15 Giramusica; 20.30 Musica big; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Wayne e Shuster; 0.15 Autoccasioni.

20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 dell'occulto.

20.15 Motorv News; .30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

EL FRANÇAIS. Via Pomba 23. 011 5157.511. Aperto dalle 9 alle 20.
TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.
, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA Tel. /fax 011 484.944. di Varsi Europea 6/10 ore 21 spettacolo di Teatro danza Magnolia, del Teatro Dasa von Bzdulow (Polonia) presso l'Espace via Mantova 38 Torino inf. 011 484944 e-mail zonacastalia@libero.it.
MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel 011 8125.606. Ore 16,30 **Close up** di A. Kiarostami (Iran 1990, 90', v. o. sott. it.); ore 18.30 **Documentari** di Autori vari (Iran-Irlanda 1996-2003, 104'); ore 20.30 **E la vita continua** di A. Kiarostami (Iran 1992, 91', v. o. sott. it.), ore 22.30 **Long Takes** di A. Kiarostami (Iran 2003, 78', v. o. sott. it.).
STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833 - 348 4405034. Ore 17 via Italia **Sogni Bianchi** di L. Pezzotti (Silence Teatro); ore 21 ex fabbrica Bogietti via S. Ferro Elbasan, di S. Argiolas; Doue Doen Ba di W. Krukowski Akademia Ruchu; Atto primo di G. Boccaccini.
SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 17/10 al 18/12 2003 rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione Piemonte, Comp. di San Paolo, Fond. CRT. Santibriganti@teatranza.it
TEATRANZARTEDRAMA. Adiuto Arci Via Palestro 9, Moncalieri Tel 011 645 740 Progr. stagione 2003-04 Perinf. incrario 14.30-19.30 Www. Teatranza.it
DI DIONISO. Non pervenuto
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Tel. 011 5211.570. Comp. Anna Bolens presenta **Lettera ai Romani,** di P. Ferro. Regia di G. Corbetta. Dal 6 all'11/10 ore 20,45 chiesa S. della 15 Torino. Ingr. libero. Www. Annabolens.it
GAM. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Sabato 27/9 ore 21, gratuito. Corso Alfieri 412 - Ass. Per Arti e Mercanti **Sagegreen in concerto** (musica medievale)
L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2388 067. **Rosa Maria,** di S. Schlumberger, regia di H. D'Introna, Eclettica. Spettacolo ore 21. Prenotaz. 011 238.6067.
CRUT. (Università di Torino), tel. 011 817.34 21; Fax 011 812.28.02 29-30 Settembre ore 21 presso L'Espace, via Mantova 38, Torino: **Alcesti: prima verifica in scena,** a cura di M. Di Mauro, con un gruppo di studenti-attori del DAMS di Torino. Ingresso libero riservato a tutti gli studenti universitari.
SALA MIMOSA. Tel. fax 011 4368730-8193522 Progetto Pirandello: **I giganti della montagna.** Stagione 2003-2004. Dal 26/9 ore 15.30. Inf. 011 4368730.

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Energy Sport 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggi alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
in diretta 12.00 (mercoledì).
Planeta Hi-tech 17.30.
Spazio Toro
Notizie 9-12
Viabilità 7-8-10-19.
Previsioni tempo 7.05-8.05-9.05-15.05
Musica e Notizie 15-18
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15
La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano

DAL


ADUA, ARLECCHINO, MASSAUA, MULTICINEMA, PATHÉ LINGOTTO,

Grande successo cinema LINGOTTO
LUCIDO È SPIETATO... E SOPRATTUTTO È SOLO



COSA C'È DA PATHÉ?

www.pathe.it

I film su maxischermo al 02/10

PIMPI, PICCOLO GRANDE ERBE Orario: 15.00-16.50 LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA Orario: 16.20-18.35-19.50 21.30 VEN-SAB 23.00 00.20 DAL 28/09 22.45 BALLISTIC Orario: 15.30-17.45-20.10 22.30 VEN-SAB 00.45 L'APETTA GIULIA E LA SIGNORA VITA (ANIMAZIONE) Orario: 14.50*-16.35*	BUONGIORNO NOTTE 15.40-18.00-20.15 22.30 VEN-SAB 00.35 3 : 14.50-15.00-15.30 17.05-17.30-18.00-19.30 20.00-22.00-22.30 VEN-SAB 00.20-00.50 CATTIVE INCLINAZIONI Orario: 20.30-22.30 VEN-SAB HULK Orario: 15.15**-18.20** 18.25*-21.30 00.20	IL GENIO DELLA TRUFFA Orario: 15.00-17.30-20.00 22.30 VEN-SAB 00.50 Orario: 15.00-17.30-20.00 22.30 VEN-SAB 00.50 CONFIDENCE : 15.30-17.50-20.20 22.35 VEN-SAB 00.45 *DA VEN A DOM **DA LUN A GIO

RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO
PATHÉ! PATHÉ LI Via Nizza, 230 - 10126 Torino - Tel. 011/6677856
11 sale, 2400 , locali climatizzati, 3 ore di parcheggio gratuito

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua

MEDUSA FILM presenta
RICARDO DARIN HECTOR ALTERIO NORMA ALEANDRO NATALIA VERBEKE GEMMA NOBILE EDUARDO BLANCO
Un film di JUAN JOSÉ CAMPANELLA



IL FIGLIO della SPOSA
www.medusa.it

VALENTINO

«Lunghi applausi al film che ha divertito il pubblico del Festival di Venezia ed al protagonista Nicolas Cage.» (G. Grassi - Corriere della Sera)
«..."Il genio della truffa" un film geniale...» (A. Crespi - L'Unità)
«... un trascinante Nicolas Cage.» (F. Ferzetti - Il Messaggero)



IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - - VILLAGE

350 MILIONI DI DOLLARI AL BOTTEGHINO INTERNAZIONALE: È LA DEL MONDO E SOLO LUI POTRÀ FERMARLA.



AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA



DORIA

le trame

ALILA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinando antichi amori» di Yehoshua Kenaz, l'israeliano Gitai descrive la vita quotidiana di persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e Jaffa. ● ● [Fratelli Marx]

ALLE CINQUE DELLA SERA. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza ● ● ● [Massimo]

L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia di due coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno [illegible] scopre che la fidanzata ha una relazione con il suo migliore amico ● ● [Erba]

AMORFU'. Commedia drammatica. Sonia Bergamasco è una laureanda in psichiatria impegnata a ricondurre i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, un estroso [illegible] sta di cui s'innamora. [Centrale, Due Giardini]

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. Animazione. Madame Souza e una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France. Il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori ● ● ● [Nazionale]

BALLISTIC. Azione. Antonio Banderas e Lucy Liu sono agenti speciali associati per impossessarsi di uno strumento di morte [Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

BALLO A TRE PASSI. Drammatico. L'esordio, premiato a Venezia, di Salvatore Mereu è [illegible] in Sardegna e si dipana attraverso quattro episodi «stagionali» ● ● [Fratelli Marx]

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il [illegible] Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa). ● ● ● [Massimo, Olimpia, Eliseo, Massaua, Pathé]

CALENDAR GIRLS. Commedia. Un gruppo di signore di un [illegible] dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. ● ● [Adua, Arlecchino, Reposi, Medusa, Pathé]

CATTIVE INCLINAZIONI. Drammatico. La caccia a un serial [illegible] è al centro delle indagini di un pubblico ministero e di un programma televisivo. [Ambrosio, Pathé]

IL CLUB [illegible] IMPERATORI. Commedia drammatica. Michael Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore [Ideal, Reposi]

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore [illegible] Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita. ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

CORPI IMPAZIENTI. Drammatico. Il grande amore tra i ventenni Charlotte e Paul viene incrinato da due gravi fatti: la malattia di lei, l'arrivo di una ragazza. [Alfieri]

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne. ● ● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo [illegible] i familiari [illegible] intendono svelarle quanto accaduto ● ● ● [Erba]

[illegible]. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del [illegible]62 con il giovane scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. ● ● ● [Medusa, Pathé]

[illegible]. Commedia drammatica. [illegible] ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio [illegible] a perdere il lavoro e di suo figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata. ● ● [Eliseo]

[illegible] DELLA [illegible] LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata [illegible] combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa ● ● ● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

[illegible] IBRAHIM E I [illegible] DEL [illegible]. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico a [illegible] di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ● ● [Ambrosio, [illegible] Marx, Due Giardini]

[illegible] MENTE [illegible]. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese [illegible] un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della [illegible] [Doria]

[illegible]. Drammatico. La storia scritta [illegible] Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). [Eliseo, Reposi]

PICCOLI [illegible]. Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio ● ● ● [Studio Ritz, Nazionale]

IL RITORNO [illegible] CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano [illegible] schermi [illegible] storia [illegible] due marmisti siciliani [illegible] la passione del cinema al punto di [illegible] realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood. ● ● ● [Empire]

[illegible]. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger. In questo caso [illegible] John Connor [illegible] terribile Terminatrix Kristanna Loken ● ● [Adua, Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una [illegible] rapina, una [illegible] di rapinatori crea un enorme ingorgo nel [illegible] di Los Angeles. ● ● [Fregoli]

ESIBIZIONE DELLA GALLEGO QUESTA SERA AL SALON DE TANGO DI CORSO SICILIA

E CARMEN BALLA LA SEVILLANA

Dedicata alla danza con un omaggio all'Andalusia la serata, per certi aspetti medita e di certo originale, in programma questa sera al Salon de Tango di corso Sicilia 12. Si intitola «Viva Sevilla» e vede protagonista Carmen Gallego, ballerina di fama mondiale proveniente da Murcia, impegnata in una esibizione di Sevillana. Si tratta di un ballo popolare molto diffuso in Andalusia, nato nel triangolo geografico compreso tra le province di Siviglia, Cadice e Cordova, ma in Italia non ancora molto popolare. La danza si esegue in coppia ed esistono vari tipi di Sevillanas con coreografie più o meno complesse e appartengono ai cosiddetti baile de papillon, cioè interpretati con nacchere. Hanno anche una forte componente simbolica: nel loro insieme simboleggiano un corteggiamento, si parte con l'incontro fra il cavaliere e la dama, si passa ai primi contatti e al bacio, la terza fase rappresenta la lite, la quarta, la definitiva conquista. Il locale tipico dove si possono vedere le Sevillanas si chiama «sala rociera». Se ne trovano in tutta la Spagna, ma soprattutto a Siviglia. Occasione del ballo sono la Feria de Abril [illegible] Siviglia, la Peregrinazione al Rocio e altre feste popolari. Le Sevillanas hanno subito una forte influenza del flamenco, sviluppatosi intorno al 1700, dal quale hanno ereditato la coesione culturale della comunità. Nelle Sevillanas l'accompagnamento musicale è costituito dalla chitarra e dal «cantaor», spesso il testo è di carattere amoroso o aneddottico sulla vita degli abitanti di Triana, il quartiere gitano di Siviglia che si trova sulla sponda sinistra del Guadalquivir. L'esibizione di Carmen Gallego sarà propedeutica al corso di Sevillana, che la stessa ballerina terrà nei mesi di ottobre, novembre e dicembre al Salon de Tango, la più grande milonga cittadina (costo 5 euro, con orario dalle 17 alle 19 tutti i sabati a partire dal 4 ottobre). Nel corso della serata stasera è anche prevista un'esposizione di abiti classici dei ballerini di tango presentati da Raffaella Pusario. Inizio ore 23, info 011 8196412 (s.m.)

PRIME VISIONI

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21 Chiesa di San Domenico (via San Domenico ang. [illegible] Milano) concerto de Gli Archimisti. Strumentisti dell'Orchestra del Teatro [illegible]. Musiche di J. S. Bach. Ingr. libero fino ad esaurimento posti. Info Settembre Musica 011 442.4777/4427.

PICCOLO REGIO & PUCCINI. Le Conferenze del Regio. 1/10 ore 17,30 nel Foyer del Toro, Incontro con l'Opera: Simon Boccanegra di G. Verdi. Conversazione e ascolto a cura di M. Zurletti. Ingr. libero. L'opera sarà in scena al Regio dal 7 al 26/10. Info (ore 9-18). Tel. 011 88.15.557

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/l. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Hélène, Giava in [illegible] gatta, Cin Ci La, Una notte a Venezia, La [illegible] e i comerlent. [illegible] 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. [illegible] Solferino 2 [illegible] 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. vecchi abb. 20/9. Inf. Alfieri 011 5623.800 Erba 011 6615.447; [illegible] 011 5805.768 www.torinospettacoli.it

[illegible]. Via Chiomonte 3. Lunedì 6 ottobre ore 21,15 presentazione della [illegible] 2003-2004 con gli attori del Teatro [illegible]. Ingresso libero. Per inf. tel. 011 449.476. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto. [illegible] Nuovi abbonamenti Stagione 2003-2004. Da lunedì 1° settembre a martedì 30 settembre 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via [illegible] 21. [illegible] continuato [illegible] 18 (sabato e domenica inclusi). Per inf. rivolgersi ai numeri 011 8104.653-8104.961

BALLETTO [illegible] DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. Stage con Michele Pulec New York City Ballet dal 9 al 30 settembre. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni Stagione 3/4. Info e pren. 011 473.0189.

[illegible]. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e fine al 6/10. Teatro e musica, il classico e prevendita Peccato che fosse puttana e Sinfonia. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246. Or.: 14-19. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA [illegible] STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

[illegible]. Via M. Cristina 71 [illegible] 011 [illegible]. 4/10 ore 21 Gigi Finizio in concerto. 8/10 ore 21 Dado Sylvian in concerto. Dal 14 al 18/10 Claudio Bisio. Prosegue campagna abbonamenti: Mito 7 spettacoli a turno fisso, Arcobaleno 7 spettacoli a scelta. Abbonamento Arco + Mito a 12 spettacoli a scelta. Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì al sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011 6698034 www.teatrocolosseo.it

[illegible] «IL [illegible]». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241 [illegible] 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. 1/10 ore 21,30 [illegible] ingr. gratuito su prenotazione. Orario biglietteria 9-22 [illegible] info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Non pervenuto.

[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238 [illegible] Compagnia Marionette Lupi replica [illegible] alle ore 16 Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica. Ore 18 [illegible] Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani [illegible] per scuole e gruppi

[illegible] TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Stagione 2003-4 Il Fiore all'occhiello - [illegible] prosa. Rinnovi e nuovi abbonamenti. La biglietteria è [illegible] 20. tel. 011 5805768 www.teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Dal 23 al 28/9 alle 21,15 va in scena [illegible] Giorgio, regia di Pier Giuseppe Corrado. Inf. Path Finder Teatro tel. 011/758940. www.pathfinderteatro.it

[illegible]. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per la rassegna Incanti ore 21 Pupi di Macrì Duello tra [illegible] e Tancredi. Inf. da lun. a sab. dalle 15 alle 19. Tel. 011 [illegible]. [illegible] Procopo per la rassegna Incanti ore 17 Gianluca Di Matteo Le Guarattelle di Pulcinella ore 22.30 Tiyatrotem (Turchia) Lakuna Sarma [illegible].

TEATRO [illegible]. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. 011.304 2808 [illegible]

[illegible]. Corso M. D'Azeglio 17 tel. 6500 200. Festival di Cultura Classica. Orfeo con Marco Berlet, [illegible] Maurizio Bacca. Compagnia Teatro Nuovo [illegible]

[illegible]

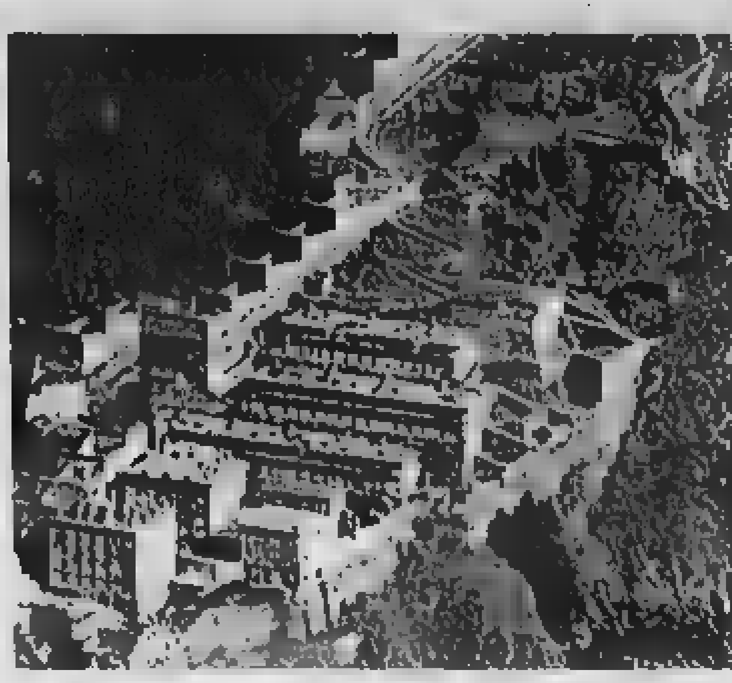
PREZZI «TANDEM» € 1,30 CON SPECCHIO OBBLIGATORIO CON «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE DI REGGIO» (NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE) € 0,90 CON «IL CORRIERE MERCANTILE», «CRONACHE DI NAPOLI» E «CORRIERE DI CASERTA» (+ € 0,30 CON SPECCHIO A RICHIESTA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT [illegible] FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,[illegible]; USA $ 2,50



INTERESSATE PORTA REALE E CASERME, SPESA DI 4 MILIONI E 300 MILA EURO

Ripartono i restauri al Forte di Fenestrelle

I lavori dovranno essere terminati per l'appuntamento del 2006
Saranno rifatti portali in pietra, finestre, tetti, solai e impiantistica



Il Forte di Fenestrelle è uno dei monumenti più conosciuti del Piemonte

Maurizio Lupo

Entro le Olimpiadi [illegible] neve del 2006, con oltre 4 milioni e 300 mila euro, sarà restaurata la monumentale «Porta Reale» del Forte di Fenestrelle, in Val Chisone.

Le opere, finanziate da Stato, Regione e Compagnia di San Paolo, con la partecipazione della Provincia, prenderanno avvio nei [illegible] mesi del 2004, sotto [illegible] regia [illegible] Soprintendenza guidata da Francesco Pernice.

Verranno [illegible] in sicurezza anche le tre lunghe caserme del forte, un fronte edificato lungo 250 metri, al piedi di un'opera ancora più imponente: la scala [illegible] di 4 mila gradini, che si snoda per più [illegible] un chilometro e mezzo sul crinale del [illegible] dell'Orsiera. Collega i [illegible] forti «San Carlo», «dei Tre denti» e «delle Valli» che compongono la fortezza, [illegible] sponda sinistra della val Chisone fino al pianoro di Catinet, realizzando una grandiosa opera [illegible] sbarramento, pari a un milione e 300 mila metri quadri, per [illegible] fronte totale di tre chilometri, lungo un dislivello d'altitudine che sale da quota 1200 metri fino ai [illegible]. E' un apparato difensivo in mattoni senza pari in Europa, secondo per lunghezza solo alla «Grande Muraglia» cinese.

Il complesso venne costruito [illegible] ordine di [illegible] Vittorio Amedeo II di Savoia, che nel 1727 [illegible] il progetto all'architetto Bertola. Senza [illegible] affrontare direttamente il fuoco nemico, il fortilizio tutelò l'indipendenza del Piemonte dagli assalti francesi, [illegible] gloriosi della battaglia dell'Assietta del 1747 e durante l'aggressione napoleonica. Bonaparte la mutò poi in [illegible]. Nelle sue celle ospitò anche Vincenzo Gioberti e il Cardinale Tacca e nel 1860 fu campo di concentramento dei soldati borbonici. Rimase prigione fino al 1920. Poi divenne deposito d'artiglieria, fino alla decadenza, segnata negli ultimi 50 anni da incursioni di ladri e vandali.

Riaperto al pubblico dal 1990, incominciò quindi il [illegible] lento ma costante recupero. Grazie anche alla [illegible] Loco [illegible] Fenestrelle, a sponsor privati e al sostegno della Regione, sono già stati risanati importanti edifici del Forte «San Carlo»: il palazzo del Governatorato, utilizzato come sala mostre, quello «degli Ufficiali» e la chiesa barocca, opera dell'architetto Carlo Amedeo Rana.

«Ora tocca alla Porta Reale e alle [illegible]» spiega l'architetto Gennaro Napoli, [illegible] funzionario incaricato dal Soprintendente Pernice di seguire i nuovi cantieri. «Prenderanno avvio la prossima primavera per finire entro l'appuntamento olimpico».

Che cosa avverrà? «Il primo progetto - precisa Napoli - riguarda il restauro complessivo della Porta Reale, quella che dà accesso monumentale al forte dal suo versante Sud». Si presenta con una facciata [illegible] piani, sormontata da un timpano. Il portale centrale, inquadrato da lesene in pietra e fiancheggiato da due finestre, introduce a [illegible] androne passante, dal quale si può salire al piano superiore, articolato in [illegible] grandi sale.

«Con oltre 2 milioni di euro rifaremo, tetti, solai, impiantistica e restauro delle superfici in pietra e degli ambienti, che verranno utilizzati come spazi per attività promozionali».

Un secondo cantiere, curato dalla Provincia, «prevede con altri 2 milioni di euro il rifacimento [illegible] coperture delle tre [illegible] a due piani fuori terra, che ospitavano le truppe oltre [illegible] piazza d'armi, prima del percorso coperto che s'inerpica sul crinale montano. Il tutto verrà completato dal recupero dell'ex magazzino. Che [illegible] rimarrà da restaurare? «La scala coperta è in buono stato. Bisognerà in seguito intervenire sui forti delle Valli e dei Tre Denti e nelle aree limitrofe alla piazza d'Armi. S'ipotizza anche di riaprire il percorso pedonale che dalla strada statale conduce alla Porta Reale. [illegible] sarà necessario riacquisire pure la "Ridotta Carlo Alberto", che chiude a valle il complesso. Purtroppo [illegible] orsono il demanio la alienò a un privato, [illegible] la pubblica amministrazione ha tutti gli strumenti di legge a disposizione per restituirla al pubblico interesse».

A CARIGNANO

I premi incentivano la raccolta differenziata

[illegible] Un concorso a premi per incentivare la raccolta differenziata, dedicato ai bambini delle scuole materne, elementari e [illegible]die. Così il [illegible] Carignano intende evitare le multe del decreto Ronchi contro chi non rispetta i traguardi annuali a favore dell'ambiente. «Siccome la quota di raccolta differenziata deve raggiungere il [illegible] per cento entro la fine dell'anno e Carignano si trova intorno al 32-33 per cento, abbiamo pensato di colmare [illegible] differenza con un concorso educativo», spiega l'assessore Odilia Negro. Una tessera a punti registrerà i volumi di rifiuti smaltiti presso l'ecostazione di viale della Molinetta: più tessere completate, maggiore sarà la possibilità di vincere. In palio: weekend a Eurodisney, macchine fotografiche e biciclette. Concorso valido dal primo ottobre al 30 aprile 2004.

A BORGARO

Mostra insegna [illegible] l'area [illegible]

BORGARO. Novanta pannelli in mostra a Borgaro oggi e domani sotto i portici di piazza Europa per mostrare [illegible] cittadini tutti i progetti compresi nei programmi Prusst e Urban Italia, che cambieranno [illegible] volto dell'area nord orientale di Torino. I comuni coinvolti in questi progetti, oltre Borgaro, Settimo e Torino per il Prusst, Settimo, Volpiano e Leinì per Urban, con questa iniziativa intendono sviluppare un'azione di comunicazione diretta, [illegible] appuntamenti periodici. Nel corso di questi [illegible] vous sarà possibile ogni volta fare [illegible] punto della situazione sullo stato [illegible] attuazione. L'esposizione «progetti in mostra» sarà poi ripetuta dal 17 al 25 ottobre nella sala consigliare di Settimo, dal 17 al 19 ottobre nella [illegible] del Chiosso a Leinì, dal 24 al 26 ottobre nella chiesa della Confraternita a Volpiano. [illegible] 18 ottobre, inoltre, è previsto un convegno a Settimo.

PRESENTE SENTIMENTI IV

Cantoira inaugura [illegible] nuovo centro polifunzionale

CANTOIRA. Viene inaugurato ufficialmente stamane il nuovo centro polifunzionale [illegible] località Trambiè a Cantoira che servirà per organizzare manifestazioni e feste di una certa portata. La kermesse inizierà alle ore 10 con [illegible] saluto del sindaco di Cantoira Celestina Olivetti. Alla cerimonia, durante la quale si esibiranno la Fanfara Cantoirese, la Banda Musicale di Cantoira e il Gruppo Folkloristico, parteciperanno gli amministratori della vallata e anche il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. Prima del rinfresco l'amministrazione comunale di Cantoira consegnerà una targa di riconoscimento [illegible] dei villeggianti più fedeli al centro capoluogo della Val Grande, l'ex portiere della Juventus Sentimenti IV che da quando difendeva ancora i pali della Vecchia Signora si [illegible] innamorato di Cantoira e ci ha trascorso diverse estati.

A MAPPANO

Ragazzi in scooter [illegible] nell'urto contro un'auto

[illegible] Viaggiano [illegible] due su uno scooter [illegible] vedono i vigili urbani, spaventati scappano a tutta velocità, superando le auto incolonnate sul lato destro e causano un grave incidente. E' accaduto ieri pomeriggio alle 15.30 a Mappano sulla provinciale per Leinì proprio di fronte alla farmacia comunale. Protagonisti due ragazzi minorenni, uno residente nella frazione, l'altro a Torino in zona Falchera, [illegible] poi in gravi condizioni, e uno addirittura in prognosi riservata, negli ospedali [illegible] Ciriè e al Giovanni Bosco. Una bravata costata cara anche all'incolpevole conducente della BMW 316, M.C. di 29 anni, che grazie alla cortesia di un automobilista [illegible] fermo in coda in senso [illegible] marcia contrario, ha compiuto la svolta urtando violentemente contro lo scooter. Per M.C. una vera e propria batosta psicologica che gli impedirà oggi [illegible] vivere serenamente un giorno solitamente indimenticabile: il [illegible] matrimonio.

[illegible]

■ **SUSA,** [illegible] Roberto Giglio, 37 anni, operaio, pregiudicato, residente a Cambiano è stato denunciato dai carabinieri della Compagnia [illegible] Susa per ricettazione. Nel corso di un servizio perlustrativo i militari di Condove lo hanno fermato in via Roma mentre era alla guida [illegible] una Fiat Panda. Sull'utilitaria i militari hanno rinvenuto due quadri ad olio risalenti alla fine ottocento raffiguranti [illegible] uomo ed una donna. Roberto Giglio non avrebbe saputo giustificarne il possesso, e si tratterebbe di opere rubate in Valsusa.

■ **CHIVASSO,** [illegible] Prosegue lo sciopero dei lavoratori Maggiora [illegible] Chivasso, che presidieranno davanti ai cancelli della fabbrica giorno e notte fino a martedì prossimo per evitare la chiusura dell'azienda. Ieri mattina i manifestanti hanno fatto entrare a singhiozzo i camion con i materiali diretti anche alle altre ditte. E' arrivato anche l'onorevole Mauro Chianale dell'Ulivo, che ha assicurato ai lavoratori l'interessamento [illegible] governo, mentre Bruno Maggiora si è limitato a dire che «questo non era il momento [illegible] scioperare».

■ **VEROLENGO,** [illegible] Carlo Leati, 40 anni, residente a Busignetto di Verolengo, via Santa Margherita 7, l'altra sera è stato ricoverato in stato confusionale in Ortopedia a Chivasso con la frattura della scapola e della clavicola destra. Ai carabinieri ha raccontato di essere stato investito in bicicletta da [illegible] macchina [illegible] pressi di Torrazza, ma i militari hanno trovato la bici [illegible].

■ **GIAVENO,** [illegible] Giaveno festeggia oggi e domani i cittadini argentini di Brinkmann. La delegazione sarà accolta oggi a mezzogiorno in Comune, domani alle 9,45 ritrovo a palazzo Marchini e alle [illegible] sfilata; 10,30 [illegible] nella collegiata San Lorenzo, seguirà la cerimonia di intitolazione di un piazzale in via Coazze alla città gemella.

■ [illegible] Un romeno di 13 anni dopo aver rubato l'incasso, circa [illegible] euro, in un negozio di casalinghi è fuggito per [illegible] di Giaveno inseguito dal proprietario. [illegible] ragazzino è stato fermato da G.F. 58 anni e consegnato ai carabinieri che lo hanno denunciato.

■ **CARMAGNOLA,** [illegible] Giuseppe Mandarano è [illegible] presidente del consiglio comunale di Carmagnola eletto al posto di Giuseppe Bertero, nominato [illegible] all'urbanistica e pianificazione del terrirorio. Con questo avvicendamento entra in consiglio, tra i banchi della maggioranza, Giacomo Ciulla.

■ [illegible] **CUMIANA».** Si è ufficialmente aperta ieri [illegible] un convegno sul tema dell'acqua, il tradizionale appuntamento di «Naturalmente Cumiana», [illegible] manifestazione, giunta alla sua decima edizione, organizzata dal Comune e dall'Atl 2 Montagne Doc. [illegible] di una fiera della salute che propone ai visitatori una [illegible] mercato [illegible] prodotti biologici allestita nella piazza principale del paese. Oggi la rassegna sarà aperta dalle 15,30 fino alle [illegible] e domani dalle 9 alle 19.

■ [illegible] **COMPIE 20 ANNI.** Presentato ieri mattina nel municipio di Pinerolo, dal presidente del Consorzio di Pracatinat Celeste Martina, il programma delle manifestazioni che si svolgeranno per tutto il mese di ottobre. Primo appuntamento del cartellone è quello di mercoledì al Lingotto di Torino dove si svolgerà alle 10,30 la giornata inaugurale. Seguiranno convegni e dibattiti.

■ **CHIVASSO,** [illegible] I canarini più belli del mondo saranno esposti oggi dalle 14 alle [illegible] e domani [illegible] dalle 9 alle 18 a Chivasso presso i locali del Bocciodromo «La Tola», in via Orti 40, nella Ventunesima Mostra Ornitologica.

■ **CHIVASSO,** [illegible] «Un lavoro ai carcerati» è il [illegible] del convegno organizzato [illegible] Conferenza di San Vincenzo di Chivasso in programma oggi alle 15,30 nell'Oratorio «Carletti», in via don Dublino.

■ **BRUZOLO, MIELE.** Prende il via oggi a Bruzolo di Susa «Tuttomiele» [illegible] l'inaugurazione alle 15 della [illegible] sul processo di produzione dal nettare al prodotto finito. Domani invece fin dalle 9 ci sarà la mostra-mercato sul miele ed i suoi derivati. La manifestazione si [illegible] sulle due piazze in centro al paese.

PRIMA RATA MARZO 2004

LA PIU' GRANDE OCCASIONE IN CITTA' PER ARREDARE LA TUA CASA

PREZZI SEMPRE PIU' BASSI

...E METTE IN VENDITA CENTINAIA DI ARREDAMENTI A PREZZI MAI VISTI!



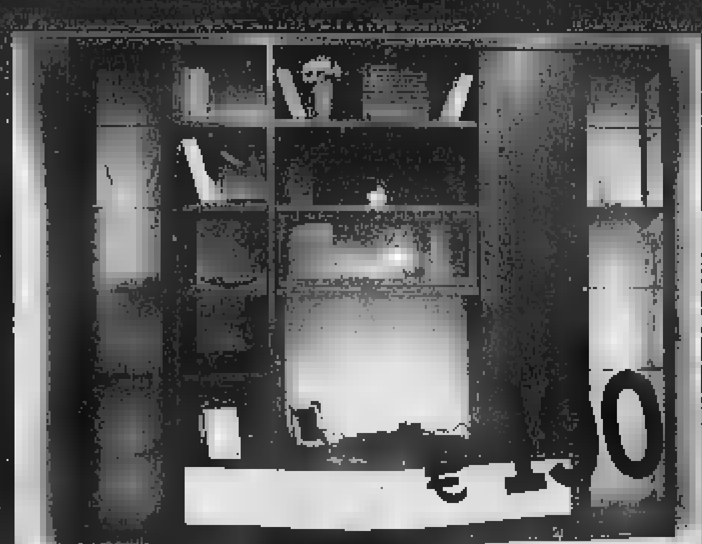
Camera da letto moderna, composta da: armadio 3 ante scorrevoli con specchio centrale, due comodini, letto matrimoniale, comò con specchiera.



Tot. : 1.250,00

Camera da letto classica, composta da: armadio 6 ante battente, letto matrimoniale con inserti in ferro battuto, comò completo di specchiera e due comodini.







STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ **TORINO:** L.go Giurbino, 93 Tel. 011.218.666

■ **CUNEO:** Via Roncata, 110 Tel. 0171.613.355

MEETING DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL CENTRO FIERISTICO DI IVREA

Innovazione e sviluppo la sfida per gli enti locali

Oltre ai temi tradizionali, spazio a quelli su sicurezza e giustizia
Anche la Procura eporediese sarà presente con un proprio stand



Un'immagine dell'ultima edizione del Meeting svoltosi a a Ivrea

Mauro Revello

IVREA

[illegible]n evento per addetti ai lavori e manifestazione aperta a tutti i cittadini: il Meeting della Pubblica amministrazione locale, organizzato dal Consorzio per il Distretto tecnologico [illegible] Canavese, si appresta [illegible] aprire i battenti [illegible] una veste rinnovata e più «popolare», pur senza tradire lo spirito di «convention degli enti locali» che lo [illegible] caratterizzato nei due anni precedenti.

Basta dare uno sguardo al programma della terza [illegible]ione, che si svolgerà la prossima settimana [illegible] [illegible] fieristico «Adriano Olivetti» a Ivrea. Si parla infatti di innovazione e sviluppo, temi tradizionali, ma si dedica ampio spazio anche ai problemi della sicurezza pubblica e della giustizia, argomenti molto sentiti dai cittadini.

«Quest'anno il nostro obiettivo - spiega Loris Mauro, diretto[illegible] del Distretto tecnologico del Canavese - è attirare l'attenzione della gente comune, in particolare degli studenti, e non soltanto dei tecnici e dei funzionari della pubblica amministrazione. Per questo una parte importante del centro espositi[illegible] sarà riservata alle Forze dell'Ordine, per affrontare i temi della sicurezza».

Carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno risposto all'appello del Distretto: i primi con le moderne tecnologie di una centrale operativa, i secondi (salvo imprevisti) con la presen[illegible] di [illegible] elicottero, infine le «fiamme gialle» con [illegible] dimostrazione di cani antidroga. A questi si aggiungono le polizie municipali di varie località italiane e, ospiti d'eccezione, le polizie di Paesi stranieri: dalla scuola della Catalogna alla Gendarmerie di Parigi, fino ai Rangers del Texas.

Anche la Procura di Ivrea sarà presente al meeting con un proprio stand (cosa piuttosto insolita per [illegible] ufficio [illegible] magistratura).

Da un paio d'anni, del resto, il procuratore capo Giorgio Vitari sforna iniziative e progetti per avvicinare l'amministrazione ai cittadini, a partire dal sito internet con diversi servizi innovativi.

«Al meeting - spiega Vitari - presenteremo il nostro sito completamente rinnovato, con alcuni servizi in più rispetto a quelli già attivi». Sarà presente anche il procuratore generale presso [illegible] Corte d'Appello di Torino, Giancarlo Caselli. La Procura eporediese, intanto, ha appena ottenuto una importante «vetrina» [illegible] Localport, il portale [illegible] che conta 20 mila accessi ogni giorno: «Un modo per essere più vicini alla gente e più accessibili».

Il meeting, comunque, offre numerosi altri spunti e si ripropone come occasione di analisi e confronto sui cambiamenti che, negli ultimi anni, hanno coinvolto l'amministrazione pubblica. Sono 70 gli stand allestiti da enti pubblici e aziende private, dove si presenteranno attività e progetti in diverse sezioni: dai servizi ai cittadini all'informatica, dall'editoria [illegible] marketing territoriale, dall'ambiente alla formazione. «Non mancheranno convegni - dice [illegible] Loris Mauro -, workshop e i tradizionali forum, che riuniscono figure professionali [illegible] uno stesso settore».

Nata a Ivrea [illegible] [illegible] fa, la manifestazione è già stata esportata dal Distretto Tecnologico fuori [illegible] nostri confini. A giugno un'analoga iniziativa si è svolta a Piacenza; attualmente è in fase di organizzazione un meeting per il Nord Est a Pordenone e [illegible] in corso contatti [illegible] Palermo e altre città del Centro Sud. «Vogliamo creare un network - conclude Mauro - per "fare sistema" [illegible] le esperienze provenienti dalle diverse parti d'Italia».

INGRESSO LIBERO

Visite e forum in due giornate

■ IVREA. Il terzo «Meeting della pubblica amministrazione locale» si svolge al centro fieristico-espositivo Adriano Olivetti, presso l'area [illegible] Montefibre a Ivrea. L'appuntamento è per le giornate di mercoledì 1 e giovedì 2 ottobre: dalle 9 alle 18 si alterneranno incontri, forum e workshop, mentre saranno visitabili i 70 stand allestiti da altrettanti enti pubblici e privati. L'ingresso è gratuito e libero a tutti gli interessati; il programma completo degli incontri, con i rispettivi orari e con le indicazioni degli argomenti e dei partecipanti, si può trovare sul sito del Distretto Tecnologico, all'indirizzo www.canavese.to.it.

BOTTINO, 10 MILA EURO

[illegible] rapinano le Poste [illegible] Montanaro

MONTANARO. Rapina a mano armata ieri poco dopo le 13 alle Poste di Montanaro, [illegible] via Mazzini 21, nel centro del paese. Nell'ufficio c'erano la direttrice, tre impiegate e sei clienti. Improvvisamente ha fatto irruzione un rapinatore, pistola in pugno e viso nascosto da una maschera di silicone. Ha intimato a tutti di stare fermi ed ha varcato il bancone che divide il pubblico dagli impiegati. Ha cercato i soldi nei vari cassetti, non trovando nulla si è recato nella parte posteriore dell'Uf[illegible] dove si trovava [illegible] direttrice. Sotto la minaccia della pistola l'ha costretta ad aprire la cassaforte dalla quale ha portato via oltre 10 mila euro. Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti, dall'esterno nessuno si è accorto di nulla. Il bandito è quindi fuggito con un complice che lo attendeva davanti alla Posta a bordo di una Uno e si sono dileguati velocemente in direzione di Vallo.

E' COSTATO 40 MILA EURO, ORA SI TROVA PARCHEGGIATO DAL CONCESSIONARIO

Triste storia del pulmino dimenticato

Ceresole, acquistato con soldi pubblici non è mai stato usato

Giampiero Maggio

CERESOLE REALE

Questa è una storia di ordinaria burocrazia o, meglio, di spreco di denaro pubblico. Il Comune di Ceresole Reale ottiene nel 2000 un finanziamento Interreg (70 per cento dalla Regione, il [illegible] dalle casse comunali) per realizzare un mega parcheggio all'imbocco del Serrù; arrivano diverse migliaia [illegible] euro (un miliardo di vecchie [illegible] e [illegible] una parte di questi viene acquistato un pulmino nel marzo del 2003. Da allora il mezzo di trasporto, [illegible] Iveco da 17 posti, non [illegible] mai utilizzato. Viene lasciato parcheggiato dal giorno dell'acquisto in una rimessa del concessionario rivenditore.

Assurdo, viene da pensare. Ma non finisce qui. Quel che forse è peggio, sono i motivi che hanno impedito al Comune - difficile pensare, però, che non vi sia stata un po' di leggerezza o ingenuità da parte degli amministratori - di utilizzare il pulmino. «Noi volevamo usarlo per il trasporto dei turisti - spiega il sindaco Piero Blanchetti - perché sapevamo, quando l'abbiamo acquistato, che ci sarebbe [illegible] il blocco delle auto al Nivolé e il pulmino poteva essere utile per portare i visitatori al colle».

Ma la Motorizzazione ha bloccato tutto, stando a quanto racconta il primo cittadino: «Non era possibile immatricolarlo per quello scopo perché non eravamo dei privati o degli autonoleggiatori, ma solo per un uso comunale». In realtà esisterebbe una deroga che consente anche ai Comuni l'uso di mezzi per trasporto pubblico. Comunque l'Iveco da 17 posti costato un'ottantina di milioni di vecchie lire rimane parcheggiato dal concessionario. «Sì perché noi non sappiamo dove sistemarlo - si giustifica Blanchetti - e non vorremmo che all'aperto si rovinasse, sotto la pioggia o la neve».

L'unica alternativa possibile è quella di modificare l'immatricolazione da un uso per i dipendenti comunali a scuolabus (pochi giorni fa la giunta ha deliberato in questo senso). Ma anche qui ci sono problemi: andrebbe colorato di giallo e i sedili dovrebbero essere messi a norma. «In questi giorni avremo un incontro in Motorizzazione, sto spingendo perché le pratiche siano velocizzate ma i tempi sono lunghissimi» conclude Blanchetti. Morale della favola: sono passati sei mesi dall'acquisto, di quei 40 mila euro il [illegible] per cento è uscito dalle casse comunali e nessuno ha ancora usufruito del pulmino. Perché nessuno, al momento, sa cosa farsene.

DOVE & QUAN[illegible]

LIBRERIE DI MONTAGNA. Sala Santa Marta, a Ivrea, ospita oggi e domani, dalle 10 alle 19, la quarta edizione della rassegna delle "Librerie Antiquarie di Montagna", organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla libreria antiquaria Sitzia. Quest'anno sono 16 le librerie, provenienti soprattutto dal Nord Italia, ma anche da Francia e Germania, che esporranno nella due giorni eporediese. A margine della rassegna, oggi e domani nella chiesa di Santa Croce in via Arduino, si può visitare la mostra "Montagna & Musica - Omaggio di 20 artisti a Massimo Mila", iniziativa nata dall'associazione Amici del Gran Paradiso.

ROCK E SKATEBOARD. A Feletto, per il primo Rock Trick Festival, alle 17 "Contest skate classe A" e alle 21 esibizione di Eight Mockers e Persiana Jones; domani "Contest skate classe B" e musica con gruppi locali.

AEROMODELLI. Domani l'aviosuperficie di Montalto Dora ospita un incontro di aeromodellisti e piloti che vogliono ricordare i loro amici Filippo De Feo, Luigino Giordano e Mario Ricci, scomparsi un anno fa. I voli hanno inizio nella prima mattinata e si concludono al tramonto.

SFILATA. Nuovo appuntamento con gli "incontri autunnali" organizzati dalla Pro loco di Bosconero: alle 21, in piazza Martiri, sfilata dei più recenti modelli di alcune prestigiose firme del mondo della moda.

AMORE CANTATO. Recital lirico, alle 21 al castello di Agliè, intitolato "Sentimenti in musica: l'amore", con la partecipazione del soprano Susy Dardo, del baritono Walter Carignano e del pianista Roberto Santocchi.

I CORI. Nuovo appuntamento con la diciassettesima edizione del "Settembre in Coro", organizzata dal coro La Rotonda di Agliè: alle 21.15, al palasport di Ozegna, sono di scena i cori Varade di Varallo Sesia (diretto da Romano Beggino) e Prealpi di Erbusco (diretto da Marco Rovaris).

FESTE E SAGRE. A Parella, per San Michele, alle 18,45 si inaugura il banco di beneficenza, alla sede della Pro loco; segue l'apertura dello stand gastronomico, e alle 21 la serata di danze occitane e popolari internazionali, insieme al gruppo I danzatori di Bram. A Candia, in serata, è previsto un grande "asado" (carni alla pietra), quindi l'appuntamento danzante con gli Only Stars. "Festa con Luna e Stelle", oggi e domani, nella zona del bocciodromo e del campo sportivo di Banchette: oggi, [illegible] 15 alle 24, è in programma la mostra di artigianato e pittura, [illegible] esibizione e dimostrazione dei metodi di lavoro [illegible] [illegible] e artigiani; [illegible] 19 apertura dello sta[illegible] gastronomico, e alle 21 la serata dal titolo "Canzoni sotto le stelle", esibizione di cantanti e cantautori e delle allieve del centro danza L'Etoile del Circolo Banchette. A Lessolo, alle 20.30 nel cortile comunale, si esibisce il Nuovo coro di Lessolo, composto sia da voci bianche sia [illegible] adulti, attivo da [illegible] anno e diretto da Sabina Girotti; nell'occasione viene consegnata una targa al dottor Lorenzo Pupillo, in servizio a Lessolo dal 1971 al 2002 come medico di famiglia. In serata, a Scarmagno, grigliata ed esibizione di Monica e l'Orchestra del Sole.


Danze occitane

MUSICA. In piazza Garibaldi a Rivarolo, alle 16, "Concerto di San Michele" della Filarmonica Rivarolese; alle 20,45, in piazza Litisetto, va invece in scena "Il suono dell'amore (prosa, musica e poesia dei sensi)", serata con la partecipazione [illegible] Coro Polifonico Città di Rivarolo, della compagnia Esperimenti Teatrali, della cantante lirica Sabrina Pecchenino e della pianista Michela Varda: ingresso libero.

COMMEDIE. Alle 21,30, nei locali della Società Operaia di Borgiallo, il gruppo Snoopy di Forno presenta "Achille Ciabotto medico condotto". Alle 21, nel salone polifunzionale di Rueglio, è di scena la compagnia J'Amis 'd la Mole, con "Ciò per broca". Nel salone polivalente di Busano, alle 21, la compagnia G[illegible] at Busan presenta la commedia "L'amante diabolico".

ALCOLISMO. Si tiene domani a San Giusto, nei locali della biblioteca comunale, il primo interclub zonale dell'Acat (Associazione Club degli Alcolisti in Trattamento) "Insieme per ricominciare". Tema della giornata è "Nel club insieme ritroviamo la gioia di vivere", apertura dei lavori alle 9 con il saluto del presidente Anna Besto e delle autorità; quindi ci saranno testimonianze, racconti di esperienze vissute e relazioni. Al termine la consegna dei diplomi e il pranzo.

CARCERATI. La San Vincenzo organizza per domani, dalle 9 alle 19, uno stand in piazza Ottinetti a Ivrea, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della giornata nazionale "Aiutaci a dare un lavoro ai carcerati". Nell'occasione, insieme ai volontari che operano nel carcere eporediese, saranno presenti anche alcuni detenuti in permesso.

DEGUSTAZIONI. "Dulcis in fundo e..." è il titolo della manifestazione che si svolge, domani, al castello di Masino. Dalle 10 alle 18 appuntamento con "tutto ciò che vi è di più dolce e salato nella vita": degustazioni di prodotti di prestigiose pasticcerie, gastronomie, aziende agricole e vitivinicole. Per informazioni rivolgersi allo 0125/778100.

DEGÀS [illegible] L'Associazione [illegible] del Gran Paradiso di Ceresole organizza per sabato 25 e domenica 26 ottobre [illegible] tradizionale gita sociale con méta Ferrara ed il suggestivo parco del delta del Po. Prevista la visita alla mostra allestita a Palazzo dei Diamanti su "Degàs e gli italiani a Parigi". Info e prenotazioni 0124.953138 e 0124.26047.

A CURA DI Mauro Saroglia

BREVE

■ **BANCHETTE, SMEMORATO.** Gli agenti del commissariato lo hanno trovato la [illegible] notte a Banchette, mentre [illegible]va in mezzo alla strada in evidente stato confusionale. E.L., 45 anni, di Milano, si [illegible] allontanato alcuni giorni fa da [illegible] istituto socio-assistenziale del Vercellese, dove era ricoverato da tempo. Per identificarlo, i poliziotti hanno dovuto indagare a lungo; ieri mattina è stato riportato al centro dal quale [illegible] fuggito.

■ **P[illegible] CIVILE.** Il gruppo di protezione civile di Strambino «Alfredino Rampi» inaugura domani la nuova sede, nei locali dell'ex Manifattura. Alle 10.30 si celebra la santa messa, che terminerà [illegible] la benedizione della sede del nuovo mezzo fuoristrada.

■ **CAREMA, MONOROTAIA.** Viene attivato oggi il nuovo impianto di monorotaia per i vigneti di località Laurei, a Carema. La cerimonia di inaugurazione è in programma alle 11.

■ **[illegible] LICEO.** Il liceo scientifico «Antonio Gramsci» promuove al[illegible] iniziative nell'ambito della «Giornata delle lingue», che si celebra oggi a livello europeo. Nel cors[illegible] giornata sono previsti momenti [illegible] animazione teatrale, che coinvolgeranno le classi [illegible]de. Lunedì 29 le classi del triennio assisteranno a proiezioni filmate. Inoltre sono in calendario le attività artistiche di alcune classi, [illegible] ragazzi stranieri di Intercultura, e non solo, presenti al liceo.

■ **CENTRO [illegible] [illegible]** Una sottoscrizione per salvare il centro meteo sismico diretto da Gio[illegible] Ferrero. E' l'ini[illegible] promossa dall'associazione Azione liberaldemocratica sezione Canave[illegible] Chi volesse dare il proprio contributo potrà farlo versando sul conto corrente c/c 2059631 intestato a Giovanni Ferrero presso la Crt di [illegible] Giorgio, causale pro osservatorio meteo sismico.

LA STAMPA

SABATO 27 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 265. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B L. 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA RIFORMA NELLA FINANZIARIA, LUNEDI' INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI. BOSSI PRECISA: CE L'AVEVO CON LA VECCHIA DC

Pensioni, il governo stringe i tempi

Berlusconi ricuce lo strappo nella maggioranza

UNA MINA SEMPRE PRONTA AD ESPLODERE

Federico Geremicca

IL percorso, almeno nei tempi, è finalmente definito. Lunedì il consiglio dei ministri vara e trasmette al Parlamento la nuova legge finanziaria e in un'altra seduta - già annunciata per venerdì - dovrebbe poi avviare l'iter dell'attesa e annunciata riforma delle pensioni. I punti di partenza, dunque, sono ormai chiari. L'approdo finale, invece, resta ancora avvolto dalle spesse nebbie calate per il sommarsi di tre diversi fattori: un quadro economico complesso e poco rassicurante, un sindacato (stavolta unito) con un piede già nel campo di battaglia e - soprattutto - un progressivo deterioramento dei rapporti politici all'interno della Casa delle libertà. Se in un simile quadro il governo dovesse riuscire a condurre in porto senza stravolgimenti tanto la manovra quanto la riforma del sistema previdenziale (per non parlare della nuova disciplina del sistema televisivo), si tratterebbe praticamente di un miracolo. Ma proprio la convulsa giornata di ieri, a dir la verità, invita a qualche obbligatoria prudenza.

Il nodo che è di fronte alla compagine di governo è, ancora una volta, più politico che economico. E la questione, maturata progressivamente dalla primavera scorsa ad oggi, è quella che Gianfranco Fini e Marco Follini hanno riproposto ieri a Berlusconi in tutta la sua disarmante semplicità: il modo in cui Umberto Bossi sta all'interno dell'alleanza di governo. Dopo le ultime esternazioni contro Roma capitale, il centralismo di Alleanza nazionale ed i democristiani da fucilare alle spalle, Fini e Follini hanno ripetutamente sollecitato Berlusconi a richiamare all'ordine il leader leghista. Il massimo che hanno ottenuto ieri dal premier è l'ammissione che Bossi «farebbe bene a non concedersi certe licenze ma che, comunque, ad An e Udc «non c'erano chiarimenti da dare». Inutile dire che un richiamo all'ordine così espresso non ha soddisfatto né Fini né Follini: lasciando sul terreno una mina pronta a esplodere in ogni momento.

E gli effetti del mancato chiarimento, naturalmente, non si sono fatti attendere. Dal campo centrista si è avvertito che se all'interno della maggioranza ogni comportamento è legittimo, allora la Lega stia attenta perché rischia di veder affondare la riforma federale cui tiene tanto. E dalla neonata e maggioritaria nuova corrente di An si è fatto notare che, così restando le cose, anche la cosiddetta legge Gasparri rischia incidenti di percorso e scivoloni in Parlamento. Si tratta, come è evidente, di segnali nient'affatto rassicuranti. Di fronte ai quali, in assenza di novità, anche la ripetuta affermazione che l'attuale maggioranza di governo non ha alternative, potrebbe non bastar più a tener sotto controllo la situazione.



MILANO CAPITALE

I SERVIZI

IL MALESSERE DI AN
Da Fiuggi messaggio al premier Se non blocca subito il «pitbull» leghista l'esecutivo è a rischio
Amedeo La Mattina A PAGINA 2

ITALIANI PIÙ POVERI
L'Eurispes: stipendi più lenti dell'inflazione, il reddito delle famiglie è sceso del 3,1%
Raffaello Masci A PAGINA 18

«PUNIREMO ANCHE LA FRANCIA»
Prodi: «Se sarà necessario Solo l'esecutivo di Bruxelles rappresenta tutta l'Europa»
Hayo Friedrich e Enrico Singer A PAGINA 5

ROMA. Il governo stringe i tempi sulle pensioni. Ieri Silvio Berlusconi ha avuto un serie di incontri con gli alleati (ma senza la Lega) «per ultimare la messa a punto della legge finanziaria» che sarà presentata lunedì insieme a un documento sul riordino del sistema previdenziale. «Il governo - ha detto il premier - è aperto al confronto con le parti sociali».

Alleanza Nazionale e Udc hanno manifestato al presidente il loro disagio e la loro rabbia per le affermazioni di Umberto Bossi. Che ieri ha precisato: «Quando parlavo di democristiani - ha detto - mi riferivo al vecchio partito. Il governo è stabilissimo».

Barbera, Cerruti, Giovannini, Magri Martini e Padovani ALLE PAGINE 2-3-5

CALCIO



CIAMPI: I VERI TIFOSI ALLONTANINO I VIOLENTI
«Parlo agli sportivi, alle società alle organizzazioni: bisogna tornare negli stadi in pace» Carraro e Petrucci: ora le cose cambieranno
Buccheri e Cirillo A PAGINA 13



«MI DIMETTO». TORINO, INDAGINE SUI SUGGERITORI DI MARINI

Taormina su Telekom «Sono io il burattinaio»

INTERVISTE

TRANTINO: NON HO SCHELETRI NELL'ARMADIO
Il presidente: resto nella Commissione L'avvocato: mi sento del tutto isolato
Guido Ruotolo A PAGINA 7

ROMA. Telekom Serbia continua a seminare veleni. Mentre la delegazione della commissione d'inchiesta volava a Belgrado, in Italia si riapriva la polemica con un servizio di «Repubblica» che sollevava dubbi sulla condotta del presidente Trantino (An) e su alcuni membri della commissione. Uno di questi, l'avv. Taormina, a sorpresa annunciava: «Confesso, sono il burattinaio di questa vicenda. Ho creato difficoltà a Forza Italia e a Berlusconi, darò le dimissioni da deputato». Verità o provocazione? Un giallo. Galeo e Zaccaria ALLE PAG. 6-7

EUTANASIA



LA MORTE DI VINCENT HA SCOSSO LA FRANCIA
Si è spento il ragazzo tetraplegico ucciso dalla madre con una iniezione
Cesare Martinetti e Jean-Yves Nau A PAG. 9

AMERICA



ANCHE I JEANS DIVENTANO CINESI
Levi-Strauss chiude le fabbriche negli Usa «Produrre a Pechino costa molto meno»
Lorenzo Soria A PAGINA 10

FORTE TERREMOTO INGENTI DANNI, MA NESSUNA VITTIMA



Ore di paura in Giappone Un terremoto violentissimo, ottavo grado della scala Richter, ha colpito ieri l'isola giapponese di Hokkaido. E' il sisma più forte registrato quest'anno, ma i danni sono nel complesso limitati: 323 feriti, ma nessuna vittima. Soltanto un uomo di 61 anni è morto, investito da un'auto, mentre era intento a liberare la strada dalle schegge dei vetri. Nella foto, un supermercato di Obihiro City subito dopo il terremoto.

LA POLEMICA SULLE FIGURINE

Lasciamoli giocare anche con Gesù

Mina



LE figurine. Sì, quelle di una volta, quando ancora non c'era l'adesivo. Quelle che incollavamo con una piccola paletta di plastica, stendendo sempre troppa colla, perché ci piaceva quel leggero sapore di mandorla che veniva su dalla scatolina. Le custodivamo in improbabili portafogli da bambini oppure in sacchettini di fustagno cuciti dalla mamma.

Non ricordiamo più se ci emozionava maggiormente l'apertura del pacchetto o il rito dello scambio, quando dopo un «Ce l'ho, ce l'ho, ce l'ho» ripetuto all'infinito, sussultavamo nel vedere tra le mani del compagno di scuola, spesso il più antipatico, la figurina che ci mancava. E lì partivano le trattative. Dieci o venti figurine per il Feroce Saladino o per quella di Angelillo o di «Veleno» Lorenzi. Alla fine, la smania di entrare in possesso del tesoro mancante portava a concludere l'affare, con uno svenamento di figurine, pari solo alla gioia di terminare la pagina. Con quelle più comuni imbastivamo sfide furibonde a chi riusciva a capovolgerne di più col rapido gesto della mano chiusa a mo' di cucchiaio o a farle arrivare il più vicino possibile al muretto del cortile sotto casa.

Valanghe di figurine sono passate tra le mani dei bambini italiani, attraversando mode e modelli di riferimento. Con un successo che non conosce né cedimenti né spiegazioni, se non, forse, nel fatto che l'immagine è la forma più immediata che sviluppa la suprema facoltà della fantasia. Con in più il piacere razionale della classificazione.

Per questi motivi anche la vita di Gesù è scesa dalle narrazioni che se ne fanno dai pulpiti delle chiese ed è entrata negli album di figurine. Sono in vendita pacchetti con 200 immagini adesive che illustrano la vita e le parabole di Gesù, con grande attenzione alla ricostruzione storica. E, come è buona usanza in un Paese dove si dibatte su tutto, dagli starnuti dei ministri ai colori degli abiti degli sposi reali, anche sulle figurine evangeliche c'è chi non nasconde il mal di pancia, vedendovi un approccio al limite del blasfemo, e chi esulta all'idea che uno strumento facile per i bambini possa riempirsi di contenuti elevati. C'è chi storce il naso al pensiero che Gesù diventa fratello di penna di Tex Willer e di Dylan Dog, visto che hanno lo stesso disegnatore come padre, mentre altri invidiano la capacità della Chiesa di saper usare nuove forme di comunicazione per il messaggio evangelico.

Tutto fa brodo per discutere o polemizzare. Ma, per una volta tanto, lasciamo che siano i bambini a decidere. La loro fantasia si sprigionerà anche con le figurine di Gesù. Basta non sporcarla con le nostre parole sempre troppo in libertà.

MONTE BIANCO



IL TUNNEL IN TILT PER UNA FONDUTA
Un incidente di cucina fa scattare l'allarme Bloccato il traffico Tre pompieri intossicati
Beatrice Mesca A PAGINA 15

BUONGIORNO

La Notte dei Consumi

I CONSUMATORI non consumano più e il sindaco di Roma si gioca il jolly: riempire la notte di negozi, tenendoli aperti fino alle 8 del mattino. Il vile commercio verrà innaffiato da una cascata di musica e mostre. Ma il nucleo di questa iniziativa, già testata con successo a Parigi, rimane la creazione dell'Evento (sabato 27 settembre è una non-ricorrenza qualsiasi) per indurre le persone a fare in una situazione suggestiva ciò che in circostanze e orari normali fanno sempre di meno: lo shopping. Come il pupo inappetente che mangia la minestrina solo se mamma gli racconta una favola, le masse bambinizzate dal 2000 hanno bisogno di sentirsi coinvolte in un gioco. Per fare le cose, ma anche per non farle, vedi la patente a punti.

La Notte Bianca dell'euro coincide con i dati tragici dell'Eurispes: nel 2002 la famiglia italiana media si è impoverita, perdendo il 3,1 del suo potere d'acquisto. Il paziente respira a stento ed esperimenti come quello di Roma equivalgono a un massaggio cardiaco: disperato, eppure allegro e probabilmente utile. Rimarrà stupito il luogocomunista Sgarbi nel trovare tante commesse romane alla cassa in piena notte, lui che ha appena detto che nella Capitale non si lavora, confondendo il suo piccolo cenacolo con la realtà di una città sterminata, che negli ultimi anni si è milanesizzata oltre il tollerabile. Semmai la vera sorpresa è che l'idea più berlusconа del mondo, la Notte dei Consumi, non sia venuta a un sindaco di destra, ma all'ulivista Veltroni.



30927
9 771122 176003

LE ASPETTATIVE E LE STRATEGIE DI AN

Urso: Alleanza Nazionale rispetta gli impegni Ma non farà né sconti né scontri

■ «Alleanza nazionale non farà né sconti né scontri». Con questa battuta Adolfo Urso, viceministro per le Attività Produttive, ha sintetizzato il clima politico che si vive al convegno organizzato da «Destra sociale» e «Nuova alleanza», le due correnti di An che rivendicano più incisività del partito nel governo. «Alleanza nazionale vuole rispettare - ha sottolineato Urso - gli impegni presi con i suoi elettori e del resto l'agenda politica è troppo fitta per non rivendicare la necessaria serietà del governo. A questo punto non basta che si dica "tanto Bossi parla ai suoi...". Non è vero le parole contano». Per Urso è arrivato il momento per Alleanza nazionale di «farsi carico di continuare su un percorso politico che consenta al centrodestra di restare al governo del Paese».



Adolfo Urso

La Russa: sono soddisfatto la maggioranza si è rasserenata

■ «Ero ottimista prima e lo sono a maggior ragione adesso». Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza Nazionale, commenta così l'esito della lunghissima giornata di incontri della Cdl conclusasi con un vertice di An durato quasi sei ore. «Sono assolutamente soddisfatto - ha detto lasciando Palazzo Chigi - per l'esito delle riunioni di oggi, condiviso da tutte le forze politiche e che rappresenta un momento di rasserenamento». Il coordinatore di An, sottolineando che la sua soddisfazione è condivisa da tutti, anche da Fini, ha ricordato come sulle pensioni sia passata «la tesi di Alleanza Nazionale», quella, cioè, che riteneva «necessaria la presentazione di un documento prima e poi di confrontarlo con le parti sociali». Certo, ha ammesso, «ci vorranno i tempi che ci vorranno, i tempi della politica».



Ignazio La Russa

I «COLONNELLI» CHIEDONO CHE SI CAMBI ROTTA

Il malessere di An «Bisogna bloccare il pitbull leghista»

Da Fiuggi le correnti minoritarie del partito lanciano un messaggio chiaro al presidente del Consiglio: la maggioranza deve ritrovare entro la fine dell'anno «la spinta propulsiva che è venuta meno»

Amedeo La Mattina
inviato a FIUGGI

Visto da qui il governo di Silvio Berlusconi ha i mesi contati se lo stesso Berlusconi non darà una bella raddrizzata alla nave, se non metterà la «museruola al pitbull Umberto Bossi» (la richiesta è del sottosegretario Cesare Cursi), se entro la fine dell'anno non ritroverà «la spinta propulsiva che è venuta meno» (l'osservazione è del vice ministro Adolfo Urso), se non darà il «giusto peso al secondo partito della coalizione finora trattato come un figlio di un Dio minore» (la definizione è del presidente della regione Lazio Francesco Storace). Nessuna critica diretta al grande capo, impegnato a Palazzo Chigi in un estenuante braccio di ferro con Giulio Tremonti da un lato e con Bossi dall'altro. Tuttavia da Fiuggi i mal di pancia delle due correnti minoritarie di An, che però dicono di rappresentare insieme il 60% del partito, sono di quelli da far contorcere dal dolore. Nessuno apertamente punta l'indice sul grande capo, ma in tutti gli interventi viene a galla una grande insoddisfazione che sta minando alle radice l'appartenenza alla Casa delle libertà. E soprattutto viene messa in discussione il modo con cui An sta in questa coalizione: troppo sbiadita la presenza della destra nel governo, troppo debole il contrasto alla Lega.

Dal palco si susseguono le critiche allo stato di salute del partito, si chiede più collegialità nelle scelte interne. Durissime poi le accuse nei confronti degli alleati. Un j'accuse che sembra quello di una forza politica d'opposizione o di chi si prepara a dare un appoggio esterno al governo nel caso in cui il premier non riesca a mettere in riga il Senatur e non «rimpasti» l'esecutivo alla fine del semestre europeo. «Sarà un capodanno molto movimentato e questa volta non finisce in barzelletta», assicura Storace che per tutto il pomeriggio è rimasto in attesa di sapere come andava a finire la lunga maratona a Palazzo Chigi. E quando alla fine è riuscito a sentire al telefono il ministro Gianni Alemanno, ha potuto tirare un sospiro di sollievo: un accordo è stato trovato, Berlusconi farà una reprimenda pubblica al leader leghista, per il momento la maggioranza non andrà in frantumi. Certo, spiega Alemanno al suo compagno di cordata, è stata messa una «pezza a colori e nessuno crede che Bossi sia stato definitivamente disattivato». Per Domenico Nania, arrivato in serata a Fiuggi dopo avere partecipato a tutti gli incontri della giornata, è stato però importante che in questa occasione tutto lo stato maggiore di An si sia stretto attorno a Fini e coralmente abbia rappresentato al premier che non accetterà più gli «insulti e le prepotenze di un piccolo partito».

Ecco, mentre lo stato maggiore di An battagliava disperatamente su Finanziaria e riforma previdenziale, gli esponenti della Destra sociale e di Nuova Alleanza davano fuoco alle loro insoddisfazioni per come il partito sta gestendo e vivendo questa esperienza di governo. «Occorre imprimere una svolta nella politica della destra», diceva Carmelo Briguglio, il candidato della Destra sociale alla presidenza del gruppo alla Camera lasciata libera da Ignazio La Russa nominato coordinatore nazionale. Una nomina decisa da Fini ma sgradita alle due correnti che considerano La Russa un «berluscones».

Insomma, secondo i Matteoli, Alemanno, Storace, Urso e Nania è uno troppo indulgente con la Lega e troppo disponibile agli interessi del Cavaliere. Ora è arrivato il momento di segnare una maggiore autonomia, sostengono le minoranze che si sono unite per dare l'assalto alla leadership del partito. Non è un caso che sempre Briguglio si è chiesto: «Abbiamo votato la Cirami, le rogatorie, la legge Gasparri sulle televisioni, ma il ritorno in termini politici per An qual è? Diciamoci la verità, ogni giorno registriamo la sofferenza del nostro elettorato, An è in crisi di consenso». «E' vero, se andiamo avanti in questo modo, se non tiriamo fuori gli attributi - gli ha fatto eco Cursi - alle Europee prenderemo un bagno».

La pancia del partito, quella che fa capo alla Destra sociale e Nuova Alleanza, è convinta che sia arrivato il momento di darsi una «mossa». Riferendosi a Fini, usa proprio questo termine Storace, che richiama le parole di Matteoli secondo il quale la «ricreazione è finita». Ecco, dice il governatore del Lazio, «ora Berlusconi ci deve dire cosa troviamo quando rientriamo in classe».



Gianfranco Fini

IL LEADER DEL CARROCCIO GETTA ACQUA SUL FUOCO E RIBADISCE: «IL DEBITO PUBBLICO LO HANNO CREATO ALTRI»

«Tensioni? Il governo è stabilissimo»

Bossi: io parlavo dei vecchi dc, questi sono tutti giovani

retroscena
Giovanni Cerruti

MILANO

IMMAGINARSI l'espressione, anche per chi lo conosce appena appena. «Cosa ho detto? Perchè si arrabbiano? Non capisco...». Sarà che è fine pomeriggio ed è a Palazzo Reale ad inaugurare la mostra del Guercino («un padano!»), sarà che è in compagnia delle belle figliole che accompagnano Vittorio Sgarbi («Hai ragione tu, Milano è la vera capitale, a Roma non si lavora!), ma Umberto Bossi non sembra affatto preoccupato. «E di cosa? Questo governo è stabilissimo e la Lega è la colonna della maggioranza». Berlusconi a Roma sta tentando di placare l'ira di Alleanza nazionale e dell'Udc. «Non so niente, io». E invece sa quel che gli ha chiesto il premier. Una secchiata d'acqua sulle bollenti parole di giovedì. Pronti, eccole qui: «Io ce l'ho con i vecchi dc, non con quelli di oggi, i giovani...».

Può bastare? Per Bossi sì. Perchè quel che gli preme, più che l'onorabilità della Democrazia Cristiana del passato o del presente, è l'onorabilità sua e della Lega: «Io ho detto cose che ho sempre ripetuto in questi anni e nei comizi di quest'estate». Vero. Ma c'è la pratica pensioni che è delicata, argomento da lasciarci faccia e voti. Bossi davanti al padano Guercino conferma: «Dal 2008 cambia il sistema delle pensioni». Ha già trattato con il suo amico Tremonti, è d'accordo pure lui. Però, e qui si spiegano i petardi di parole del giovedì, vuole che la Lega ne esca a testa alta. «Se siamo costretti a fare certe cose sulle pensioni non è certo colpa di Maroni. Il debito pubblico lo hanno creato altri...». E via con l'elenco: Roma ladrona e Roma padrona, democristiani, socialisti, comunisti, sindacati.

Alle otto di sera Bossi è in macchina diretto a Reggio Emilia, comizio un'ora più tardi a Cavriaga. Finge di non sapere che a Roma il premier ha ancora il suo daffare per convincere An e Udc a mandar giù le offese. «Non so niente, non guardo a cosa succede in casa d'altri». Spiega quel che spiegherà al comizio e ripeterà per tutti questi giorni. «Io voglio che sia chiaro un concetto, e lo dico soprattutto pensando ai sindacati che sono pronti ad andare in piazza e scioperare contro la riforma delle pensioni. Se si è arrivati a questo punto è colpa loro, o anche colpa loro. Il debito pubblico, negli anni allegri del pentapartito, è cosa loro. Cosa pensavano, di nasconderlo nella cassaforte chiamata Europa? Nossignori. Quel debito c'è sempre, le agenzie di "rating" non lo dimenticano e i debiti si pagano».

Il messaggio che deve passare, per Bossi, è che questo governo toccherà le pensioni dal 2008 per colpa dei "soliti noti". «Non abbiamo alternative - dice - altrimenti la gente si sparerebbe, salterebbe tutto il meccanismo del risparmio, i titoli di Stato diventerebbero cartaccia da buttar via, sarebbe l'esplosione del sistema». La Lega, ovvio, non c'entra: «Figuriamoci se siamo noi quelli che vogliono toccare le pensioni dei lavoratori». A Roma ha lasciato Roberto Maroni, «troverà lui la quadra, ma ricordate che il debito pubblico non l'ha creato lui». Maroni e Tremonti già pressati nelle riunioni da Buttiglione e Alemanno, che al primo round si era lamentato con il ministro dell'Economia: «Giulio, perchè tu dai retta solo alle richieste della Lega e alle nostre rispondi sempre con dei no?».

La Lega dice sì alla riforma delle pensioni («dal 2008»), ma scriverà anche sui muri che sta pagando debiti altrui. «Non capisco perchè a Roma se la siano presa tanto, io mi riferivo ai "vecchi" democristiani, a chi comandava allora. Si sentono responsabili anche loro, che sono tutti giovani?», ha insistito Bossi sulla strada per Cavriaga. A Berlusconi che lo invita a non concedersi più «queste licenze», queste intemerate che destabilizzano la maggioranza, aveva già risposto nel pomeriggio, e sempre con quell'espressione finto ingenua: «Io parlo poco, ma quando lo faccio è in modo chiaro. Parlo secco perchè dico le cose come stanno». Sempre pronto a ripetersi, se occasione arrivasse. «Il quadro politico è stabilissimo», dice. Nel parlar secco: senza la Lega il governo va a casa e non torna più.

Buttiglione: non ci faremo più bastonare

«Credo che la prima vittima di questi attacchi sarà la riforma federale»

intervista
Alessandro Barbera

ROMA

ROCCO Buttiglione difende d'orgoglio democristiano» dagli attacchi di Umberto Bossi. Se il presidente Berlusconi «rinuncia a difendere i nostri diritti e la nostra dignità dovremo farlo da soli», dice il presidente dell'Udc agli alleati di governo a poche ore dal varo della manovra Finanziaria. E se è lecito a ciascuno rimettere in discussione ogni accordo sulla base del suo capriccio del momento lo possiamo fare anche noi». Il messaggio di Buttiglione agli alleati è chiaro: varata la Legge Finanziaria la prima vittima di una «mancanza di coesione» all'interno della maggioranza sarà la riforma federale.

Signor Ministro, a cosa attribuisce i duri interventi del ministro Bossi sul tema delle pensioni e contro la tradizione democristiana?

«Sinceramente non lo so. Però certi comportamenti sono difficilmente comprensibili e lasciano allibiti. In una coalizione non può valere la regola secondo la quale alcuni hanno il dovere di essere responsabili, altri invece se ne possono tranquillamente infischiare».

Ora cosa si aspetta dai suoi alleati di Governo?

«La coalizione ha una guida, Berlusconi ci deve dire cosa intende fare. Se rinuncia a difendere i nostri diritti e la nostra dignità, dovremo farlo da soli».

Come intendete porvi? La coalizione ne risentirà?

«Noi abbiamo levato la bandiera dell'orgoglio democristiano. Siamo convinti di essere un elemento costitutivo di questa coalizione, e abbiamo diritto al rispetto quanto la Lega. Sembra che ogni tanto Bossi tema la nostra crescita e che ci abbia eletti come avversario. Le posso dire che non intendiamo stare nel governo per essere bastonati».

Il messaggio quindi è rivolto al ministro Bossi.

«Bossi non può stare con due piedi fuori del governo e un pugno dentro per picchiare noi. Sarebbe meglio che stesse con due piedi dentro e il pugno fuori. Se intende continuare così, a noi non va bene. E se è lecito a ciascuno rimettere in discussione ogni accordo sulla base di un capriccio del momento lo possiamo fare anche noi».

Che intende dire?

Non può sfuggire a un politico consumato come Bossi il fatto che la riforma federale si fa solo se c'è una coalizione coesa e convinta. Se diversamente non è coesa e convinta non si può fare una legge costituzionale come quella federale, che prevede quattro passaggi, due alla Camera e due al Senato».

Mi scusi signor ministro, sembra un messaggio piuttosto minaccioso.

«No, non si tratta di una minaccia, ma di una previsione. Noi non vogliamo la guerra, perchè siamo pacifici. Ma le parole sono pietre. Bisogna stare attenti a quello che si dice, perchè ci si può trovare sepolti sotto il peso delle parole che si sono dette».

Signor ministro, passiamo alla Legge Finanziaria. Il ministro Tremonti vi ha dato le risposte che volevate sui fondi a favore delle famiglie?

«Manca ancora chiarezza. Però ho sentito il viceministro dell'Economia Baldassarri prendere un impegno a nome del governo con il forum del terzo settore per un investimento da 540 milioni di euro. Mi auguro che quello che è un impegno del governo sia onorato, mi stupirei del contrario».

E sull'altro tema a voi caro, quello della competitività?

«Vedo impegno, ma non sono ancora soddisfatto. Voglio vedere cosa e come investiamo per rilanciare l'innovazione e la ricerca. Sarebbe sbagliato saltare gli strumenti ordinari inventando strumenti straordinari che non sappiamo quando andranno a regime».



Rocco Buttiglione

Orgoglio dc

«Garantiti 50 anni di democrazia»

Gigi Padovani
inviato a SAINT VINCENT (AOSTA)

L'ora del Dc-pride scatta intorno alle 18, quando Arnaldo Forlani, l'ultimo segretario della Democrazia cristiana, scandisce: «Abbiamo governato per cinquant'anni l'Italia, portandola alla rinascita democratica e allo sviluppo economico. Sono stati i migliori dell'intera storia del nostro Paese». La platea di «sopravvissuti alla fucilazioni di Bossi», come aveva scherzato con i giornalisti l'Udc Sandro Fontana, uno degli organizzatori del Convegno della Fondazione Donat-Cattin, si spella le mani in un applauso liberatorio. Sorride sul palco anche Mino Martinazzoli, il leader che prese le redini dello scudo crociato nel '93 per fondare il Partito popolare dopo le dimissioni di Forlani. Poi l'inventore del Caf (il patto Craxi-Andreotti-Forlani) continua: «Ti ricordi... Mino, nel Consiglio nazionale di piazza del Gesù c'era quel quadro di Annigoni con De Gasperi da solo davanti alle rovine di una città? Ebbene, lui volle l'unità dei cattolici in politica. Ma se la Dc non esiste più come contenitore, i suoi valori devono restare, per portare euquilibrio in uno scenario nel quale ormai prevalgono imbarbarimento e degrado».

La prima tavola rotonda «sull'eredità di Moro 25 anni dopo», in questa tre giorni della Fondazione «bipartisan» che prende il nome da quel Carlo Donat-Cattin - che, come ha ricordato ieri il figlio Claudio, dirigente di RaiUno, il giorno del rapimento di Aldo Moro tornò a casa dicendo ai suoi: «Se succede a me, consideratemi morto» -, si è così trasformata in una vetrina dell'orgoglio scudocrociato. «Andavano fucilati, i vecchi Dc», aveva detto Bossi. Da Saint Vincent gli esuli dopo la diaspora non si limitano a un «amarcord» nostalgico. Se Forlani si definisce un «vecchietto» (ha 78 anni, ma non ha perso né lo stile né lo smalto) e un «fuori quadro», Martinazzoli si dichiara un «apolide» (e infatti non ha aderito alla Margherita). Eppure il loro ragionare si fa comune, quando declamano contro «il niente della politica», in favore di una «lunghezza» e «complessità» del dialogo tra i partiti. A Bossi, entrambi dedicano un accenno, da veri democristiani. Forlani: «Ha detto bene Berlusconi, sono cose che risulterebbero inaccettabili se venissero dette da qualcun altro». Martinazzoli: «Quando Petrolini a teatro fu disturbato da un cretino, gli disse: "Non ce l'ho con te, ma con chi non ti impedisce di urlare"». Dello stesso tenore i messaggi di Clemente Mastella, Udeur, e Beppe Pisanu, ministro forzista dell'Interno - molto vicino allo statista ucciso dalle Br quando era nella Dc -, che non sono riusciti a venire al convegno. Ripetono il concetto rilanciato anche ieri da Casini: basta con le risse. Con Pisanu che azzarda: se ci fosse stato Moro, che era un «grande regolatore della politica», avremmo «evitato gli eccessi di Tangentopoli».

In platea i capelli dei convegnisti tendono un po' tutti al grigio, sono i reduci della corrente sociale di Forze Nuove che qui a Saint Vincent tutti gli anni dettava le regole della ripresa d'autunno. Oggi arriveranno Andreotti, De Mita e Buttiglione per discutere di Europa, si vedrà se esiste un terreno comune. Ma se «questa cultura cattolica ha ancora qualcosa da dire», come ripete Martinazzoli - cui qualcuno attribuisce la volontà di far rinascere un partito -, dove può farlo? L'ex segretario Ppi ha un sogno: un Fantozzi che, come nel film in cui attacca la «Corazzata Potemkin» di Eisenstein, si alzi ad urlare: «Il bipolarismo è una boiata pazzesca».

IL COMITATO DELL'UE A PALAZZO CARIGNANO



Mercedes Bresso e Enzo Ghigo al tavolo di presidenza

Parere positivo degli enti locali d'Europa alla bozza della nuova Costituzione

■ Il Comitato delle Regioni e degli enti locali ha accolto favorevolmente il progetto di Costituzione europea e si è limitato a proporre lievi modifiche che non mutino l'equilibrio interistituzionale ottenuto nel corso dei compromessi finali raggiunti alla Convenzione europea. Ieri si sono conclusi i lavori del Comitato nell'aula del Parlamento subalpino di Palazzo Carignano. La Presidente della Provincia di Torino e membro dell'Ufficio di presidenza del Comitato Mercedes Bresso, il Presidente dello stesso Comitato Albert Bore, il Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Comitato Graham Tope e Jos Chabert, Capo delegazione del Comitato alla Convenzione Europea, hanno presentato il parere degli Enti locali sulla bozza di Costituzione. Il Comitato ha espresso la propria soddisfazione per il riconoscimento del ruolo degli enti locali e regionali dell'Unione. Il testo del parere contiene alcune richieste, fra le quali un'estensione degli ambiti di consultazione obbligatoria. «Un punto più volte messo in evidenza durante i lavori di questi due giorni - ha spiegato Mercedes Bresso – riguarda la richiesta che i ministri di governi a livello regionale possano continuare a partecipare a riunioni del Consiglio e, là dove previsto dalle costituzioni nazionali, venga creata una base giuridica per la cooperazione transfrontaliera e interregionale. Riteniamo che il Comitato abbia ottenuto eccellenti risultati in sede di preparazione della bozza di Costituzione europea: in particolare, la facoltà di adire la Corte di Giustizia in difesa del principio di sussidiarietà». E sul principio di sussidiarietà è intervenuto anche il presidente della Regione, Enzo Ghigo, affermando che «deve diventare uno dei principi-cardine dei Paesi membri e deve essere interpretato alla luce del ruolo fondamentale che le Regioni e le realtà locali svolgono nel processo di integrazione europea». Secondo Albert Bore «il progetto di costituzione che giunge ora al giudizio della Conferenza intergovernativa è ben equilibrato». Miglioramenti possono arrivare da uno status giuridico più definito per la cooperazione e dall'estensione degli ambiti di consultazione obbligatoria.

IL COMUNE UNA PETIZIONE DEI RESIDENTI: LE STRADE IN MANO AGLI IMMIGRATI

San Salvario si ribella all'invasione dei Phone center

«Il quartiere colonizzato dai posti telefonici»

Emanuela Minucci

La cartina disegnata a mano dai residenti è più eloquente di qualsiasi esposto: 44 pallini, di cui 19 freschi di biro, e quasi tutti a cavallo fra le vie Saluzzo, Sant'Anselmo e Belfiore. Eccolo, il quartiere dei «Phone Center», filo diretto con l'Africa. Una città nella città, sorta in una manciata di mesi nel cuore di San Salvario. Una densità record di posti telefonici pubblici che, secondo i residenti, ma anche secondo le statistiche del commercio, ha «desertificato» le altre attività creandosi tutt'attorno una teoria di saracinesche abbassate.

«Per un Phone Center che nasce sotto la sua bella insegna multilingue, c'è una vecchia panetteria che chiude per sempre e anche un bel po' di sicurezza che se ne va» si lamentano, in coro, gli abitanti di quello spicchio di città che, insieme con Porta Palazzo, da dieci anni a questa parte, ha assorbito un numero record di immigrati extracomunitari.

Ora i residenti si sono uniti e hanno raccolto quasi 700 firme. Sono bastati pochi giorni, all'inizio dell'estate, «quando il caldo rende più esasperante ogni cosa, figuriamoci se si abita in una via che fino a qualche anno fa era un gioiello dello shopping e oggi sembra Marrakech». Ieri, questi cittadini, dopo aver già ottenuto l'attenzione di alcuni consiglieri comunali (il diessino Cuntrò, scrisse una lettera, qualche settimana fa, al prefetto e al sindaco) si sono presentati a Palazzo civico. Ad attenderli, il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino che ha concesso loro una seduta del Diritto di tribuna: una piccola «finestra autogestita» che l'amministrazione concede ai firmatari delle grandi petizioni, magari facendo poi seguire all'audizione una delibera o una mozione in Sala Rossa.

Che cosa chiedono questi residenti al Comune? Come si legge nella lettera aperta invista al presidente Marino domandano all'amministrazione «di approntare, in accordo con questura e prefettura gli opportuni strumenti normativi e burocratici al fine di RIDISTRIBUIRE (lo stampatello è nella lettera, *ndr*) su tutta l'area metropolitana la dislocazione di tali attività che a San Salvario hanno praticamente soppiantato botteghe alimentari e artigiani e reso insicura la popolazione residente».

Se qualcuno prova a chiedere ai residenti quali sono i reali danni che questa attività arrecano al quartiere, sembrano un fiume in piena: «Perché non prova lei a farsi un giretto in via Saluzzo? Guardi, la scelta è pure vasta, c'è anche via Sant'Anselmo che non è male e pure via Berthollet. A qualsiasi ora lei capiti potrà notare che, a differenza di qualsiasi altra attività, questi posti pubblici provocano autentici assembramenti spesso molto rumorosi di fronte alle loro vetrine. C'è di che aver paura, al di là del fatto che non c'è più nemmeno un artigiano o un negozio "normale", in mezzo a questa selva di Phone Center». Altri, invece, insistono sulla doppia, quanto equivoca attività: «Quasi tutti questi esercizi propongono anche il servizio di "Western Union" vale a dire che operano trasferimenti di valuta nei Paesi richiesti dai clienti. Gira molto denaro, oltre quelle vetrine, e viene da domandarsi quale sia l'origine di quel denaro». Presente ieri, anche se solo come spettatore «che condivide la protesta», il presidente dei Comitati spontanei torinesi di Porta Palazzo, Carlo Verra: «Anche il nostro quartiere vive lo stesso problema - ha dichiarato - e non capiamo perché, dal momento che il 70 per cento degli impianti è irregolare, nessuno faccia nulla».

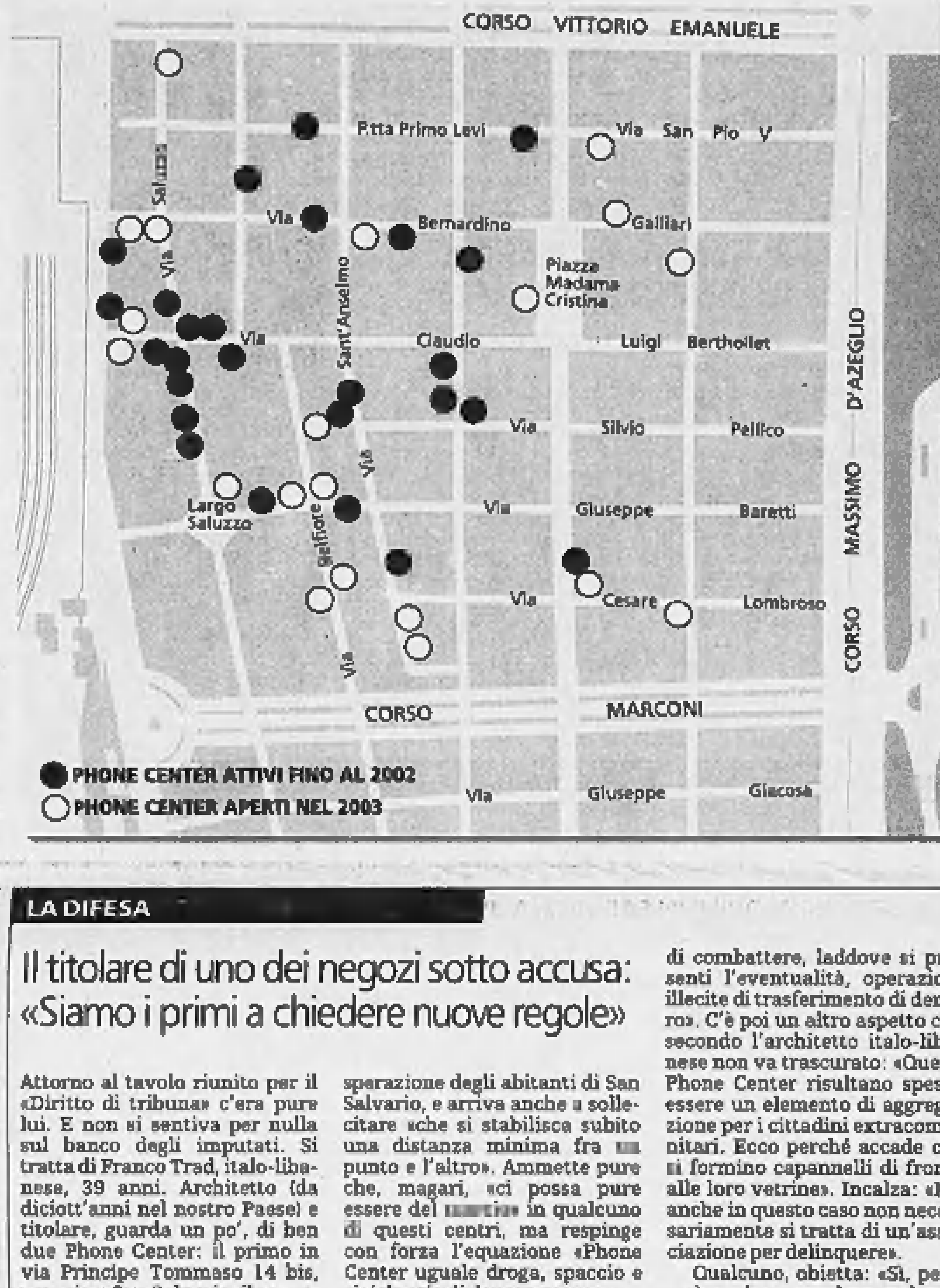


Uno dei tanti Phone center di San Salvario

UN MINUTO AL TELEFONO (*)

Paese	Costo
Nigeria	40
Marocco	35/40
Senegal	40/45
Romania	35
Moldavia	30
Brasile	25
Ecuador	35
Perù	35

(*) costo medio in centesimi di euro



L'ACCUSA

La presidente del comitato spontaneo: «Ce n'è uno al posto dell'ufficio Ascom»

Prende la parola con voce pacata, ma si vede subito che il problema è di quelli che le hanno tolto il sonno. Lei è la presidente del Comitato spontaneo San Salvario, e si chiama Carla Di Pasqua Rossi. E' lei che ha cominciato, nel giugno scorso, a raccogliere le firme contro i «Phone Center», ma subito precisa: «Le firme sono contro la crescita incontrollata di questa attività. Non contro l'attività in sé». Non deve sprecare molte parole per convincere consiglieri, capigruppo e cronisti che la sua crociata è quella di un quartiere intero, o per lo meno di metà quartiere «quella composta dai vecchi residenti, ma anche da qualche cittadino straniero che la pensa come noi».

La signora Di Pasqua comincia così il suo racconto: «La cartina che vi mostriamo è abbastanza significativa. Ma forse potevamo farne una ancora più convincente: l'alternativa era quella di costellare lo stradario con decine di crocette, tante quante le vecchie botteghe cadute sotto la scure dei Phone Center: autentiche calamite di una clientela che nel migliore dei casi, osservata a distanza, ci fa cambiare marciapiede. E non si tratta di razzismo, né della solita manifestazione di intolleranza: il tasso di scippi compiuti nel nostro quartiere è altissimo. Ma fosse tutto qui, il discorso. Il problema è che non ci capacitiamo di come, ormai, la parola commercio, a San Salvario, si scriva Phone Center».

Prende fiato: «E poi ci devono anche spiegare perché soltanto i titolari di queste attività possiedono il denaro necessario per rilevare le licenze, finendo così per soppiantare tutte le altre attività». E quando qualcuno prova a chiederle se hanno mai sottoposto questo problema alla Confesercenti o all'Ascom, quasi si illumina: «A proposito dell'Ascom. Vi ricordate quando l'associazione di via Massena aprì in piazza Madama Cristina un piccolo ufficio proprio per seguire meglio "il momento difficile" attraversato dal commercio di questo quartiere? Bene, è passato qualche anno, poi l'ufficietto ha chiuso i battenti. Ma sapete che cos'è spuntato, adesso, al suo posto? Un bel Phone Center. Evidentemente anche lì si trattava dell'unico gestore che aveva il denaro necessario per pagare l'affitto. Un affitto che spesso supera anche i due-tre milioni al mese». A lei fanno eco altri residenti che pongono l'accento su altri problemi: il fatto, per esempio che 7 locali su 10 utilizzano apparecchi non omologati. «E che dire invece del fatto non richiedono mai i documenti ai clienti, nemmeno quando c'è da fare un fax?». [e. min.]

LA DIFESA

Il titolare di uno dei negozi sotto accusa: «Siamo i primi a chiedere nuove regole»

Attorno al tavolo riunito per il «Diritto di tribuna» c'era pure lui. E non si sentiva per nulla sul banco degli imputati. Si tratta di Franco Trad, italo-libanese, 39 anni. Architetto (da diciott'anni nel nostro Paese) e titolare, guarda un po', di ben due Phone Center: il primo in via Principe Tommaso 14 bis, proprio a San Salvario, il secondo a Porta Palazzo, in corso Regina Margherita 152. Lui se n'è stato zitto per tutto il dibattito, poi, fuori dalla sala dei capigruppo, di fronte a taccuini e telecamere ha, sommessamente, spiegato il suo punto di vista: «Non si può fare di tutte le erbe un fascio e siamo noi, i titolari onesti di Phone Center, i primi a chiedere a Comune e governo di dare nuove regole al servizio».

Franco Trad comprende l'esasperazione degli abitanti di San Salvario, e arriva anche a sollecitare «che si stabilisca subito una distanza minima fra un punto e l'altro». Ammette pure che, magari, «ci possa pure essere del marcio» in qualcuno di questi centri, ma respinge con forza l'equazione «Phone Center uguale droga, spaccio e riciclaggio di denaro sporco».

Spiega, più nei dettagli: «Se voglio agire male, lo posso fare anche nel retrobottega di una lavanderia come in quello di un parrucchiere. Non è assolutamente provato, nè tanto meno automatico che queste attività funzionino da "copertura" per altri traffici. Magari può accadere, ma non è certamente la norma». Ribadisce: «Noi desideriamo che il Comune fissi orari precisi di apertura e chiusura e chiediamo agli organi di polizia di combattere, laddove si presenti l'eventualità, operazioni illecite di trasferimento di denaro». C'è poi un altro aspetto che secondo l'architetto italo-libanese non va trascurato: «Questi Phone Center risultano spesso essere un elemento di aggregazione per i cittadini extracomunitari. Ecco perché accade che si formino capannelli di fronte alle loro vetrine». Incalza: «Ma anche in questo caso non necessariamente si tratta di un'associazione per delinquere».

Qualcuno, obietta: «Sì, però, può anche succedere, nel caso per esempio di via Saluzzo o in certi tratti di via Berthollet, che non restino molti "elementi di aggregazione" per i cittadini italiani, dal momento che hanno in massa chiuso i battenti...». E lui, ribatte: «Certo, ci vuole misura, come bisogna rispettare le regole della civile convivenza. Siamo tutti qui per lavorare in questa direzione. E se volete visitare i miei Phone Center le porte sono aperte a tutti». [e. min.]

Specchio dei tempi

«Borseggiatori scatenati e impuniti» - «I costi di frutta e verdura dipendono dalla qualità del prodotto» - «Riservare anche agli anziani i posti a sedere sul bus» - «Il barbecue è proibito nei parchi?»

Un lettore ci scrive:

«Sono un novese che da circa vent'anni lavora a Torino e quasi quotidianamente scende dal treno al mattino a Porta Nuova e percorre intorno alle 8 tutta via Roma. Il rientro è tra le 18 e le 20.

«Fino a qualche mese fa utilizzavo i mezzi pubblici, ora preferisco fare una passeggiata. Ed è proprio facendo due passi che, dopo aver apprezzato l'arte degli stuzzichini con l'aperitivo e le ottime gelaterie del centro, ho verificato una nota dolente. Proprio nei pressi di Porta Nuova, dalla stazione sino alla piazza Carlo Felice, sono solito incrociare bande di ragazzini che, spavaldi, compiono in continuazione furti con destrezza ai limiti della sfrontatezza.

«Si affiancano alla preda (di qualsiasi età, preferibilmente con borsa) e con mano leggera e precisione chirurgica aprono borse e tasche vuotandole in un attimo anche in presenza di molti passanti che, per lo più, fingono di non vedere.

«E' mai possibile che il salotto di una città che tanto sta investendo in qualità della vita, in abbellimento del centro storico (complimenti per il quadrilatero) possa accettare azioni di questo tipo? Agenti in borghese, ronde di volontari, negozianti coalizzati, vigili attenti, qualsiasi soluzione deve essere attuata per impedire il continuo e quotidiano verificarsi di simili episodi. In poco più di un mese ho sventato - non senza paura di ritorsioni - tre possibili furti che si stavano consumando davanti a me, semplicemente urlando e avvisando la vittima.

«Se si ritiene che lo "Stato di diritto" non possa o non voglia occuparsi del fenomeno, penso che si possa tappezzare la zona di cartelli "Attenzione, borseggiatori in azione", quantomeno per avvisare le vittime potenziali».

Segue la firma

Il presidente della Coldiretti di Torino ci scrive:

«Il lettore Sergio Morello si domanda perché, nel mercato di Porta Palazzo, frutta e verdura costano meno dalla parte dei commercianti che dai contadini. Si tratta di un'affermazione generica. Per compiere un confronto obiettivo occorre comparare lo stesso tipo di prodotto, indicando anche qualità e origine.

«Un prodotto locale fresco e uno raccolto qualche giorno prima, magari anche all'estero e che ha stazionato giorni in celle frigo, hanno caratteristiche organolettiche necessariamente diverse. Origine, qualità e freschezza rappresentano un plus valore che va riconosciuto e remunerato: le produzioni locali di qualità, senza un giusto prezzo rischiano di scomparire.

«I produttori chiedono ai consumatori di procedere all'acquisto dopo aver confrontato obiettivamente i prodotti: è chiaro quindi che il prezzo, se pur importante, non può essere l'unico parametro di giudizio.

«La Coldiretti, che da anni ha avviato un dialogo con i consumatori con le iniziative di Campagna Amica, invita i cittadini a segnalare aumenti ingiustificati di prezzi: saremo lieti di intervenire sui cosiddetti furbi che danneggiano il portafoglio dei consumatori e l'immagine di tutta la categoria. Le bancarelle dei produttori agricoli oltre che a Porta Palazzo e nei mercati rionali cittadini, sono presenti la prima domenica del mese in piazza Palazzo di Città e la terza in piazza Madama Cristina».

Carlo Gottero

Un lettore ci scrive:

«A proposito del caldo eccezionale dei mesi scorsi, che ha messo in difficoltà molti anziani, le autorità cittadine si sono attivate per alleviare in parte i conseguenti disagi. Non è stato però possibile appagare il desiderio di quegli anziani che vorrebbero garantito un posto a sedere sui mezzi pubblici. «L'Azienda dei trasporti torinesi ha destinato sulle vetture sedili agli invalidi, ma gli anziani per ottenere un posto a sedere sono costretti a vivere di "carità pubblica". Non sarebbe possibile estendere la garanzia del posto comodo, anche agli anziani in difficoltà? Sarebbe un provvedimento quanto mai gradito visto che è in crescita il numero dei giovani che occupano tutti i sedili disponibili e si rifiutano di cederli anche a chi ha notevoli difficoltà per muoversi o reggersi in piedi»

Guido Matti

Un lettore ci scrive:

«Domenica mattina, per l'ennesima volta, durante la consueta passeggiata alla Pellerina ho notato molti gruppi di persone che, sulla riva del fiume e tra i vialetti del bosco, arrostivano carne ed altro in improvvisati barbecue. Ma non esiste un divieto di accendere fuochi nei parchi? E allora perché nessuno lo fa rispettare?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

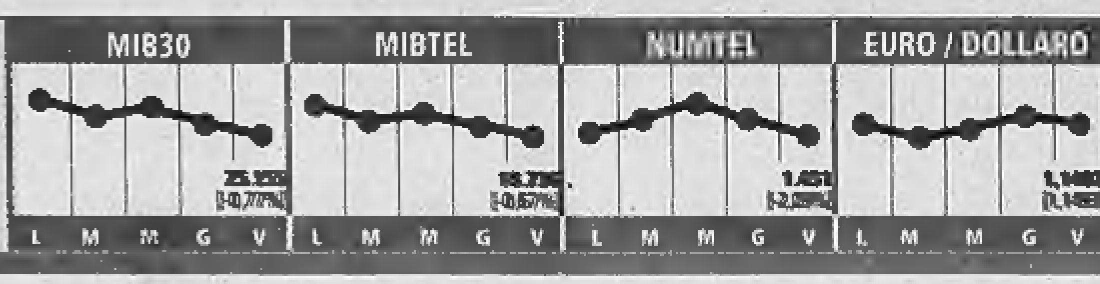
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
Banca Intesa

Lunedì cda di Alitalia sulle alleanze

È stato convocato per lunedì prossimo il Cda di Alitalia. La riunione del board, fissata per le ore 18, avrà all'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni dell'amministratore delegato, la questione delle alleanze. Il Cda si svolgerà nello stesso giorno in cui è stato convocato il consiglio di amministrazione di Air France dal quale si attende l'annuncio della fusione con Klm.



Nokia riorganizza e rilancia

Nokia riorganizza la propria struttura per affrontare la stagnazione delle vendite e rilanciarsi in grande stile sul mercato della telefonia mobile. Da gennaio prossimo il leader mondiale di cellulari si articolerà su 4 divisioni di business: telefonia cellulare, multimedia, networks e soluzioni per aziende. A Rick Simonson è stata assegnata la resposabilità della finanza mentre Olli-Pekka Kallasvuo è il nuovo direttore generale della unit mobile phones.

PREZZI ALLE STELLE, GLI STIPENDI ACCELERANO MA RESTANO SOTTO L'INFLAZIONE

Eurispes: «Gli italiani diventano sempre più poveri»

Il reddito delle famiglie è sceso del 3,1%. «Il governo faccia di più»

Raffaello Masci

ROMA

Le cose si mettono male per le famiglie italiane: mentre il costo della vita in agosto è cresciuto del 2,8% - rileva l'Istat - rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le retribuzioni sono cresciute del 2,6%. Ad aggravare la situazione ci si è messa anche la mancata crescita del fatturato industriale che è stata pari a zero (come dato tendenziale, di luglio sul luglio precedente) e di un modesto + 0,9% come dato congiunturale (di luglio su giugno). Il risultato di questo frangente è che il reddito delle famiglie - secondo Eurispes - è sceso da un anno all'altro del 3,1%, con buona pace di chi attendeva una ripresa dei consumi. E, dato che il costo della vita ha già sufficientemente esasperato il rapporto tra i commercianti e i consumatori, questi ultimi minacciano un boicottaggio degli acquisti proprio sotto Natale, dopo aver chiesto all'Antitrust l'apertura «di una indagine sull'andamento dei prezzi». La situazione è preoccupante, e molte critiche si orientano verso il governo che non sarebbe stato capace di muoversi in questi marosi.

Gli stipendi, dunque, continuano a crescere meno dell'inflazione, anche se in agosto il divario si è ristretto, a motivo del contratto della scuola, che coinvolge oltre 900 mila dipendenti pubblici, e degli aumenti tabellari previsti per le Poste e le banche, tutti elementi che hanno fatto risalire l'indice delle retribuzioni dello 0,6% sul mese precedente, portando il dato tendenziale al 2,6%.

«Nella corsa tra inflazione e retribuzioni, continua a vincere l'inflazione ormai al 2,9%», ha commentato la segretaria confederale della Cgil, Marigia Maulucci. Con tutto ciò, continua la Cgil, «i lavoratori continuano a perdere potere d'acquisto: in 220 euro è stata calcolata la perdita secca per una retribuzione contrattuale, alla quale va aggiunto il mancato recupero del fiscal drag per circa 120 euro, totale 340 euro l'anno per manifesta responsabilità del Governo, il quale per tutta risposta si appresta a tagliare le pensioni e i diritti, infierendo ulteriormente sulle condizioni materiali di lavoratori e pensionati».

Nubi inquietanti sono apparse anche sul fatturato dell'industria, che - è sempre l'Istat a dirlo - a luglio registra una variazione nulla in confronto allo stesso mese dello scorso anno, mentre rispetto a giugno c'è un aumento dello 0,9%. Secondo l'Istituto di statistica la variazione tendenziale nulla si deve ad un aumento dell'1% del mercato internazionale e ad una flessione dello 0,3% di quello nazionale.

«I dati Istat - ha detto il viceministro del Commercio delle Attività produttive Adolfo Urso - confermano che i primi sei mesi sono stati difficili, ma ci auguriamo che siano il segnale di un cambiamento significativo che potrebbe manifestarsi e rafforzarsi nei prossimi mesi». Cosa di cui è certo il ministro Antonio Marzano, per il quale «la congiuntura tra poco cambierà» sostenuta anche da una Finanziaria mirata allo sviluppo.

E' possibile che le cose vadano come il ministro auspica ma, per intanto, Eurispes rileva che gli italiani si stanno impoverendo sempre di più. L'istituto diretto da Gian Maria Fara, elaborando dati della Banca d'Italia, ha dedotto che «il reddito disponibile reale delle famiglie nel 2002 è sceso del 3,1%» a causa da un lato della modesta crescita del Pil e, dall'altro dalla «decisa crescita dei prezzi dei prodotti di consumo abituale delle famiglie a basso e medio reddito».

E se la crisi è la prima responsabile, molte colpe vanno addebitate al governo che, accusa Eurispes, «non è intervenuto in forme apprezzabili». L'impressione che si ha, dice l'Eurispes, «è che al di là di una serie di espedienti di natura tributaria il governo si disinteressi della gestione dell'economia». Tant'è che non è intervenuto «né con l'incremento dei trasferimenti, né con la riduzione delle imposte che anzi si sono accresciute in termini assoluti (e della cui contrazione in termini percentuali hanno beneficiato principalmente le imprese). Né con un'azione incisiva nel controllo dei prezzi».

LA PAGELLA EURISPES

REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE

- 3,1% nel 2002

PATRIMONIO

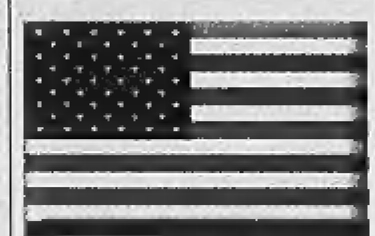
La riduzione solo per i titoli del MIB 30 è stata di oltre 600 miliardi di euro dal 2000 al 2003

PRESSIONE FISCALE

Calo stimato in non più di 0,8% del Pil in due anni con un ritmo di riduzione (-0,4%) inferiore a quello degli anni precedenti

EURISPES

STATI UNITI



Corrono Pil e utili ma cade la fiducia

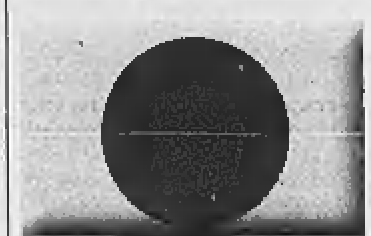
L'economia americana galoppa e i profitti delle imprese crescono, ma solo grazie ai tagli fiscali voluti da Bush; le aziende non traducono questi risparmi in investimenti e non assumono. Si diffonde così la preoccupazione che l'economia Usa corra solo perché drogata da troppi stimoli governativi, destinati a esaurire presto i loro effetti. È questo il quadro di sintesi dei dati sul prodotto lordo, sugli utili e sulla fiducia diffusi ieri negli Stati Uniti.

Il pil è cresciuto nel secondo trimestre del 3,3 per cento (dato definitivo), quindi più del 3,1% della stima provvisoria e delle attese degli economisti. Questa performance, nettamente superiore a quella di altre macro-zone economiche (in Eurolandia si è avuta nello stesso periodo una contrazione del -0,1%), è stata accolta con freddezza dal mercato borsistico Usa, che invece ha risentito, in senso negativo, del calo dell'indice di fiducia dei consumatori elaborato dall'università del Michigan e reso noto ieri: a settembre è sceso a 87,7.

A preoccupare gli americani è soprattutto la sempre più difficile situazione del mercato del lavoro. Ad agosto l'economia Usa ha perso altri 93 mila posti (sono più di tre milioni in meno da quando Bush è diventato presidente) e non ci sono segnali di un'inversione di tendenza, a dispetto della crescita del pil.

Le aziende continuano ad essere caute nelle assunzioni, perché le scorte si sono ridotte di 17,6 miliardi di dollari rispetto a un anno fa. Eppure gli utili sono aumentati nel secondo semestre del 14,5%. Ma questo è dovuto soprattutto ai tagli fiscali, che peraltro non si sono tradotti in nuovi investimenti.

GIAPPONE



Crescita più forte Prezzi sempre giù

Anche il Giappone, come gli Usa, registra un aumento del prodotto lordo superiore alle attese, ma anche qui serpeggiano i dubbi che sia vera ripresa; nel caso del Sol Levante i dubbi vengono dai consumi in calo e dalla perdurante deflazione.

Ieri il governo di Tokyo ha alzato le stime relative al pil di aprile-marzo al +2,1 per cento in termini reali (dallo 0,6 per cento di gennaio) e al +0,1 per cento in termini nominali (dal precedente -0,2 per cento). Se queste valutazioni saranno confermate, sarà la prima volta in tre anni che il prodotto lordo giapponese registra un aumento a livello nominale.

Ma il calo dei consumi e la deflazione che attanagliano il Paese non hanno mollato la presa nemmeno nel mese di agosto, quando le vendite al dettaglio (è stato reso noto ieri) sono scese del 2 per cento su base annua. Il dato, comunicato dal ministero dell'Economia giapponese, rappresenta la ventinovesima flessione consecutiva.

Quanto ai prezzi al consumo, in Giappone sono scesi dello 0,3 per cento su base annua e saliti dello 0,2 per cento mensile; gli economisti considerano più importante e significativo il primo dato, quello annuale, che è il quarantasettesimo negativo consecutivo. L'indice «core», depurato delle componenti volatili, risulta in flessione dello 0,1 per cento annuo e in aumento dello 0,1 per cento mensile.

La stima preliminare per settembre relativa all'area di Tokyo indica un calo dei prezzi al consumo dello 0,5 per cento tendenziale (annuale) e una variazione nulla a livello congiunturale, cioè mensile (-0,3 per cento e -0,1 per i valori dei corrispondenti indici «core»).

… VISCO (EX CAPOECONOMISTA OCSE): L'EUROPA E' IN FORTE RITARDO SUGLI USA

«Troppe regole impediscono alle nostre imprese di crescere»

intervista

Francesco Mancarda

inviato a PARMA

LE aziende ci sono, il problema è che non diventeranno mai grandi. «I tassi di natalità e di mortalità delle imprese sono simili negli Usa e nell'Unione europea, ma quello che cambia è che da noi ci sono forti limiti alla crescita: se un'azienda Usa ha successo e sopravvive dopo due anni passa in media da 10 a 26 dipendenti; nell'Ue, invece, dopo due anni sarà passata da 10 a 11 o massimo 12 dipendenti». Ignazio Visco, già capo economista dell'Ocse e adesso condirettore centrale della Banca d'Italia punta il dito contro i ritardi dell'Europa nella crescita economica. Lo fa al convegno nazionale di Economia e politica industriale organizzato a Parma dalla rivista «l'Industria» e dedicato quest'anno non a caso allo scomodo ruolo dell'Europa, stretta tra gli Usa e i «nuovi Orienti».

Professor Visco da cosa dipende il gap di crescita tra Europa e Usa?

«Prima di tutto alla differenza in investimenti in capitale fisico, ma anche umano, e in conoscenza. In tutti questi campi l'Europa - almeno quella continentale - è ben distaccata rispetto agli Usa. Ad esempio gli investimenti in tecnologie di interesse generale hanno molti meno effetti in Europa perché rappresentano solo il 13% degli investimenti complessivi contro il 27% degli Stati Uniti. E allo stesso modo siamo indietro sia per la quantità sia per la qualità dell'istruzione, sia per quello che riguarda la ricerca e sviluppo: ci sono segnali preoccupanti sulla caduta del numero dei ricercatori e dei brevetti europei».

Lei mette l'accento anche su un ambiente europeo poco favorevole alla produttività...

«C'è un problema serio che riguarda lo stato della regolamentazione, cioè i vincoli economici come le barriere all'entrata e i limiti alla concorrenza, i vincoli amministrativi e la protezione dell'occupazione. Tutti elementi che fanno sì che i costi per l'entrata di nuove imprese sul mercato siano molto più alti nella maggior parte dei paesi europei non solo rispetto agli Usa, ma anche, ad esempio, all'Australia. Ci sono stati progressi negli ultimi anni, ma il distacco resta e in questo campo non basta solo spendere, non è sufficiente fare investimenti. Bisogna vincere contro le rendite di posizione, entrare nella struttura normativa».

Ha un senso l'allarme sul rischio di deindustrializzazione lanciato dal Cancelliere tedesco Schroeder e dal Presidente francese Chirac?

«Il problema è capire che cosa si intende per deindustrializzazione e mi sembra che in questo caso sia più appropriato parlare di delocalizzazione. Il rischio vero su cui bisognerebbe concentrarsi mi sembra piuttosto la perdita di conoscenze, di capitale umano».

Per l'Italia lei vede un problema in più, quello della perdita di competitività, che non caratterizza il resto dell'Europa.

«Sì, l'Italia ha perso quote di mercato, passando dal 5% dell'export mondiale nel '90 al 4 attuale, nonostante le svalutazioni del '92 e del '95. Una perdita del 20% che non corrisponde assolutamente ai risultati di Francia o Germania, rimasti stabili o addirittura saliti».

Quali sono le cause di questa situazione?

«Il tasso di crescita della produttività si è abbassato ovunque in Europa, ma in Italia questa decelerazione si combina con tre fattori. il primo è una scarsa concorrenza nel settore dei servizi - penso ad esempio alla distribuzione che ha margini molto più alti di altri paesi ed è molto più frammentata - spingendo così i prezzi e trasferendosi ad altri settori che utilizzano questi servizi. Poi alla bassa produttività si accoppia la specializzazione settoriale che soffre dall'apertura dei mercati...

...insomma, il caso della meccanica e dell'import cinese?

«Sì. Se c'è molta concorrenza con paesi dove le retribuzioni sono molto più basse si deve essere estremamente produttivi e noi non lo siamo. Chi critica oggi i cinesi per la loro politica commerciale aggressiva dimentica che facevamo lo stesso negli Anni '50 e '60, quando copiavamo con il vantaggio di salari molto bassi. Infine il terzo motivo di perdita di competitività è che la specializzazione settoriale è anche legata al fatto che le imprese italiane sono piccole, il 95% sono sotto i dieci addetti. Imprese così piccole non riescono a fare innovazione e non aumentano la produttività».



Ignazio Visco, ex capoeconomista Ocse ed ora condirettore centrale della Banca d'Italia

«Modigliani? Un amico e un grande scienziato»

ADDIO a un «amico fraterno»: così la Banca d'Italia commemora Franco Modigliani e riconosce quanto gli deve, con le parole di Antonio Fazio che ne fu allievo. Sono parole tutt'altro che rituali, veramente commosse, rare davvero nelle cerimonie, quelle che il governatore ha pronunciato davanti al consiglio superiore della Banca d'Italia. L'economista italoamericano scomparso ieri l'altro, «grande scienziato, esemplare cittadino», «ha legato strettamente la sua elaborazione teorica a un appassionato impegno civile»; «resta un significativo punto di riferimento» per la Banca d'Italia, alla quale in «un rapporto intenso, lunghissimo, durato oltre quaranta anni» ha dato «con peculiare indipendenza di pensiero» contributi talvolta polemici ma «sempre proficui».

«Oltre ad essere maestro dell'economia era anche maestro di vita» dice da parte sua il presidente della Repubblica, che ieri mattina ha voluto ricordare di nuovo l'economista scomparso. Il momento chiave di collaborazione tra Carlo Azeglio Ciampi e Franco Modigliani cade nel 1996, quando si discuteva se l'Italia potesse ancora tentare l'ingresso nell'unione monetaria europea e se i sacrifici necessari a quello scopo fossero o no sopportabili. Il primo a dichiarare con autorità che quell'azzardo era possibile e che il Paese poteva tollerarlo senza danno fu Franco Modigliani, nel piano «inflazione zero» che presentò al congresso della Cisl il 3 febbraio 1995 a Rimini.

Collaborò a quel piano di Modigliani un altro suo allievo, Mario Baldassarri ora esponente del governo di centro-destra. Ma Ciampi vi si rifece ampiamente in un discorso del 15 maggio 1996, pronunciato proprio alla presentazione del libro di Modigliani e Baldassarri, quando già le indiscrezioni lo indicavano come ministro del Tesoro nel governo che Romano Prodi stava per formare. Ciampi respingeva i calcoli a freddo sul «grande shock», sulle maximanovre di molte decine di migliaia di miliardi necessarie per rispettare i parametri di Maastricht: sulla scia di Modigliani, riteneva che un piano credibile di moderazione salariale attraverso la concertazione delle parti sociali, unito a un programma di risanamento dei conti pubblici, avrebbe piegato verso il basso le attese di inflazione e con loro i tassi di interesse sul debito pubblico.

Attuato il programma Ciampi, i tassi di interesse effettivamente cominciarono a calare in modo significativo. Quanto contasse questo fattore, quanto la linea di severità monetaria che Antonio Fazio, allievo in questo non troppo fedele a Modigliani, aveva attuato a partire dal 1994, è ancora materia di discussione tra gli economisti. [s. l.]



Il governatore Fazio con Franco Modigliani